

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

13° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 18 LUGLIO 2001

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali.....	Pag. 132
3 ^a - Affari esteri.....	» 147
4 ^a - Difesa	» 149
5 ^a - Bilancio.....	» 160
6 ^a - Finanze e tesoro	» 168
7 ^a - Istruzione.....	» 274
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni.....	» 279
11 ^a - Lavoro.....	» 288
12 ^a - Igiene e sanità.....	» 293

Commissioni congiunte

5 ^a (Bilancio-Senato) e V (Bilancio-Camera)	Pag. 3
--	--------

Commissioni riunite

2 ^a (Giustizia) e 3 ^a (Affari esteri)	Pag. 5
8 ^a (Lavori pubblici) e 13 ^a (Territorio, ambiente, beni ambientali).....	» 9

Giunte

Affari Comunità europee	Pag. 295
-------------------------------	----------

Sottocommissioni permanenti

4 ^a - Difesa - Pareri	Pag. 310
5 ^a - Bilancio - Pareri.....	» 311
7 ^a - Istruzione - Pareri.....	» 313
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare - Pareri..	» 314

CONVOCAZIONI	Pag. 315
--------------------	----------

COMMISSIONI CONGIUNTE

5^a (Programmazione economica, bilancio)

del Senato della Repubblica

con la

V (Bilancio, tesoro e programmazione)

della Camera dei deputati

MERCOLEDÌ 18 LUGLIO 2001

1^a Seduta congiunta

Presidenza del Presidente della 5^a Commissione del Senato
AZZOLLINI

Intervengono il ministro dell'economia e delle finanze Tremonti, il vice ministro per lo stesso dicastero Baldassarri ed i sottosegretari per l'economia e le finanze Tanzi e Vegas.

La seduta inizia alle ore 15,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente AZZOLLINI avverte che è stata avanzata la richiesta, ai sensi dell'articolo 33 del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista ed avverte che, ove le Commissioni aderiscano a tale richiesta, il Presidente del Senato ha già preannunciato il suo assenso.

Le Commissioni si esprimono favorevolmente e, di conseguenza, tale forma di pubblicità viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi dell'articolo 125-bis del Regolamento del Senato e dell'articolo 118-bis, comma 3, del Regolamento della Camera, del ministro dell'economia e delle finanze

Dopo un breve indirizzo di saluto del senatore AZZOLLINI, presidente delle Commissioni congiunte, intervengono il ministro TREMONTI

e il vice ministro BALDASSARRI, che svolgono interventi sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono nel dibattito i senatori PASQUINI, PIZZINATO, MARINO, D'AMICO e GIARETTA e i deputati BOCCIA, PENNACCHI, ROSSI Nicola, VILLETTI, BLASI, DE FRANCISCIS e LIOTTA.

Replicano il ministro TREMONTI e il vice ministro BALDASSARRI.

Il presidente AZZOLLINI dichiara conclusa l'audizione in titolo.

La seduta termina alle ore 17,40.

COMMISSIONI 2^a e 3^a RIUNITE

2^a (Giustizia)

3^a (Affari esteri, emigrazione)

MERCOLEDÌ 18 LUGLIO 2001

2^a Seduta

Presidenza del Presidente della 2^a Commissione
Antonino CARUSO

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Valentino.

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE REFERENTE

(371) PIANETTA ed altri. – *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra Italia e Svizzera che completa la Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959 e ne agevola l'applicazione, fatto a Roma il 10 settembre 1998, nonché conseguenti modifiche al codice penale e al codice di procedura penale*

(376) CAVALLARO. – *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra Italia e Svizzera che completa la Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959 e ne agevola l'applicazione, fatto a Roma il 10 settembre 1998, nonché conseguenti modifiche al codice penale e al codice di procedura penale*

(Seguito dell'esame del disegno di legge n. 371, congiunzione con l'esame del disegno di legge n. 376 e rinvio. Esame del disegno di legge n. 376, congiunzione con il seguito dell'esame del disegno di legge n. 371 e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 12 luglio scorso.

Il presidente Antonino CARUSO propone la congiunzione del disegno di legge n. 376 con il disegno di legge n. 371.

Convengono le Commissioni riunite.

Su proposta del PRESIDENTE si conviene di dare per acquisite le relazioni sul disegno di legge n. 376, considerata l'identità di contenuto con il disegno di legge n. 371.

Prende la parola il senatore ZANCAN il quale sottolinea la delicatezza delle questioni sottese ai disegni di legge in titolo e ricorda l'articolato dibattito che ebbe luogo su questa materia nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati durante la precedente legislatura, richiamando l'attenzione soprattutto sui rilievi critici che vennero sollevati in merito alle disposizioni di cui agli articoli 4 e 12 del disegno di legge di autorizzazione alla ratifica, che costituiscono senz'altro i punti più delicati all'esame delle Commissioni riunite.

Per quanto riguarda in particolare l'articolo 4, evidenzia come l'attribuzione agli atti di indagine compiuti congiuntamente con l'autorità straniera dell'efficacia processuale propria degli atti corrispondenti, compiuti secondo le norme del codice di procedura penale italiano, pone problemi non trascurabili in quanto deve risultare chiaro al di là di ogni dubbio che tale efficacia non può non essere subordinata al rispetto delle garanzie fondamentali previste dall'ordinamento italiano relativamente al compimento di attività analoghe.

Per quel che concerne il secondo comma dell'articolo 4, ritiene opportuna un'attenta verifica al fine di stabilire se il rinvio all'articolo 78 delle norme di attuazione del codice di procedura penale – con specifico riferimento alla previsione di cui al comma 2 del citato articolo 78 – non possa dar luogo ad una disciplina incompatibile con i principi costituzionali in materia di formazione della prova.

Per quel che attiene poi alla previsione di cui al capoverso 1 dell'articolo 205-ter introdotto dall'articolo 12, prospetta l'opportunità di una modifica nel senso di aggiungere al termine del predetto capoverso 1 il seguente periodo: «È fatta salva in ogni caso la salvaguardia delle disposizioni di cui ai commi 4 e 6 dell'articolo 146-bis.», in modo da escludere qualsiasi dubbio circa la possibilità che la normativa convenzionale deroghi alle garanzie di cui ai citati commi 4 e 6, che devono considerarsi invece irrinunciabili.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Interviene in sede di replica il senatore PELLICINI, relatore per la 3^a Commissione, il quale ribadisce l'esigenza di pervenire rapidamente alla ratifica di un accordo indubbiamente significativo, anche per le rilevanti concessioni ottenute dalla Svizzera, ad esempio, sul piano dell'ammissibilità delle rogatorie in tema di truffa fiscale ovvero ancora per l'acquisizione, nell'ambito dei rapporti pattizi con questo paese, di alcune soluzioni caratteristiche dell'area Schengen.

(La seduta sospesa alle ore 15,30 riprende alle ore 15,32).

Interviene in sede di replica il senatore CENTARO, relatore per la 2^a Commissione, il quale condivide le considerazioni svolte dal senatore Luigi Bobbio nel suo intervento circa i problemi derivanti dalla mancanza di omogeneità tra la normativa di diritto penale sostanziale dell'Italia e

della Svizzera, con specifico riferimento alla problematica dei reati associativi, ma rileva come in questa sede non si possa che prendere atto di questa situazione.

Non ritiene invece praticabile il suggerimento sul piano redazionale di riportare in *extenso*, il testo degli articoli dell'accordo italo svizzero richiamati nell'articolato del disegno di legge n. 371 in quanto si tratterebbe di una soluzione eccessivamente manipolativa e che finirebbe per non agevolare la lettura del futuro provvedimento legislativo.

In merito all'articolo 5 del disegno di legge ritiene che sia opportuno mantenerne inalterato il testo, mentre per quanto riguarda l'articolo 6 prospetta una possibile modifica volta ad attribuire un potere di iniziativa del pubblico ministero, in modo da tener conto specificamente anche delle ipotesi in cui la denuncia a fini di perseguimenti viene presentata quando il procedimento è ancora nella fase delle indagini preliminari. Giudicherebbe altresì opportuno che la revoca della sospensione del provvedimento fosse prevista altresì nel caso in cui dovessero ricorrere i presupposti per chiudere il procedimento stesso mediante l'archiviazione.

Per quanto riguarda l'articolo 9 non vi può essere poi alcun dubbio sul fatto che lo Stato richiedente cui si fa riferimento in tale disposizione non può che essere lo Stato italiano.

Passando all'esame dell'articolo 4, ritiene che la previsione del comma 2 sia andata oltre il disposto di cui all'articolo XXVIII dell'Accordo italo-svizzero che non fa riferimento alla comunicazione di «atti», bensì alla comunicazione di «informazioni». Sulla base di tale rilievo ritiene necessaria un'attenta verifica al fine di chiarire se la disposizione di cui al suddetto comma 2 possa creare problemi sul piano applicativo. In merito invece al comma 1 dello stesso articolo 4 osserva che tale norma non può che essere interpretata nel senso che gli atti di indagine compiuti congiuntamente con l'autorità straniera avranno la stessa efficacia degli atti corrispondenti previsti dal codice di procedura penale italiano, solo se svolti secondo le norme da quest'ultimo stabilite. Se è vero infatti che non può imporsi il rispetto delle norme di procedura italiane alle autorità di un Paese straniero, è però altrettanto inevitabile che non può essere attribuita efficacia processuale agli atti di indagine cui fa riferimento il comma 1 se non sono assistiti dalle garanzie previste dal codice di rito italiano.

Relativamente all'articolo 12 ribadisce che la disciplina contenuta nell'articolo 205-ter ivi introdotto, a differenza di quella introdotta negli articoli 146-bis e 147-bis delle norme di attuazione del codice di procedura penale, risulta applicabile a qualsiasi reato. Condivide inoltre le considerazioni del senatore Zancan sul fatto che le garanzie di cui ai commi 4 e 6 dell'articolo 146-bis devono considerarsi essenziali e irrinunciabili. Forse sarebbe opportuna una specificazione in questo senso che faccia riferimento, se del caso, anche all'esigenza di assicurare la presenza di un interprete in tutti i casi in cui risulti necessario.

Conclude sottolineando l'esigenza di una rapida approvazione della legge di ratifica dell'accordo italo svizzero e evidenziandone il rilievo

sul piano del rafforzamento della cooperazione internazionale in materia penale, rafforzamento indispensabile se si vuole svolgere un'efficace azione delle più pericolose forme di criminalità. Non può però non rilevare che la scelta di impedire un'affrettata e non meditata approvazione del disegno di legge di autorizzazione alla ratifica dell'accordo in questione, fatta, sul finire della scorsa legislatura, dalle forze politiche che rappresentavano l'opposizione, abbia consentito di procedere all'inizio di questa legislatura ad una riflessione più adeguata sulle problematiche in discussione, consentendo così di contemperare le esigenze di un celere esame dei disegni di legge in titolo con la necessità di un opportuno approfondimento dei temi che ne sono oggetto.

Il sottosegretario VALENTINO rinvia il suo intervento alla conclusione dell'esame degli emendamenti che saranno presentati.

Il presidente Antonino CARUSO rinvia il seguito dell'esame congiunto.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI

Il presidente Antonino CARUSO avverte che la seduta delle Commissioni riunite, già prevista per domani alle ore 9,30, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 16.

COMMISSIONI 8^a e 13^a RIUNITE

8^a (Lavori pubblici, comunicazioni)

13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali)

MERCOLEDÌ 18 LUGLIO 2001

5^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente della 8^a Commissione
GRILLO

Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture ed i trasporti Martinat.

La seduta inizia alle ore 10,05.

IN SEDE REFERENTE

(374) Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti industriali strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame del provvedimento, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente GRILLO ricorda che nella seduta pomeridiana di ieri è iniziata l'illustrazione degli emendamenti all'articolo 1.

La senatrice DONATI fa presente che gli emendamenti da lei presentati mirano ad affrontare alcune questioni problematiche, presenti nel testo dell'articolo, come la previsione di un elenco discrezionale delle opere strategiche da realizzare, l'ipotesi di una riforma delle procedure di valutazione dell'impatto ambientale e il rischio che vengano lesi gli spazi di competenza degli enti locali. Inoltre alcune proposte emendative tendono ad inquadrare la realizzazione delle infrastrutture in una necessaria cornice di programmazione che comprenda, in particolare, il piano generale dei trasporti.

Il senatore DETTORI illustra i propri emendamenti che si pongono l'obiettivo di meglio precisare il contenuto delle deleghe conferite al Go-

verno poiché l'esigenza, pur condivisibile, di semplificare le procedure non può porsi in contrasto con le prerogative costituzionalmente riconosciute alle regioni, alle province ed ai comuni.

Interviene quindi il senatore IOVENE, che prospetta con gli emendamenti da lui presentati la finalità di ribadire che la realizzazione delle opere strategiche non può prescindere dal rispetto degli interessi ambientali oltre che dall'esigenza di trasparenza e legalità.

Il senatore VALLONE, in sede di illustrazione dei suoi emendamenti, si sofferma, in particolare, sulla necessità di circoscrivere lo spazio di intervento delle deleghe conferite al Governo e di salvaguardare le procedure di valutazione di impatto ambientale. Ritiene inoltre opportuno integrare l'elenco delle opere strategiche da realizzare includendo anche le infrastrutture collegate allo svolgimento dei XX Giochi olimpici invernali che si terranno a Torino nel 2006.

I senatori MANFREDI, MONCADA LO GIUDICE DI MONFORTE e MENARDI danno per illustrati i rispettivi emendamenti, mentre il senatore FABRIS ritira l'emendamento 1.326.

Il relatore GRILLO esprime parere contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 1, ad eccezione degli emendamenti 1.21, 1.28, 1.44, 1.81, 1.92, 1.116, 1.176, 1.214, 1.217, 1.272, 1.276, 1.284, 1.300, 1.301, 1.315, 1.318, 1.328, 1.456, 1.458, 1.459, 1.473, 1.494 e 1.495 sui quali si rimette al Governo, nonché sugli emendamenti 1.30, 1.41, 1.79, 1.80, 1.110, 1.122 e 1.436 sui quali esprime parere favorevole.

Invita quindi i presentatori a ritirare gli emendamenti 1.46 e 1.86 ed a trasformarli in ordini del giorno.

Chiede infine al presentatore chiarimenti in ordine alla portata dell'emendamento 1.172.

Il sottosegretario MARTINAT esprime parere contrario su tutti gli emendamenti, ad eccezione degli emendamenti 1.30, 1.41, 1.79, 1.92, 1.110, 1.122, 1.146, 1.158, 1.233, 1.250, 1.1269, 1.284, 1.300, 1.301, 1.315, identico all'1.318, 1.391, 1.423, 1.434, 1.436, 1.466, 1.473, 1.482 e 1.483, per i quali esprime invece parere favorevole.

Invita quindi i presentatori a ritirare gli emendamenti 1.21, 1.80, 1.81, 1.86 ed a trasformarli in ordini del giorno.

Infine si rimette alle Commissioni sugli emendamenti 1.491, 1.492 e 1.497.

La senatrice DONATI, nell'annunciare il voto favorevole del Gruppo dei Verdi-Ulivo sugli emendamenti 1.1, 1.2 e 1.3, soppressivi dell'articolo 1, ritiene sarebbe stato preferibile adottare per la materia trattata un disegno di legge organico e non un insieme di deleghe dal contenuto eccessivamente generico.

Il senatore GIOVANELLI, annuncia il voto favorevole del Gruppo DS-Ulivo sugli emendamenti soppressivi dell'articolo 1, ritenendo in particolare, che la delega di cui al comma 2 non contenga alcun criterio direttivo in ordine alla riforma della procedura della valutazione di impatto ambientale.

Il senatore FABRIS, nell'annunciare il voto favorevole del Gruppo Margherita sugli emendamenti in votazione, dichiara di non condividere la scelta operata dal Governo in favore di una programmazione centralistica delle infrastrutture che rischia di ledere le competenze degli enti locali.

Il senatore CREMA annuncia il voto favorevole della componente dei socialisti democratici del Gruppo Misto, ravvisando il rischio, insito nell'impianto normativo dell'articolo 1, di un eccesso di delega e di una riduzione delle prerogative di regioni, province e comuni.

Dopo che su richiesta del senatore Giovanelli il presidente GRILLO ha accertato la presenza del prescritto numero legale, le Commissioni riunite respingono l'emendamento 1.1, identico agli emendamenti 1.2 e 1.3.

La senatrice DONATI annuncia il voto favorevole del Gruppo dei Verdi-Ulivo sugli emendamenti 1.4 e 1.5, chiarendo che tali proposte emendative mirano a limitare l'incoerenza degli obiettivi enunciati al comma 1.

Il senatore CREMA annuncia il voto favorevole della componente SDI del Gruppo Misto sugli emendamenti 1.4 e 1.5, che mirano ad eliminare l'individuazione centralistica delle infrastrutture e degli insediamenti industriali strategici da realizzare.

Il senatore MONTINO annuncia il voto favorevole del Gruppo DS-Ulivo sui predetti emendamenti ritenendo fuori luogo, in particolare, che l'individuazione delle infrastrutture da realizzare includa anche gli insediamenti industriali strategici.

Il senatore FABRIS annuncia il voto favorevole del Gruppo della Margherita sugli emendamenti 1.4 e 1.5, in considerazione del fatto che nessuna esigenza straordinaria impone di conferire al Governo una delega così vasta sulla quale, peraltro, sarebbe stato necessario un maggior coinvolgimento degli enti locali.

Le Commissioni respingono l'emendamento 1.4 identico all'emendamento 1.5.

La senatrice DONATI dichiara il voto favorevole del Gruppo dei Verdi-Ulivo sull'emendamento 1.6 che consente di selezionare le opere strategiche all'interno del piano generale dei trasporti.

Il senatore CREMA, a nome del Gruppo Misto-SDI, annuncia il voto favorevole sullo stesso emendamento, che richiama la necessità di inserire le opere in un quadro concertato di programmazione.

Il senatore MONTINO, richiama l'attenzione del Presidente sull'inopportunità di proseguire un metodo di lavoro che rischia di prolungare a dismisura i tempi della discussione. Pertanto suggerisce di concentrare l'attenzione su alcune questioni fondamentali, tra le quali la salvaguardia delle norme sulla valutazione di impatto ambientale e la facoltà del concessionario di affidamento a privati di alcune fasi del progetto.

Il sottosegretario MARTINAT ritiene fuori luogo il suggerimento avanzato dal senatore Montino.

A parere del senatore Paolo BRUTTI sarebbe opportuno dedicare un adeguato spazio per l'approfondimento di alcune fra le questioni indicate negli emendamenti presentati.

Il presidente GRILLO fa presente che, in qualità di relatore, è disponibile a cercare un'intesa per approfondire gli emendamenti che incidono su taluni aspetti essenziali dell'articolo 1, fermo restando il vincolo di concludere i lavori da parte delle Commissioni riunite entro il 25 luglio.

Il senatore FABRIS, nell'annunciare il voto favorevole del Gruppo della Margherita sull'emendamento 1.6, rileva come tra gli stessi gestori delle reti autostradali sia in corso un dibattito su quali opere debbano considerarsi strategiche.

Il senatore ROTONDO annuncia il voto favorevole del Gruppo DS-Ulivo sul predetto emendamento, con cui si prefigge di rendere possibile una programmazione delle opere strategiche soprattutto a livello periferico.

Posto ai voti, viene quindi respinto l'emendamento 1.6.

Il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 13.

6^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente della 8^a Commissione
GRILLO

Intervengono i sottosegretari di Stato per le infrastrutture ed i trasporti Martinat e Sospiri.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE REFERENTE

(374) Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti industriali strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana.

Il senatore TURRONI, intervenendo per annunciare il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 1.7, sottolinea che questo rappresenta uno dei temi cui il senatore Montino faceva riferimento nella seduta di questa mattina come questione fondamentale del dibattito politico. Invita pertanto la maggioranza a considerare la necessità di inserire gli interventi strategici all'interno di un chiaro strumento come il Piano generale dei trasporti.

Il senatore Paolo BRUTTI, associandosi a quanto affermato dal senatore Turroni, esprime a sua volta il voto favorevole della sua parte politica sull'emendamento 1.7 ribadendo la necessità di operare sulla base di un piano programmatico che contenga, peraltro, una priorità degli interventi da collegare ai documenti finanziari.

Interviene infine il senatore CREMA che, annunciando il proprio voto favorevole sull'emendamento in questione, sottolinea come l'opposizione contesti l'ampiezza della delega e la sua costituzionalità in quanto il suo oggetto è piuttosto indefinito.

Posto ai voti l'emendamento 1.7 è respinto.

La senatrice DONATI annuncia quindi il voto favorevole del suo Gruppo all'emendamento 1.8 sottolineando che all'interno del disegno

di legge dovrebbero trovare posto non soltanto gli insediamenti strategici di natura industriale ma anche quelli storico-artistici data la ricchezza del nostro Paese in questo campo.

Il senatore MONTINO annuncia a sua volta il voto favorevole del suo Gruppo augurandosi che sull'emendamento in questione la maggioranza abbia un atteggiamento più aperto, in considerazione peraltro delle ricchezze artistiche dell'Italia.

Posto ai voti l'emendamento 1.8 è respinto.

Sull'emendamento 1.9 la senatrice DONATI annuncia il suo voto favorevole sottolineando la necessità di tenere in debita considerazione, nello stabilire opere di natura strategica sul territorio, del dissesto idrogeologico di cui soffre tutto il Paese al fine di ridurre il rischio.

Esprime voto favorevole il senatore VALLONE per le stesse ragioni ricordate dalla senatrice Donati invitando la maggioranza a considerare la questione nella sua interezza e complessità.

Il senatore Paolo BRUTTI fa presente l'opportunità che questa norma rappresenti una aggiunta al testo e non una sostituzione.

Il senatore CREMA vota a favore dell'emendamento auspicando che il testo del Governo vada nella direzione indicata dall'emendamento.

Il senatore IOVENE, intervenendo a nome del Gruppo DS-L'Ulivo, annuncia il voto favorevole sull'emendamento 1.9 ricordando che la Calabria è stata colpita da calamità naturali aggravate proprio dal dissesto idrogeologico.

Quindi è respinto l'emendamento 1.9.

Il senatore TURRONI, intervenendo sugli emendamenti 1.10 e 1.11 di identico contenuto, annuncia il voto favorevole del Gruppo dei Verdi-L'Ulivo richiamando la necessità di rendere trasparente e chiaro il testo in relazione ai reali intenti della maggioranza che nulla hanno a che fare con l'opera di modernizzazione del Paese.

Annuncia il proprio voto favorevole il senatore CREMA.

Il senatore Paolo BRUTTI annuncia il voto favorevole del suo Gruppo sugli emendamenti in questione perché con tale proposta si vogliono togliere dei vincoli garantendo la tutela di territorio e ambiente.

Posti congiuntamente ai voti, in quanto di identico contenuto, gli emendamenti 1.10 e 1.11 sono respinti.

Il senatore Paolo BRUTTI annuncia il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 1.12, volto ad uno snellimento delle procedure riguardanti le opere pubbliche, nel rispetto tuttavia di alcuni valori fondamentali come quelli naturali, ambientali, artistici e paesaggistici.

La senatrice DONATI annuncia a sua volta il voto favorevole del Gruppo dei Verdi-L'Ulivo, associandosi alle ragioni ricordate dal senatore Brutti e ricordando la bizzarria del parere negativo espresso dal relatore e dal rappresentante del Governo su una norma come quella in votazione.

Il senatore VERALDI, a nome del Gruppo della Margherita, annuncia il voto favorevole anche al fine di non acuire il *gap* esistente tra il Nord e il Sud del Paese.

Il senatore CREMA, annunciando il proprio voto favorevole, sottolinea come l'emendamento in esame rappresenti la cartina al tornasole delle reali intenzioni del Governo sul provvedimento in esame.

Posto ai voti l'emendamento 1.12 è respinto.

Il senatore TURRONI, dopo aver fatto proprio l'emendamento 1.13, annuncia il voto favorevole del suo Gruppo in quanto tale norma garantisce il rispetto di diritti fondamentali previsti dalla Costituzione come quello alla salute.

Sull'emendamento in questione annuncia quindi il voto favorevole del Gruppo DS-L'Ulivo il senatore MONTINO.

Il relatore GRILLO e il sottosegretario MARTINAT, tornando sul parere negativo già espresso nella seduta antimeridiana, dichiarano di rimettersi alle valutazioni della Commissione.

Posto ai voti l'emendamento 1.13 è respinto.

La senatrice DONATI annuncia il voto favorevole della sua parte politica sull'emendamento 1.14 al fine di inserire nel testo una norma che rappresenti una garanzia di corretta applicazione delle regole comunitarie in materia di concorrenza, soprattutto in riferimento al settore degli appalti.

Il senatore CREMA annuncia a sua volta il proprio voto favorevole dichiarando di concordare pienamente con le ragioni richiamate dalla senatrice Donati.

Posto ai voti l'emendamento 1.14 è respinto.

Il senatore TURRONI, richiamando il suo intervento per dichiarazione di voto sull'emendamento 1.13, annuncia il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 1.15.

Posto ai voti l'emendamento 1.15 è respinto.

Il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 17.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 374

Art. 1.

1.1

MALENTACCHI

Sopprimere l'articolo.

1.2

BRUTTI PAOLO, GIOVANELLI, VISERTA COSTANTINI, IOVENE

Sopprimere l'articolo.

1.3

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Sopprimere l'articolo.

1.4

MALENTACCHI

Sopprimere il comma 1.

1.5

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Sopprimere il comma 1.

1.6

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Il governo, al fine di dotare il Paese di una efficiente e sostenibile rete infrastrutturale, individua le opere prioritarie del piano generale dei trasporti, ne avvia l'attuazione stanziando le spese necessarie, sentita la conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281».

1.7

TURRONI, DONATI, DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Il governo individua le infrastrutture strategiche da realizzare sulla base del piano generale dei trasporti (PGT), inserendone l'ordine di priorità nei provvedimenti collegati alla legge finanziaria».

1.8

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, sostituire il primo capoverso con il seguente:

«Ai fini della manutenzione, tutela e valorizzazione di monumenti, edifici e manufatti di valore storico artistico ed aree che costituiscono sistemi urbani e territoriali di pregio storico e culturale, anche al fine di incentivare lo sviluppo socio-economico, il governo predispone un programma triennale di interventi inserendoli nei provvedimenti collegati alla legge finanziaria. Il programma è predisposto sulla base delle proposte formulate dal Ministro per i beni e le attività culturali, sentita la conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281».

1.9

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, sostituire il primo capoverso con il seguente:

«Dato l'obiettivo di modernizzare il paese e di realizzare infrastrutture non sottoposte ai rischi per cui va messo in sicurezza il territorio, il Governo individua, nella base dei piani di bacino di livello nazionale redatti ai sensi della legge n. 183 del 1989, le opere e gli interventi necessari per le sistemazioni idrauliche e le manutenzioni volte a ridurre i rischi di straripamento, dando priorità alle casse di espansione e alla delocalizzazione degli insediamenti posti in zone golenali».

1.10

TURRONI, DONATI, DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, sopprimere dalle parole: «dato l'obiettivo» fino alla parola: «paese».

1.11

BRUTTI PAOLO, VISERTA COSTANTINI, GASBARRI

Al comma 1, sopprimere le parole: «Dato l'obiettivo di modernizzazione e sviluppo del Paese».

1.12

BRUTTI PAOLO, GIOVANELLI, IOVENE, GASBARRI

Al comma 1, sostituire le parole: «Dato l'obiettivo di modernizzazione e sviluppo del Paese» con le seguenti: «Per snellire le procedure in materia di infrastrutture, nel rispetto dei vincoli di tutela dei valori ambientali, naturali, artistici e paesaggistici, avendo a riferimento il Piano generale trasporti e gli altri strumenti di programmazione territoriale.».

1.13

FABRIS

Al comma 1, dopo le parole: «Dato l'obiettivo di modernizzazione e sviluppo del Paese,» aggiungere le seguenti: «, nel rispetto del diritto a vivere in un ambiente equilibrato».

1.14

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «sviluppo del paese» aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria normativa finalizzata a non impedire, restringere o falsare in maniera consistente il gioco della concorrenza all'interno del mercato nazionale o in una sua parte rilevante».

1.15

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «sviluppo del Paese» inserire le seguenti: «compatibilmente con la salvaguardia ambientale».

1.16

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «sviluppo del Paese» inserire le seguenti: «in un quadro di rispetto del protocollo, adottato il 10 dicembre 1997 a Kyoto dalla terza Conferenza delle Parti alla Convenzione sui cambiamenti climatici, che impegna gli Stati membri dell'Unione europea a ridurre, entro il periodo compreso tra il 2008 e il 2012, le emissioni dei gas serra».

1.17

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «sviluppo del Paese» inserire le seguenti: «nel rispetto degli obiettivi di riduzione delle emissioni fissati dalla delibera CIPE n. 137 del 19 novembre 1998».

1.18

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «sviluppo del Paese» inserire le seguenti: «compatibilmente con la necessità di tutela dei beni ambientali e culturali e della salute pubblica.

1.19

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, dopo la parola: «Paese» inserire le seguenti: «data la necessità di garantire in materia di opere pubbliche le prerogative della pubblica amministrazione, la partecipazione degli enti locali interessati e delle autorità preposte ai vincoli a tutela dell'ambiente e del territorio».

1.20

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, dopo la parola: «Paese» inserire le seguenti: «data la necessità di garantire in materia di opere pubbliche la qualità, l'efficienza e l'efficacia, secondo procedure improntate a trasparenza e correttezza, nel rispetto del diritto comunitario e della libera concorrenza tra gli operatori, il buon andamento e le prerogative della pubblica amministrazione e la partecipazione degli enti locali interessati».

1.21

MANFREDI

Al comma 1, dopo la parola: «Paese» aggiungere le seguenti: «e di riduzione dei rischi da calamità naturale sul territorio».

1.22

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «del paese» aggiungere le seguenti: «e della sia messa in sicurezza sismica». Quindi sostituire le parole: «e gli insediamenti industriali strategici» con le seguenti: «e gli edifici pubblici e le infrastrutture in zone a rischio sismico al fine di realizzare l'adeguamento antisismico».

1.23

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «il Governo individua» aggiungere le seguenti: «una tantum, sulla base dei costi di ciascuna opera previsti dal progetto preliminare».

Conseguentemente sopprimere le parole: «di ogni anno».

1.24

BRUTTI PAOLO, MONTALBANO, VISERTA COSTANTINI

Al comma 1, dopo le parole: «il Governo individua» inserire le seguenti: «nel rispetto dell'articolo 14 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni».

1.25

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1 dopo: «individua» inserire: «nel Piano generale dei trasporti e della logistica (PGT)».

1.26

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1 dopo: «individua» inserire: «tra i piani di programmazione esistenti».

1.27

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1 dopo: «individua» inserire le seguenti parole: «dall'elenco delle opere contenuto nel piano generale dei trasporti e della logistica (PGT) opportunamente integrato con le opere idriche ed i sistemi di collettamento e depurazione delle acque».

1.28

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1 dopo: «individua» inserire: «dall'elenco delle opere contenuto nel piano generale dei trasporti e della logistica (PGT), dando priorità a quelle che trasferiscono merci e passeggeri dalla rete viaria e autostradale a quella ferroviaria e marittima».

1.29

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1 dopo: «individua» inserire: «nel piano generale dei trasporti e della logistica, previa valutazione ambientale strategica (VAS) operata dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio».

1.30

IL RELATORE

Al comma 1, sostituire le parole: «le infrastrutture e gli insediamenti industriali strategici» con le seguenti: «il programma delle infrastrutture e degli insediamenti di attività produttive strategici».

1.31

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1 dopo le parole: «le infrastrutture» aggiungere le seguenti: «e anche al fine di ridurre il rischio sismico, gli insediamenti industriali vulnerabili». Di conseguenza sopprimere le parole: «e gli insediamenti industriali strategici».

1.32

MONTINO, ROTONDO

Al comma 1 sopprimere le parole: «e gli insediamenti industriali strategici».

1.33

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1 eliminare le parole: «e gli insediamenti industriali strategici».

1.34

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1 eliminare le parole: «e gli insediamenti industriali».

1.35

BRUTTI PAOLO, ROTONDO, FALOMI

Al comma 1 sopprimere le parole: «e gli insediamenti industriali».

Conseguentemente, allo stesso comma, sostituire la parola: «strategici» con: «strategiche» e la parola: «inserendoli» con: «inserendole».

1.36

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1 sostituire: «insediamenti industriali strategici» con: «ecomostri, edifici, manufatti o complessi immobiliari abusivi collocati in zone di particolare pregio».

1.37

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1 sostituire le parole: «gli insediamenti industriali strategici» con le seguenti: «i monumenti ed i beni culturali di assoluto interesse».

1.38

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1 sostituire le parole: «gli insediamenti industriali strategici» con le seguenti: «i monumenti, gli edifici, ed manufatti di valore storico artistico e le aree che costituiscono sistemi urbani di pregio storico e culturale».

1.39

BRUTTI PAOLO, VISERTA COSTANTINI, MONTALBANO

Al comma 1 aggiungere dopo la parola: «strategici» le parole: «o da riqualificare o riconvertire».

1.40

TURRONI, DONATI, DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1 sostituire le parole: «da realizzare» aggiungere le seguenti: «sulla base del piano generale dei trasporti (PGT)» inoltre sostituire la parola: «inserendoli» con le seguenti: «inserendone l'ordine delle priorità».

1.41*Il relatore* GRILLO

Al comma 1, sostituire le parole: «inserendoli nei provvedimenti collegati alla legge finanziaria» con le seguenti: «ed indica nella legge finanziaria ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera 1-ter) della legge 3 agosto 1978, n. 468 e successive modificazioni, le risorse necessarie, che integrano i finanziamenti pubblici, comunitari e privati allo scopo disponibili».

1.42

DONATI, TURRONI

Al comma 1, dopo «legge finanziaria» aggiungere le seguenti parole: «per il 2002 ed il 2003».

1.43

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, dopo «finanziaria» aggiungere le seguenti parole: «con esclusione di quei progetti aventi un prevedibile e rilevante impatto sull'ambiente».

1.44

BRUTTI PAOLO, VISERTA COSTANTINI, MONTALBANO

Al comma 1, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente: «Possono essere considerate strategie le opere la cui dimensione, complessità e multidisciplinarietà costruttivo e progettuale, rilievo economico a livello europeo, entità del costo, meccanismi di finanziamento e di garanzia di esecuzione, presuppongono la responsabilità di un soggetto unitario».

1.45

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, dopo il primo periodo, inserire il seguente: «Si intendono strategiche le infrastrutture per l'intermodalità e più in generale a sostegno della riduzione del traffico di merci e passeggeri su strada a favore della rete ferroviaria e del cabotaggio».

1.46

PEDRINI

Nel comma 1, dopo il primo periodo è aggiunto il seguente: «Nell'individuare le infrastrutture e gli insediamenti industriali da realizzare il Governo privilegia quelli che assicurano la salvaguardia dell'ambiente, quali il trasporto ferroviario e le vie del mare, nonché il risparmio energetico.».

1.47

TURRONI, DONATI, DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, secondo periodo, dopo le parole: «L'individuazione» aggiungere le seguenti: «, è triennale ed» inoltre, sopprimere le parole: «entro il 30 giugno di ogni anno».

1.48

TURRONI, DONATI, DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, sostituire «giugno» con «settembre».

1.49

BRUTTI Paolo, MONTALBANO, GASBARRI

Al comma 1, dopo la parola: «programma» inserire «triennale, con modulazione annuale,».

1.50

TURRONI, DONATI, DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «dei ministri competenti» con le seguenti: «, del ministro delle infrastrutture e dei rapporti di concerto con i ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e dell'economia e delle finanze», nonché sostituire le parole: «comunicato alla » con le seguenti: «previo parere della».

1.51

TURRONI, DONATI, DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «dei ministri competenti» con le seguenti: «, del ministro delle infrastrutture e dei trasporti

di concerto con i ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e dell'economia e delle finanze».

1.52

TURRONI, DONATI, DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, dopo «dei ministri competenti» inserire: «di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio».

1.53

FABRIS

Al comma 1, sostituire le parole: «ovvero delle regioni interessate» con le seguenti: «e delle regioni interessate».

1.54

FABRIS

Al comma 1, dopo le parole: «ovvero delle regioni» aggiungere le seguenti: «o delle province a statuto ordinario».

1.55

TURRONI, DONATI, DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, secondo periodo, sostituire: «ovvero delle» con «sentite le».

1.56

TURRONI, DONATI, DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «ovvero delle» con le seguenti: «di concerto con».

1.57

BRUTTI Paolo, IOVENE

Al comma 1, dopo le parole: «delle regioni interessate» inserire le seguenti: «previo parere delle commissioni parlamentari competenti e della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281» e conseguentemente eliminare le parole da: «e comunicato» fino a: «28 agosto 1997, n. 281».

1.58

BRUTTI Paolo, MONTALBANO, GASBARRI

Al comma 1, dopo le parole: «regioni interessate» inserire: «della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281,»

Conseguentemente allo stesso comma 1, sopprimere le parole da: «e comunicato» a «n. 281».

1.59

FABRIS

Al comma 1, sostituire le parole: «e comunicato alla Conferenza unificata» con le seguenti: «e approvato dalla Conferenza unificata».

1.60

TURRONI, DONATI, DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, primo periodo, sostituire: «comunicato alla» con «previo parere della».

1.61

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, primo periodo, sostituire: «comunicato alla» con: «acquisito il parere obbligatorio della».

1.62

TURRONI, DONATI, DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «comunicato alla» con le seguenti: «previo parere della».

1.63

FABRIS, PEDRINI, DETTORI, VALLONE

Nel comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «con indicazione degli stanziamenti necessari per la loro realizzazione» con il periodo seguente: «. La qualificazione dei conseguenti oneri finanziari è stabilita con il provvedimento legislativo collegato alla legge finanziaria e di bilancio».

1.64

TURRONI, DONATI, DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «degli stanziamenti» aggiungere le seguenti: «, definiti sulla base del costo di ciascuna opera prevista desunto dal progetto preliminare,».

1.65

TURRONI, DONATI, DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «degli stanziamenti» aggiungere le seguenti: «, definiti sulla base del costo di ciascuna opera prevista.»

1.66

BRUTTI PAOLO, VISERTA COSTANTINI, ROTONDO

Al comma 1, dopo la parola: «stanziamenti» aggiungere: «pluriennali e annuali.»

1.67

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il programma deve contenere la valutazione ambientale strategica per ciascuna delle opere individuate.»

1.68

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il programma deve contenere la valutazione ambientale strategica per gli interventi nel settore dei trasporti.»

1.69

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, aggiungere il seguente periodo: «Sono consentiti gli interventi di restauro e risanamento conservativo di immobilizome riferiti dalla legge n. 457 del 1978.»

1.70

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Le disposizioni di cui all'articolo 1 non si applicano in caso di opere che interessano aree individuate dai programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio (PRUSST)».

1.71

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Le disposizioni di cui all'articolo 1 non si applicano in caso di opere che interessano le aree individuate ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n. 394».

1.72

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Le disposizioni di cui all'articolo 1 non si applicano in caso di opere aventi un significativo impatto ambientale».

1.73

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Le disposizioni di cui all'articolo 1 non si applicano in caso di opere che interessano le aree individuate ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448».

1.74

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Le disposizioni di cui all'articolo 1 non si applicano in caso di opere che interessano aree del demanio».

1.75

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Le disposizioni di cui all'articolo 1 non si applicano in caso di opere che interessano beni ambientali di cui agli articoli da 138 a 146 del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490».

1.76

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Le disposizioni di cui all'articolo 1 non si applicano in caso di opere che interessano aree interessate da piani di bacino così come indicate ai sensi della legge 18 maggio 1989, n. 183».

1.77

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Le disposizioni di cui all'articolo 1 non si applicano in caso di opere che interessano aree a rischio idrogeologico, individuate ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180 convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 1998, n. 267».

1.78

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Le disposizioni di cui all'articolo 1 non si applicano in caso di opere che interessano zone omogenee A di cui all'articolo 2 del decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 aprile 1968, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 97 del 16 aprile 1968».

1.79

IL RELATORE

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il primo programma è adottato dal CIPE entro il 31 dicembre 2001».

1.80

IL RELATORE

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Per esigenze di riequilibrio infrastrutturale, l'individuazione dovrà tenere conto in particolare delle opere da realizzare nelle regioni ed aree svantaggiate».

1.81

MONTINO, ROTONDO

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Le Regioni, al fine di garantirne la partecipazione, provvedono a sentire i comuni interessati alle opere da inserire nei collegati alla legge finanziaria».

1.82

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Ciascuna infrastruttura dovrà essere caratterizzata sotto il profilo formale con opere artistiche scelte tramite concorso a memoria sulla scelta».

1.83

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Le infrastrutture e gli insediamenti di cui al comma 1 sono individuati in zone esterne alle zone di tutela fluviale così come definite dai piani di bacino di cui alla legge n. 183 del 1989».

1.84

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Le infrastrutture e gli insediamenti industriali non possono essere localizzati in aree tutelate ai sensi del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490».

1.85

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Le infrastrutture individuate ai sensi del comma 1 sono corredate di opere artistiche dedicate ai proponenti».

1.86

DETTORI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Nell'individuare le infrastrutture e gli insediamenti strategici di cui al comma 1 il Governo procede secondo finalità di riequilibrio socio-economico fra le regioni, in un quadro di priorità volto a favorire il riavvicinamento delle aree svantaggiate a quelle più avanzate».

1.87

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Sopprimere il comma 2.

1.88

FABRIS

Sopprimere il comma 2.

1.89

MALENTACCHI

Sopprimere il comma 2.

1.90

VALLONE, FABRIS, VERALDI, PEDRINI

Al comma 2, sostituire il primo periodo con il seguente: «Il Governo è delegato ad emanare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi volti a definire un quadro coerente con l'esigenza di salvaguardare la valutazione di impatto ambientale e di favorire la celere realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti individuati ai sensi del comma 1, nonchè per semplificare e accelerare le procedure autorizzatorie di cui alla legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi».

1.91

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, primo periodo, premettere le seguenti parole: «Limitatamente agli interventi di cui al comma 1».

1.92

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, sostituire le parole: «sei mesi» con le altre: «dodici mesi».

1.93

BRUTTI PAOLO, MANTALBANO, GASBARRI

Al comma 2, sostituire le parole da: «un quadro normativo» a: «ambientale» con le seguenti: «un quadro normativo, ferme restando le procedure di valutazione d'impatto ambientale previste dalla legge e quelle di conformità paesaggistico ambientale, che risponda all'esigenza».

1.94

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, sostituire le parole da: «normativo» a: «ambientale» con le seguenti: «un quadro normativo, ferme restando le procedure di valutazione d'impatto ambientale previste dalla legge e quelle di conformità paesaggistico ambientale, che risponda all'esigenza».

1.95

MALENTACCHI

Al comma 2, sostituire le parole: «coerente con l'esigenza di riformare le procedure per la valutazione di impatto ambientale» con le se-

guenti: «ferme restando le procedure per la valutazione di impatto ambientale».

1.96

BRUTTI PAOLO, IOVENE, VISERTA COSTANTINI

Al comma 2, sopprimere le parole da: «di riformare» a: «ambientale».

1.97

FABRIS

Al comma 2, sopprimere le seguenti parole: «di riformare le procedure per la valutazione di impatto ambientale».

1.98

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, sostituire le parole: «riformare le» con le seguenti: «recepire la normativa europea sulle».

1.99

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, tra le parole: «riformare» e: «le procedure» inserire le seguenti: «limitatamente alle opere di cui al comma 1 eseguite nel triennio 2002-2004».

1.100

BRUTTI PAOLO, FALOMI, GIOVANELLI

Al comma 2, sostituire le parole da: «di riformare» a: «ambientale» con le seguenti: «di trasparenza, partecipazione, anche attraverso lo stru-

mento dell'inchiesta pubblica, di cui alla legge 16 marzo 2001, n. 108, recante: "Ratifica ed esecuzione della Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, fatta ad Aarhus il 25 giugno 1998"».

1.101

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, sopprimere le parole: «di riformare le procedure per la valutazione di impatto ambientale».

1.102

MONTINO, ROTONDO

Al comma 2, sopprimere le parole: «per la valutazione di impatto ambientale» e sostituire le parole: «di favorire» con le seguenti: «per favorire».

1.103

IOVENE

Al comma 2, dopo le parole: «valutazione di impatto ambientale,» aggiungere le seguenti parole: «in applicazione delle Direttive europee 85/337 e 91/11».

1.104

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, dopo «valutazione di impatto ambientale» aggiungere le seguenti parole: «e comunque nel rispetto del disposto dell'articolo 2 della direttiva 85/337/CEE come modificata dalla direttiva 11/97/CE».

1.105

TURRONI, DONATI, DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, dopo le parole: «valutazione di impatto ambientale,» aggiungere le seguenti: «al fine di dare compiuto e organico recepimento della direttiva 85/337/CE, come modificata dalla direttiva 97/11/CE, e della direttiva 96/61/CE, nonchè di definire i principi generali, le procedure e le norme per la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento e per la tutela dell'ambiente,».

1.106

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, dopo le parole: «di impatto ambientale», aggiungere le seguenti: «nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) La valutazione di impatto ambientale (VIA) ha lo scopo di preservare e migliorare la qualità dell'ambiente nel suo complesso, di proteggere e migliorare la salute e la qualità della vita umana, di mantenere la capacità riproduttiva degli ecosistemi e delle risorse, di salvaguardare la molteplicità delle specie, di promuovere l'uso delle risorse rinnovabili, di garantire l'uso plurimo delle risorse, di tutelare il paesaggio ed il patrimonio culturale, architettonico ed archeologico;

b) La valutazione dell'impatto ambientale individua, descrive e valuta, in modo appropriato ed integrato in un'unica procedura per ciascun caso e conformemente agli articoli seguenti, gli effetti diretti ed indiretti, negativi e positivi, di un progetto e delle sue principali alternative sull'uomo, sulla fauna, sulla flora, sul suolo, sulle acque di superficie e sotterranee, sull'aria, sul clima, sul paesaggio, sui beni materiali e sul patrimonio culturale e sull'interazione tra detti fattori e valuta inoltre le condizioni per la realizzazione e l'esercizio delle opere e degli impianti. Il progetto viene considerato nell'intero ciclo di vita dell'opera, dalla realizzazione all'esercizio, allo smantellamento;

c) Il provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale è obbligatorio e vincolante, costituisce autorizzazione ambientale integrata, comprensiva, e quindi sostitutiva, di tutte le autorizzazioni ed i pareri necessari in materia ambientale, anche di competenza delle regioni e degli enti locali, ivi incluse l'autorizzazione paesaggistica di cui alla legge 29 giugno 1939, n. 1497, l'autorizzazione sotto il profilo idrologico di cui al regio decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3267, e l'autorizzazione sotto il profilo archeologico, artistico e storico di cui alla legge 1° giugno 1939, n. 1089, e deve intervenire prima del rilascio del provvedimento amministrativo che consente in via definitiva la realizzazione dei progetti di cui al comma 4. Per tutti i sistemi di realizzazione dei lavori relativi ai progetti

di cui al comma 4 in nessun caso può farsi luogo all'inizio dei lavori senza che sia intervenuto il provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale. Il provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale dovrà precedere la conclusione della conferenza di servizi convocata ai fini dell'assunzione della determinazione di conclusione del procedimento. L'*iter* autorizzativo del progetto non è sospeso dall'avvio della procedura di valutazione dell'impatto ambientale.

d) Sono sottoposti alla valutazione dell'impatto ambientale, secondo le modalità ed i procedimenti previsti dalla presente legge, i progetti di cui all'allegato A alla presente legge ed agli allegati A e B dell'atto di indirizzo e coordinamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 210 del 7 settembre 1996.

e) La valutazione dell'impatto ambientale non si applica a progetti direttamente destinati alla difesa nazionale e ai progetti di manutenzione nonché al rinnovo delle autorizzazioni per impianti esistenti.

f) Sono sottoposti a procedura di valutazione dell'impatto ambientale le modifiche significative o gli ampliamenti di progetti di cui al comma 4 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che avrebbero un impatto ambientale significativo. Nel caso di progetti di rilevanza regionale l'autorità competente determina, secondo la procedura di verifica di cui all'articolo 10 del citato atto di indirizzo e coordinamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996, se il progetto debba essere sottoposto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale.

g) Sono comunque sottoposti a procedura di valutazione dell'impatto ambientale le modifiche o gli ampliamenti di progetti di cui al comma 4 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che ricadono, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette, come definite dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394.

h) Il progetto di modifica di un impianto industriale localizzato su sito registrato ai sensi del regolamento CEE n. 1836/93, del Consiglio del 29 giugno 1993, prevista nel programma di costante miglioramento dell'ambiente predisposto ai sensi del citato regolamento, o la modifica di un impianto industriale prevista nell'accordo di programma stipulato dall'autorità competente per conseguire analoghi obiettivi e comunicato dal committente all'autorità competente in materia di valutazione dell'impatto ambientale, che si pronuncia entro novanta giorni dalla data di presentazione del progetto.

i) Per i progetti di cui al comma 6, il committente trasmette all'autorità competente il progetto corredato da un sintetico studio sugli aspetti ambientali, finalizzato a documentare la natura non significativa o migliorativa in termini di prestazione ambientale della modifica ai fini dell'esclusione dalla procedura della valutazione dell'impatto ambientale. L'autorità competente provvede, entro novanta giorni, sulla base degli elementi di cui all'allegato B alla presente legge, a verificare la sussistenza dei requisiti per l'esclusione dalla procedura di valutazione dell'impatto am-

bientale. L'autorità competente può richiedere, per una sola volta, le integrazioni necessarie; in tal caso il termine si intende reiterato a decorrere dalla data di presentazione della documentazione integrativa. Decorso tale termine, il progetto si intende escluso dalla procedura.

l) Con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente, possono essere individuati soglie e criteri per la determinazione delle modifiche progettuali non sinificative, ai fini dell'esclusione dalla procedura di valutazione dell'impatto ambientale, nonché soglie e criteri per l'esclusione dalla medesima procedura di specifiche categorie progettuali, fatte salve quelle previste dall'allegato I alla citata direttiva 85/337/CEE, come sostituito dalla direttiva 97/11/CE.

m) Sono esclusi dalla procedura di valutazione dell'impatto ambientale gli interventi disposti in via d'urgenza, ai sensi delle norme vigenti, per salvaguardare l'incolumità delle persone da un pericolo imminente ovvero in seguito a calamità per le quali sia stato dichiarato lo stato d'emergenza ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225. Su tali interventi il Ministero dell'ambiente e le competenti autorità regionali assicurano la disponibilità per il pubblico delle informazioni relative all'intervento ed alle ragioni della deroga. Le opere funzionalmente e direttamente connesse alla realizzazione di un impianto sono soggette alla disciplina di valutazione dell'impatto ambientale stabilita per l'impianto medesimo».

1.107

TURRONI, DONATI

Al comma 2, dopo le parole: «per la valutazione di impatto ambientale» *aggiungere le seguenti:* «nel rispetto dei seguenti criteri e principi direttivi:

a) L'autorità competente garantisce lo svolgimento di una fase di istruttoria preliminare per l'elaborazione dello studio di impatto ambientale. L'autorità competente garantisce altresì la partecipazione del committente alle successive fasi procedurali e assicura lo scambio di informazioni e la collaborazione tra i soggetti privati e i soggetti della pubblica amministrazione interessati al provvedimento.

b) La fase di istruttoria preliminare si svolge a partire dal progetto preliminare. Vengono esaminate le condizioni per la elaborazione del progetto e dello studio di impatto ambientale. La fase di istruttoria preliminare, che costituisce parte integrante della procedura di valutazione dell'impatto ambientale, si conclude entro novanta giorni dalla presentazione del progetto preliminare. L'autorità competente esamina le principali alternative, compresa l'alternativa zero, e, sulla base della documentazione disponibile, verifica l'esistenza di eventuali elementi di incompatibilità an-

che con riferimento alla localizzazione prevista dal progetto e, qualora tali elementi non sussistano, l'autorità indica le condizioni per ottenere, in sede di presentazione del progetto definitivo e dello studio di impatto ambientale, i necessari atti di consenso.

c) L'autorità competente può concludere con il Ministero per i beni e le attività culturali e con le altre amministrazioni interessate accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune in applicazione delle disposizioni della presente legge anche al fine della verifica della completezza dello studio di impatto ambientale in ordine agli aspetti relativi al patrimonio architettonico e archeologico ed al paesaggio nonché ai fini dello svolgimento della inchiesta pubblica.

d) Il committente predispone a proprie spese lo studio di impatto ambientale, che comprende dati, analisi e informazioni secondo le linee guida predisposte dal Ministro dell'ambiente.

e) Al fine di tenere conto, nella fase di elaborazione progettuale, degli elementi di sostenibilità ambientale, il committente può richiedere all'autorità competente le modalità e gli approfondimenti necessari per la presentazione delle informazioni nell'ambito dello studio di impatto ambientale. Le informazioni che il committente deve fornire comprendono almeno: una descrizione del progetto con informazioni relative alla sua ubicazione, concezione e dimensioni; una descrizione delle misure previste per evitare, ridurre e possibilmente compensare rilevanti effetti negativi; i dati necessari per individuare e valutare i principali effetti che il progetto può avere sull'ambiente; una descrizione sommaria delle principali alternative prese in esame dal committente, con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale; una sintesi non tecnica delle predette informazioni.

f) Le informazioni dovranno essere appropriate ad una determinata fase della procedura di autorizzazione ed alle caratteristiche peculiari di un progetto specifico o di un tipo di progetto e dei fattori ambientali che possono subire un pregiudizio, anche in relazione alla localizzazione.

g) L'autorità competente verifica la completezza dello studio dell'impatto ambientale e, qualora rilevi gravi carenze non sanabili nel rispetto di modalità e tempi previsti per l'istruttoria, richiede, per una sola volta, le integrazioni necessarie; in tal caso il termine si intende reiterato a decorrere dalla data di presentazione della documentazione integrativa. Nel caso in cui il committente non abbia provveduto ad eliminare le carenze riscontrate in sede di verifica, l'amministrazione pronuncia provvedimento di reiezione.

h) Nei casi in cui si sia svolta la fase di istruttoria preliminare di cui al presente articolo, il termine della procedura è ridotto del 20 per cento nei medesimi casi, qualora non venga disposta l'inchiesta pubblica, il predetto termine è ulteriormente ridotto del 10 per cento. Il termine è comunque sospeso nel caso di richiesta di documentazione integrativa.

i) Il progetto definitivo come individuato dall'articolo 16, comma 4, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni, comprendente lo studio di impatto ambientale e trasmesso dal committente al

Ministero dell'ambiente, al Ministero per i beni e le attività culturali ed alla regione o alle regioni interessate e al comune o ai comuni territorialmente interessati.

l) Il Ministro dell'ambiente, sentiti il Ministero per i beni e le attività culturali e le regioni interessate, ovvero decorsi sessanta giorni dalla data di trasmissione della documentazione di cui al comma 1 da parte del committente senza che il Ministero per i beni e le attività culturali e le regioni si siano espressi, provvede entro duecentoquaranta giorni dalla stessa data di trasmissione della documentazione alla valutazione della incidenza del progetto sull'ambiente e delle condizioni alle quali questo soddisfa i principi della tutela ambientale, sulla base della verifica del rispetto delle condizioni per la elaborazione del progetto e dello studio di impatto ambientale definite nella fase di istruttoria preliminare, della documentazione istruttoria o comunque disponibile, e tenuto conto di quanto emerso nel corso dell'inchiesta pubblica eventualmente disposta.

m) Qualora non sia disposta l'inchiesta pubblica il termine di duecentoquaranta giorni è ridotto del 10 per cento.

n) Il Ministro dell'ambiente acquisisce, ai fini delle valutazioni di propria competenza, le determinazioni delle amministrazioni competenti, nel caso in cui la realizzazione del progetto preveda pareri, nullaosta, autorizzazioni, necessari ai fini delle predette valutazioni.

o) Qualora dall'esame del progetto risulti il suo assoluto contrasto con le esigenze di salvaguardia di un bene sottoposto a tutela ai sensi della legge 1° giugno 1939, n. 1089, della legge 29 giugno 1939, n. 1497, o del decreto-legge 27 giugno 1985, n. 312, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1985, n. 431, il Ministro per i beni e le attività culturali ne dà comunicazione al Ministero dell'ambiente entro novanta giorni dalla trasmissione del progetto e la procedura di valutazione dell'impatto ambientale viene conclusa con provvedimento di valutazione negativa.

p) Ove il Ministro dell'ambiente non provveda entro i termini di cui alla lettera *i)* la questione è rimessa, entro sessanta giorni, al Consiglio dei ministri, che decide nei successivi trenta giorni. In casi di eccezionale rilevanza e complessità il predetto termine di trenta giorni può essere prolungato fino a centoventi giorni, con apposita delibera del Consiglio dei ministri.

q) Nel caso di realizzazione di opere pubbliche di competenza statale ritenute di particolare rilevanza ai fini dell'attuazione degli indirizzi politici ed amministrativi del Governo, il Presidente del Consiglio dei ministri può sottoporre la valutazione dell'impatto ambientale al Consiglio dei ministri secondo le modalità previste dalla legge 23 agosto 1988, n. 400.

r) Salvo quanto previsto alla lettera *o)*, in caso di pareri, nullaosta o autorizzazioni mancanti o discordanti, il Ministro dell'ambiente indice, ai sensi dell'articolo 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, apposite conferenze di servizi. Alla conferenza partecipano i rappresentanti, aventi la competenza ad esprimere definitivamente la volontà dell'amministrazione di appartenenza, della regione interessata, del

Ministero per i beni e le attività culturali e delle altre amministrazioni, enti ed autorità di cui alla lettera *n*). Le determinazioni concordate nella conferenza tra le amministrazioni intervenute, riportate nel verbale conclusivo della conferenza stessa, tengono luogo degli atti di rispettiva competenza.

s) Anche al di fuori della ipotesi prevista dalla lettera *q*), il Ministero dell'ambiente può concludere con le altre amministrazioni pubbliche interessate accordi per disciplinare lo svolgimento delle attività di interesse comune ai fini della semplificazione delle procedure.

t) Il provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale è pubblicato per estratto, con indicazione dell'opera, dell'esito del provvedimento e dei luoghi ove lo stesso potrà essere consultato nella sua interezza, a cura dell'autorità competente nella *Gazzetta Ufficiale* e, in caso di provvedimento positivo, a cura del committente su un quotidiano a diffusione nazionale entro trenta giorni dall'avvenuta notifica del provvedimento. Dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* decorrono i termini per eventuali impugnazioni in sede giurisdizionale da parte dei soggetti interessati.

u) I progetti sottoposti alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale devono essere realizzati entro cinque anni dal rilascio dell'autorizzazione definitiva dell'opera. In relazione alle caratteristiche del progetto il provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale può stabilire un periodo più lungo. Trascorso detto periodo, salvo proroga motivata concessa, su istanza del committente, dall'autorità che ha emanato il predetto provvedimento, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale deve essere reiterata.

v) Contestualmente alla trasmissione dello studio di impatto, il committente provvede a sua cura e sue spese alla pubblicazione, su un quotidiano a diffusione nazionale ed almeno sui due quotidiani più diffusi nella provincia o nella regione interessata e in un manifesto nei comuni interessati dal progetto per gli aspetti ambientali, di un annuncio secondo uno schema-tipo approvato con decreto del Ministro dell'ambiente, contenente comunque l'indicazione del committente e del progetto, la sua localizzazione ed una sommaria descrizione dello stesso, relativa a finalità, caratteristiche e dimensionamento dell'intervento, nonché il luogo ove è possibile prendere visione degli atti. Tali forme di pubblicità tengono luogo delle comunicazioni di cui agli articoli 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

z) Il pubblico interessato può presentare in forma scritta all'autorità competente osservazioni sull'opera soggetta alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale nel termine di trenta giorni dalla pubblicazione. Il giudizio di valutazione dell'impatto ambientale considera contestualmente, singolarmente o per gruppi, le osservazioni presentate.

w) Il Ministero dell'ambiente può disporre lo svolgimento dell'inchiesta pubblica. L'inchiesta pubblica si conclude con una relazione sui lavori svolti e un giudizio sui risultati emersi, che sono trasmessi entro novanta giorni dalla data di trasmissione dello studio di impatto, al Ministero

dell'ambiente ed acquisiti e valutati ai fini del giudizio finale di valutazione dell'impatto ambientale.

1.108

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, dopo le parole: «valutazione di impatto ambientale» aggiungere le seguenti: «integrandole con la previsione della valutazione ambientale strategica».

1.109

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, dopo le parole: «valutazione di impatto ambientale» aggiungere le seguenti: «limitatamente alla riduzione dei tempi».

1.110

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, dopo le parole: «valutazione di impatto ambientale» aggiungere le seguenti: «limitatamente alle opere di cui al comma 1».

1.111

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, dopo le parole: «valutazione di impatto ambientale» aggiungere le seguenti: «prevedendo la trasmissione dei progetti definitivi di rilevanza nazionale o interregionale, comprendenti lo studio di impatto ambientale, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio ed al Ministro per i beni e le attività culturali, alla regione o alle regioni interessate ed al comune o ai comuni territorialmente interessati».

1.112

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, dopo le parole: «valutazione di impatto ambientale» aggiungere le seguenti: «al fine di rafforzarla per i progetti aventi effetti negativi diretti o indiretti sul suolo, la flora, la fauna, le acque di superficie e sotterranee, sull'aria, il paesaggio, i beni materiali ed il patrimonio culturale, nonché sull'interazione fra detti fattori».

1.113

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, dopo le parole: «valutazione di impatto ambientale» aggiungere le seguenti: «prevedendo la trasmissione dello studio di impatto ambientale al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio ed al Ministro per i beni e le attività culturali, al fine dell'espressione del parere vincolante».

1.114

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2 sostituire le parole: «per la valutazione di impatto ambientale» con le seguenti: «nel rispetto dei principi generali, delle procedure, delle norme quadro per la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento e per la tutela dell'ambiente».

1.115

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, dopo la parola: «favorire» inserire la seguente: «anche».

1.116

GUASTI, SCARABOSIO

Al primo periodo del comma 2, dopo le parole: «realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti» inserire le seguenti: «in particolare di quelli».

1.117

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, eliminare le parole: «e degli insediamenti individuati ai sensi del comma 1».

1.118

MONTINO, GASBARRI

Al comma 2, sopprimere le parole: «e degli insediamenti individuati ai sensi del comma 1».

1.119

FABRIS

Al comma 2, sopprimere le parole: «, anche per quanto concerne un necessario regime autorizzatorio speciale, in deroga agli articoli 2, da 7 a 16, 19, 20, 21 da 23 a 30, 34, 37-bis, 37-ter e 37-quater della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni».

1.120

MALENTACCHI

Al comma 2, sopprimere le parole da: «anche per quanto concerne» fino alle parole: «e successive modificazioni».

1.121

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, sopprimere le parole da: «anche per quanto» fino a «modificazioni».

1.122

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, sopprimere la parola: «necessario».

1.123

MONTINO, GASBARRI

Al comma 2, sostituire le parole: «speciale, in deroga agli» con le seguenti: «in estensione rispetto a quanto previsto dagli».

1.124

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, dopo la parola: «speciale» inserire le seguenti: «limitatamente alle opere di cui al comma 1».

1.125

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «in deroga» aggiungere le seguenti: «limitatamente agli anni 2002-2004».

1.126

BRUTTI PAOLO, MONTALBANO, VISERTA COSTANTINI

Al comma 2, sostituire le parole: «agli articoli 2, da 7 a 16» con le seguenti: «agli articoli 2, da 8 a 16».

1.127

BRUTTI PAOLO, MONTALBANO, VISERTA COSTANTINI

Al comma 2, sostituire le parole: «agli articoli 2, da 7 a 16» con le seguenti: «agli articoli 2, da 9 a 16».

1.128

BRUTTI PAOLO, MONTALBANO, VISERTA COSTANTINI

Al comma 2, sostituire le parole: «agli articoli 2, da 7 a 16» con le seguenti: «agli articoli 2, da 10 a 16».

1.129

BRUTTI PAOLO, MONTALBANO, VISERTA COSTANTINI

Al comma 2, sostituire le parole: «agli articoli 2, da 7 a 16» con le seguenti: «agli articoli 2, da 11 a 16».

1.130

BRUTTI PAOLO, MONTALBANO, VISERTA COSTANTINI

Al comma 2, sostituire le parole: «agli articoli 2, da 7 a 16» con le seguenti: «agli articoli 2, da 12 a 16».

1.131

BRUTTI PAOLO, MONTALBANO, VISERTA COSTANTINI

Al comma 2, sostituire le parole: «agli articoli 2, da 7 a 16» con le seguenti: «agli articoli 2, da 13 a 16».

1.132

BRUTTI PAOLO, MONTALBANO, VISERTA COSTANTINI

Al comma 2, sostituire le parole: «agli articoli 2, da 7 a 16» con le seguenti: «agli articoli 2, da 14 a 16».

1.133

BRUTTI PAOLO, MONTALBANO, VISERTA COSTANTINI

Al comma 2, sostituire le parole: «agli articoli 2, da 7 a 16» con le seguenti: «agli articoli 2, da 15 a 16».

1.134

BRUTTI PAOLO, GIOVANELLI

Al comma 2, sostituire le parole da: «in deroga agli articolo 2» fino a: «e 37-quater» con le seguenti: «in deroga agli articoli 2, da 8 a 16, 19, da 26 a 29, 37-bis, 37-ter, 37-quater».

1.135

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, dopo la parola: «articoli» eliminare la seguenti: «2».

1.136

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, sopprimere le parole: «da 7 a 16».

1.137

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, sopprimere le parole: «da 23 a 30».

1.138

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, sopprimere: «19».

1.139

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, sopprimere: «20».

1.140

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, sopprimere: «21».

1.141

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, sopprimere: «34».

1.142

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, sopprimere: «37-bis».

1.143

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, sopprimere: «37-ter».

1.144

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, sopprimere le parole: «37-quater della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni».

1.145

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, sopprimere le parole: «anche» fino a: «successive modificazioni».

1.146

IL RELATORE

Al comma 2, dopo le parole: «e successive modificazioni» aggiungere le seguenti: «nonchè le ulteriori disposizioni della medesima legge che non siano una necessaria applicazione delle direttive comunitarie».

1.147

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «le disposizioni di cui ai decreti che il governo è delegato ad emanare in base la presente articolo sono valide fino al 31 dicembre 2003».

1.148

MALENTACCHI

Al comma 2, sopprimere la lettera a).

1.149

BRUTTI PAOLO, VISERTA COSTANTINI, ROTONDO

Al comma 2, premettere alla lettera a) la seguente:

«0a) nel rispetto di quanto disposto dal testo costituzionale: "Modifiche al Titolo V della Parte seconda della Costituzione" pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 59 del 21 marzo 2001, in merito alla legislazione regionale concorrente in materia di porti, aeroporti civili, grandi reti di trasporto, navigazione e comunicazione».

1.150

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, prima della lettera a) inserire la seguente:

«0a) salvaguardia e miglioramento della qualità dell'ambiente nel suo complesso, protezione e miglioramento della salute e della qualità della

vita umana, mantenimento della capacità riproduttiva degli ecosistemi e delle riserve, salvaguardia della biodiversità, promozione dell'uso delle risorse rinnovabili, garanzia dell'uso plurimo delle risorse, tutela del passaggio e del patrimonio culturale, architettonico ed archeologico».

1.151

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, prima della lettera a) inserire la seguente:

«0a) obbligo della valutazione ambientale strategica (VAS) sui piani, della VIA sui progetti preliminari e della compatibilità ambientale del progetto definitivo, prevedendo, se necessario, la riduzione dei tempi occorrenti per l'espletamento delle relative procedure, al fine di realizzare le finalità della presente legge».

1.152

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, prima della lettera a) inserire la seguente:

«0a) previsione della valutazione ambientale strategica (VAS) sui progetti preliminari e della compatibilità ambientale del progetto definitivo, prevedendo la riduzione dei tempi occorrenti per l'espletamento delle relative procedure, al fine di realizzare delle opere di cui al comma 1».

1.153

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, prima della lettera a) inserire la seguente:

«0a) recepimento del quadro normativo europeo sulla valutazione d'impatto ambientale, attraverso la valutazione strategica sui piani, la VIA sui progetti preliminari e la compatibilità ambientale relativa al progetto definitivo».

1.154

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, prima della lettera a) inserire la seguente:

«0a) recepimento del quadro normativo europeo sulla valutazione d'impatto ambientale».

1.155

BRUTTI PAOLO, GIOVANELLI, VISERTA COSTANTINI

Al comma 2, prima della lettera a) inserire la seguente:

«0a) nel rispetto del programma della Unione europea denominato Trans European Network (TNT)».

1.156

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, prima della lettera a) inserire la seguente:

0a) Limitazione dell'efficacia temporale delle disposizioni derogatorie al periodo 2003-2004».

1.157

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, prima della lettera a) inserire la seguente:

0a) Limitazione dell'efficacia temporale delle disposizioni derogatorie al 2002».

1.158

IL RELATORE

Sostituire la lettera a) con la seguente: «a) disciplina della tecnica di finanza di progetto per finanziare e realizzare, con il concorso del capitale privato, le infrastrutture e gli insediamenti strategici».

1.159

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, sostituire la lettera a) con la seguente: «a) progettazione effettuata dalla pubblica amministrazione o dal soggetto aggiudicante;».

1.160

BRUTTI PAOLO, MONTALBANO, ROTONDO

Al comma 2, alla lettera a) sostituire le parole: «progettazione industriale» con le altre: «progettazione e realizzazione delle opere da parte delle imprese affidata mediante gare ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa europea ai sensi della Direttiva 93/37.».

Conseguentemente alla stessa lettera), sostituire la parola: «basata» con «basate».

1.161

BRUTTI PAOLO, ROTONDO

Al comma 2, alla lettera a) sostituire le parole: «progettazione industriale» con le altre: «progettazione e realizzazione delle opera da parte delle imprese».

Conseguentemente alla stessa lettera), sostituire la parola: «basata» con «basate».

1.162

MENARDI, BATTAGLIA

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole: «progettazione industriale preferibilmente basata sulla tecnica del» con le altre: «preferenza per i progetti presentati da promotori in regime di».

1.163

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, la lettera a) sopprimere la parola: «industriale».

1.164

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera a) sostituire le parole: «preferibilmente basata» con le parole: «basate anche».

1.165

FABRIS

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole «del project financing» con le seguenti: «della finanza del progetto».

1.166

LAURIA, VERALDI, DETTORI, FABRIS

Al comma 2, alla lettera a), sostituire le parole «del project financing» con le seguenti: «della finanza del progetto».

1.167

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera a) aggiungere, in fine, le seguenti parole: «garantendo comunque l'accesso per l'espletamento delle indagini e delle ricerche necessarie all'attività di progettazione solo con autorizzazione del Sindaco del comune in cui i lavori sono localizzati ovvero dal prefetto in caso di opere statali, ovvero dall'autorità preposta al vincolo in caso di aree sottoposte a vincolo».

1.168

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera a) aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nel rispetto dei vincoli esistenti, preventivamente accertati, e dei limiti di spesa prestabiliti, in modo da assicurare la qualità dell'opera e la rispondenza alle finalità relative, la conformità alle norme ambientali e urbanistiche ed il soddisfacimento dei requisiti definiti dal quadro normativo nazionale e comunitario».

1.169

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera a) aggiungere, in fine, le seguenti parole: «per tutti i sistemi di realizzazione dei lavori relativi a progetti di cui al presente articolo in nessun caso può farsi luogo senza che sia intervenuto il provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale».

1.170

BRUTTI PAOLO, MOLTALBANO, VISERTA COSTANTINI

Al comma 2, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nel rispetto delle procedure indicate all'articolo 57 della legge 23 dicembre 2000, n. 388».

1.171

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera a), dopo «project financing» inserire le seguenti parole: «come disciplinato dalla legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni».

1.172

PEDRINI

Nel comma 2, alla lettera a), aggiungere infine le seguenti parole: «che dovrà assicurare tempi certi di approvazione e realizzazione».

1.173

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, dopo la lettera a), inserire la seguente: «a-bis) attribuzione in via prioritaria a soggetti pubblici del ruolo di stazione appaltante».

1.174

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, sopprimere la lettera b).

1.175

MALENTACCHI

Al comma 2, sopprimere la lettera b).

1.176

MENARDI, BATTAGLIA

Al comma 2, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) procedure di redazione ed approvazione dei progetti che possono consentire l'approvazione del progetto preliminare entro sei mesi e del progetto definitivo entro tredici mesi dall'individuazione dell'opera di interesse strategico da parte del Governo».

1.177

VALLONE, DETTORI, LAURIA, FABRIS

Al comma 2, lettera b), sostituire le parole da: «definizione delle procedure» a: «di ogni specie» con le seguenti: «razionalizzazione e semplificazione delle procedure previste per il rilascio dei provvedimenti concessori o autorizzatori delle opere»; sostituire le parole: «nonchè definizione» con le seguenti: «nonchè semplificazione».

1.178

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b), sostituire le parole da: «definizione» a: «previste» con le seguenti: «Adeguamento alle procedure previste dalla legislazione vigente».

1.179

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b), sostituire le parole da: «definizione» a: «previste» con le seguenti: «Rispetto delle procedure previste dalla legislazione vigente».

1.180

BRUTTI Paolo, GASBARRI

Al comma 2, lettera b), sostituire le parole: «in sostituzione» con le seguenti: «a semplificazione e snellimento».

1.181

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b), sopprimere le parole: «concessori o».

1.182

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b), sopprimere le parole: «o autorizzatori».

1.183

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b), sopprimere le parole: «di ogni specie».

1.184

BRUTTI Paolo, VISERTA COSTANTINI

Al comma 2, lettera b), sopprimere le parole: «di ogni specie».

1.185

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b), dopo le parole: «ogni specie» sopprimere le parole da: «la cui durata» fino a: «preliminari».

1.186

BRUTTI Paolo, VISERTA COSTANTINI

Al comma 2, lettera b), sostituire le parole: «la cui durata non può superare» con le seguenti: «per contenerne la durata nei».

1.187

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b), sostituire le parole: «sei mesi» con le altre: «ventiquattro».

1.188

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b), sostituire la parola: «sei» con l'altra: «diciotto».

1.189

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b), sostituire la parola: «sei» con l'altra: «dodici».

1.190

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b), sostituire la parola: «sei» con l'altra: «dieci».

1.191

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

*Al comma 2, lettera b), sostituire la parola: «sei» con l'altra:
«nove».*

1.192

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b), sostituire la parola: «sei» con l'altra: «otto».

1.193

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

*Al comma 2, lettera b), sostituire le parole da: «comprensivi» a:
«competente e».*

1.194

FABRIS

*Al comma 2, lettera b), dopo le parole: «per la localizzazione dell'o-
pera d'intesa con la regione» aggiungere le seguenti: «, la provincia a sta-
tuto ordinario».*

1.195

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

*Al comma 2, lettera b), dopo le parole: «provincia autonoma» ag-
giungere le seguenti: «il comune».*

1.196

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b), dopo le parole: «provincia autonoma» aggiungere le altre: «e la provincia territorialmente».

1.197

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b), sostituire la parola: «competente» con le altre: «e la provincia ed il comune territorialmente competente».

1.198

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b), sostituire la parola: «competente» con le altre: «ed i comuni competenti».

1.199

MONTINO, ROTONDO

Al comma 2, lettera b), dopo le parole: «provincia autonoma competente» inserire le seguenti: «d'intesa con i comuni interessati».

1.200

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b), sopprimere le parole da: «e, ove occorra» fino alla fine della lettera b).

1.201

TURRONI, DONATI, DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b), sopprimere le parole da: «e, ove occorra» fino alla parola: «ambientale», nonchè dopo le parole: «progetto definitivo», aggiungere le seguenti: «compresa anche la valutazione di impatto ambientale».

1.202

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b), sopprimere le parole da: «e, ove occorra, della valutazione di impatto ambientale».

1.203

TURRONI, DONATI, DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b), sostituire le parole da: «e, ove occorra» fino alla parola: «ambientale», con le seguenti: «e da una istruttoria ambientale preliminare, costituente parte integrante della procedura di impatto ambientale, avente lo scopo di esaminare le principali alternative, compresa l'alternativa zero e, sulla base della documentazione disponibile verificare l'esistenza di eventuali incompatibilità con riferimento alla localizzazione del progetto».

1.204

BRUTTI PAOLO, MONTALBANO

Al comma 2, lettera b), sostituire le parole: «ove occorra» con le altre: «, della valutazione ambientale strategica (VAS) e».

1.205

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b), dopo le parole: «ove occorra», inserire le seguenti: «sul progetto preliminare».

1.206

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b), sopprimere le parole da: «la cui durata», fino a: «mesi».

1.207

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b), sostituire la parola: «sette», con l'altra: «ventiquattro».

1.208

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b), sostituire la parola: «sette», con l'altra: «diciotto».

1.209

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b), sostituire la parola: «sette», con l'altra: «dodici».

1.210

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b), sostituire la parola: «sette», con l'altra: «dieci».

1.211

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b), sostituire la parola: «sette», con l'altra: «nove».

1.212

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b), sostituire la parola: «sette», con l'altra: «otto».

1.213

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, dopo la lettera b) inserire la seguente:

«b-bis) Il committente ed il contraente generale sono tenuti alla pubblicazione del progetto su un quotidiano a diffusione nazionale, sulla base di uno schema tipo predisposto dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio. Chiunque, tenuto conto delle caratteristiche del progetto e della sua localizzazione, intende fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento medesimo, può presentare in forma scritta all'autorità competente osservazioni sull'opera soggetta alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale nel termine di quarantacinque giorni dalla pubblicazione del progetto. Il giudizio di compatibilità ambientale considera contestualmente, singolarmente o per gruppi, i pareri forniti dalle pubbliche amministrazioni e le osservazioni del pubblico. Il Ministero dell'ambiente dispone lo svolgimento dell'inchiesta pubblica qualora venga richiesta da uno o più enti locali interessati. L'inchiesta pubblica si svolge secondo le modalità indicate da un decreto del

Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio da emanarsi entro sessanta giorni dall'approvazione della presente legge, garantendo il contraddittorio tra le parti e l'intervento delle associazioni ambientaliste e dei comitati di cittadini interessati. Il parere espresso al termine dell'inchiesta pubblica, che deve concludersi entro sei mesi dell'inizio del procedimento, e vincolante ai fini della prosecuzione e delle modalità di realizzazione delle opere strategiche».

1.214

MANFREDI

Al comma 2, dopo la lettera b) inserire la seguente:

«*b-bis*) obbligo di integrare la progettazione delle opere che richiedono scavi con un programma di utilizzo dei materiali di scavo, in sostituzione di materiali di cava, nell'ambito delle opere stesse o del relativo mercato commerciale. A tal fine, verranno individuate misure promozionali del mercato di tali materiali, con particolare attenzione alla semplificazione delle procedure gestionali dei rifiuti inerti e all'adeguamento dei capitolati di appalto alla normativa tecnica europea affinché i materiali inerti impiegati nelle opere siano classificati in base alle loro prestazioni e non in base alla loro provenienza».

1.215

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, sopprimere la lettera c).

1.216

MALENTACCHI

Al comma 2, sopprimere la lettera c).

1.217

MENARDI; BATTAGLIA

Al comma 2, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) attribuzione al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti dei compiti di definizione delle fasi formative del procedimento che dovranno seguire alla individuazione dell'opera da parte del Governo e precedere l'approvazione dei progetti preliminari e definitivo, nonché dell'istruttoria della proposta dei promotori nei casi di realizzazione dell'opera mediante *project financing*».

1.218

FABRIS

Al comma 2, lettera c), sostituire le parole: «attribuzione al CIPE» con le altre: «attribuzione al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti».

1.219

PEDRINI, VERALDI, VALLONE, FABRIS

Al comma 2, lettera c), sostituire le parole: «al CIPE, integrato dai» con le altre: «al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ed ai Presidenti delle Regioni interessate»; sopprimere le parole da: «del Ministro» a «di advisor e».

1.220

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera c), sostituire le parole: «regioni interessate» con le altre: «regioni e province interessate ed i sindaci dei comuni interessati».

1.221

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera c), dopo le parole: «regioni interessate,» aggiungere le seguenti: «dalle autorità preposte ai vincoli di natura archeologica, ambientale, architettonica, culturale, artistica e storica, idrogeologica e paesaggistica posti a tutela di aree o immobili eventualmente interessati dalle opere».

1.222

BRUTTI PAOLO, MONTALBANO

Al comma 2, lettera c), dopo le parole: «regioni interessate» aggiungere le seguenti: «dal Ministro dell'ambiente e del territorio».

1.223

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera c), dopo le parole: «regioni interessate,» aggiungere le seguenti: «da un rappresentante del Dipartimento valutazione impatto ambientale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio».

1.224

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera c), dopo le parole: «regioni interessate,» aggiungere le seguenti: «dal soprintendente ai beni artistici e storici».

1.225

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera c), dopo le parole: «regioni interessate,» aggiungere le seguenti: «dal soprintendente ai beni ambientali e architettonici».

1.226

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera c), dopo le parole: «regioni interessate,» aggiungere le seguenti: «dal soprintendente ai beni culturali».

1.227

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera c), dopo le parole: «regioni interessate,» aggiungere le seguenti: «dal soprintendente ai beni archeologici».

1.228

FABRIS

Al comma 2, lettera c), dopo le parole: «, integrato dai presidenti delle regioni» aggiungere le seguenti: «, delle province a statuto ordinario e delle province a statuto speciale».

1.229

MONTINO, ROTONDO

Al comma 2, lettera c), dopo le parole: «presidenti delle regioni interessate» inserire le seguenti: «e dai sindaci dei comuni interessati».

1.230

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera c), dopo la parola: «regioni» inserire l'altra: «province».

1.231

BRUTTI PAOLO, VISERTA COSTANTINI

Al comma 2, lettera c), dopo le parole: «regioni interessate» aggiungere le seguenti: «così come individuati dalla Conferenza Stato-Regioni, da rappresentanti della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281».

1.232

PEDRINI

Al comma 2, lettera c), dopo la parola: «interessate» aggiungere le seguenti: «direttamente o indirettamente» dopo le parole: «di impatto ambientale» aggiungere le altre: «rilasciata dal Ministero dell'ambiente».

1.233

IL RELATORE

Al comma 2, lettera c), dopo le parole: «le proposte» aggiungere le seguenti: «dei promotori»; lettera c) dopo le parole: «approvare il progetto» aggiungere le altre: «preliminare e».

1.234

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera c), sopprimere le parole: «di approvare il progetto definitivo».

1.235

TURRONI, DONATI, DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera c), dopo le parole: «il progetto definitivo» aggiungere le seguenti: «previo esame tecnico dei progetti, effettuato dagli organi tecnici dell'amministrazione dello Stato».

1.236

BRUTTI Paolo, GIOVANELLI, IOVENE

Al comma 2, alla lettera c), dopo le parole: «progetto definitivo» aggiungere le seguenti: «previo parere favorevole delle autorità preposte alla VIA.».

1.237

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera c), dopo la parola: «vigilare» inserire le seguenti: «in concorso con le autorità preposte, sul rispetto della normativa ambientale e».

1.238

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera c), sopprimere le parole da: «adottando» fino a: «135».

1.239

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera c), sopprimere le parole da: «adottando» fino a: «localizzazione dell'opera».

1.240

BRUTTI Paolo, IOVENE

Al comma 2, lettera c), dopo la parola: «adottando» aggiungere le seguenti: «in caso di inerzia dei soggetti preposti».

1.241

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera c), dopo le altre: «autorizzatori necessari» inserire le altre: «nel rispetto dei principi della normativa vigente».

1.242

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera c), dopo le parole: «autorizzatori necessari» inserire le altre: «nei limiti di cui all'articolo 3 della legge 11 febbraio 1994, n. 109».

1.243

BRUTTI PAOLO, GASBARRI

Al comma 2, lettera c), dopo la parola: «necessari» sopprimere le seguenti: «comprensivi della localizzazione dell'opera».

1.244

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera c), sopprimere le parole: «e, ove occorra, della valutazione di impatto ambientale».

1.245

BRUTTI PAOLO, GASBARRI

Al comma 2, lettera c), sopprimere le parole da: «e, ove occorra» fino a: «ambientale».

1.246

MALENTACCHI

Al comma 2, lettera c), sopprimere le parole: «e, ove occorra, della valutazione di impatto ambientale».

1.247

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera c), dopo le parole: «ove occorra» inserire le seguenti: «dell'acquisizione presso l'autorità competente».

1.248

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera c), dopo le parole: «valutazione di impatto ambientale» aggiungere le seguenti: «previo parere obbligatorio del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del Ministro per i beni e le attività culturali».

1.249

FABRIS

Al comma 2, lettera c), sopprimere le parole: «, avvalendosi del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti».

1.250

IL RELATORE

Al comma 2, lettera c), sostituire le parole: «avvalendosi del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e» con le seguenti: «il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvede alle proposte, alle istruttorie ed al supporto delle attività del CIPE, avvalendosi,»..

1.251

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera c), sostituire le parole: «delle infrastrutture e dei trasporti» con le altre: «dell'ambiente e della tutela del territorio».

1.252

BRUTTI Paolo, ROTONDO

Al comma 2, lettera c), dopo le parole: «e dei trasporti e» aggiungere le seguenti: «e del Ministero dell'ambiente e del territorio».

1.253

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera c), sopprimere le parole da: «e, eventualmente,» fino a: «n. 135».

1.254

TURRONI, DONATI, DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera c), sostituire le parole da: «e, eventualmente,» fino alla fine della lettera con le seguenti: «e del consiglio superiore dei lavori pubblici».

1.255

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera c), sopprimere le parole da: «e di commissari straordinari» fino alla fine della lettera c).

1.256

BRUTTI Paolo, GIOVANELLI, MONTALBANO

Al comma 2, lettera c); sopprimere le parole da: «, di advisor» fino alla fine della lettera.

1.257

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera c) aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nel rispetto della normativa comunitaria sull'affidamento di appalti di lavori, servizi e forniture, della normativa in materia di tutela ambientale e paesaggistica, di tutela del patrimonio storico, artistico e monumentale, nonché dei principi generali dell'ordinamento».

1.258

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera c) aggiungere, in fine: «; è in ogni caso per le opere di cui al presente articolo, il provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale è obbligatorio e vincolante ma non costituisce autorizzazione ambientale integrata, comprensiva, quindi sostitutiva, di tutte le autorizzazioni ed i pareri necessari in materia ambientale, anche di competenza delle regioni e degli enti locali, ivi incluse l'autorizzazione paesaggistica, l'autorizzazione sotto il profilo idrologico di cui al regio decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3267, e l'autorizzazione sotto il profilo archeologico, artistico e storico, e deve intervenire prima del rilascio del provvedimento amministrativo che consente in via definitiva la realizzazione dei progetti».

1.259

BRUTTI Paolo, GASBARRI

Al comma 2, sopprimere la lettera d).

1.260

MALLENTACCHI

Al comma 2, sopprimere la lettera d).

1.261DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, sopprimere la lettera d).

1.262

MENARDI, BATTAGLIA

*Al comma 2, la lettera d) è sostituita dalla seguente: «attribuzione al Governo dei compiti di approvazione dei progetti preliminari e definitivi, previo parere di una conferenza dei servizi costituita dai Ministri competenti e dai Presidenti delle regioni e province autonome interessate. Attribuzione ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'economia dei compiti di approvazione dei progetti esecutivi, di nomina dei collaudatori in corso dl'opera e di monitoraggio delle fasi di avanzamento dei lavori anche avvalendosi di *advisor* e di commissari straordinari, che agiscono con le modalità e i poteri di cui all'articolo 13 del decreto legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 marzo 1997, n. 135».*

1.263

MENARDI, BATTAGLIA

*Al comma 2, la lettera d) è sostituita dalla seguente: «attribuzione al Governo dei compiti di approvazione dei progetti preliminari e definitivi, previo parere di una conferenza dei servizi costituita dai Ministri competenti e dai Presidenti delle regioni e province autonome interessate. Attribuzione ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'economia dei compiti di approvazione dei progetti esecutivi, di nomina dei collaudatori in corso dl'opera e di monitoraggio delle fasi di avanzamento dei lavori anche avvalendosi di *advisor* e di commissari straordinari.*

1.264

BRUTTI PAOLO, MONTALBANO

Al comma 2, premettere alla lettera d) le seguenti parole: «ferma restando la competenza della conferenza dei servizi in merito alla localizzazione dell'opera».

1.265

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera d) sostituire le parole da: «con la previsione» sino a: «migliorative; previsione».

1.266

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera d) sopprimere le parole da: «con la previsione» sino a: «denominati».

1.267

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera d) sostituire le parole da: «con la previsione» sino a: «denominati»; con le seguenti: «prevedendo l'eliminazione, per le opere strategiche, della».

1.268

MONTINO, ROTONDO

Al comma 2, lettera d), sopprimere le seguenti parole: «con la previsione della facoltà per detta conferenza di apportare varianti migliorative».

1.269

IL RELATORE

Al comma 2, lettera d), sostituire la parola: «apportare» con la seguente parola: «proporre»; lettera d) sostituire la parte di periodo successiva alle parole: «autorizzazioni comunque denominati» con le seguenti parole: «le varianti migliorative individuate in conferenza sono valutate dal CIPE ai fini della approvazione del progetto definitivo».

1.270

BRUTTI PAOLO, VISERTA COSTANTINI

Al comma 2, alla lettera d) dopo le parole: «apportare varianti» sopprimere la parola: «migliorative».

1.271

MONTINO, ROTONDO

Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «apportare varianti migliorative» inserire le seguenti: «, con la possibilità di variare la spesa in aumento per un massimo del 30 per cento,».

1.272

MONTINO, ROTONDO

Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «apportare varianti migliorative» inserire le seguenti: «, senza aumento delle previsioni di spesa,».

1.273

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera d) sostituire la parola: «90» con l'altra: «180».

1.274

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera d) sostituire la parola: «90» con l'altra: «150».

1.275

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera d) sostituire la parola: «90» con l'altra: «120».

1.276

PEDRINI

*Al comma 2, lettera d), sostituire la parola: «90» con la seguente:
«60».*

1.277

TURRONI, DONATI, DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

*Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «permessi e autorizzazioni
comunque denominati» aggiungere le seguenti: «fatta eccezione per le
amministrazioni preposte alla tutela dell'ambiente, dei beni culturali e
del paesaggio e della salute».*

1.278

BRUTTI PAOLO, MONTALBANO

*Al comma 2, lettera d), sopprimere le parole da: «previsione che la
decisione finale» alla fine della lettera.*

1.279

BRUTTI Paolo, IOVENE

Al comma 2, lettera d), sostituire da: «previsione che la decisione finale» alla fine della lettera con le seguenti parole: «, salvo il consenso non superabile a maggioranza delle amministrazioni dei beni culturali e ambientali e delle autorità sanitarie;».

1.280

MALENTACCHI

Al comma 2, lettera d), sopprimere le parole da: «previsione che la decisione finale» fino alla fine.

1.281

BRUTTI Paolo, VISERTA COSTANTINI

Al comma 2, lettera d), dopo la parola: «richiesti» aggiungere le seguenti: «alle amministrazioni proponenti».

1.282

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera d), sopprimere le parole: «in relazione alle varianti migliorative».

1.283

BRUTTI Paolo, VISERTA COSTANTINI

Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «alle varianti» sopprimere la parola: «migliorative».

1.284

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «alle varianti migliorative» inserire le seguenti: «che non modificano la localizzazione e le caratteristiche essenziali delle opere».

1.285

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera d), sopprimere le parole da: «previsione del» sino a: «maggioranza».

1.286

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera d), terz'ultimo rigo, sostituire la parola: «previsione» con l'altra: «esclusione».

1.287

IOVENE

Al comma 2, lettera d), sostituire le parole: «di deliberare a maggioranza» con le seguenti: «di deliberazione a maggioranza fatte salve le istituzioni con compiti di tutela ambientale e paesaggistica».

1.288

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera d), sostituire le parole: «a maggioranza» con le altre: «all'unanimità».

1.289

MONTINO, VISERTA COSTANTINI

Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «deliberare a maggioranza» inserire le seguenti: «fatta eccezione per i pareri delle Sovrintendenze e per quelli igienico-sanitari che sono regolati dalle norme vigenti».

1.290

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera d), aggiungere, in fine, le parole: «Il provvedimento di VIA dovrà sempre precedere la conclusione della conferenza di servizi convocata ai fini dell'assunzione della determinazione di conclusione del procedimento».

1.291

TURRONI, DONATI, DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera d), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «fatta eccezione per le amministrazioni preposte alla tutela dell'ambiente, dei beni archeologici, architettonici, culturali, artistici e storici, idrogeologici, nonché della salute».

1.292

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera d), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «salva l'ipotesi di dissenso motivato di cui all'articolo 12, comma 3, della legge 24 novembre 2000, n. 340».

1.293

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera d), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «dei componenti».

1.294

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, sopprimere la lettera e).

1.295

MALENTACCHI

Al comma 2, sopprimere la lettera e).

1.296

MONTINO, VISERTA COSTANTINI

Al comma 2, sopprimere la lettera e).

1.297

BRUTTI PAOLO, VISERTA COSTANTINI

Al comma 2, alla lettera e) premettere: «possibilità di».

1.298

MONTINO, VISERTA COSTANTINI

Al comma 2, lettera e), dopo la parola: «affidamento» aggiungere le seguenti: «in regime di project financing o in via subordinata»; le parole: «delle realizzazioni delle infrastrutture strategiche ad un unico soggetto

contraente generale o concessionario» sono sostituite dalle altre: «di appalto concorso o appalto integrato, della realizzazione dell'opera strategica».

1.299

IOVENE

Al comma 2, lettera e), dopo le parole: «mediante gara» aggiungere le seguenti: «del progetto e separatamente».

1.300

BRUTTI PAOLO, VISERTA COSTANTINI

Al comma 2, lettera e), dopo le parole: «mediante gara» aggiungere le seguenti: «ad evidenza pubblica nel rispetto pieno delle Direttive dell'Unione Europea.».

1.301

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera e), dopo la parola: «gara» aggiungere le seguenti: «indetta secondo i criteri della disciplina comunitaria».

1.302

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera e), dopo la parola: «gara» aggiungere le seguenti: «di cui all'articolo 20 della legge 11 febbraio 1994, n. 109».

1.303

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera e), dopo la parola: «strategiche» inserire la seguente: «anche».

1.304

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera e), sostituire le parola da: «ad un unico» fino alla fine del periodo, con le seguenti: «al soggetto di cui all'articolo 37-bis della legge 11 febbraio 1994, n. 109».

1.305

MONTINO, VISERTA COSTANTINI

Al comma 2, lettera e), sopprimere le parole: «contraente generale o».

1.306

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera e), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «o ad uno dei seguenti soggetti:

1) le imprese individuali, anche artigiane, le società commerciali, le società cooperative;

2) i consorzi fra società cooperative di produzione e lavoro costituiti a norma della legge 25 giugno 1909, n. 422, e successive modificazioni, e i consorzi tra imprese artigiane di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 443;

3) i consorzi stabili costituiti anche in forma di società consortili ai sensi dell'articolo 2615-ter del codice civile, tra imprese individuali, anche artigiane, società commerciali, società cooperative di produzione e lavoro, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 della presente legge;

4) le associazioni temporanee di concorrenti, costituite dai soggetti di cui ai punti 1, 2 e 3, i quali, prima della presentazione dell'offerta, abbiano conferito mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di

essi, qualificato capogruppo, il quale esprime l'offerta in nome e per conto proprio e dei mandanti;

5) i consorzi di concorrenti di cui all'articolo 2602 del codice civile, costituiti tra i soggetti di cui alle lettere 1, 2, 3 anche in forma di società ai sensi dell'articolo 2615-ter del codice civile e-bis);

6) i soggetti che abbiano stipulato il contratto di gruppo europeo di interesse economico (GEIE)".».

1.307

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera e), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Nei contratti misti di lavori, forniture e servizi e nei contratti di forniture o di servizi quando comprendano lavori accessori, si applica la normativa di cui alla legge 11 febbraio 1994, n. 109, qualora i lavori assumano rilievo economico superiore al 45 per cento».

1.308

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera e), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «purchè, se le opere sono suddivise in diversi lotti di lavoro, con riferimento all'intero lavoro sia stata elaborata la progettazione almeno preliminare e siano state quantificate le complessive risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dell'intero lavoro».

1.309

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera e), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «con esclusione delle attività di scavo archeologico, restauro e manutenzione dei beni sottoposti a tutela ai sensi del Titolo I del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, e successive modificazioni».

1.310

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera e), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Le amministrazioni aggiudicatrici devono prevedere nel bando l'obbligo per il concessionario di appaltare a terzi mediante gara europea una percentuale minima del 40 per cento dei lavori oggetto della concessione. Resta fermo l'obbligo, per le imprese controllate, di eseguire i lavori secondo quanto disposto dalla legge 11 febbraio 1994, n. 109».

1.311

MALENTACCHI

Al comma 2, sopprimere la lettera f).

1.312

FABRIS

Al comma 2, sopprimere la lettera f).

1.313

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, sopprimere la lettera f).

1.314

FABRIS, PEDRINI, LAURIA

Al comma 2, alla lettera f), sopprimere le parole: «per la libertà di forme nella realizzazione dell'opera».

1.315

MONCADA, BERGAMO

Al comma 2, lettera f), sopprimere al rigo 15 la parola: «prevalente».

1.316

MONTINO, VISERTA COSTANTINI

Al comma 2, lettera f), sopprimere le parole: «distinto dal concessionario» sino alla fine della lettera.

1.317

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera f), sopprimere l'inciso: «per la libertà di forme nella realizzazione dell'opera».

1.318

BRUTTI Paolo, MONTALBANO

Al comma 2, lettera f), sopprimere la parola: «prevalente».

1.319

BRUTTI Paolo, VISERTA COSTANTINI

Al comma 2, lettera f), sopprimere le parole: «o prevalentemente».

1.320

MONTINO, VISERTA COSTANTINI

Al comma 2, lettera f), sopprimere le parole: «a contraente generale».

1.321

MENARDI, BATTAGLIA

Al comma 2, lettera f), dopo le parole: «contraente generale» sono aggiunte le seguenti: «(general contractor)». Le parole: «definito in ottemperanza» sono sostituite dalle parole: «ai sensi dell'». Le parole: «del Consiglio, del 14 giugno 1993, come esecuzione con qualsiasi mezzo di un'opera rispondente all'esigenze specificate dal soggetto aggiudicatore» sono sostituite dalle parole: «che può essere». Le parole: «di opere pubbliche per l'esecuzione della» sono sostituite dalle parole: «che successivamente curerà la». La seguente parte di periodo: «e qualificato per i connotati di imprenditorialità delle attività del contraente generale, per il rischio finanziario assunto integralmente o prevalentemente con mezzi finanziari privati, per la libertà di forme nella realizzazione dell'opera, per la natura prevalente di obbligazione di risultato complessivo del rapporto che lega detta figura al soggetto aggiudicatore» e soppressa.

1.322

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera f), sostituire le parole: «affidamento a contraente generale, definito» con le seguenti: «delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori».

1.323

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera f), sostituire le parole: «affidamento a contraente generale, definito» con le altre: «oggetto degli appalti pubblici di lavori».

1.324

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera f), sostituire le parole da: «definito fino a giugno 1993» con le seguenti: «applicando le disposizioni di cui all'articolo 37-bis, comma 1, della legge 11 febbraio 1994, n. 109».

1.325

BRUTTI Paolo, MONTALBANO

Al comma 2, lettera f), sostituire le parole da: «per la libertà di forme» fino: «opera» con le parole: «anche in termini di prefinanziamento».

1.326

FABRIS

Al comma 2, lettera f), sostituire le parole: «garanzie su tempi e qualità dell'opera».

1.327

BRUTTI Paolo, VISERTA COSTANTINI

Al comma 2, lettera f), dopo le parole: «performance bond» sostituire: «ovvero» con: «, di garanzia totale di realizzazione e di funzionalità dell'opera e».

1.328

GUASTI, SCARABOSIO

Al comma 2, lettera f), ultimo periodo, sostituire la parola: «ovvero» con la parola: «e».

1.329

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera f), dopo la parola: «affidamento» aggiungere l'altra: «anche».

1.330

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera f), dopo la parola: «qualificato inserire le seguenti parole: «per il possesso degli idonei requisiti tecnici, organizzativi, finanziari e gestionali, di cui all'articolo 37-bis, comma 2, della legge 11 febbraio 1994, numero 109, nonchè i requisiti di cui agli articoli 10 e 17, comma 1, lettera f, della legge 11 febbraio 1994, numero 109, eventualmente associati o consorziati con enti finanziatori e con gestori di servizi».

1.331

BRUTTI PAOLO, GASBARRI

Al comma 2, lettera f), dopo le parole: «di imprenditorialità» aggiungere le seguenti: «, di capacità organizzativa, tecnica e progettuale».

1.332

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera f), dopo le parole: «libertà di forme nella realizzazione dell'opera» inserire le seguenti: «salvo l'obbligo di ricorso a gara per l'affidamento di subappalti».

1.333

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera f), dopo le parole: «libertà di forme nella realizzazione dell'opera» inserire le seguenti: «nel rispetto delle condizioni previste dai contratti nazionali di lavoro».

1.334

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera f), dopo le parole: «libertà di forme nella realizzazione dell'opera» inserire le seguenti: «nel rispetto delle condizioni previste dalla legge 11 febbraio 1994, n. 109».

1.335

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera f), dopo le parole: «performance bond» inserire le seguenti: «nei limiti di cui all'articolo 30 della legge 11 febbraio 1994, n. 109».

1.336

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera f), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «Il contraente generale assicura, in ciascuna fase di attuazione degli interventi, il controllo sul contraente generale in riferimento al rispetto della normativa ambientale, ai livelli di prestazione, di qualità e di prezzo in coerenza alla copertura finanziaria ed ai tempi di realizzazione del programma oltrechè al corretto svolgimento delle procedure; segnala altresì eventuali disfunzioni e fornisce all'amministrazione i dati e le informazioni relativi alle fasi di svolgimento del processo attuativo necessari per l'attività di coordinamento, di indirizzo e di controllo di sua competenza».

1.337

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, sopprimere la lettera g).

1.338

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera g), sopprimere l'inciso: «nel caso in cui l'opera sia realizzata prevalentemente con fondi pubblici».

1.339

BRUTTI Paolo, ROTONDO

Al comma 2, lettera g), sopprimere le parole da: «nel caso» a: «fondi pubblici».

1.340

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera g), sostituire la parola: «prevalentemente» con: «anche».

1.341

BRUTTI Paolo, ROTONDO

Al comma 2, lettera g), dopo la parola: «rispettare» inserire le seguenti: «in ogni caso».

1.342

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera g), dopo le parole: «in tema di» inserire le seguenti: «tutela ambientale».

1.343

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera g), dopo le parole: «in tema di» inserire le seguenti: «valutazione ambientale».

1.344

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera g), dopo le parole: «in tema di» inserire le seguenti: «valutazione ambientale strategica».

1.345

PEDRINI

Al comma 2, lettera g), dopo le parole: «di evidenza pubblica» aggiungere le seguenti: «con riduzione dei termini previsti dalla vigente normativa».

1.346

BRUTTI PAOLO, GASBARRI

Al comma 2, lettera g), dopo le parole: «di beni e servizi» inserire le seguenti: «di valutazione di impatto ambientale».

1.347

BRUTTI PAOLO, ROTONDO

Al comma 2, lettera g), sopprimere le parole da: «ma con soggezione» fino alla fine della lettera g).

1.348

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera g), sopprimere le parole da: «ma con soggezione» fino alla fine della lettera g).

1.349

MONTINO, GASBARRI

Al comma 2, lettera g), sopprimere le parole da: «ma con soggezione ad un regime derogatorio» fino a: «rilevanza comunitaria».

1.350

MALENTACCHI

Al comma 2, lettera g), sopprimere le parole da: «ma con soggezione ad un regime» fino alla fine della lettera g).

1.351

FABRIS

Al comma 2, lettera g), sopprimere le parole: «, ma con soggezione ad un regime derogatorio rispetto alla legge quadro sui lavori pubblici per tutti gli aspetti di essa non aventi necessaria rilevanza comunitaria,».

1.352

DETTORI, LAURIA, FABRIS

Al comma 2, lettera g), sostituire la parola: «derogatorio» con la seguente: «semplificato».

1.353

BRUTTI Paolo, IOVENE

Al comma 2, lettera g), sopprimere la parola: «necessaria».

1.354DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera g), sopprimere, in fine, le seguenti parole: «ma nel rispetto dei principi dell'ordinamento in materia di tutela ambientale».

1.355DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera g), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ma nel rispetto dei principi dell'ordinamento in materia di tutela ambientale giurisdizionale dei diritti soggettivi e degli interessi legittimi».

1.356DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera g) aggiungere, infine, le seguenti parole: «ma nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento e della normativa vigente al fine di non impedire, restringere o falsare in maniera consistente il gioco della concorrenza all'interno del mercato nazionale o in una sua parte rilevante».

1.357DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, dopo la lettera g) aggiungere, in fine, la seguente:

«g-bis) previsione dell'obbligo di nomina di un responsabile unico del procedimento di attuazione di ogni singolo intervento previsto dal programma, per le fasi della progettazione, dell'affidamento e dell'esecu-

zione, nel rispetto dei documenti programmatori, già previsti dalla normativa vigente, e della normativa urbanistica, unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso. Il responsabile del procedimento assicura, in ciascuna fase di attuazione degli interventi, il controllo sul contraente generale in riferimento al rispetto della normativa ambientale, ai livelli prestazione, di qualità e di prezzo in coerenza alla copertura finanziaria ed ai tempi di realizzazione del programma oltrech  al corretto svolgimento delle procedure; segnala altres  eventuali disfunzioni e fornisce all'amministrazione i dati e le informazioni relativi alle fasi di svolgimento del processo attuativo necessari per l'attivit  di coordinamento, di indirizzo e di controllo di sua competenza».

1.358

MONTINO, IOVENE

Al comma 2, sopprimere la lettera h).

1.359

FABRIS

Al comma 2, sopprimere la lettera h).

1.360

MALENTACCHI

Al comma 2, sopprimere la lettera h).

1.361DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, sopprimere la lettera h).

1.362

BRUTTI Paolo

Al comma 2, lettera h), sostituire le parole da: «di specifiche deroghe» fino a: «degli strumenti giuridici» con le seguenti: «di specifiche procedure di carattere semplificatorio indirizzate, fermo il rispetto della normativa comunitaria in tema di appalti e valutazione ambientale, a contenere i tempi per il rilascio dei provvedimenti di natura concessoria ed autorizzativa».

1.363

VALLONE, VERALDI, PEDRINI

Al comma 2, alla lettera h), sostituire le parole: «introduzione di specifiche deroghe alla» con le parole: «modifica della»; indi sopprimere le parole: «e la massima flessibilità degli strumenti giuridici».

1.364

BRUTTI Paolo, GASBARRI

Al comma 2, alla lettera h), sopprimere la parola: «massima».

1.365

BRUTTI Paolo, GASBARRI

Al comma 2, alla lettera h), sopprimere le parole: «gli strumenti giuridici» con: «gli strumenti giuridici nei seguenti casi».

1.366

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera h), dopo: «strumenti giuridici» inserire: «senza modificare le procedure e le garanzie previste dalle leggi vigenti».

1.367

MONTINO, IOVENE

Al comma 2, punto h), sopprimere le parole: «in particolare, in caso di ricorso» fino alle seguenti: «nel corso della procedura di affidamento;».

1.368

FABRIS

Al comma 2, lettera h), sopprimere le parole: «in particolare, in caso di ricorso a un contraente generale, previsione che lo stesso, ferma restando la propria responsabilità, possa liberamente affidare a terzi l'esecuzione di proprie prestazioni con l'obbligo di rispettare, in ogni caso, la legislazione antimafia e quella relativa ai requisiti prescritti per gli appaltatori;».

1.369

BRUTTI PAOLO, MONTALBANO, VISERTA COSTANTINI

Sostituire le parole da: «possa liberamente» a: «proprie prestazioni» con le seguenti: «possa affidare a terzi l'esecuzione di proprie prestazioni, nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 34 della legge 11 febbraio 1994, n. 104 e sue successive modificazioni.».

1.370

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera h) sopprimere: «liberamente».

1.371

BRUTTI PAOLO, GASBARRI

Al comma 2, alla lettera h) sopprimere la parola: «liberamente».

1.372

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera h) sostituire: «liberamente» con le seguenti parole: «con gara».

1.373

BRUTTI PAOLO, GIOVANELLI, VISERTA COSTANTINI

Al comma 2, alla lettera h) dopo le parole: «proprie prestazioni con» inserire le seguenti: «i limiti posti dalle norme della Unione europea in termini di quantità delle opere, secondo le modalità dell'evidenza pubblica».

1.374

MONTINO, IOVENE

Al comma 2, lettera h) dopo le parole: «l'obbligo di rispettare» inserire le seguenti: «le norme previste dalla direttiva CEE 93/97 del 14 giugno 1993».

1.375

MONTINO, IOVENE

Al comma 2, lettera h), sopprimere le parole: «previsione, altresì, della possibilità di riutilizzare eventuali risparmi rispetto al prezzo base della gara, realizzati in occasione dell'aggiudicazione come premio, proporzionalmente commisurato, per l'esecuzione anticipata del contratto rispetto ai tempi prestabiliti;».

1.376

FABRIS

Al comma 2, lettera h), sopprimere le seguenti parole: «previsione, altresì, della possibilità di riutilizzare eventuali risparmi rispetto al prezzo base della gara, realizzati in occasione dell'aggiudicazione, come premio,

proporzionalmente commisurato, per l'esecuzione anticipata del contratto rispetto ai tempi prestabiliti;».

1.377

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera h), sopprimere le parole da: «previsione» fino a: «tempi prestabiliti».

1.378

BRUTTI PAOLO, GIOVANELLI, VISERTA COSTANTINI

Al comma 2, lettera h), sostituire le parole da: «previsione, altresì» fino a: «tempi prestabiliti» con le seguenti: «indicazione degli affidamenti nella proposta di gara».

1.379

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera h), sostituire le parole: «possibilità di riutilizzare» con le seguenti: «restituzione di».

Conseguentemente, sopprimere l'inciso: «come premio».

1.380

BRUTTI PAOLO, MONTALBANO

Al comma 2, lettera h), sostituire le parole: «previsione della possibilità di» con le seguenti: «qualora si voglia,».

1.381

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera h), tra le parole: «previsione» e: «della possibilità» inserire le seguenti: «con eccezione del contraente generale».

1.382

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera h), dopo le parole: «tempi prestabiliti» sostituire la parola: «previsione» con l'altra: «esclusione».

1.383

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera h), ultimo periodo, sopprimere le parole da: «previsione della possibilità di costituire» fino alla fine della lettera.

1.384

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera h), dopo le parole: «37-quinquies della legge n. 109 del 1994» inserire le seguenti: «limitatamente alla forma della società per azioni».

1.385

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera h), dopo le parole: «37-quinquies della legge n. 109 del 1994, prevedendo per il ricorso alla forma della società a responsabilità limitata il versamento di un capitale pari almeno al 25 per cento del valore dell'appalto».

1.386

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera h), sopprimere le parole: «anche con la partecipazione di istituzioni finanziarie, assicurative e».

1.387

BRUTTI Paolo, IOVENE

Al comma 2, lettera h), sostituire le parole: «istituzioni finanziarie, assicurative e» con la seguente: «strutture».

1.388

FABRIS

Al comma 2, lettera h), sopprimere le seguenti parole: «previsione della possibilità di emettere titoli obbligazionari ai sensi dell'articolo 37-quinquies della legge n. 109 del 1994, anche con la partecipazione di istituzioni finanziarie, assicurative e tecnico-operative già indicate dallo stesso contraente generale nel corso della procedura di affidamento;».

1.389

BRUTTI Paolo, IOVENE

Al comma 2, lettera h), sostituire le parole: «previsione della possibilità di emettere» con le seguenti: «qualora si voglia emettere».

1.390

BRUTTI Paolo, IOVENE

Al comma 2, lettera h), sopprimere le parole: «, anche da parte di soggetti aggiudicatori».

1.391

IL RELATORE

Al comma 2, dopo la lettera h), aggiungere la seguente:

«h-bis) individuazione di adeguate misure atte a valutare, ai fini di una migliore realizzazione dell'opera, il regolare assolvimento degli obblighi assunti dal contraente generale nei confronti di terzi ai quali abbia affidato l'esecuzione di proprie prestazioni».

1.392

FABRIS

Al comma 2, sopprimere la lettera i).

1.393DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, sopprimere la lettera i).

1.394

MALENTACCHI

Al comma 2, sopprimere la lettera i).

1.395

BRUTTI PAOLO, MONTALBANO, VISERTA COSTANTINI

Al comma 2, lettera i), sostituire le parole da: «previsione, in caso» fino a: «anche oltre trenta anni» con le seguenti: «previsione, in caso di concessione di opera pubblica, unità a gestione della stessa, qualora siano previsti nella gestione della stessa prezzi o tariffe amministrative, al fine di assicurare il perseguimento dell'equilibrio economico finanziario degli investimenti, di riconoscere un prezzo in aggiunta, stabilito in sede di gara, di fissare la durata della concessione per un periodo non superiore ai trenta anni,».

1.396

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera i) sostituire «previsione» con «esclusione».

1.397

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera i) sostituire «previsione» con «limitazione».

1.398

MENARDI, BATTAGLIA

Comma 2, letterai): le seguenti parole: «in caso di concessione di opera pubblica, unita a gestione della stessa, della possibilità di riconoscere al concessionario, anche in corso d'opera e senza limiti massimi, un prezzo in aggiunta al diritto di sfruttamento economico dell'opera, ed anche a fronte della prestazione successiva di beni o servizi allo stesso soggetto aggiudicatore relativamente all'opera realizzata, nonché della possibilità» sono soppresse. Le parole: «e consentire al concessionario di affidare a terzi determinati lavori» sono sostituite dalle parole: «possibilità che il concessionario possa appaltare a terzi i lavori».

1.399

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera i) sostituire «in caso» con «eccettuato il caso».

1.400

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera i) dopo «opera pubblica» inserire: «purchè non».

1.401

MONTINO, IOVENE

Al comma 2, lettera i), sopprimere le parole: «dela possibilità di riconoscere al concessionario, anche in corso d'opeera e senza limiti massimi, un prezzo in aggiunta al diritto di sfruttamento economico dell'opera, ed anche a fronte della prestazionme successiva di beni o servizio allo stesso soggetto aggiudicatore relativamente all'opera realizzata,».

1.402

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera i) sostituire «possibilità» con «limitazione» ovunque ricorra.

1.403

BRUTTI PAOLO, VISERTA COSTANTINI

Al comma 2, alla lettera i), sopprimere le parole: «, anche in corso d'opera e senza limiti massimi,».

1.404

FABRIS

Al comma 2, alla lettera i), sopprimere le seguenti parole: «, anche in corso d'opera e senza limiti massimi,».

1.405

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera i) sopprimere l'inciso: «anche in corso d'opera».

1.406

GUASTI, SCARABOSIO

Al comma 2, lettera i), sopprimere le parole: «anche in corso d'opera e quindi» aggiungere dopo le parole: «relativamente all'opera realizzata» le seguenti parole: «aggiuntivi rispetto al progetto posto a base della concessione».

1.407

LAURIA, PEDRINI, FABRIS, VALLONE

Nel comma 2, alla lettera i), sostituire le parole: «e senza limiti massimi» con le parole: «, per eccezionali motivi riconosciuti con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti».

1.408

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera i) sopprimere l'inciso: «e senza limiti massimi».

1.409

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera i) sostituire l'inciso: «e senza limiti massimi» con «prevedendo limiti massimi di tempo e prezzo».

1.410

MONTINO, MONTALBANO

Al comma 2, lettera i), dopo le parole: «sfruttamento economico dell'opera» inserire le seguenti: «, nel limite massimo del 30 per cento».

1.411

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

*Al comma 2, lettera i) eliminare le parole da: «ed anche a fronte»
fino a: «direttiva».*

1.412

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

*Al comma 2, lettera i) eliminare le parole da: «ed anche a fronte»
fino a: «lavori».*

1.413

BRUTTI Paolo, VISERTA COSTANTINI

*Al comma 2, alla lettera i), sopprimere le parole da: «ed anche a
fronte» fino a: «oltre 30 anni».*

1.414

FABRIS

*Al comma 2, lettera i), sopprimere le seguenti parole: «, ed anche a
fronte della prestazione successiva di beni o servizi allo stesso soggetto
aggiudicatore relativamente all'opera realizzata».*

1.415

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

*Al comma 2, lettera i) eliminare le parole da: «ed anche a fronte»
fino a: «realizzata».*

1.416

MONTINO, MONTALBANO

Al comma 2, lettera i), dopo le parole: «all'opera realizzata» inserire le seguenti: «nei limiti massimi valutati non superiore al 30 per cento».

1.417

FABRIS

Al comma 2, lettera 1), sopprimere le parole: «, nonchè della possibilità di fissare la durata della concessione anche oltre 30 anni e di consentire al concessionario di affidare a terzi determinati lavori, con il solo vincolo delle previsioni della citata direttiva 93/37 CEE relative agli appalti del concessionario e nel limite percentuale eventualmente indicato in sede di gara a norma della medesima direttiva,».

1.418

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera i), eliminare le parole da: «nonchè» fino ad: «anni».

1.419

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera i), sostituire le parole: «possibilità di fissare» con le seguenti: «esclusione della possibilità di estendere».

1.420

IOVENE

Al comma 2, lettera i), eliminare le parole: «di fissare la durata della concessione anche oltre i limiti di 30 anni».

1.421

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

*Al comma 2, lettera i), sostituire la parola: «anche» con la seguente:
«non».*

1.422

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

*Al comma 2, lettera i), dopo le parole: «affidare a terzi» inserire le
seguenti: «con gara».*

1.423

IL RELATORE

*Al comma 2, lettera i), sostituire le parole: «determinati lavori» con
le seguenti: «i lavori».*

1.424

BRUTTI PAOLO, VISERTA COSTANTINI

Al comma 2, lettera i), sopprimere la parola: «solo».

1.425

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

*Al comma 2, lettera i), dopo la parola: «lavori», sostituire le parole:
«con il solo» con la seguente: «non».*

1.426

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, sopprimere la lettera l).

1.427

FABRIS

Al comma 2, sopprimere la lettera l).

1.428

MALENTACCHI

Al comma 2, sopprimere la lettera l).

1.429

MONTINO, VISERTA COSTANTINI

Al comma 2, sopprimere la lettera l).

1.430

MENARDI, BATTAGLIA Antonio

Al comma 2, sostituire la lettera l) con la seguente:

«l) previsione, in caso di affidamento a contraente generale, di
forme di tutela risarcitoria».

1.431

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

MENARDI, BATTAGLIA Antonio

Al comma 2, sostituire la lettera l) con la seguente:

«l) previsione, ferma restando l'applicazione delle sanzioni penali e delle altre sanzioni amministrative previste dalla normativa vigente, per chiunque realizzi un'opera, per la quale è prevista la valutazione dell'impianto ambientale, in difformità dalle condizioni prescritte, della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire cinquanta milioni a lire un miliardo ovvero di una somma pari al venti per cento del costo complessivo dell'opera se immediatamente quantificabile da parte dell'autorità competente. L'introito derivante dalla applicazione della sanzione amministrativa, da parte della medesima autorità, è finalizzato al ripristino ambientale, ovvero alla eliminazione del danno ambientale prodotto dalla inosservanza delle norme».

1.432

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera l), sopprimere le parole: «appalto e concessione».

1.433

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera l), sopprimere la parola: «appalto».

1.434

IL RELATORE

Al comma 2, lettera l), sostituire le parole: «o concessione» con le seguenti: «concessione o affidamento al contraente generale».

1.435

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera 1), sopprimere la parola: «concessione».

1.436

FASSONE, BRUTTI Paolo

Al comma 2, lettera 1), dopo la parola: «concessione» inserire le seguenti: «e per i danni asseritamente conseguenti ad irregolarità della procedura.».

1.437

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera 1), sopprimere le parole: «per equivalente».

1.438

VALLONE, VERALDI, DETTORI, FABRIS

Al comma 2, lettera 1), sostituire le parole: «per equivalente, con esclusione della» con le seguenti: «compresa la»; sopprimere il secondo periodo.

1.439

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera 1), sostituire le parole da: «per equivalente» fino a: «provvisoria» con le seguenti: «che non ledano i principi di tutela giurisdizionale fissati dall'ordinamento».

1.440

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera 1), sostituire le parole: «con esclusione della» con le seguenti: «salva in ogni caso la possibilità di agire in sede civile, penale e amministrativa».

1.441

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera 1), sostituire le parole: «con esclusione della» con le seguenti: «salva in ogni caso la».

1.442

FABRIS

Al comma 2, lettera 1), sopprimere le seguenti parole: «previsione, dopo la stipula dei contratti di progettazione, appalto o concessione, di forme di tutela risarcitoria per equivalente, con esclusione della reintegrazione in forma specifica;».

1.443

FABRIS

Al comma 2, lettera 1), sopprimere le seguenti parole: «restrizione, per tutti gli interessi patrimoniali, della tutela cautelare al pagamento di una provvisionale;».

1.444

FASSONE, BRUTTI Paolo

Al comma 2, lettera 1), sostituire le parole da: «restrizione» fino a: «provvisionale» con le seguenti: «previsione che l'eventuale ordinanza di sospensione, disposta dalla competente autorità giudiziaria, deve fissare,

anche d'ufficio, l'udienza per la discussione di merito e perde efficacia se non è seguita nel merito entro due mesi».

1.445

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, sopprimere la lettera m).

1.446

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera m), sostituire le parole: «previsione di apposite» con le seguenti: «affidamento delle».

1.447

BRUTTI PAOLO, VISERTA COSTANTINI

Al comma 2, lettera m), sopprimere le parole da: «ed anche» fino alla fine della lettera.

1.448

FABRIS, PEDRINI, LAURIA

Al comma 2, lettera m), sostituire le parole: «strutture esterne» con le seguenti: «qualificati soggetti professionali».

1.449

MALENTACCHI

Al comma 2, lettera m), sopprimere le parole: «ed anche attraverso strutture esterne».

1.450

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera m), sopprimere le parole: «ed anche attraverso strutture esterne».

1.451

MONTINO, ROTONDO

Al comma 2, lettera m), dopo le parole: «strutture esterne» inserire le seguenti: «scelte mediante procedure di gara».

1.452

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera m), sostituire le parole: «ed anche attraverso strutture esterne» con le seguenti: «affidando le procedure di collaudo in capo al soggetto pubblico che ha scelto il contraente generale, secondo le disposizioni di cui all'articolo 28, comma 4, della legge 11 febbraio 1994, n. 109».

1.453

FABRIS

Al comma 2, lettera m), dopo le parole: «anche attraverso strutture esterne» aggiungere le seguenti: «iscritte ad apposito elenco approvato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti».

1.454

MENARDI, BATTAGLIA Antonio

Al comma 2, lettera m), le parole: «ed anche attraverso strutture esterne» sono sostituite dalle seguenti: «ed affidamento a soggetti esterni alla stazione appaltante».

1.455

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera m), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nell'ipotesi di carenza di organico dell'amministrazione aggiudicatrice accertata e certificata dal responsabile del procedimento».

1.456

DONATI, TURRONI, PILONI

Al comma 1, lettera m), aggiungere il seguente periodo: «Dagli incarichi relativi alle procedure di collaudo sono sempre esclusi i magistrati».

1.457

BARELLI, PAOLOMBO

Al comma 2, dopo la lettera m), inserire le seguenti:

«*m-bis*) individuazione delle procedure e dei regimi autorizzatori di cui al comma 2 applicabili a infrastrutture e insediamenti di attività produttive non individuate ai sensi del comma 1;

m-ter) individuazione delle procedure e dei regimi autorizzatori di cui al comma 2 applicabili a regioni ed enti locali che individuano, nei rispettivi ambiti territoriali, le infrastrutture e gli insediamenti di attività produttive ritenuti prioritari ai fini dello sviluppo e della valorizzazione del contesto economico locale, ove non in contrasto o alternativi con opere di rilevanza strategica a livello nazionale».

1.458

MANFREDI

Al comma 2, dopo la lettera m), aggiungere la seguente:

«*m-bis*) individuazione delle procedure e dei regimi autorizzatori di cui al comma 2 applicabili a regioni ed enti locali che individuano, nei rispettivi ambiti territoriali, le infrastrutture e le aree a grave rischio ambientale ritenute prioritarie ai fini della messa in sicurezza del territorio».

1.459

BATTAGLIA Antonio, RAGNO

Al comma 2, dopo la lettera m), aggiungere la seguente:

«m-bis) istituzione dell'osservatore nazionale di garanzia al fine di assicurare la trasparenza e la legalità nella realizzazione delle opere di cui al comma 1 e prevenire rischi di infiltrazioni di stampo mafioso».

1.460

MALENTACCHI

Al comma 3, dopo le parole:«sentito il parere» aggiungere le seguenti: «vincolante».

1.461

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 3, sostituire la cifra: «30» con la seguente: «90».

1.462

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 3, sostituire la cifra: «30» con la seguente: «45».

1.463

MALENTACCHI

Al comma 3, sopprimere il secondo periodo.

1.464

BRUTTI Paolo

Al comma 3, sopprimere il secondo periodo.

1.465

MENARDI, BATTAGLIA Antonio

Al comma 3, l'ultimo periodo è sostituito dal seguente: «L'integrazione delle norme dei decreti legislativi di cui al presente comma è demandata alla potestà regolamentare del Governo, con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, sentito il Consiglio di Stato, sono emanati i regolamenti per la disciplina delle materie, non coperte da riserva assoluta di legge prevista dalla Costituzione, per le quali le leggi della Repubblica, autorizzando l'esercizio della potestà regolamentare del Governo, determinano le norme generali regolatrici della materia e dispongono l'abrogazione delle norme generali regolatrici della materia e dispongono l'abrogazione delle norme vigenti, con effetto dell'entrata in vigore delle norme regolamentari (ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400)».

1.466

IL RELATORE

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il Governo provvede ad integrare e modificare il Regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554, per adeguarlo alle previsioni della presente legge e dei decreti legislativi di cui al presente comma».

1.467

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 3, inserire il seguente:

«3-bis. Gli atti delle procedure amministrative adottati in violazione delle disposizioni in materia di tutela ambientale e di lavori pubblici sono nulli».

1.468

FABRIS

Sopprimere il comma 4.

1.469

BRUTTI Paolo, MONTALBANO, VISERTA COSTANTINI

Sopprimere il comma 4.

1.470

MALENTACCHI

Sopprimere il comma 4.

1.471DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN*Sopprimere il comma 4.*

1.472

BRUTTI Paolo, FALOMI, GIOVANELLI, VISERTA COSTANTINI, ROTONDO

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Limitatamente all'anno 2002, la realizzazione degli scopi indicati al comma 1 sono attuati con le procedure individuate al medesimo comma 1 e nel rispetto dei principi e criteri direttivi di cui al comma 2, attraverso una nota aggiuntiva al documento di programmazione economico-finanziaria e l'inserimento, ai sensi del predetto comma 1, in uno dei disegni di legge collegati alla legge finanziaria per il 2002».

1.473

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 4, sostituire le parole: «4 mesi» con le seguenti: «dodici mesi».

1.474

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 4, sostituire le parole: «4 mesi» con le seguenti: «sei mesi».

1.475

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 4, sostituire le parole: «di cui al comma 2» con le seguenti: «della vigente normativa nazionale e comunitaria in materia di tutela ambientale».

1.476

FABRIS

Al comma 4, dopo le parole: «integrato dai presidenti delle regioni» aggiungere le seguenti: «e delle province sia a statuto ordinario che speciale».

1.477

MONTINO, VISERTA COSTANTINI

Al comma 4, dopo le parole: «presidenti delle regioni interessate» inserire le seguenti: «e dai sindaci interessati».

1.478

PEDRINI

Al comma 4, dopo le parole: «regioni interessate» aggiungere le seguenti: «direttamente o indirettamente».

1.479

MALENTACCHI

Al comma 4, sostituire le parole: «sentite le» con le seguenti: «previo parere vincolante delle».

1.480

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 4, sostituire le parole: «la conferenza» con: «della».

1.481

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 4, sostituire le parole: «approvazione definitiva» con: «elencazione».

1.482

IL RELATORE

Al comma 4, dopo le parole: «approvazione definitiva» aggiungere le seguenti: «nei limiti delle vigenti autorizzazioni di spesa».

1.483

IL RELATORE

Al comma 4, dopo le parole: «di specifici progetti» aggiungere le seguenti: «e programmi».

1.484

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 4, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «per i quali siano state svolte le procedure di valutazioni d'impatto ambientale e di valutazione ambientale strategica».

1.485

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 4, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «per i quali siano stata svolta la procedura di valutazione d'impatto ambientale e di valutazione ambientale strategica».

1.486

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 4, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «per i quali sia stata svolta la procedura di valutazione d'impatto ambientale e di valutazione ambientale strategica».

1.487

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 4, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e contenute nel Piano generale dei trasporti e dell'intermodalità (PGT)».

1.488

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 4, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «prevedendo disposizioni apposite per la salvaguardia dei mezzi di tutela dei diritti soggettivi e degli interessi legittimi».

1.489

FABRIS

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«5. Rientrano fra le infrastrutture e gli insediamenti strategici di cui al comma 1 le opere e i lavori necessari alla realizzazione del collegamento E55 tra Ravenna e Mestre-Venezia».

1.490

FABRIS

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«5. Rientrano fra le infrastrutture e gli insediamenti strategici di cui al comma 1 le opere e i lavori necessari alla realizzazione dell'attraversamento del Nodo di Mestre».

1.491

VALLONE, CAMBURSANO

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«5. Rientrano fra le infrastrutture e gli insediamenti strategici di cui al comma 1, le opere e i lavori necessari allo svolgimento di XX Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006" previsti dalla legge 9 ottobre 2000, n. 285».

1.492

MENARDI

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. Gli effetti del presente articolo si applicano agli interventi per i XX giochi olimpici invernali "Torino 2006"».

1.493

TURRONI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

All'articolo 1, dopo il comma 4, inserire il seguente:

«4-bis. Chiunque realizzi un'opera strategica, per la quale è prevista la valutazione dell'impatto ambientale, in difformità dalle condizioni prescritte dalla presente legge e punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire cento milioni a lire dieci miliardi ovvero di una somma pari al venti per cento del costo complessivo dell'opera, salvo l'obbligo di restituzione in pristino dei luoghi».

1.494

GUBERT

All'articolo 1, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

«4-bis. Nelle materie di propria competenza le Province autonome di Trento e di Bolzano provvedono alle finalità del presente articolo secondo quanto disposto dallo Statuto speciale e dalle relative norme di attuazione. In relazione alle competenze riservate allo Stato ai sensi dello Statuto e delle relative norme di attuazione e fermi restando gli specifici strumenti di coordinamento previsti dal medesimo Statuto e dalle relative norme di attuazione, l'individuazione delle infrastrutture e degli insediamenti industriali di interesse nazionale da realizzare nel territorio delle Province autonome di Trento e di Bolzano è effettuata ai sensi del comma 1 dallo Stato d'intesa con le medesime Province autonome. La predetta intesa è inoltre finalizzata a coordinare l'attività amministrativa statale e provinciale concernente la localizzazione, l'approvazione, la realizzazione e il rilascio di provvedimenti concessori e permissivi, nel rispetto degli statuti speciali e delle relative norme d'attuazione nonchè a delegare la realizzazione dell'intervento – ove esso ricada totalmente nel territorio di una Provincia autonoma – anche prevedendo l'applicazione della normativa regionale o provinciale».

1.495

TAROLLI

All'articolo 1, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

«4-bis. Nelle materie di propria competenza le Province autonome di Trento e di Bolzano provvedono alle finalità del presente articolo secondo quanto disposto dallo Statuto speciale e dalle relative norme di attuazione. In relazione alle competenze riservate allo Stato ai sensi dello Statuto e delle relative norme di attuazione e fermi restando gli specifici strumenti di coordinamento previsti dal medesimo Statuto e dalle relative norme di attuazione, l'individuazione delle infrastrutture e degli insediamenti industriali di interesse nazionale da realizzare nel territorio delle Province autonome di Trento e di Bolzano è effettuata ai sensi del comma 1 dallo Stato d'intesa con le medesime Province autonome. La predetta intesa e inoltre finalizzata a coordinare l'attività amministrativa statale e provinciale concernente la localizzazione, l'approvazione, la realizzazione e il rilascio di provvedimenti concessori e permissivi, nel rispetto degli statuti speciali e delle relative norme d'attuazione nonchè a delegare la realizzazione dell'intervento – ove esso ricada totalmente nel territorio di una Provincia autonoma – anche prevedendo l'applicazione della normativa regionale o provinciale».

1.496

BETTA, MICHELINI

All'articolo 1, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

«4-bis. Nelle materie di propria competenza le Province autonome di Trento e di Bolzano provvedono alle finalità del presente articolo secondo quanto disposto dallo Statuto speciale e dalle relative norme di attuazione. In relazione alle competenze riservate allo Stato ai sensi dello Statuto e delle relative norme di attuazione e fermi restando gli specifici strumenti di coordinamento previsti dal medesimo Statuto e dalle relative norme di attuazione, l'individuazione delle infrastrutture e degli insediamenti industriali di interesse nazionale da realizzare nel territorio delle Province autonome di Trento e di Bolzano è effettuata ai sensi del comma 1 dallo Stato d'intesa con le medesime Province autonome. La predetta intesa e inoltre finalizzata a coordinare l'attività amministrativa statale e provinciale concernente la localizzazione, l'approvazione, la realizzazione e il rilascio di provvedimenti concessori e permissivi, nel rispetto degli statuti speciali e delle relative norme d'attuazione nonchè a delegare la realizzazione dell'intervento – ove esso ricada totalmente nel territorio di una Provincia autonoma – anche prevedendo l'applicazione della normativa regionale o provinciale».

1.497

ROLLANDIN

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis.

1. Le risorse autorizzate, ai sensi dell'articolo 145, comma 72 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, per la realizzazione dello studio di fattibilità della ferrovia Aosta-Martigny, sono assegnate alla regione autonoma Valle d'Aosta.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le necessarie variazioni di bilancio».

1.498

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Sopprimere le parole: «ed insediamenti industriali» nella rubrica e, conseguentemente, ovunque nel testo.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MERCOLEDÌ 18 LUGLIO 2001

9^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*

PASTORE

Intervengono il ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e di sicurezza Frattini e il sottosegretario di Stato per le comunicazioni Baldini.

La seduta inizia alle ore 9,10.

IN SEDE REFERENTE

(472) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 giugno 2001, n. 217, recante modificazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, nonché alla legge 23 agosto 1988, n. 400, in materia di organizzazione del Governo, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

La relatrice IOANNUCCI illustra il contenuto del disegno di legge in titolo che istituisce nuovamente due Ministeri, quello della salute e quello delle comunicazioni, per i quali il decreto legislativo n. 300 del 1999, di riordino dei Ministeri, aveva previsto l'accorpamento, rispettivamente, nel Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e in quello delle attività produttive. Il provvedimento inoltre modifica la disposizione della legge n. 400 del 1988 (introdotta dalla recente legge n. 81 del 2001), relativa ai Vice ministri. Infine l'ultimo articolo del decreto-legge in esame disciplina il collocamento fuori ruolo dei dipendenti pubblici chiamati a svolgere incarichi di diretta collaborazione con il Presidente del Consiglio dei ministri o con i ministri.

Nel ripristinare i due Ministeri il decreto-legge opera in due sensi: in primo luogo separa alcune delle funzioni e dei compiti che il decreto legislativo n. 300 aveva attribuito al Ministero in cui confluivano i dicasteri soppressi; quindi attribuisce tali compiti e funzioni al nuovo Ministero.

Così gli articoli 3, 4 e 5 dispongono la sottrazione dal Ministero delle attività produttive delle funzioni in materia di comunicazioni, revocano il

trasferimento delle relative risorse umane e finanziarie e prevedono il riassetto delle strutture organizzative del Ministero in conseguenza di questa riduzione dei compiti. Il successivo articolo 6 istituisce nuovamente il Ministero delle comunicazioni, cui vengono appunto attribuite le funzioni e i compiti sottratti al Ministero delle attività produttive. Ricorda poi che nel nuovo assetto delle competenze queste ultime subiscono alcune modifiche: in particolare, nel testo modificato dall'altro ramo del Parlamento, la materia dell'editoria viene integralmente ricondotta al Dipartimento per l'informazione e l'editoria presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

Un'altra modifica significativa riguarda il commercio elettronico, che non viene più espressamente richiamato come specifica competenza nell'ambito delle tecnologie innovative applicate al settore delle comunicazioni, di competenza dell'omonimo Ministero. Infine, viene corretta una disposizione del decreto legislativo n. 300 che aveva indicato tra le competenze in materia di comunicazioni quella relativa al rilascio di licenze, autorizzazioni o concessioni «ad uso privato», eliminando tale ultimo inciso e quindi riespandendo la competenza del Ministero ai provvedimenti rilasciati anche per usi diversi. Al nuovo Ministero delle comunicazioni sono poi attribuite le funzioni in materia di comunicazioni che il decreto legislativo n. 300 aveva attribuito all'Agenzia per le normative ed i controlli tecnici, organo posto sotto la vigilanza del Ministero delle attività produttive. Quanto all'organizzazione del nuovo Ministero delle comunicazioni, essa è articolata in direzioni generali.

Venendo quindi a considerare il Ministero della salute, le sue competenze sono ritagliate dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, viene revocato il trasferimento di risorse umane e finanziarie del soppresso Ministero della sanità e si provvede alla conseguente riduzione del numero di dipartimenti del ministero, ora diventato Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Per quanto riguarda la modifica della disciplina in materia di Vice ministri, il decreto legge in esame consente che a tali particolari sottosegretari sia attribuita una delega che riguardi anche «aree o progetti di competenza di uno o più dipartimenti ovvero di più direzioni generali».

La relatrice si sofferma poi sull'ultima disposizione del decreto-legge, relativa ad un'ipotesi di obbligatorio collocamento fuori ruolo o in aspettativa retribuita per i dipendenti pubblici chiamati a collaborare con i ministri o il Presidente del Consiglio. La disposizione, oggetto di un acceso dibattito alla Camera, esplicita la possibilità di diniego del collocamento fuori ruolo dei magistrati da parte degli organi di autogoverno, in presenza di motivate esigenze ostative. Tale regime di particolare tutela, oltre a valere per i magistrati e gli avvocati dello Stato, è stata estesa anche ai dirigenti ed al personale apicale degli enti territoriali.

Prende quindi la parola sull'ordine dei lavori il senatore MANCINO il quale, preliminarmente, segnala la opportunità di rinviare il seguito dell'esame del provvedimento in attesa che l'Assemblea si pronunci, su ini-

ziativa dell'opposizione, sulla sussistenza dei presupposti di costituzionalità ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento.

Il presidente PASTORE, pur comprendendo le motivazioni di questa richiesta, ritiene che essa non possa essere accolta. L'esame del provvedimento infatti è già stato inserito nel calendario dei lavori dell'Assemblea ed i ristretti tempi a disposizione consigliano di non sospendere l'esame in sede referente.

Il senatore BASSANINI ribadisce la richiesta avanzata dal senatore Mancino, non ritenendo soddisfacenti le argomentazioni del Presidente. In particolare osserva che sino alla pronuncia dell'Assemblea sui presupposti, che potrebbe investire anche singole parti del provvedimento, non è opportuno chiudere la discussione generale in Commissione.

Il presidente PASTORE replica a quest'osservazione rilevando che la discussione generale proseguirà nella seduta in corso per concludersi nella seduta di domani come precedentemente stabilito. Evidentemente l'eventuale pronuncia dell'Assemblea circa la non sussistenza dei presupposti, che venisse a incidere su parti o singole disposizioni del provvedimento in esame, potrà rendere opportuna una riapertura della discussione generale in Commissione.

Si apre quindi la discussione generale.

Il senatore BASSANINI ricorda il procedimento di elaborazione del decreto legislativo n. 300, frutto di un lungo lavoro che ha coinvolto attivamente il Parlamento sia nella definizione della legge di delega, sia nella redazione del testo del decreto delegato.

L'assetto così definito richiede una necessaria stabilità; in questa materia cambiamenti che si susseguono a breve distanza di tempo generano infatti gravi inefficienze. Non condivide quindi le considerazioni riferite all'esperienza delle amministrazioni locali, ove la legislazione garantisce la possibilità al vertice dell'esecutivo di ridefinire, secondo chiare procedure, l'assetto organizzativo delle stesse amministrazioni. Questa esperienza non può essere riproposta a livello nazionale. La materia della organizzazione del Governo, infatti, è oggetto di una precisa riserva di legge a garanzia della sua stabilità nel tempo. Ricorda quindi che i centri di analisi e di studio i cui lavori sono stati ampiamente utilizzati nella redazione del programma della Casa delle Libertà hanno consigliato una pausa di riflessione in materia di organizzazione dell'Esecutivo; una pausa da dedicare al perfezionamento e alla compiuta attuazione delle molte riforme adottate nella passata legislatura. Il principio stesso della riduzione del numero dei Ministeri è stato introdotto fra i criteri della delega contenuta nella legge n. 59 del 1997 su iniziativa dei parlamentari dell'opposizione di centro-destra, che presentarono un emendamento, approvato con un voto sostanzialmente unanime dal Parlamento. La riduzione del numero

dei Ministeri e la riduzione dei compiti dell'Amministrazione centrale è coerente con il processo di devoluzione di funzioni a regioni, enti locali, enti funzionali e all'autonomia dei privati, che ha ispirato la legislazione più recente. Ricorda, quindi, la riduzione definita nel testo del decreto legislativo n. 300, che ha passato il vaglio della competente Commissione parlamentare con l'astensione dei rappresentanti del centro-destra, astensione motivata dalla scarsa incisività nell'opera di riduzione dei Ministeri. Il programma elettorale della Casa delle Libertà, se non ha riproposto una ulteriore riduzione del numero dei Ministeri, ha comunque mostrato di condividere l'articolazione in 12 dicasteri prevedendo esclusivamente correzioni, nessuna delle quali va nel senso di quanto previsto dal provvedimento in titolo. In particolare, in quel programma si prevede il mantenimento di un'unica struttura competente per le politiche sociali, al fine di ottenere un unico interlocutore per l'azione degli enti locali e delle regioni in materia di assistenza e di sanità. Le prime dichiarazioni del ministro Sirchia, del resto, sono già facilmente interpretabili nel senso di una riappropriazione, da parte del Governo centrale, di competenze delle regioni e degli enti locali.

Ancor più grave è il caso della ricostituzione del Ministero delle comunicazioni, le cui competenze sono sottratte al Ministero delle attività produttive, che resta dunque privo di attribuzioni nei settori industriali più innovativi, ciò in evidente contrasto ai processi di evoluzione tecnologica che consigliano un'aggregazione su più vasta scala delle competenze governative in materia economica.

Prende quindi la parola il senatore MANCINO il quale, pur ribadendo le proprie riserve sulla funzionalità del meccanismo previsto dall'articolo 78 del Regolamento, che sottopone a una sede politica la valutazione della sussistenza dei presupposti di necessità e urgenza, ritiene tuttavia che fino a quando sarà vigente quella disposizione, essa va applicata con rigore. Ma al di là dei dubbi circa la sussistenza dei presupposti, avanza rilievi circa la costituzionalità stessa delle misure previste nel provvedimento in titolo che, in primo luogo, appare lesivo dell'articolo 97 della legge fondamentale. Osserva quindi che il provvedimento in esame è stato adottato dal Governo prima di ottenere la fiducia delle Camere che è, nel nostro sistema costituzionale, il fondamento della compiuta legittimazione dell'Esecutivo. Ricorda inoltre la legge di revisione del titolo V della parte II della Costituzione, che impone una riduzione del numero dei Ministeri coerente con il novero delle attribuzioni che residuano al legislatore nazionale. Si tratta, nel suo complesso, di un provvedimento la cui adozione è stata motivata da esigenze politiche e non di funzionalità dell'organizzazione dell'Esecutivo; in proposito, condivide i rilievi svolti dal senatore Bassanini, in particolare per quanto riguarda l'istituzione del Ministero delle comunicazioni. Quanto al Ministero della salute, non vede la necessità di un accorpamento in un'unica struttura delle funzioni in materia di sanità con quelle in materia di lavoro; ritiene infatti

che la tutela della salute abbia una sua autonomia, che motiva la persistenza di un apposito dicastero.

Nel ribadire quindi le motivazioni che lo spingono ad una valutazione negativa sui contenuti del provvedimento, ritiene che evidenti ragioni di certezza e di stabilità consigliano di astenersi da interventi, come quello in esame, che incidono così significativamente sulla struttura dell'organizzazione del Governo.

Prende quindi la parola il senatore VITALI, che dichiara di convenire con le valutazioni critiche illustrate dai senatori Bassanini e Mancino. L'organizzazione dei Ministeri deve rispondere a criteri di efficacia e di efficienza, nel rispetto delle attribuzioni delle regioni e degli enti locali. Il provvedimento in esame reca evidenti disfunzionalità nell'organizzazione dei poteri pubblici; segnala in proposito la materia dell'assistenza, oggetto di un radicale intervento legislativo, che ha assegnato precise funzioni alle amministrazioni locali in vista di un esercizio coerente delle competenze in materia di assistenza con quelle in materia di sanità. Tale coerenza è oggi messa in questione dal provvedimento in esame che separa, a suo avviso del tutto impropriamente, in due dicasteri autonomi la materia dell'assistenza e quella della sanità. La separazione di competenze amministrative di cui si era disposta l'aggregazione è un'azione che ripropone antichi vizi dell'amministrazione pubblica italiana. La ripartizione genera infatti inefficienze ed è incoerente con il processo di modernizzazione tecnologica dell'azione di pubblici poteri in settori critici come quelli delle politiche sociali e delle comunicazioni.

Il provvedimento in esame si pone poi in evidente contraddizione verso i più recenti sviluppi dell'ordinamento che, ad esempio, in materia sanitaria vedono le regioni sempre più libere nella scelta dei modelli da utilizzare per l'organizzazione dei relativi servizi. Reputa quindi particolarmente grave la previsione contenuta nell'articolo 13, che introduce elementi di incoerenza e disfunzionalità.

Il senatore PETRINI ricorda che la nuova organizzazione della struttura di Governo fu a suo tempo condivisa dall'attuale maggioranza, che anzi allora la giudicò sin troppo timida nell'effetto di riduzione delle amministrazioni centrali. Da ciò si desume, nel decreto legge in esame, una esclusiva motivazione di utilità politica, senza alcun fondamento di razionalità amministrativa che senza rispettare le indicazioni minime della legge n. 400 del 1988, come la specificazione in preambolo delle circostanze di necessità e di urgenza che ne giustificano l'adozione, interviene in materia istituzionale in violazione di ogni principio di stabilità e di affidamento.

Non essendovi altre richieste di intervento, il Presidente dichiara conclusa la discussione generale.

In sede di replica la relatrice IOANNUCCI osserva che proprio per prevenire una situazione di instabilità nelle strutture amministrative il Go-

verno ha adottato il decreto-legge, mentre nella necessità di riconsiderare l'assetto definito con il decreto legislativo n. 300 del 1999 si sarebbe dovuto, altrimenti, prima disgregare le strutture per poi riaggregarle, con un procedimento evidentemente irrazionale. In ogni caso, si tratta di funzioni e compiti non nuovi ma semplicemente dislocati in modo diverso e comunque propri dello Stato. Né appare fondato il rilievo, del senatore Mancino, sulla ritenuta violazione dell'articolo 97 della Costituzione.

Il senatore MANCINO interloquisce in proposito rilevando che la stabilità è condizione necessaria per il buon funzionamento delle amministrazioni pubbliche.

La RELATRICE conferma la sua opinione al riguardo, sottolineando nuovamente che la prevenzione del rischio di instabilità ha indotto il Governo al provvedimento in esame mentre, quanto alla ritenuta violazione dell'articolo 93 della Costituzione, fa notare che il giuramento è il presupposto per l'esercizio delle funzioni di Governo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di regolamento di semplificazione dei procedimenti per il riconoscimento della dipendenza delle infermità da causa di servizio, per la concessione della pensione privilegiata ordinaria e dell'equo indirizzo, nonché per il funzionamento e la composizione del Comitato per le pensioni privilegiate ordinarie (n. 16)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 20, comma 8, legge 15 marzo 1997, n. 59 e dell'articolo 1, allegato A, n. 63, della legge 24 novembre 2000, n. 340. Esame. Parere favorevole con osservazioni).

Il relatore FALCIER illustra lo schema di regolamento, che reca la disciplina semplificata, previa delegificazione, dei procedimenti concernenti il riconoscimento della dipendenza delle infermità da causa di servizio, la concessione di pensione privilegiata ordinaria e dell'equo indennizzo e i compiti del comitato competente: sullo schema in esame si sono pronunciati la Conferenza unificata, il Consiglio di Stato e l'Autorità garante per la tutela dei dati personali, i cui rilievi meritano senz'altro di essere accolti. Nell'espone il testo degli articoli, il relatore si sofferma su alcune duplicazioni di organi e procedure che si determinano in ragione del passaggio dalla precedente disciplina a quella semplificata, con particolare riguardo alla composizione e alle competenze del comitato di cui all'articolo 9 (dal quale è inopinatamente esclusa l'Avvocatura dello Stato) e alle disposizioni transitorie dell'articolo 16, che confermano la persistente applicazione dei vecchi procedimenti, senza prevedere un termine finale.

Quanto alle abrogazioni di cui all'articolo 18, sarebbe preferibile eliminare interi corpi normativi invece di singoli frammenti, prevedendo la salvaguardia di quelle parti che si intende mantenere in vigore. Conclusiva-

mente, egli ritiene che il tentativo di semplificazione sia apprezzabile, ma potrebbe essere sviluppato ulteriormente.

Il senatore VILLONE osserva che l'eventuale soppressione dei commi 5 e 6 dell'articolo 4, secondo le indicazioni dell'Autorità garante per la tutela dei dati personali, potrebbe determinare la improcedibilità delle domande non corredate di dichiarazione espressa, positiva o negativa, sul trattamento dei dati personali dell'interessato.

Il ministro FRATTINI dichiara che il Governo intende recepire l'indicazione dell'Autorità garante, ma riconosce come fondata la perplessità del senatore Villone e si impegna a individuare una soluzione appropriata. Dichiara anche di condividere la richiesta del relatore di includere l'Avvocatura dello Stato nel comitato per le pensioni privilegiate e conviene sugli altri rilievi formulati dallo stesso relatore. Fa notare, inoltre, che l'articolo 9, comma 3, prevede impropriamente il collocamento fuori ruolo di tutti i componenti del comitato compresi i magistrati, senza farsi carico delle determinazioni dei rispettivi organi di autogoverno: trova singolare, al riguardo, che l'opposizione non abbia criticato l'anomalia, così come invece è stato energicamente sostenuto quanto al decreto-legge n. 217 del 2001. Il Governo intende comunque correggere la disposizione prevedendo la possibilità e non la prescrizione del collocamento fuori ruolo, a differenza del testo predisposto dal Governo Amato.

Sulle duplicazioni di organi e procedure in regime transitorio, egli prospetta infine l'opportunità di prevedere l'istituzione di comitati stralcio per la liquidazione dell'arretrato.

Il senatore VILLONE obietta, quanto all'articolo 9, comma 3, che si tratta di disposizione dalle dimensioni e dagli effetti ben più modesti di quelli determinati allo stesso riguardo dal decreto-legge n. 217 del 2001.

Il ministro FRATTINI replica che anche in questo caso vi è un limite numerico *ex lege*.

Il relatore FALCIER, in sede di replica, propone di esprimere un parere favorevole con le osservazioni già indicate nella sua esposizione introduttiva, il rilievo del senatore Villone sui commi 5 e 6 dell'articolo 4, condiviso dal ministro Frattini e la segnalazione dello stesso Ministro relativa all'opportunità di prevedere i comitati stralcio per lo smaltimento dell'arretrato.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere nei termini indicati dal relatore.

La seduta, sospesa alle ore 11,05, riprende alle ore 11,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(374) Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti industriali strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive

(Parere alle Commissioni 8^a e 13^a riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore TURRONI rileva che la cosiddetta legge-obiettivo è una forma giuridica sconosciuta, il cui scopo, di eliminare ostacoli alla realizzazione di infrastrutture è in sé contraddittorio, perché in effetti il principale ostacolo è nella scarsità di risorse. Quel fine è invece perseguito prevedendo una legge speciale, che deroga alla normativa generale con una motivazione di maggiore efficienza e accelerazione, a scapito o in violazione delle garanzie previste dall'ordinamento. Tale sistema non risulta affatto giustificato in materia di infrastrutture, a meno di non considerare un ostacolo in sé la legislazione sui lavori pubblici, la cui disciplina sostanziale viene sostanzialmente privata di contenuto. La stessa definizione di opera strategica è destituita di basi giuridiche e le norme di delegazione legislativa sono generiche, in violazione dell'articolo 76 della Costituzione e ispirate a una impostazione centralista, che contraddice gli articoli 5 e 118 della Costituzione. Anche l'articolo 9 della Costituzione è palesemente violato, non essendo tenuti in alcuna considerazione i valori fondamentali di tutela del paesaggio e dell'ambiente. Sono inoltre pregiudicati i diritti e gli interessi legittimi dei cittadini, in violazione dell'articolo 24 della Costituzione e risulta eluso il precetto costituzionale riferito ai limiti posti alla proprietà privata al fine di assicurarne la funzione sociale: ciò si evince, in particolare, dalla deregolazione indiscriminata della proprietà edilizia, che pone in serio pericolo anche la sicurezza degli abitanti. Quanto all'articolo 1, comma 4, si tratta di una vera e propria legge provvedimento di carattere esecutivo, anomala di per sé e tanto più grave perché capace di arrecare lesioni al principio di eguaglianza e a quello della tutela giurisdizionale dei diritti e degli interessi legittimi, nonché di violare l'ordine naturale delle competenze che distingue la legislazione dall'amministrazione. Il disegno di legge, inoltre, non tiene conto delle convenzioni internazionali che assicurano alle popolazioni la conoscenza degli interventi sul territorio, il controllo su di essi e la partecipazione degli interessati. Il provvedimento, in sostanza, lungi dal favorire nuove opportunità per il paese, comporta gravi limitazioni ai diritti dei cittadini e sembra ispirato al solo scopo di tutelare gli interessi di alcune imprese.

La senatrice IOANNUCCI, nel manifestare il consenso del Gruppo di Forza Italia al disegno di legge in esame, si sofferma sull'articolo 2 ritenendo ormai anacronistico e improprio il riferimento ai piani attuativi dei comuni che, avendo quale presupposto i piani pluriennali di attuazione,

mai adottati, sono in effetti da riconsiderare nella loro stessa consistenza e nei termini di emanazione.

Il presidente PASTORE invita a non formulare considerazioni di merito.

Il senatore BATTISTI osserva che l'articolo 2 determina l'abolizione di ogni controllo sostanziale a tutela degli interessi pubblici e dei diritti di altri proprietari o comunque di altri soggetti. Ogni ordine di competenza risulta violato, così come violata è la tutela di valori ambientali e di sicurezza e di qualsiasi norma di garanzia. Vi è, inoltre, una sostanziale incongruenza nei riguardi dell'attuale normativa sanzionatoria di natura penale, che risulterebbe priva di precetto.

Agli intervenuti replica il relatore VALDITARA che, in primo luogo, ritiene non sussistenti i rilievi circa la lesione, recata dagli interventi previsti dall'articolo 1, delle competenze delle regioni. Si tratta infatti di interventi volti alla realizzazione di infrastrutture strategiche di interesse nazionale, in relazione alle quali le esigenze delle regioni e degli enti locali appaiono sufficientemente tutelate da quanto previsto nei principi e criteri direttivi previsti nell'articolo 1. Quanto alla ritenuta non conformità alla normativa comunitaria, osserva che quel limite non potrebbe essere violato da alcuna fonte dell'ordinamento italiano; dunque anche i decreti legislativi adottati in attuazione del provvedimento in esame dovranno rigorosamente rispettare la disciplina posta dai regolamenti e dalle direttive dell'Unione europea.

Con riferimento al comma 4 dell'articolo 1, non ritiene che la delega in esso prevista manchi di principi e criteri direttivi, chiaramente desumibili dal comma 2 del medesimo articolo cui la disposizione in esame espressamente rinvia. Infine, quanto ai rilievi del Consiglio di Stato circa il testo unico sull'edilizia, cui ha fatto riferimento il senatore Bassanini, osserva che essi sono intesi a evitare la rottura della uniformità della disciplina a livello nazionale, questione non toccata dal provvedimento in esame, che appare garantire una disciplina uniforme. Pertanto ribadisce la sua proposta di parere favorevole sul provvedimento in titolo, rilevando la opportunità di utilizzare, invece di espressioni in lingua straniera, locuzioni in lingua italiana che appaiono maggiormente chiare e comprensibili agli interpreti.

Prende quindi la parola la senatrice DENTAMARO la quale, ricordando i rilievi mossi dal senatore Battisti, ritiene che occorrerebbe comunque rendere coerente la formulazione del titolo del Capo II con le disposizioni in esso contenute, in particolare con quanto previsto nelle lettere *c*) e *d*), i cui interventi vanno ben oltre l'oggetto delle disposizioni come definito dal titolo del Capo II, limitato alle sole «ristrutturazioni di immo-

bili». Ritiene comunque opportuno eliminare la parola «ristrutturazioni» dal titolo e chiarire la formulazione della lettera c) del comma 1. Ribadisce, inoltre, di non condividere la sostanziale abolizione dell'istituto della concessione edilizia prevista dalla disposizione in esame e rileva, infine, che occorre chiarire il rapporto tra la legislazione regionale richiamata dal comma 3 e l'intervento previsto.

Il presidente PASTORE dichiara di condividere questi rilievi, che sono accolti e fatti propri dal relatore VALDITARA.

Il senatore VILLONE dichiara quindi, a nome della propria parte politica, un voto contrario sulla proposta avanzata dal relatore le cui argomentazioni, esposte in sede di replica, reputa non convincenti. Il provvedimento in titolo persegue l'obiettivo, pur condivisibile, di una semplificazione di alcune discipline attraverso strumenti impropri che stravolgono principi e garanzie costituzionali.

Anche la senatrice DENTAMARO, a nome del suo Gruppo, dichiara un voto contrario sulla proposta del relatore, ritenendo non superati i rilievi mossi alla costituzionalità del provvedimento, che reca deleghe legislative senza fissare chiari principi e criteri direttivi e introduce norme che palesemente invadono attribuzioni costituzionali delle regioni e degli enti locali. Manca inoltre un coordinamento tra la vigente legislazione regionale in materia edilizia e gli interventi previsti dall'articolo 3. Infine, inaccettabile appare l'uso dello strumento della legge-provvedimento in assenza di forme adeguate di tutela degli interessi e dei diritti dei cittadini.

Il senatore TURRONI dichiara il proprio voto contrario sulla proposta del relatore, ribadendo le critiche al contenuto del provvedimento che, all'articolo 1, prevede un'ampia delega in assenza di chiari principi e criteri direttivi. L'unico criterio preciso sembra essere quello dell'attribuzione di una indefinita competenza al CIPE, che si pone in chiara violazione del diritto comunitario. La ridefinizione dell'istituto della conferenza di servizi, inoltre, pone in questione beni e interessi oggetto di una specifica tutela costituzionale, fissata negli articoli 9 e 32 della legge fondamentale. Infine, ribadisce la chiara incostituzionalità del comma 4 dell'articolo 1, che prevede l'uso dello strumento della legge provvedimento in violazione di diritti e interessi dei cittadini.

Dopo dichiarazioni di voto favorevole dei senatori BOSCETTO e STIFFONI la proposta di parere favorevole, con le osservazioni illustrate e fatte proprie dal relatore, è approvata, verificata la presenza del numero legale, dalla Commissione.

La seduta termina alle ore 12.

10^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
PASTORE

Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Ventucci e per l'interno D'Alì.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante organizzazione degli Uffici centrali di livello dirigenziale generale del Ministero dell'interno (n. 9)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, della legge 15 marzo 1997, n. 59. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 10 luglio.

Il relatore BOSCETTO si sofferma sulle obiezioni ed i rilievi emersi nel corso del dibattito replicando ad essi puntualmente. Con particolare riferimento alle obiezioni avanzate circa la formulazione dell'articolo 6, ricorda che il provvedimento in esame è un Regolamento di organizzazione che deve essere considerato, per quanto di competenza, una fonte sostanzialmente primaria, cui l'ordinamento vigente, come previsto dalla legge n. 400 del 1988, deferisce la disciplina della materia in esame. Alla luce di queste considerazioni la istituzione del Dipartimento dei vigili del fuoco appare perfettamente compatibile con il quadro legislativo vigente.

Illustra quindi il seguente schema di parere:

«La Commissione, esaminato lo schema di Regolamento in titolo, esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni.

Appare opportuno valutare, con particolare attenzione, la non perfetta omogeneità di disciplina, nei dipartimenti, per quanto riguarda il personale.

Mentre, infatti, nel dipartimento per gli affari interni e territoriali e in quello della pubblica sicurezza è prevista una direzione centrale per le risorse umane o per il personale (sarebbe bene uniformare la qualificazione) essa non è prevista nel dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione; mentre, nel dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della

difesa civile la direzione centrale per la gestione delle risorse umane (ulteriore qualificazione da uniformare) è accorpata, sembrerebbe in modo incongruo, alla gestione delle risorse logistiche e strumentali che, negli altri dipartimenti, è affidata a specifica direzione. Per di più, in quest'ultimo dipartimento, la gestione delle risorse umane, a carattere amministrativo, viene affidata, parrebbe incongruamente, ad un direttore generale tecnico al quale sembrerebbero, invece, correttamente devolute le risorse logistiche e strumentali.

Appare opportuno valutare altresì l'articolazione del predetto dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile di cui all'articolo 6 onde evitare eventuali sovrapposizioni e possibili duplicazioni fra le diverse, previste, direzioni anche in considerazione della struttura e delle competenze dell'Agenzia di protezione civile.

Appare, inoltre, opportuno evidenziare, in via espressa, la differenza fra la competenza – dell'Agenzia – per la predisposizione delle ordinanze di protezione civile e quella di vaglio e decisione politica del Ministro dell'interno. A tal fine sembrerebbe opportuno eliminare le parole "e ordinanze" dalla lettera d) comma 1 dell'articolo 6, risultando così evidente che solo il vaglio e la valutazione politica sulla predisposizione delle ordinanze è di competenza del Ministro dell'interno.

Appare, ancora, opportuno sottolineare l'esigenza, in sede di prima applicazione della normativa, di usare particolari cautele, stante la contiguità di competenze con quelle dell'Agenzia, al fine di evitare interferenze e duplicazioni di interventi; in tale ottica sarà anche opportuno prevedere una verifica, a distanza di uno o due anni dall'entrata in vigore del Regolamento, circa la funzionalità del contesto di competenze come in essere».

Prende quindi la parola il senatore MANCINO il quale, apprezzato il lavoro svolto dal relatore, dichiara il proprio voto favorevole sulla proposta di parere appena illustrata. Richiama quindi l'attenzione del rappresentante del Governo sulla delicatezza dei rapporti che intercorrono tra Ministro dell'interno, responsabile politico, e la struttura tecnica costituita dall'Agenzia di protezione civile. Si sofferma quindi sul ruolo del Capo della Polizia cui sono anche attribuite le funzioni di Capo del Dipartimento della Pubblica sicurezza. In proposito rileva che la creazione dell'autonoma figura del Capo Dipartimento della Pubblica sicurezza avrebbe potuto consentire una più efficace azione di coordinamento delle forze di pubblica sicurezza.

Il senatore FALCIER dichiara il proprio voto favorevole sulla proposta di parere illustrata dal relatore sottolineando l'opportunità di rivedere la disciplina che regola l'esercizio del potere di ordinanza a livello locale. In proposito auspica una modifica al decreto legislativo n. 112 del 1998 volta a rivedere il ruolo del prefetto nell'uso di questo potere tenendo conto del ruolo degli enti locali e dell'Agenzia di protezione civile nonché del Dipartimento dei vigili del fuoco.

Il sottosegretario D'ALÌ ringrazia il relatore per il lavoro svolto rilevando che lo schema di parere da ultimo illustrato contiene indicazioni preziose che saranno oggetto di un'approfondita riflessione in sede di definitiva adozione del provvedimento in esame. Quanto al ruolo dell'Agenzia ricorda i rilievi sollevati dalla Corte dei conti sullo statuto di questo organismo, rilievi che hanno impedito, sino ad oggi, una compiuta attuazione del dettato legislativo.

Accertata la presenza del prescritto numeri di Senatori, la proposta di parere illustrata dal relatore, posta ai voti, è approvata dalla Commissione.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente il regolamento di disciplina degli obiettori di coscienza (n. 18)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, lettera i), della legge 8 luglio 1998, n. 230. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riferisce alla Commissione il senatore MAGNALBÒ che illustra il contenuto dello schema in titolo ricordando, preliminarmente, quanto previsto dall'articolo 8 della legge n. 230 del 1998 che ha disposto la emanazione, sotto forma di decreto del Presidente del Consiglio, di tale Regolamento entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore di un altro Regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento dell'Ufficio nazionale per il servizio civile. La legge n. 230 ha previsto, inoltre, che sullo schema in esame si pronunciasse la Consulta nazionale per il servizio civile, parere che è stato reso il 5 aprile del 2000, oltre il termine di tre mesi previsto dalla legge n. 230 del 1998. Essendo conseguentemente decorsi i termini fissati per la adozione del Regolamento in titolo il Consiglio dei Ministri, nella passata legislatura, ha ritenuto opportuno adottarlo anziché sotto la forma del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri nella forma di decreto del Presidente della Repubblica ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge n. 400 del 1998.

Su questa procedura ha espresso rilievi il Consiglio di Stato che ha segnalato la opportunità di approvare lo schema di Regolamento in esame nella forma del decreto del Presidente del Consiglio, come previsto dalla legge n. 230 del 1998.

Passa quindi ad illustrare analiticamente il contenuto del provvedimento sul quale non ha rilievi salvo che su quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 5 ove viene introdotta, in assenza di un'espressa decisione legislativa, un'ulteriore sanzione per le mancanze ritenute molto lievi, sanzione definita «richiamo» verbale.

Con questa osservazione propone quindi la formulazione di un parere favorevole rilevando la opportunità di approvare lo schema di Regolamento in esame nella forma del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ed auspicando un coordinamento, in sede di attuazione, tra quanto previsto dallo schema in titolo e la nuova disciplina sul servizio civile nazionale prevista dalla legge n. 64 del 2001.

Il senatore GUERZONI chiede quale sia la posizione del rappresentante del Governo su quest'ultimo rilievo.

Il sottosegretario VENTUCCI ricorda l'*iter* di formazione del provvedimento in titolo e segnala che i rilievi illustrati dal relatore sono stati avanzati altresì in occasione dell'esame del provvedimento da parte della competente Commissione dell'altro ramo del Parlamento.

Il senatore GUERZONI ritiene che la scelta di adottare lo schema in esame sotto forma di Regolamento e non di DPCM appare frutto della constatazione del decorso dei termini previsti dalla legge n. 230 del 1998 per l'adozione dello schema medesimo sotto forma di DPCM.

Il sottosegretario VENTUCCI ricorda che lo schema in titolo è stato approntato dal precedente Governo che ha scelto la via di utilizzare la forma del decreto del Presidente della Repubblica per le considerazioni esposte dal senatore Guerzoni. Ritiene peraltro che, alla luce del parere del Consiglio di Stato e di una coerente posizione assunta dalle Commissioni parlamentari competenti, il Governo potrà adottare il provvedimento sotto forma di DPCM, una fonte più facilmente aggiornabile e con la quale appare più agevole risolvere i problemi di coordinamento tra varie discipline segnalati dal relatore.

Prende quindi la parola il senatore MANCINO che rileva la complessità del procedimento con cui lo schema in esame è stato adottato. Lo schema in titolo, peraltro, prevede e disciplina sanzioni, dunque occorre porre una particolare attenzione alla forma dell'atto in cui tali previsioni sono contenute. Ritiene tuttavia di poter aderire alla proposta avanzata dal relatore reputando possibile che il Governo adotti lo schema in esame sotto forma di decreto del Presidente del Consiglio.

Il senatore GUERZONI preannuncia quindi il suo voto di astensione osservando che il Governo avrebbe dovuto prendere una più precisa posizione sulle questioni sollevate dal relatore.

Il sottosegretario VENTUCCI replica osservando che il Governo ha ritenuto di non dover interrompere un *iter* già iniziato. Dichiara tuttavia di preferire che il provvedimento in titolo sia adottato, secondo l'avviso del Consiglio di Stato, nella forma del decreto del Presidente del Consiglio.

Il senatore FISICHELLA avanza perplessità sul procedimento seguito, mentre il presidente PASTORE ricorda che, secondo una prassi consolidata, gli schemi di atto normativo sono assegnati alle competenti Commissioni parlamentari solo dopo che il Governo ha acquisito il parere del Consiglio di Stato. A quest'ultimo proposito la senatrice IOANNUCCI ricorda che il parere del Consiglio di Stato non ha un carattere vincolante,

mentre il senatore MANCINO segnala che la scelta di predisporre lo schema in esame sotto forma di Regolamento è stata determinata – secondo quanto risulta dalla lettera di trasmissione del provvedimento medesimo alla Presidenza del Senato – dalla constatazione dell'infruttuoso decorso del termine fissato dall'articolo 8, comma 4, della legge n. 230 del 1998. Condivide comunque la proposta del relatore osservando che, qualora si decidesse di seguire la via della adozione dello schema sotto forma di Regolamento, si potrebbero presentare problemi in ordine alla legittimità del medesimo.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere favorevole integrato dalle osservazioni illustrate dal relatore è approvata dalla Commissione.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Il presidente PASTORE avverte che l'ordine del giorno della Commissione della seduta di domani è integrato con l'esame in sede consultiva ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, del disegno di legge n. 492 (di conversione del decreto-legge n. 246) nonché del decreto-legge n. 247 se assegnato in tempo utile.

La Commissione prende atto.

ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI E CONVOCAZIONE DELLA SOTTO-COMMISSIONE PER I PARERI

Il presidente PASTORE avverte che la seduta di domani della Commissione convocata per le ore 9 è anticipata alle ore 8,50. La Sottocommissione per i pareri è convocata, sempre domani, alle ore 8,45.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,15.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

MERCOLEDÌ 18 LUGLIO 2001

3^a Seduta*Presidenza del Presidente*

PROVERA

*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Boniver.**La seduta inizia alle ore 14,45.**IN SEDE REFERENTE*

(168) TURRONI ed altri. – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo relativo alla creazione nel Mediterraneo di un santuario per i mammiferi marini, fatto Roma il 25 novembre 1999

(Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione la senatrice DE ZULUETA, esprimendo preliminarmente soddisfazione per la tempestività con la quale la Commissione ha avviato l'esame del disegno di legge. Ricorda poi come questo riproduca il testo di una proposta legislativa approvata dalla Camera dei deputati nella scorsa legislatura.

L'accordo oggetto della ratifica tende ad istituire un'area protetta per la tutela dei mammiferi marini nel mar Ligure e nella parte settentrionale del mar Tirreno. L'Italia, a differenza delle altre parti contraenti, e cioè la Francia e il Principato di Monaco, non ha ancora provveduto alla ratifica, pur essendo stata la promotrice dell'iniziativa.

Il ricorso al termine «santuario» per indicare l'area nella quale dovrà essere garantita la protezione dei mammiferi marini ha dato adito, già in occasione dell'esame parlamentare svoltosi nella precedente legislatura, a perplessità e riserve. Va tuttavia al riguardo considerato che la parola riproduce il termine inglese *sanctuary*, che ha uno specifico significato tecnico, indicando un'area nella quale sono tutelate determinate specie animali, laddove nei parchi naturali l'oggetto della protezione è più genericamente l'insieme delle forme di vita naturali presenti nel relativo territorio.

Ricorda poi come il santuario dei cetacei in questione sia stato previsto nella zona Alto Tirreno-Mar Ligure sulla base delle indicazioni della

legge n. 426 del 1998 che aveva apportato le necessarie modifiche alla legge-quadro sulle aree protette, n. 394 del 1991. Su tali basi, l'accordo intercorso con il Principato di Monaco e la Repubblica francese consentirà di assicurare una maggiore efficacia e organicità agli interventi già promossi da parte italiana.

Passa quindi ad illustrare il contenuto del disegno di legge di ratifica, soffermandosi in particolare sull'articolo 3, che istituisce un comitato di pilotaggio dell'Accordo, incaricato di definire le misure nazionali ed internazionali da proporre in attuazione dell'accordo. Tale comitato sarà composto da rappresentanti designati, rispettivamente, dal Ministro dell'ambiente e tutela del territorio, dal Ministro delle politiche agricole e forestali e dal Ministro delle infrastrutture e trasporti, nonché da un rappresentante designato dalla Conferenza Stato-Regioni. Ai lavori del comitato parteciperanno anche, con funzioni consultive, tre rappresentanti delle associazioni ambientaliste riconosciute.

Gli oneri inerenti all'applicazione dell'accordo sono quantificati nel limite massimo di 250 milioni annui per ciò che attiene al funzionamento del comitato di pilotaggio testè menzionato. Alla stregua del comma 2 dell'articolo 4 del disegno di legge, agli eventuali ulteriori oneri derivanti dall'attuazione del provvedimento si farà fronte nell'ambito degli ordinari stanziamenti di competenza del Ministero degli affari esteri.

In conclusione, esprime l'auspicio che possa registrarsi sull'approvazione del provvedimento quell'ampio consenso che già si manifestò nella scorsa legislatura presso l'altro ramo del Parlamento in sede di esame di analoga proposta legislativa.

Il presidente PROVERA dichiara aperta la discussione.

Il senatore TURRONI sottolinea preliminarmente l'estrema rilevanza ai fini della tutela dei mammiferi marini nel Mediterraneo dell'istituzione del santuario previsto alla stregua dell'accordo in ratifica. Rileva poi come paradossalmente l'Italia, che era stata la parte promotrice dell'accordo con il Principato di Monaco e la Francia, si trovi ora ad affrontare la ratifica dopo che le altre parti contraenti vi hanno già provveduto.

Si augura quindi una sollecita conclusione dell'esame, esprimendo l'auspicio che l'accordo rappresenti soltanto il primo passo di un più generale impegno a tutela dei mammiferi marini nell'intera area del Mediterraneo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15.

DIFESA (4^a)

MERCOLEDÌ 18 LUGLIO 2001

3^a Seduta

Presidenza del Presidente

CONTESTABILE

Intervengono, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, il generale Rolando Mosca Moschini capo di Stato maggiore della Difesa, e il maggiore generale Gianfranco Marinelli, capo del I Reparto Personale dello Stato maggiore della Difesa.

La seduta inizia alle ore 15,15.

SULLA RESOCONTAZIONE STENOGRAFICA DELLA SEDUTA DELLA SCORSA SETTIMANA

Il PRESIDENTE rende noto che dell'audizione del Ministro della difesa è stata disposta in via sperimentale una resocontazione stenografica. Sin dallo scorso venerdì sera è a disposizione dei senatori in archivio una versione provvisoria del resoconto. Per una rapida diffusione del testo definitivo è però auspicabile che gli intervenuti facciano pervenire entro cinque giorni dalla ricezione del loro testo gli eventuali ritocchi.

SUL PARERE EX ARTICOLO 139-BIS DEL REGOLAMENTO CHE DOVRÀ ESSERE ESPRESSO NELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE rende noto che sono pervenuti in mattinata i bilanci e i rendiconti di alcuni degli enti per i quali la Commissione domani è convocata al fine di emettere il parere sulla ripartizione dei contributi 2001.

Tali bilanci sono a disposizione dei Commissari presso l'ufficio di segreteria della Commissione.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, del Capo di Stato Maggiore della difesa sugli indirizzi di pianificazione delle Forze armate

Il generale MOSCA MOSCHINI esordisce riprendendo il filo logico delle argomentazioni già svolte dal Ministro la scorsa settimana per meglio illustrare gli aspetti tecnico-militari di situazione e di prospettiva della difesa nazionale. Fornirà una visione di insieme delle esigenze operative e degli impegni di partecipazione in ambito internazionale che le forze armate italiane sono chiamate ad assolvere. Farà poi il punto della situazione sullo strumento militare nazionale, accennando ai passi già compiuti e ad alcune delle priorità di intervento per il futuro.

L'Italia opera nel sistema internazionale di sicurezza e stabilità ed in tale quadro le forze armate sono impegnate essenzialmente in tre contesti istituzionali di impiego: le Nazioni Unite, per missioni di *peace keeping* di natura tradizionale; l'Alleanza atlantica con compiti eventuali di *collective defense* (il cosiddetto articolo 5 del Trattato di Washington) e di *crisis response*; l'emergente dimensione di sicurezza e difesa dell'Unione europea per le missioni di Petersberg, che coprono un ampio spettro di operazioni dall'intervento umanitario al *peace enforcement*. Per quel che concerne l'ONU, i cosiddetti *stand-by arrangements* mettono a disposizione alcune unità dell'Esercito e della Marina ed un'aliquota di velivoli dell'Aeronautica. In tale quadro, le forze armate italiane contribuiscono ad una brigata di pronto impiego. La NATO ha avviato da tempo un profondo processo di adeguamento alle nuove esigenze strategiche.

Il processo di revisione della struttura delle forze (*Force Structure Review*) si basa sul nuovo concetto strategico volto a superare la tradizionale struttura statica della guerra fredda (*mission oriented*) per passare ad un dispositivo fondato sulle capacità operative (*capability oriented*) e sulla proiezione rapida delle forze (*expeditionary force*) per il controllo delle crisi anche al di fuori dei confini dell'Alleanza. La *Force Structure Review* è impostata formalmente su quattro fasi (studio, analisi delle offerte, definizione formale del requisito, attuazione) che di fatto procedono però, almeno in parte, in parallelo. Nello scorso marzo è stata completata la seconda fase con l'accettazione in linea di principio di tutte le proposte valide di contributo da parte delle Nazioni, Italia inclusa, fermo restando che la decisione finale sarà subordinata agli esiti di una specifica valutazione. Tale revisione prevede comandi e forze a prontezza graduata ed in particolare: tre comandi terrestri di forze ad alta prontezza (*High Readiness Forces (Land) Headquarters*), pronti a muovere in 0 - 90 giorni; sei Comandi di Forze a bassa prontezza (*Forces at Lower Readiness Headquarters*), pronti a muovere in 90-180 giorni; un certo numero di forze di secondo tempo con prontezza superiore ai 365 giorni, necessarie in caso di una aggressione di grande proporzione.

Non sono invece previsti, almeno per il momento, ulteriori provvedimenti specifici in campo aeronautico, oltre a quelli già avviati nel recente passato.

In tale ambito, le forze armate sono impegnate per la costituzione: del comando terrestre ad alta prontezza operativa (*High Readiness Force -Land - HQ*) in via di costituzione a Milano, che dovrebbe raggiungere la *Initial Operational Capability* entro il giugno 2002 e la *Final Operational Capability* entro dicembre 2002. E' questo, sotto tutti gli aspetti, l'obiettivo vitale da conseguire nel breve termine per l'esercito e per le forze armate nel loro complesso, in quanto tale tipologia di comando costituisce lo strumento primario per la condotta di tutte le categorie di operazioni multinazionali, anche a connotazione interforze. L'iniziativa italiana dovrà competere con altre cinque analoghe offerte avanzate da Gran Bretagna con l'*ACE Rapid Reaction Corps* (ARRC); dalla Francia con l'Eurocorpo, per il gruppo delle nazioni costituenti; dalla Germania e dai Paesi Bassi con il *GE-NL Corps*; dalla Turchia e dalla Spagna, entrambe con proposte fondate (come per il caso italiano) su strutture nazionali da multinazionalizzare. Vi è poi il comando navale ad alta prontezza operativa (*High Readiness Force -Maritime-HQ*), già selezionato dalla NATO ed in via di completamento e perfezionamento funzionale, anche con il progressivo rafforzamento del suo carattere multinazionale.

I programmi investono anche le forze affiliate ai suddetti comandi. Sempre nel quadro dell'Alleanza atlantica, le forze armate sono pienamente coinvolte nella *Defence Capabilities Initiative* (DCI), lanciata nell'ambito del *Summit* di Washington del 1999 e volta a stimolare i paesi NATO europei ad un maggiore impegno organizzativo e finanziario nei programmi di sviluppo delle capacità operative ed a ridurre il divario con gli Stati Uniti in alcune aree prioritarie.

Infine, per quanto riguarda l'Unione europea (UE), che come noto sta sviluppando capacità decisionali ed operative per condurre tutta la gamma delle missioni di tipo Petersberg, le forze armate contribuiranno con un *pool* di unità terrestri, navali ed aeree per un totale di circa 22 mila uomini alla forza di reazione rapida, il cosiddetto *Headline Goal*. Questo prevede entro il 2003 il conseguimento da parte dell'UE della capacità di impiegare una formazione del livello massimo di corpo d'armata su 50-60 mila uomini, pronta a muovere in 60 giorni e sostenibile in operazioni prolungate in teatro esterno per almeno un anno.

Il contributo italiano è del medesimo ordine di quelli degli altri maggiori Paesi dell'UE e comprende strutture di comando e forze. Nell'ambito delle forze terrestri, il contributo consiste in un comando a livello di corpo d'armata per un singolo turno in operazioni alternativamente in un comando a livello divisione, sostenibile nel lungo periodo, nonché in tre brigate di manovra, di cui due impiegabili contemporaneamente, e una brigata aeromobile per un massimo di 6 mesi. Le formazioni sono comprensive dei necessari supporti tattici e logistici. Per la componente marittima è previsto un comando di componente, basato a terra od imbarcato. In quest'ultimo caso, il comando potrà essere sostenuto per soli sei mesi in

relazione alla disponibilità operativa della piattaforma (nave Garibaldi). L'offerta comprende anche un gruppo di impiego (*Task Group*) costituito da 20 unità navali, incluse una portaeromobili, unità combattenti d'altura, unità contromisure mine e di supporto. Il contributo relativo alla componente aerea è costituito da 20 velivoli da combattimento (Tornado - AMX), 16 aerei da trasporto (G222, C130), 2 aerei cisterna ed elicotteri CSAR.

L'Arma dei Carabinieri fornirà 150 uomini per la costituzione di una *Multinational Specialised Unit* (MSU) internazionale a guida italiana, un plotone di polizia militare da inquadrare in un battaglione di polizia militare internazionale, cellule di Polizia militare per i comandi e una compagnia di polizia militare per le esigenze delle brigate nazionali.

L'Italia, inoltre, nel rispetto delle sue linee di politica estera e con particolare riguardo al ruolo di pace e stabilità che intende svolgere nell'area cosiddetta del «Mediterraneo allargato», partecipa ad altre iniziative multinazionali, tra le quali: la SEEBRIG (*South Eastern Europe Brigade*): brigata per operazioni di pace cui partecipano Albania, Bulgaria, Fyrom, Grecia, Italia, Romania e Turchia (Croazia, Slovenia e USA sono osservatori); EUROFOR (*European Force*): forza terrestre che può essere impiegata sino a livello Divisione; vi partecipano Francia, Italia, Portogallo e Spagna; EUROMARFOR (*European Maritime Force*): forza marittima a elevata prontezza operativa cui partecipano Francia, Italia, Portogallo e Spagna; la SIAF (*Spanish Italian Amphibious Brigade*): forza anfibia dotata di una componente da sbarco a livello brigata leggera cui partecipano Italia e Spagna; la MLF (*Multinational Land Force*): brigata con comando *framework* italiano cui partecipano Italia, Slovenia e Ungheria.

A parte le relazioni con i Paesi membri della NATO e della UE, numerosi sono poi gli accordi bilaterali che disciplinano scambi di personale, partecipazione a corsi di formazione e addestramento, cooperazione nel settore dei materiali, visite ed attività culturali e sportive, esercitazioni e utilizzo di poligoni ed aree addestrative, scambio di informazioni ed esperienze legate alle *Peace Support Operations*, in tale quadro è altresì in atto un'analisi ed una revisione della distribuzione delle rappresentanze militari nelle sedi diplomatiche italiane all'estero.

Con riguardo alle operazioni in atto, l'Italia è impegnata: in Bosnia: a) nel contesto della missione NATO *joint force* con 1612 uomini; nella *European union monitorin mission* con 15 uomini; nell'*International police task force* dell'ONU (IPTF) con 23 uomini; in Kosovo, nel contesto dell'operazione *nato joint guardian* con 4412 uomini; in Macedonia con 151 uomini, essenzialmente logistici; in Albania, nell'ambito delle operazioni a guida NATO, con 1100 uomini.

Sempre in Albania ulteriori impegni a carattere nazionale come il 28° gruppo navale, con 280 uomini, il dispositivo d'altura, con 370 uomini, il *Multinational Advisory Police Element* con 8 uomini, il contingente Albit dell'Aeronautica, di 117 uomini e, infine, la delegazione italiana di esperti con 25 uomini.

L'Italia partecipa, inoltre, alle missioni ONU:

United Mission for the Referendum in Western Sahara (MINU7RSO), con 5 uomini; *United Nations Verification Mission in Guatemala* (UNIMOG), con 1 uomo; *United Nations Interim Force in Lebanon* (UNIFIL), con 57 uomini e 4 elicotteri; *United Nations Truce Supervision Organisation* (UNTSO) in Israele, con 7 uomini; *United Nations Iraq- Kuwait Observation Mission* (UNIKOM), con 6 uomini, *United Nations Organisation Mission in Democratic Republic of Congo*, con 1 uomo; *United Nations Military Observers Group India and Pakistan* (UNMOGIP), con 8 uomini; *United Nations Interim Administration Mission in Kosovo* (UNMIK), con 1 uomo; *United Nations Mission Ethiopia-- Eritrea* (UNMEE), con 139 uomini, 2 aerei da ricognizione, 2 aerei da trasporto medio (G222) e due elicotteri.

Il totale del personale impiegato nelle operazioni in corso è di circa 8.500 uomini. Per soddisfare le esigenze operative indicate ed essere in grado di sostenerle nel tempo, le forze armate hanno avviato un complesso e profondo processo di trasformazione. Per quanto attiene alla struttura organica, è in corso una continua e razionale contrazione delle forze armate. Dalle 330 mila unità dell'inizio degli anni 90, si è passati alle 250 mila del '95 ed alle circa 220 mila di oggi.

Con la recente approvazione della legge concernente la professionalizzazione delle forze armate di cui alla legge n.331 del 2000 è stata sancita la progressiva trasformazione dello strumento militare nazionale da un modello misto, cioè costituito da militari di leva e volontari, ad uno interamente professionale, da completare entro il 2020. In particolare, tale provvedimento fissa in 190 mila unità l'entità complessiva di personale militare per le tre forze armate e prevede la sospensione del servizio militare obbligatorio alla data del 1° gennaio 2007 (ultima classe di leva chiamata alle armi quella del 1985).

Analogamente, si è provveduto a razionalizzare l'area tecnico-amministrativa e quella tecnico-industriale: le direzioni generali sono passate da 19 a 10 e gli uffici centrali da 5 a 2. E' in atto inoltre una revisione della collocazione ordinativa di stabilimenti ed arsenali ed è stato rideterminato il volume organico del personale civile, fissato ora in 43 mila unità con una contrazione di 7.250.

Concettualmente il modello di difesa da realizzare è incentrato sulle capacità operative da rendere disponibili; sull'integrazione interforze; sulla multinazionalità ed infine, sulla professionalizzazione dello strumento.

Le capacità operative, per fronteggiare le esigenze che ha prima indicate, riguardano un ampio spettro di requisiti tra i quali la prontezza di impiego, la proiettabilità al di fuori dei confini dell'Alleanza, l'ingaggio efficace, il comando e controllo, l'*intelligence*, la logistica, la sostenibilità delle forze in operazioni prolungate. Si tratta in sostanza delle esigenze prioritarie previste nell'ambito della *Defence Capabilities Initiative* della NATO, sposata poi anche dalla UE. Esse trovano riscontro, unitamente

ad altre esigenze specifiche dello strumento militare italiano, nei programmi di sviluppo e potenziamento approntati.

L'integrazione interforze è volta ad accrescere l'efficacia dello strumento militare e ad eliminare duplicazioni e sperequazioni in campo operativo, logistico ed amministrativo e concorre all'utilizzo ottimale di risorse umane e materiali. Un primo passo fondamentale è stato compiuto in tale direzione con la «riforma dei vertici» di cui alla legge n. 25 del 1997, con la quale il Capo di Stato maggiore della difesa, che prima costituiva l'autorità coordinatrice, ma di pari livello, dei Capi di Stato maggiore delle singole forze armate, è divenuto unico responsabile della pianificazione, della predisposizione e dell'impiego delle forze armate nel loro complesso.

L'aspetto della razionalizzazione delle risorse è tra i più complessi perché in tale materia la legge è ancora carente ed in questo campo il processo interforze segna il passo. Infatti, la nuova normativa sui vertici militari prevede un Capo di Stato maggiore della difesa dotato di ampi poteri, ma conferisce alla competenza dei Capi di Stato maggiore di forze armate la responsabilità della preparazione e sostegno delle Forze e quindi la autorità logistica. In materia, al Capo di Stato maggiore della difesa, diretto collaboratore del Ministro della difesa, compete soltanto la facoltà di emanare direttive. Questa situazione non consente di pervenire a risultati pienamente soddisfacenti. Sono quindi in corso studi sulla problematica per perfezionare le norme in vigore.

Un'attenzione del tutto particolare richiede la Sanità militare. Al riguardo, è necessario evidenziare con chiarezza la situazione estremamente preoccupante in cui tale importante settore versa attualmente, ai fini della funzionalità del servizio e soprattutto della reale capacità, nell'immediato futuro, di garantire l'assistenza richiesta nelle operazioni fuori area. Si avverte un profondo e non più celato stato di disagio dei sanitari militari, che si concreta in un esodo costante di proporzioni sempre crescenti.

Per fronteggiare la critica situazione sono in corso di definizione a livello tecnico provvedimenti ordinativi, atti a configurare uno strumento sanitario più snello ed interforze, che dovranno essere presentati a breve e che necessitano di un adeguato supporto istituzionale e politico.

La multinazionalità va conseguita attraverso la costante cooperazione tecnico-militare, l'addestramento comune, l'adozione di *standard* tecnici ed operativi, l'introduzione in servizio di sistemi e materiali di livello tecnologico comparabile con quello dei principali Paesi *partners*. La professionalizzazione dello strumento consiste nell'abolizione della leva e nel passaggio su volontari. Per conseguire quest'ultimo fondamentale obiettivo, si è già provveduto a: creare diverse tipologie di volontario per renderle appetibili ad un più vasto bacino di giovani; ad elevare del 10 per cento gli sbocchi occupazionali a favore dei volontari che terminano la ferma contratta, soprattutto nelle forze di polizia; ad avviare la creazione di una apposita «Agenzia» interna all'amministrazione della Difesa, per il reinserimento nel mondo del lavoro dei volontari di truppa delle forze armate congedati; nonché ad introdurre il reclutamento femminile.

Tuttavia, occorre rendere ancora più appetibile il servizio militare e valorizzare la militarità attraverso l'innalzamento del prestigio e della considerazione sociale con provvedimenti tesi a migliorare le condizioni di vita, come il trattamento economico o la sistemazione alloggiativa e ad incrementare gli sbocchi occupazionali, anche nel settore privato.

In definitiva il successo del reclutamento, da garantire nel tempo con la continuità dell'afflusso e negli obiettivi con la disponibilità di volontari di qualità ed in quantità sufficiente, dipenderà dall'immagine e dunque dall'*appeal* che le forze armate riusciranno ad ottenere nonché dal concreto rapporto professionale e dal livello di qualità della vita che saranno in grado di offrire.

Sempre con riferimento alla condizione del personale, altro obiettivo primario da acquisire nel corso della nuova legislatura è l'avvio della riforma dell'impianto normativo concernente la rappresentanza militare. La sollecita approvazione di un nuovo regolamento in materia consentirebbe di superare le numerose discrasie e forzature prodottesi nel corso degli ultimi anni.

Dall'analisi svolta emergono in particolare due aspetti fondamentali, insopprimibili, vincolanti: gli impegni da onorare nonché l'esigenza di consentire e sostenere il passaggio al volontariato.

Sono aspetti vitali e vincolanti che, oltretutto, discendono da situazioni di fatto e da decisioni prese in Parlamento e dal Governo, condivise da un amplissimo spettro di forze politiche, fatte proprie e sostenute con convinzione a livello tecnico-operativo.

La situazione odierna vede un bilancio ordinario - 1,05 per cento del prodotto interno lordo (PIL) - che, anche se in lievissima crescita in questi ultimi anni, consente appena la dignitosa sopravvivenza delle strutture attualmente esistenti ed è ben lontano dai livelli dei nostri principali *partners* europei (1,5 per cento in media).

Come già rappresentato dal Ministro, la situazione contingente ha imposto una sensibile riduzione delle disponibilità previste per il corrente anno. Il provvedimento comporterà inevitabili ripercussioni in relazione alle quali è in corso un'attenta analisi. L'auspicio è che si possa al più presto riprendere il *trend* positivo necessario per evitare un ridimensionamento degli obiettivi considerati.

In conclusione, lo strumento militare nazionale è chiamato oggi ad assolvere un ruolo importante ed in costante crescita, in termini di impegno e complessità, al servizio del Paese e della Comunità internazionale. Le forze armate si accingono ad intraprendere passi decisivi in vista di una trasformazione di portata storica, da tempo preparata ed avviata ma che, per molti aspetti, stenta ancora a decollare. Sono più che mai necessari il supporto costante e l'opera attiva del Governo e della Commissione, anche al fine di promuovere il lancio a breve termine di un piano di sviluppo per la Difesa che possa garantire, attraverso la certezza delle risorse e dunque l'affidabilità della programmazione, quell'impulso, quella sferzata di energia vitale e di ottimismo indispensabili per vincere la sfida straordinaria che abbiamo di fronte.

Si apre il dibattito.

Il senatore GUBERT solleva un problema in ordine alla preventivata consistenza numerica delle forze armate, fissata nell'ordine di 190 mila uomini. Domanda se sia congrua con le esigenze operative e se non sia preferibile invece ridurre la cifra complessiva, mantenendo lo stesso livello di efficienza ed investendo maggiormente nel potenziamento delle strutture.

Replica il generale MOSCA MOSCHINI precisando che la cifra è calibrata in ordine agli impegni sostenuti dalle forze armate, quali enunciati nel suo discorso, e reputa tale cifra condivisibile.

Il senatore DEL TURCO interviene ponendo due ordini di problemi, in primo luogo soffermandosi sul tempo necessario per l'attivazione dello strumento militare in ambito internazionale ed eventualmente avuto specifico riguardo al Medio Oriente. In secondo luogo chiede chiarimenti in ordine alle rappresentanze militari all'estero presso sedi diplomatiche, sottolineando che si dovrebbe tenere in maggior conto la situazione in quei Paesi che presentano un quadro politico di maggiore interesse e riducendo la presenza di personale militare nelle ambasciate di quei Paesi che hanno perso interesse per l'Italia nel corso dei decenni.

Il generale MOSCA MOSCHINI replica sottolineando la difficoltà di fornire in astratto dei dati temporali precisi: infatti i tempi di intervento dipendono da diversi fattori, quali la quantità di forze da impiegare e il tipo di emergenza da fronteggiare. Per ciò che attiene invece alla rappresentanza militare italiana all'estero, sarebbe necessaria una rimediazione dell'impiego di personale, dato che allo stato attuale alcune ambasciate risultano sovradimensionate e altre sottodimensionate.

Il senatore DEL TURCO auspica pertanto una seduta della Commissione dedicata appositamente al problema della rappresentanza militare all'estero presso le sedi diplomatiche.

Prende quindi la parola il senatore MELELEO in ordine all'ipotesi di inserire nelle forze di polizia i militari volontari congedati al termine del periodo di ferma (di tre o quattro anni). Sottolinea l'obiettivo difficoltà nel risolvere tale problema, considerate le difficoltà per riassorbire nel mondo del lavoro, privato e pubblico, i militari congedati. Esprime l'auspicio di soluzioni legislative idonee.

Il generale MOSCA MOSCHINI replica sostenendo che è necessario prevedere una destinazione ai militari congedati nelle forze di polizia; ricorda però che l'attuale percentuale del 70 per cento – stabilita dalla legge n. 331 del 2000 – non deve compromettere la qualità del servizio offerto dalle forze di polizia stesse.

Interviene poi il senatore FORCIERI domandando per quando sia prevista esattamente la diminuzione degli effettivi delle forze armate a 190 mila uomini e chiedendo quale sia la consistenza attuale; chiede inoltre di sapere se il decremento non comporti tempi eccessivamente lunghi per essere attuato in modo funzionale.

Il generale MOSCA MOSCHINI risponde chiarendo che la consistenza attuale delle Forze armate è di 230 mila uomini, che dovranno scendere a 190 mila entro il 2007. Sottolinea che l'attuale eccedenza dovrà essere eliminata progressivamente attraverso strumenti che non incidano pesantemente sul personale ed in linea con il dettato del decreto legislativo sulla trasformazione dello strumento militare in professionale.

Il senatore FORCIERI chiarisce che la sua domanda era relativa ai costi causati dall'attuale eccedenza che potrebbero andare a detrimento dell'ammmodernamento dello strumento militare. Chiede poi chiarimenti in ordine al sistema del collocamento obbligatorio dei militari congedati, quale prospettato dal generale Mosca Moschini, sostenendo che garanzie migliori verrebbero assicurate da un sistema di formazione professionale del militare.

Per ciò che attiene al concetto del «*paniere di forze a disposizione*», quale illustrato dal generale all'inizio del suo discorso, si dichiara favorevole in linea di principio, ma puntualizza la necessità di garantire la reciprocità, cioè la disponibilità di strutture della NATO per l'Unione europea e viceversa.

Il generale MOSCA MOSCHINI concorda con la soluzione prospettata dal senatore Forcieri in ordine al reinserimento nel mercato del lavoro dei militari congedati, affermando tuttavia che la soluzione da lui sostenuta non era quella di un sistema a collocamento obbligatorio. Il problema del rapporto fra NATO e Unione Europea sull'utilizzo reciproco delle strutture militari è attualmente all'esame e lo si sta risolvendo, anche tenendo conto delle problematiche causate da quegli stati, come la Turchia, che sono membri NATO, ma non dell'Unione europea.

Il senatore BEDIN si sofferma sul problema di come l'Unione europea possa, secondo quanto delineato nel discorso del generale Mosca Moschini, disporre di una forza armata autonoma pur in assenza di un controllo parlamentare. In relazione a ciò chiede chiarimenti sullo stato di avanzamento della costituzione del corpo d'armata europeo previsto dal Consiglio europeo di Helsinki. Lamenta infine il fatto che non è stata posta adeguata attenzione al problema dei rapporti con gli enti locali per ciò che attiene alla pur necessaria ristrutturazione delle forze armate lungo le linee direttrici tracciate dal generale Mosca Moschini.

Il generale MOSCA MOSCHINI replica precisando che il modello da lui prospettato sulla base della normativa vigente non delinea un esercito

europeo, giacchè i comandi sono rimasti su base nazionale, come parimenti avviene in sede NATO, nell'ambito cioè di una forza creata con il sostegno dei singoli Paesi partecipanti. Chiarisce inoltre che a livello europeo vi è un organo, il Consiglio, in grado di esercitare precise forme di controllo politico.

Interviene quindi il PRESIDENTE, puntualizzando che una forma di controllo parlamentare avrebbe dovuto essere garantita dall'Assemblea dell'Unione dell'Europa Occidentale, che, tuttavia, non è mai riuscita ad esercitare tale forma di controllo. Dopo il recente vertice governativo di Nizza tale Assemblea si è trasformata peraltro in un organo provvisorio, con compiti tuttavia non ben definiti. Non esclude che potrebbe essere auspicabile la soppressione di quell'Assemblea, ma ritiene ciò altamente improbabile. Dà infine conto degli esiti della Conferenza parlamentare del 2-3 luglio sulla politica europea di sicurezza e di difesa tenutasi a Bruxelles e avente ad oggetto proprio il controllo parlamentare.

Il generale MOSCA MOSCHINI, rispondendo ancora al senatore Bedin, precisa che il processo di riforma delle forze armate è caratterizzato dalla massima trasparenza nei confronti delle autorità locali.

Il senatore NIEDDU, rammentato che il nuovo modello di difesa è stato più volte rivisto nel corso degli anni, chiede di sapere se sia giunto alla sua configurazione definitiva o sia suscettibile di ulteriori rivisitazioni. Si esprime in senso favorevole al collocamento dei volontari, secondo un modello che tenga conto delle particolarità della situazione italiana e che preveda quindi specifici incentivi. Chiede infine maggiori dettagli in ordine al volontariato femminile e ai criteri di selezione adottati, se siano stati oggettivamente troppo rigidi.

Il generale MOSCA MOSCHINI esclude la possibilità di tracciare uno schema definitivo del nuovo modello di difesa, in quanto tale modello viene elaborato sulla base di esigenze attuali o al massimo prevedibili in un futuro prossimo. Per ciò che attiene al servizio volontario femminile afferma che l'attuale sistema non contiene sperequazioni. Sottolinea, infine, che la Difesa affronta con grande naturalezza la questione, connotata da novità per la stessa società civile, e ribadisce che non si deve trascurare la necessaria preparazione per la futura vita militare.

Il senatore PALOMBO domanda quale sia il livello di integrazione interforze dopo la riforma dei vertici. Chiede chiarimenti in ordine alla gestione delle risorse umane disponibili per le forze armate, soffermandosi sui possibili problemi che potrebbero derivare dall'intenzione della Marina Militare di aumentare i propri organici, posto che il numero globale (190.000 unità) è immutabile.

Il generale MOSCA MOSCHINI rammenta come il processo di integrazione interforze sia in corso e stia subendo una forte accelerazione. Puntualizza a riguardo come la attuale legislazione vada perfezionata proprio in ambito interforze, in particolare attraverso l'armonizzazione delle responsabilità operative con le responsabilità logistiche. Non ravvisa infine elementi miranti a ridisegnare la distribuzione delle risorse tra le varie forze armate che si stanno abituando ad operare con una mentalità nuova.

Il senatore LAVAGNINI pone tre quesiti: in primo luogo se le risorse disponibili siano sufficienti ad assicurare la riorganizzazione delle forze armate, in secondo luogo se sia previsto un programma di dimissioni in ordine alle strutture delle forze armate, in terzo luogo se vi sia un effettivo intento volto alla riorganizzazione del sistema della Sanità militare.

Ai quesiti sollevati risponde il generale MOSCA MOSCHINI precisando che il sistema attuale delle risorse è in grado di garantire la realizzazione degli obiettivi previsti, anche se è necessario analizzare la situazione alla luce dei tagli di bilancio del 2001; inoltre, per quanto attiene alla dimissione degli immobili puntualizza che essa è in corso di faticosa attuazione. Conclude infine sottolineando la necessità di soluzioni razionali ed organiche in ordine alla riorganizzazione della Sanità militare.

Il PRESIDENTE, ringraziato il generale Mosca Moschini, dichiara infine conclusa la procedura informativa.

La seduta termina alle ore 17.

BILANCIO (5^a)

MERCOLEDÌ 18 LUGLIO 2001

9^a Seduta*Presidenza del Presidente*

AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Vegas.

La seduta inizia alle ore 9,50.

IN SEDE CONSULTIVA

(374) Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti industriali strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive

(Parere alle Commissioni 8^a e 13^a riunite sugli emendamenti. Esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1. Parere favorevole con osservazioni)

Il relatore FERRARA, con riferimento agli emendamenti riferiti all'articolo 1 del disegno di legge in materia di infrastrutture e rilancio delle attività produttive, segnala l'emendamento 1.6, in relazione al quale occorre valutare se abbia o meno carattere programmatico, e l'emendamento 1.63, che sembra eliminare il collegamento con il DPEF e rinviare ai «collegati» l'indicazione degli oneri finanziari e non la loro copertura. Quanto agli emendamenti 1.213 e 1.459, rileva che gli oneri introdotti dovrebbero trovare copertura nell'ambito dei finanziamenti complessivi approvati per la realizzazione e gestione delle opere. Infine, osserva che gli emendamenti 1.457 e 1.458 introducono per gli enti locali procedure e regimi autorizzatori analoghi a quelli previsti per le infrastrutture di carattere nazionale, senza indicare forme aggiuntive di finanziamento e pertanto debbono intendersi realizzati nei limiti delle risorse a tal fine disponibili.

Il sottosegretario VEGAS, dopo aver confermato che l'emendamento 1.6 appare di natura programmatica e dichiarato di non avere rilievi sugli emendamenti 1.457 e 1.458, fa presente che, in relazione agli emendamenti 1.213 e 1.459, potrebbe essere formulata una osservazione analoga a quella contenuta nel parere sul testo; quanto, infine, all'emendamento

1.63 ritiene che, semmai, sarebbe opportuna una riformulazione che lo renda aggiuntivo e non sostitutivo del testo, presupponendo comunque che nei provvedimenti collegati debba essere indicata anche la copertura degli oneri finanziari del programma.

La Commissione, su proposta del relatore, esprime quindi parere di nulla osta sugli emendamenti riferiti all'articolo 1, osservando, in relazione agli emendamenti 1.213 e 1.459, che gli oneri connessi alla realizzazione delle opere devono trovare copertura nell'ambito dei finanziamenti complessivi approvati per la realizzazione delle stesse. Il parere di nulla osta sull'emendamento 1.63 è nel presupposto che i provvedimenti collegati indichino anche la copertura degli oneri finanziari.

IN SEDE REFERENTE

(361) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2001

(362) Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2000

(Esame congiunto e rinvio)

Il PRESIDENTE propone che l'esame dei due disegni di legge proceda congiuntamente fino al termine della discussione generale.

Conviene la Commissione.

Il senatore IZZO, relatore sul disegno di legge n. 362, ricorda che, in ossequio all'articolo 21 della legge n. 468 del 1978, il rendiconto generale dello Stato predisposto dal Ministro del tesoro, di concerto con il Ministro del bilancio (ora Ministro dell'economia e delle finanze) entro il mese di giugno dell'esercizio successivo a quello di riferimento, viene prima trasmesso alla Corte dei conti per il giudizio di parificazione e, successivamente, presentato al Parlamento attraverso apposito disegno di legge, unitamente al giudizio della Corte ed alla relativa relazione generale.

Il rendiconto generale comprende il conto consuntivo del bilancio ed il conto consuntivo generale del patrimonio, nonché i conti consuntivi allegati di alcune amministrazioni autonome.

Dal punto di vista normativo, segnala che, da ultimo, la recente legge n. 94 del 1997 di riforma della struttura del bilancio dello Stato ha previsto che il rendiconto deve essere strutturato «prevedendo la suddivisione in capitoli delle unità previsionali, in modo da consentire la valutazione economica e finanziaria delle risultanze, di entrata e di spesa, evidenziando le entrate realizzate e i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi stabiliti negli strumenti di programmazione economico-finanziaria e di bilancio, agli indicatori di efficacia e di efficienza ed agli obiettivi delle principali leggi di spesa, introducendo, altresì, per il conto del patrimonio, un livello di classificazione che fornisca l'individuazione dei beni dello

Stato suscettibili di utilizzazione economica, anche ai fini di un'analisi economica della gestione patrimoniale». Tali concetti sono stati poi confermati dal successivo decreto legislativo n. 279 del 1997, il cui articolo 13, al comma 1, in relazione al conto del bilancio, fa riferimento alla necessità che tale conto deve «consentire la valutazione economica e finanziaria delle risultanze di entrata e di spesa in relazione agli obiettivi stabiliti, agli indicatori di efficacia e di efficienza ed agli scopi delle principali leggi di spesa». Concetti sostanzialmente analoghi sono espressi dal successivo articolo 14 per il conto del patrimonio. Rileva, poi, che si tratta di un complesso di principi su cui ancora è in corso il lavoro di attuazione.

La novità a partire dal 1998 è stata che, nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, il Governo ha presentato un emendamento approvativo anche del conto generale del patrimonio. Si tratta di una novità sostanziale, sulla quale vale la pena di ripetere qualche considerazione supplementare di metodo, anche perché la novità risulta confermata quest'anno in relazione al provvedimento in esame.

L'approvazione del conto del patrimonio si colloca in linea con il comma 1 dell'articolo 81 della Costituzione («Le Camere approvano ogni anno i bilanci e il rendiconto consuntivo presentato dal Governo») e con l'articolo 130 del Regolamento del Senato che, facendo riferimento al «disegno di legge concernente il rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato», rinvia, implicitamente, la definizione del contenuto del rendiconto alle norme di contabilità generale.

D'altra parte, la stessa recente legge di riforma del bilancio affronta la questione del conto del patrimonio sotto il profilo di una maggiore significatività di tale documento in riferimento alla economicità della gestione patrimoniale. E' evidente che questa linea evolutiva, che peraltro attende ancora una completa attuazione, viene valorizzata dall'inserimento di un esplicito richiamo alle complessive risultanze patrimoniali nella legge di approvazione del rendiconto.

Ricorda quindi che il rendiconto dell'esercizio finanziario 2000, relativamente al conto del bilancio, è costruito secondo la struttura di quest'ultimo, facendo dunque riferimento alle UPB e ai centri di responsabilità («classificazione economica semplificata»), con la nuova dislocazione di alcune componenti delle spese, a cui consegue un aumento del peso delle spese correnti ed una diminuzione di quello del conto capitale. Anche per le funzioni-obiettivo sono state fornite le relative classificazioni, sostitutive di quelle precedenti basate sull'analisi funzionale riferita alle sezioni.

Segnala che, a giudizio della Corte dei conti, l'attuazione del disegno di programmazione e controllo insito nella nuova legge non è ancora ultimato.

Rileva, quindi, che in merito al conto del patrimonio, in base ai documenti disponibili, sembra permanere la tradizionale struttura, la quale, pur essendo ricca di elementi informativi, continua a difettare proprio di una rappresentazione sintetica immediatamente integrabile con le risul-

tanze della gestione di bilancio. Risulta comunque disponibile per il bilancio 2000 una prima classificazione delle poste riportate nel SEC '95, rendendo possibile in tal modo realizzare obiettivi di maggiore significatività dei valori rappresentati, di un legame più stretto tra gestione del bilancio e variazioni patrimoniali e di una qualificazione economica dei risultati della gestione patrimoniale e dei flussi finanziari ad essa correlati. Per il futuro dovrebbe essere possibile percepire meglio la rappresentazione dei componenti positivi e negativi nonché degli indici di redditività della gestione patrimoniale.

Per quanto riguarda la concordanza tra i conti del bilancio e del patrimonio, segnala il prospetto relativo al confronto per categorie economiche, che si affianca a quello per titoli, onde rendere più significativa la comparazione. È stata altresì prodotta un'appendice recante dati sulla gestione di società azionarie partecipate da amministrazioni statali.

Sottolinea, quindi, che l'esame parlamentare del rendiconto generale dello Stato, al di là dei suoi caratteri di ritualità, assume un ruolo rilevante nel corretto funzionamento di una democrazia parlamentare. La funzione giuridico-costituzionale di tale esame – per la parte concernente il conto del bilancio – consiste, in sostanza, nella verifica, che il Parlamento svolge, nella forma della legge, che il Governo abbia effettivamente eseguito lo schema di previsione per l'entrata e di autorizzazione per la spesa nei termini preventivamente stabiliti dallo stesso Parlamento ai fini di un'ordinata gestione finanziaria dello Stato.

Le Camere approvano nuovamente con legge i risultati della gestione annuale rendendoli intangibili, ossia non revocabili o modificabili, con tutte le conseguenze che ciò comporta dal punto di vista giuridico e sotto il profilo economico finanziario. In termini finanziari si fissa così, ad un momento determinato, il flusso della gestione dei conti statali, permettendo la comprensione delle modalità di passaggio dalla precedente legge di bilancio al nuovo progetto. La proposta di bilancio a legislazione vigente per il 2002 assume come base di riferimento per la valutazione dei residui passivi le risultanze definitive contenute nel rendiconto 2000, altresì riprese nel disegno di legge di assestamento per il 2001 ai fini della determinazione degli eventuali adeguamenti delle autorizzazioni di pagamento (cassa). Segnala, quindi, come il conto del bilancio all'interno del rendiconto costituisca la base contabile sulla quale si adeguano le autorizzazioni di cassa dell'anno immediatamente successivo (assestamento) e si costruiscono le previsioni per il nuovo progetto di bilancio a legislazione vigente.

Per quanto riguarda, poi, il conto dei residui, segnala che in relazione ai valori esposti al 31 dicembre 2000 esso presenta un'eccedenza passiva (come saldo tra residui passivi e attivi) pari a 37.952 miliardi ed un aumento rispetto all'inizio dell'esercizio pari a 13.897 miliardi. Al 1° gennaio dell'esercizio l'eccedenza era pari a 24.055 miliardi. Il risultato è da attribuire essenzialmente ad un incremento dei residui attivi (9.467 miliardi) inferiore a quello dei residui passivi (23.364 miliardi).

La modificazione del conto dei residui è la conseguenza degli effetti della gestione sia dei residui provenienti dagli esercizi precedenti sia dell'esercizio di riferimento. Per il 2000, la prima ha registrato riaccertamenti, riclassificazioni e operazioni di gestione, con un risultato totale di un'eccedenza attiva di 37.200 miliardi. La seconda ha registrato un'eccedenza passiva di 75.152 miliardi: risulta così dimostrato il risultato di un'eccedenza passiva complessiva di 37.952 miliardi.

Sottolinea, dunque, come l'aumento dei residui passivi superiore a quello dei residui attivi sia alla base dell'incremento di 13.897 miliardi rispetto all'inizio dell'esercizio.

Per quanto riguarda in particolare la quota dei residui passivi di nuova formazione, segnala che la gran parte dipende dal conto corrente (60% circa) e in particolare dai trasferimenti ad amministrazioni pubbliche, nell'ambito degli interventi. La Corte ha sollevato, a tale proposito, problemi di regolarità formale. Non sono state regolarizzate partite a seguito della discordanza tra il conto consuntivo e i conti periodici definitivi. Segnala che non si è ripetuto il fatto che la Corte dei conti non si è pronunciata sulla regolarità delle risultanze di residui da versare in riferimento al conto del bilancio.

Sugli aspetti generali del provvedimento osserva che per quanto concerne il conto del bilancio (Capo I), si ripropone anzitutto il problema del livello delle eccedenze di spesa in vari stati di previsione. Le eccedenze rappresentano, come è noto, una patologia del sistema, in quanto esse costituiscono giuridicamente l'insieme degli atti di impegno (e pagamento) superiori rispetto alle cifre stanziare nel bilancio di previsione, tant'è che ne viene decisa la sanatoria *ex post* in sede di esame del rendiconto.

Segnala che non è confermata la novità verificatasi a partire dal 1996: l'articolo 4 del disegno di legge invece di evidenziare un avanzo ha registrato, nel 2000, un disavanzo. Chiarisce che si tratta della somma di tutti gli impegni di spesa e di tutti gli accertamenti di entrata, ivi compresi quelli riferiti ad entrate di tipo patrimoniale, le quali, riferite all'indebitamento, sostanziano assunzioni di mutui o emissione di titoli di Stato di durata superiore all'anno. La situazione di disavanzo sta dunque a significare che il livello dell'accensione prestiti (Titolo IV dell'entrata) è risultato inferiore al ricorso al mercato, sempre in termini di competenza a consuntivo, ossia, agli impegni assunti per quanto riguarda tutti i tre titoli di spesa.

Osserva per il Capo I la novità dell'articolo 8, relativo alla conservazione nel 2001 delle somme assegnate nell'esercizio finanziario 2000 al capitolo 2384 dello stato di previsione del Ministero dell'interno, concernente il fondo per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso. Si tratta di una norma che presenta un elemento di improprietà rispetto al contenuto tipico del disegno di legge in questione soprattutto per il fatto che presenta un contenuto gestionale relativo, per altro, all'esercizio 2001. A tale riguardo, auspica che il Governo possa fornire i necessari chiarimenti.

Sul piano generale, l'eccedenza passiva, ossia la differenza tra le passività e le attività, nel 2000 è stata superiore a quella del 1999, passando da 2.137 mila miliardi ai 2.254 mila miliardi circa del 2000, con un peggioramento di 117 mila miliardi dovuto tanto ad una riduzione delle attività (6.713 miliardi) quanto ad un aumento delle passività (110.357 miliardi).

Su tale peggioramento hanno influito negativamente le variazioni nette dovute alla gestione del bilancio e dei residui di bilancio (quelle derivanti dalla gestione di tesoreria sono praticamente neutre), cui si aggiungono quelle del patrimonio non finanziario.

Sottolineato, comunque, come il provvedimento costituisca un primo risultato del progressivo adeguamento della struttura del conto del patrimonio alle modifiche intervenute nella struttura del bilancio e in conformità con le prescrizioni di cui al decreto legislativo n. 279 del 1997, si sofferma sulle quattro gestioni più particolari che determinano il risultato complessivo: quella relativa alle attività finanziarie, quella relativa alle attività non finanziarie prodotte, quella relativa alle attività non finanziarie non prodotte e infine quella relativa alle passività finanziarie.

In base a tale classificazione si può meglio comprendere in dettaglio la distribuzione della riduzione già citata degli elementi attivi del conto del patrimonio nonché quella dell'aumento, anch'esso già citato, degli elementi passivi del medesimo patrimonio, con il risultato finale di un peggioramento nel 2000 di 117 mila miliardi. La riduzione delle attività finanziarie è superiore a quella delle attività nel complesso, non compensate dunque dagli incrementi delle attività non finanziarie prodotte e da quelle delle attività non finanziarie non prodotte, mentre l'aumento delle passività finanziarie coincide con il totale delle passività.

Ricorda – in tema di conto del patrimonio – che la Corte dei conti ha sottolineato l'impossibilità della evidenziazione di tutti i punti di raccordo con il conto del bilancio e con il conto riassuntivo del Tesoro al 31 dicembre 2000. Inoltre, l'Organo di controllo non ha dichiarato la regolarità di talune partite in materia, tra l'altro, di partecipazioni azionarie e di valori complessivi dei beni immobili dello Stato. È stata altresì rappresentata la migliorabilità della rappresentazione contabile delle partite patrimoniali della Presidenza del Consiglio.

La Corte dei conti ha, altresì, rilevato tra l'altro che la prospettazione fornita della consistenza dei beni immobili non consente di avere un quadro chiaro dei valori ad essi relativi, con la conseguenza di non poter dichiarare la regolarità delle partite riguardanti la consistenza dei beni immobili.

Il senatore VIZZINI invita il Governo a valutare la possibilità di una più idonea collocazione per il Fondo per le vittime della mafia.

Interviene quindi il senatore TAROLLI, relatore sul disegno di legge n. 361, ricordando che l'assestamento non consente un intervento sulla legislazione di spesa, mediante modifiche agli stanziamenti previsti dalla le-

gislazione vigente, bensì di intervenire esclusivamente sulle variazioni di spesa derivanti da fattori non legislativi.

Il disegno di legge di assestamento rimane allo stato un semplice strumento di aggiornamento delle dotazioni di competenza e di cassa delle unità previsionali di base non determinate da specifiche disposizioni di legge e si connette funzionalmente con il disegno di legge di rendiconto relativo all'esercizio trascorso, dal quale risulta l'entità effettiva dei residui attivi e passivi all'inizio dell'esercizio finanziario in corso.

Sul piano istituzionale ricorda che la legge finanziaria 2001 contiene una disposizione (articolo 1, comma 4) che, nel dettare una disciplina più organica in materia di utilizzo delle eventuali maggiori entrate riscontrate nel corso dell'anno, assegna alla legge di assestamento una nuova e rilevante funzione: la certificazione delle eventuali maggiori entrate rispetto alle previsioni iniziali, che sono poi destinabili agli obiettivi di finanza pubblica, ovvero, se eccedenti e se non riconducibili alla maggiore crescita economica, alla riduzione della pressione fiscale.

I saldi riportati nel disegno di legge presentano due aspetti principali: uno scarto peggiorativo rispetto alle previsioni della legge di bilancio per il 2001 ed una divaricazione crescente tra i dati relativi alla cassa e quelli relativi alla competenza, stimata in oltre 20 mila miliardi.

Non vi è dubbio che il peggioramento dei saldi vada corretto nei modi e nei tempi che saranno fissati nel DPEF, così come la evidente divaricazione tra dati di cassa e di competenza vada ricomposta in un rapporto più compatibile.

Rispetto alle previsioni fa osservare, tuttavia, un peggioramento dei saldi di bilancio in termini di competenza.

Il saldo netto da finanziare aumenta, infatti, di quasi 17.000 miliardi, passando da 108 mila miliardi a 125 mila, con un peggioramento del 15 per cento.

Tale risultato deriva dalla caduta delle entrate complessivamente per 6.522 miliardi, ascrivibile alle minori entrate derivanti dalla lotta all'evasione, da una flessione del ciclo economico, dalla gestione del lotto.

Le spese sono state contenute di quasi 500 miliardi, ma si registra un aumento della voce della spesa per interessi di 4.800 miliardi.

Richiama, infine, l'attenzione del Governo su due aspetti. Il primo concerne l'importo massimo dell'emissione dei titoli di Stato che, nell'assestamento, viene aumentato di 93 mila miliardi e che seppure sembra giustificato dalla ristrutturazione del debito, richiede un ulteriore approfondimento.

Il secondo aspetto concerne i residui passivi, la cui entità solleva qualche perplessità. Lo scostamento verificatosi fra i residui passivi presunti al 1° gennaio 2001 e quelli accertati in sede di rendiconto 2000 è collegato soprattutto ai maggiori residui accertati per il Ministero del tesoro, pari a 71.724 miliardi, derivanti soprattutto per la parte corrente dai trasferimenti alle regioni (in particolare al Fondo sanitario nazionale).

Chiede, infine, al Governo se non ritenga di fornire ulteriori elementi di raccordo tra l'assestamento e il DPEF.

Il senatore MARINO chiede al Governo chiarimenti in merito alle disposizioni contenute nel comma 2 dell'articolo 2 e nell'articolo 4, nonché sulla variazione di stanziamento dei fondi dell'INPDAP. Invita il Governo stesso a fornire elementi informativi e chiarimenti sulle proposte di variazione di rilevante ammontare.

Il seguito dell'esame congiunto viene quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PARERI

Il presidente AZZOLLINI avverte che la Sottocommissione per i pareri è convocata per oggi mercoledì 18 luglio 2001, alle ore 14,30.

La seduta termina alle ore 10,40.

FINANZE E TESORO (6^a)

MERCOLEDÌ 18 LUGLIO 2001

7^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*

PEDRIZZI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e per le finanze Molgora.

La seduta inizia alle ore 9,50.

IN SEDE REFERENTE

(373) Primi interventi per il rilancio dell'economia

(Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 12 luglio scorso.

Il presidente PEDRIZZI avverte che si procederà all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1, prima quelli al comma 1, e poi gli altri riferiti ai commi successivi.

Il senatore RIPAMONTI illustra congiuntamente tutti gli emendamenti presentati al comma 1 di cui è primo firmatario, soffermandosi in particolare sull'emendamento 1.1, soppressivo dell'articolo; i presentatori giudicano negativamente la proposta del Governo in materia di emersione, che maschera la volontà di concedere un condono indiscriminato alle imprese che hanno fatto ricorso al «lavoro nero». D'altro canto, le proposte di modifica dell'articolato originano dalla convinzione che le misure sull'emersione non consentono alle imprese di sostenere i costi dell'economia regolare. In subordine alla soppressione dell'articolo, illustra l'emendamento 1.3, volto a sostituire le disposizioni sull'emersione con una disciplina i cui punti qualificanti sono la differenziazione dei contributi da versare rispetto al grado di illegalità, un credito di imposta per i lavoratori e uno stretto legame tra i piani di emersione e la realtà territoriale.

L'emendamento 1.45 assume particolare rilievo poiché tiene conto della disciplina del credito d'imposta previsto dall'articolo 7 della legge

n. 388 del 2000 per ogni lavoratore assunto. La esclusione delle eventuale cumulabilità delle misure sul sommerso e di quelle previste dall'articolo 7 nasce dalla consapevolezza che le due norme originano da presupposti completamente diversi e che quindi la regolarizzazione del singolo lavoratore non potrà mai consentire di godere anche del credito d'imposta. L'emendamento 1.46, inoltre, è finalizzato a consentire l'attivazione della procedura di emersione da parte del singolo lavoratore, equiparandone la condizione a quella dell'imprenditore. Anche l'emendamento 1.47 consente ai lavoratori extracomunitari di regolarizzarsi attraverso la dichiarazione di emersione. Dà, infine, per illustrati i rimanenti emendamenti da lui presentati.

Il senatore BONAVITA, dopo aver aggiunto la firma a tutti gli emendamenti presentati dai senatori Sodano Tommaso, Malabarba e Malentacchi li dà tutti per illustrati. Illustrando, poi, l'emendamento 1.31, egli sottolinea l'esigenza che le norme sull'emersione siano coordinate con quelle della legislazione vigente in materia di piani di riallineamento. Più in generale, condivide pienamente la proposta di ampliare il novero dei soggetti che possono ricorrere alla dichiarazione di emersione, inserendo anche i datori di lavoro, insieme agli imprenditori: tale dizione consentirebbe di ricomprendere nella misura in esame il mondo agricolo, come suggerito anche da parte di esponenti della maggioranza, nonché di far partecipare anche le famiglie che ricorrono a collaboratori familiari o coloro che hanno bisogno di prestazioni alla persona. Da ultimo, egli sottolinea che la propria parte politica annette grande rilevanza alla possibilità di consentire la regolarizzazione dei lavoratori extracomunitari attraverso i programmi di emersione. Illustra, poi, l'emendamento 1.40 finalizzato ad evitare come effetti ulteriori l'adozione di programmi di coordinamento delle attività volte al risanamento ambientale da parte del CIPE.

Il senatore CASTELLANI rinuncia ad illustrare tutti gli emendamenti presentati dalla propria parte politica al comma 1 dell'articolo 1. Egli aggiunge la firma e rinuncia ad illustrare anche gli emendamenti presentati dal senatore Battisti.

Il senatore EUFEMI illustra congiuntamente gli emendamenti da lui presentati al comma 1, sottolineando la rilevanza delle modifiche volte ad ampliare il campo di applicazione della normativa sul sommerso anche al settore agricolo (contemplando tutti i datori di lavoro e non solo gli imprenditori), puntualizzando al contempo l'esigenza che un'eventuale estensione a tale comparto non sia limitata alle aziende ma anche al semplice coltivatore diretto. Inoltre, egli ritiene che la data del 30 novembre 2001, quale termine per presentare la dichiarazione di emersione, sia troppo ravvicinata.

Il senatore BRUNALE aggiunge la firma all'emendamento 1.20 ed illustra congiuntamente una serie di proposte emendative da lui presentate,

volte innanzitutto ad ampliare la portata delle misure sul sommerso ai datori di lavoro, facendo sì che la platea soggettiva dei beneficiari ricomprenda anche le figure degli artigiani, degli autonomi, dei professionisti e delle famiglie che ricorrono a collaboratori familiari. Un ulteriore aspetto che va sottolineato è l'esigenza di chiarire la portata dell'espressione «lavoro irregolare», se esso cioè sia riferito a quello di carattere subordinato o di carattere autonomo. Egli aggiunge poi la firma e rinuncia ad illustrare l'emendamento 1.29. In linea con l'orientamento di favorire le piccole e medie imprese, egli illustra l'emendamento 1.34, volto ad eliminare le competenze del CIPE in materia di approvazione dei programmi di emersione, ritenendo più opportuno attribuire tale facoltà agli uffici provinciali del lavoro (come previsto dall'emendamento 1.42).

Il relatore SALERNO e il sottosegretario MOLGORA esprimono parere contrario a tutti gli emendamenti presentati al comma 1 dell'articolo 1, ad eccezione di quelli presentati dal senatore Eufemi, al quale il Sottosegretario rivolge l'invito a ritirarli. Il Sottosegretario inoltre invita i presentatori a ritirare l'emendamento 1.32, dichiarando la propria disponibilità ad accogliere un eventuale ordine del giorno sulla stessa materia.

Interviene per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 1.1, soppressivo dell'intero articolo, il senatore BONAVITA, il quale fa presente che la propria parte politica ritiene essenziale, nel caso fosse respinta la soppressione dell'articolo 1, una modifica dell'ambito soggettivo delle disposizioni in esame, ampliandone la platea dei beneficiari anche per i datori di lavoro in genere, e in particolare gli agricoltori e le famiglie, nel caso ricorrano a prestazioni alle persone.

Il senatore RIPAMONTI dichiara il proprio voto favorevole sull'emendamento 1.1, sottolineando l'esigenza di chiarire, in termini di rispetto della normativa sulla sicurezza del lavoro e sull'ambiente, l'applicazione delle disposizioni in materia di emersione.

Il presidente PEDRIZZI, verificata la presenza del numero legale, pone congiuntamente ai voti gli emendamenti 1.1 e 1.2, di identico contenuto, che sono respinti.

Con separate votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 1.7, 1.8, 1.9, 1.10, 1.11, 1.12, 1.13, 1.14, 1.15 e 1.16.

Il senatore BRUNALE interviene per dichiarazione di voto sull'emendamento 1.20, sottolineando il valore di un eventuale ampliamento della platea dei soggetti cui applicare le norme sull'emersione, chiedendo altresì al Governo di chiarire che cosa si intenda con l'espressione «fare ricorso al lavoro irregolare».

Anche il senatore CASTELLANI richiama l'esigenza che il Governo chiarisca la portata complessiva delle disposizioni del Capo I, facendo presente che l'esplicito riferimento ai datori di lavoro in genere consentirebbe di superare non poche difficoltà rispetto all'attuazione e all'applicabilità delle norme.

Il sottosegretario MOLGORA fa presente che il parere contrario espresso sugli emendamenti che estendono l'applicazione alle norme sul sommerso dai datori di lavoro è motivato dalla considerazione che le misure in esame sono direttamente correlate a soggetti che svolgono un'attività produttiva: un'eventuale estensione ai datori di lavoro in generale potrebbe ricomprendere fattispecie estranee all'attività di impresa.

Il senatore BONAVITA contesta l'affermazione del Sottosegretario, facendo presente che l'applicazione delle misure sul sommerso sia agli imprenditori sia ai datori di lavoro consentirebbe, da un lato di ricomprendere tutto il settore agricolo, dall'altro di consentire anche alle famiglie, che assumono per necessità o esigenze particolari collaboratori ovvero dipendenti per prestazioni alle persone, di fruire delle agevolazioni previste dal disegno di legge.

A giudizio del RELATORE, l'estensione indiscriminata dell'ambito di applicazione delle norme sul sommerso darebbe, nei fatti, alle disposizioni in esame il carattere di un condono generalizzato, che la maggioranza non intende proporre né introdurre.

A giudizio del senatore CASTELLANI, il rifiuto di estendere l'ambito di applicazione delle norme sul sommerso e la conseguente limitazione delle stesse solo alla figura dell'imprenditore rischia di creare situazioni di discriminazione e quindi di violazione del principio di uguaglianza.

Posto ai voti viene quindi respinto l'emendamento 1.20.

La Commissione respinge poi, con separate votazioni, gli emendamenti 1.17, 1.18 e 1.19 (gli ultimi due di identico contenuto), 1.21, 1.22 e 1.23.

Accogliendo l'invito del Rappresentante del Governo, il senatore EUFEMI ritira gli emendamenti 1.24 e 1.30.

La Commissione respinge poi gli emendamenti 1.25, 1.26, 1.27 (ai quali aveva aggiunto la firma il senatore Castellani), 1.28 e 1.29 (fatto proprio dal senatore Brunale).

Sull'emendamento 1.31 interviene per dichiarazione di voto il senatore BONAVITA, ribadendo l'esigenza che le norme sull'emersione siano raccordate a quanto già previsto con la legge n. 608 del 1996.

Posto ai voti, l'emendamento 1.31 viene respinto.

Il senatore RIPAMONTI prende atto della dichiarazione del Sottosegretario, ma insiste per la votazione dell'emendamento 1.32, che, posto ai voti, viene respinto.

Dopo che la Commissione ha respinto l'emendamento 1.33, interviene per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 1.34 il senatore BONAVITA, riprendendo le argomentazioni già svolte sull'argomento rispetto all'inadeguatezza del CIPE ad approvare i piani di emersione, in riferimento alle esigenze delle piccole e piccolissime imprese e degli artigiani.

Il senatore RIPAMONTI motiva la dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 1.35 (di identico contenuto dell'emendamento 1.34), esprimendo la contrarietà della propria parte politica sulle misure relative al cosiddetto condono ambientale recate dall'articolo 2.

Posti congiuntamente ai voti, gli emendamenti 1.34 e 1.35 vengono respinti.

Con separate votazioni, la Commissione respinge poi gli emendamenti 1.36 e 1.37.

Accogliendo l'invito del Sottosegretario, il senatore EUFEMI ritira l'emendamento 1.38.

Dopo che la Commissione ha respinto l'emendamento 1.39, intervengono per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 1.40 i senatori BRUNALE e RIPAMONTI, i quali chiedono entrambi al Governo di chiarire la reale portata delle disposizioni recate dall'articolo 2, per ciò che concerne il cosiddetto «condono ambientale».

A giudizio del sottosegretario MOLGORA, le preoccupazioni espresse appaiono infondate e comunque si riserva di esprimere una compiuta valutazione allorquando si passerà all'esame dell'articolo 2.

Posto ai voti, l'emendamento 1.40 viene respinto.

Con separate votazioni, la Commissione respinge poi gli emendamenti 1.41, 1.42, 1.43, 1.44 e 1.45.

Il senatore RIPAMONTI ritira l'emendamento 1.46, preannunciando una riformulazione per tener conto del parere condizionato espresso dalla 5^a Commissione permanente.

Dopo che la Commissione ha respinto l'emendamento 1.47, si passa all'esame degli emendamenti riferiti al comma 2 dell'articolo 1.

Il senatore BRUNALE dà per illustrati gli emendamenti presentati dalla propria parte politica ad eccezione dell'emendamento 1.54, a proposito del quale sottopone all'attenzione della Commissione la necessità che a seguito della dichiarazione di emersione debba intendersi incrementato non l'imponibile, bensì il costo del lavoro, con una maggiore precisione tecnica. Illustra ancora l'emendamento 1.161 che consente di estendere anche ai lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa le disposizioni sull'emersione riferite ai lavoratori dipendenti. Inoltre, egli illustra l'emendamento 1.118, finalizzato a specificare che la dichiarazione di emersione deve contenere l'elenco dei singoli lavoratori interessati e l'ammontare del costo del lavoro. Occorre infatti chiarire tutti gli effetti connessi con la dichiarazione di emersione, evitando comportamenti elusivi ed evasivi.

Il senatore BONAVITA aggiunge la firma agli emendamenti presentati dal senatore Pagliarulo e a quelli di cui è primo firmatario il senatore Sodano Tommaso e li dà per illustrati.

Il senatore CASTELLANI illustra congiuntamente gli emendamenti 1.57 e 1.59, finalizzati ad incrementare le aliquote dell'imposta sostitutiva da versare per effetto della dichiarazione di emersione ed ad ampliare la convenienza ad effettuare tale dichiarazione. Aggiunge la firma agli emendamenti 1.74, 1.75 e 1.76, che rinuncia ad illustrare. Illustra inoltre l'emendamento 1.100, volto a prevedere che i lavoratori che aderiscono al programma di emersione siano non solo i lavoratori dipendenti ma anche con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa.

Il senatore RIPAMONTI dà per illustrati gli emendamenti di cui è primo firmatario, ad eccezione degli emendamenti 1.101 e 1.103, sottolineando l'esigenza di equiparare la condizione del singolo lavoratore che intende regolarizzare la propria posizione rispetto all'imprenditore che intende emergere: così facendo si renderebbe ancora più incisiva l'intera normativa sul sommerso. Si danno quindi per illustrati gli emendamenti 1.105, 1.106 e 1.107.

Il senatore EUFEMI dà per illustrati gli emendamenti 1.78 e 1.117.

Si dà quindi per illustrato l'emendamento 1.119, fatto proprio dal senatore CASTELLANI.

Il relatore SALERNO e il sottosegretario MOLGORA esprimono parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti al comma 2, ad eccezione degli emendamenti presentati dal senatore Eufemi, dei quali chiedono il ritiro. Sull'emendamento 1.118 il sottosegretario Molgora invita al ritiro, facendo presente che il Governo intende inserire nei decreti attuativi dell'articolo 1 una specifica indicazione circa il contenuto della dichiarazione di emersione, in particolare l'elenco dei singoli lavoratori interessati e l'ammontare del costo del lavoro.

Per dichiarazione di voto sull'emendamento 1.48 interviene il senatore BONAVITA, il quale, rifacendosi alle osservazioni espresse dalle associazioni di categoria, soprattutto dai rappresentanti delle imprese artigiane, svolge una serie di considerazioni critiche rispetto ai contenuti e alle modalità applicative delle disposizioni dell'articolo 1. In assenza di una specificazione degli effetti indiretti delle norme sull'emersione, egli giudica più adatta alle reali esigenze delle piccolissime imprese la disciplina vigente in tema di programmi di riallineamento.

Posto ai voti l'emendamento 1.48 viene respinto.

Con separate votazioni la Commissione respinge poi gli emendamenti 1.49, 1.50 e 1.51.

Dopo la dichiarazione di voto favorevole del senatore BONAVITA, la Commissione respinge, con separate votazioni, gli emendamenti 1.52 e 1.53.

Dopo una dichiarazione di voto favorevole del senatore BRUNALE, la Commissione con separate votazioni, respinge gli emendamenti 1.54, 1.55, 1.56, 1.57, 1.58, 1.59, 1.60, 1.61, 1.62, 1.63, 1.64, 1.65, 1.66, 1.67, 1.68, 1.69, 1.70, 1.71, 1.72, 1.73, 1.74, 1.75, 1.76 e 1.77.

Il senatore EUFEMI, accogliendo l'invito del Sottosegretario, ritira l'emendamento 1.78.

Con separate votazioni, la Commissione respinge poi gli emendamenti 1.79, 1.80, 1.81, 1.82, 1.83, 1.84, 1.85, 1.86, 1.87, 1.88, 1.89, 1.90, 1.91, 1.92, 1.93, 1.94, 1.95, 1.96, 1.97, 1.98.

Il senatore BONAVITA raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1.99, finalizzato a prevedere che la dichiarazione di emersione sia effettuata anche ai fini dell'assicurazione sul lavoro e le malattie professionali.

Posto ai voti, l'emendamento 1.99 viene respinto.

Sugli emendamenti 1.100 e 1.161 intervengono per dichiarazione di voto favorevole i senatori CASTELLANI e BRUNALE, a giudizio dei quali l'estensione ai lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa ovvero a quelli non comunitari delle disposizioni sull'emersione dal sommerso corrisponde una precisa richiesta di una bene individuata realtà imprenditoriale.

Posti separatamente ai voti, i due emendamenti vengono respinti.

Con separate votazioni, la Commissione respinge poi gli emendamenti 1.101, 1.102, 1.103, 1.104, 1.105, 1.106, 1.107, 1.108, 1.109, 1.110, 1.111, 1.112, 1.113, 1.114, 1.115 e 1.116.

Il senatore EUFEMI ritira l'emendamento 1.117.

Il senatore BRUNALE prende atto con soddisfazione della dichiarazione del Sottosegretario in merito alla volontà di inserire, pur se con atto secondario, l'elenco dei singoli lavoratori interessati e l'ammontare del costo del lavoro. Egli pertanto ritira l'emendamento 1.118 e preannunzia la presentazione di un ordine del giorno.

La Commissione respinge poi l'emendamento 1.119.

Il presidente PEDRIZZI avverte che si passerà all'esame degli emendamenti riferiti al comma 3.

Il senatore RIPAMONTI illustra l'emendamento 1.120, soppressivo del comma 3, giudicando la legislazione vigente in materia di piani di riallineamento più aderente alla realtà delle piccole e medie imprese. Rinuncia poi ad illustrare i rimanenti emendamenti presentati al comma 3.

Il senatore BONAVITA aggiunge la firma agli emendamenti di cui è primo firmatario il senatore Sodano Tommaso e rinuncia ad illustrarli. Illustra poi l'emendamento 1.135.

Il senatore BRUNALE illustra l'emendamento 1.122, che riprende la questione dell'estensione ai datori di lavoro in genere delle norme sul sommerso limitate ai soli imprenditori. Rinuncia ad illustrare i rimanenti emendamenti.

Il senatore CASTELLANI illustra l'emendamento 1.123, di identico contenuto all'emendamento 1.122. Rinuncia ad illustrare i rimanenti emendamenti.

Il senatore EUFEMI illustra congiuntamente gli emendamenti da lui presentati al comma 3, soffermandosi in particolare sull'emendamento

1.149, concernente l'applicazione delle norme sul sommerso agli imprenditori agricoli e l'emendamento 1.136.

Il RELATORE illustra gli emendamenti 1.134 e 1.146, il primo finalizzato ad estendere gli effetti preclusivi e automatici del concordato agli accertamenti fiscali relativi all'attività di impresa, ricomprendendo così anche gli accertamenti in materia di IVA e di IRAP. Il secondo invece amplia il novero dei delitti estinti con l'integrale pagamento a fronte del concordato tributario e previdenziale.

Si danno quindi per illustrati tutti gli altri emendamenti presentati al comma 3.

Il RELATORE e il sottosegretario MOLGORA esprimono parere contrario su tutti gli emendamenti presentati al comma 3, ad eccezione di quelli presentati dal senatore Eufemi dei quali chiedono il ritiro.

Il sottosegretario Molgora esprime poi parere favorevole sugli emendamenti 1.134 e 1.146 del relatore e sull'emendamento 1.147 di identico contenuto all'emendamento 1.146.

Con separate votazioni la Commissione respinge gli emendamenti 1.120, 1.121, 1.122 e 1.123 (questi ultimi due di identico contenuto).

Il senatore EUFEMI, accogliendo l'invito del Sottosegretario, ritira l'emendamento 1.124. Dopo che è stato dichiarato decaduto per assenza dei proponenti l'emendamento 1.125, viene respinto l'emendamento 1.126.

Dopo che è stato dichiarato decaduto per assenza dei proponenti l'emendamento 1.127, viene respinto l'emendamento 1.128.

Con separate votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 1.129, 1.130, 1.131, 1.132, 1.133.

La Commissione approva poi l'emendamento 1.134.

Dopo che la Commissione ha respinto l'emendamento 1.135, il senatore EUFEMI ritira l'emendamento 1.136.

Il senatore RIPAMONTI raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1.137 che, posto ai voti, viene respinto.

Analogamente, viene respinto l'emendamento 1.138.

Vengono poi dichiarati decaduti, per assenza dei rispettivi proponenti, gli emendamenti 1.139, 1.40, 1.141 e 1.144. La Commissione respinge poi gli emendamenti 1.142 e 1.143.

Il senatore EUFEMI ritira gli emendamenti 1.145 e 1.148, facendo presente che esso avrebbe comunque fatto chiarezza circa l'applicazione del concordato anche per quanto riguarda le norme sul collocamento; per quanto riguarda l'emendamento 1.149, egli ne motiva il ritiro sollecitando peraltro il Governo ad evitare l'errore, che giudica grave, di non estendere al settore agricolo le disposizioni sul sommerso. Preannuncia, pertanto, la ripresentazione in Assemblea degli emendamenti ritirati.

Il senatore BONAVITA condivide le perplessità del senatore Eufemi.

Posti congiuntamente ai voti vengono approvati gli emendamenti 1.146 e 1.147, di identico contenuto.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà agli emendamenti riferiti al comma 4.

Il senatore BONAVITA illustra l'emendamento 1.150, richiamando l'esigenza di evitare discriminazioni per l'introduzione della nuova normativa rispetto a coloro che hanno già usufruito delle norme sul riallineamento retributivo. Illustra poi gli emendamenti 1.162 e 1.163. Illustra poi anche l'emendamento 1.170, connesso all'emendamento 1.150. L'emendamento 1.180, infine, che rappresenta un punto qualificante della propria parte politica, rende possibile l'autonoma dichiarazione di emersione dei lavoratori, in qualche modo scissa da quella del datore di lavoro. Aggiunge la firma e rinuncia ad illustrare anche gli emendamenti di cui è primo firmatario il senatore Sodano Tommaso.

Il senatore CASTELLANI illustra congiuntamente tutti gli emendamenti presentati al comma 4, nonché quelli presentati dal senatore Soliani, sollecitando peraltro il Governo a riformulare la disposizione sulla contribuzione volontaria, al fine di chiarire il reale significato del comma 4 dell'articolo 1.

Il senatore BRUNALE illustra l'emendamento 1.181, di portata analoga all'emendamento 1.180, finalizzato a dare la possibilità al lavoratore di regolarizzare la propria posizione in piena autonomia rispetto al datore di lavoro, al quale peraltro si consente di accedere ai benefici previsti dalla normativa, in caso di impegno preciso ad attuare il programma di emersione. Illustra inoltre l'emendamento 1.185, volto ad evitare che le disposizioni si possano applicare al lavoro prestato all'imprenditore dal coniuge o dai parenti entro il quarto grado.

Il senatore EUFEMI dà per illustrato l'emendamento 1.160.

Interviene quindi il sottosegretario MOLGORA, il quale, in relazione agli emendamenti illustrati, chiarisce che l'orientamento del Governo è quello di consentire ai lavoratori delle imprese che aderiscono di regola-

rizzare la propria posizione per gli anni pregressi senza alcun limite temporale; il limite temporale dei cinque anni è previsto solo per integrare la contribuzione volontaria con trasferimenti a carico del fondo di cui all'articolo 5 della legge n. 388 del 2000. D'altro canto, per rendere maggiormente comprensibile la norma appare sufficiente una semplice modifica di carattere formale.

A giudizio del senatore BRUNALE, il chiarimento del Sottosegretario impone una riformulazione del comma 4, stante il rilievo della disposizione in commento.

Anche il senatore RIPAMONTI sollecita il Governo a riformulare la disposizione che appare poco chiara e che soprattutto non sembra suffragare l'interpretazione datane dal rappresentante del Governo.

Il senatore CASTELLANI rileva numerose contraddizioni tra il disposto del comma 4 e l'interpretazione fornita dal rappresentante del Governo, per cui sollecita una riformulazione del comma 4 e non una semplice modifica formale.

Si danno quindi per illustrati tutti i rimanenti emendamenti al comma 4.

Il relatore SALERNO e il sottosegretario MOLGORA esprimono parere contrario su tutti gli emendamenti presentati al comma 4. Invitano poi il senatore Eufemi a ritirare i propri emendamenti. Esprimono infine parere favorevole sull'emendamento 1.185.

Dopo la dichiarazione di voto favorevole del senatore BONAVIDA, posti separatamente ai voti, vengono respinti gli emendamenti 1.150 e 1.151. Con separate votazioni la Commissione respinge gli emendamenti 1.152, 1.153, 1.154, 1.155, 1.156, 1.157, 1.158 e 1.159.

Il senatore EUFEMI ritira tutti gli emendamenti presentati al comma 4.

Con separate votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 1.162, 1.163, 1.164, 1.165, 1.166, 1.167, 1.168, 1.169, 1.170 (dopo la dichiarazione di voto favorevole del senatore BRUNALE) 1.171, 1.172, 1.173, 1.174, 1.175, 1.176, 1.177, 1.178 e 1.179.

Il senatore BONAVIDA interviene per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 1.180, richiamando l'esigenza di consentire ai lavoratori di presentare una dichiarazione di emersione autonoma rispetto a quella del datore di lavoro.

Posti separatamente ai voti, vengono respinti gli emendamenti 1.180 e 1.181.

Il senatore RIPAMONTI raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1.184. Posto ai voti tale emendamento viene respinto.

Dopo la dichiarazione di voto favorevole del senatore BONAVITA, posto ai voti, l'emendamento 1.185 viene approvato.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13.

8^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
PEDRIZZI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e per le finanze Molgora.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE REFERENTE

(373) Primi interventi per il rilancio dell'economia
(Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà all'esame degli emendamenti riferiti al comma 5 dell'articolo 1.

Il senatore RIPAMONTI illustra l'emendamento 1.188, che prevede l'obbligo di adeguamento dei livelli retributivi a seguito di emersione, e l'emendamento 1.189, volto a prevedere la revoca delle agevolazioni in caso di accertamento di violazioni in materia fiscale o contributiva. Rinuncia poi ad illustrare tutti gli altri emendamenti al comma 5 di cui è primo firmatario.

Il senatore CASTELLANI rinuncia a illustrare tutti gli emendamenti della propria parte politica riferiti al comma 5.

Il senatore EUFEMI rinuncia ad illustrare l'emendamento 1.197.

Il RELATORE ed il sottosegretario MOLGORA esprimono parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti al comma 5.

Dopo che è stato dichiarato decaduto per assenza del proponente l'emendamento 1.187, la Commissione respinge, con separate votazioni, gli emendamenti 1.188, 1.186, 1.189, 1.190, 1.191, 1.192, 1.193 (sul quale interviene per dichiarazione di voto favorevole il senatore BONAVITA), 1.194, 1.195 e 1.196.

Il senatore EUFEMI ritira poi l'emendamento 1.197.

Vengono poi dati per illustrati, dai rispettivi proponenti, tutti gli emendamenti riferiti al comma 6.

Su tali emendamenti esprimono parere contrario il RELATORE e il sottosegretario MOLGORA.

Con separate votazioni, vengono respinti gli emendamenti 1.198, 1.199, 1.200, 1.201, 1.202, 1.203 e 1.204.

Il senatore CASTELLANI rinuncia ad illustrare gli emendamenti presentati al comma 7, ad eccezione dell'emendamento 1.206 che prevede l'afflusso, all'entrata dello Stato, dei maggiori introiti fiscali derivanti dal recupero di base imponibile connessa ai piani di emersione.

Il senatore BONAVITA aggiunge la firma e rinuncia ad illustrare l'emendamento 1.207; dà poi per illustrato l'emendamento 1.210.

Il senatore EUFEMI illustra l'emendamento 1.212, finalizzato ad intervenire nei casi di violazioni previdenziali già accertate ma non ancora definite.

Il RELATORE illustra l'emendamento 1.209, predisposto in accoglimento del parere formulato dalla 5^a Commissione permanente.

Si danno quindi per illustrati tutti i rimanenti emendamenti al comma 7.

Il sottosegretario MOLGORA e il RELATORE esprimono parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti al comma 7.

Il SOTTOSEGRETARIO esprime poi parere favorevole sull'emendamento 1.209.

Con separate votazioni la Commissione respinge gli emendamenti 1.205, 1.206, 1.207, 1.210, 1.211.

Dopo che sono stati dichiarati decaduti per assenza dei proponenti gli emendamenti 1.208 e 1.213, il senatore EUFEMI ritira l'emendamento 1.212.

Posto ai voti, viene approvato quindi l'emendamento 1.209.

Il senatore BONAVITA illustra il seguente ordine del giorno, conseguente al ritiro dell'emendamento 1.118:

0/373/1/6

BONAVITA, BRUNALE

«Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 373, al fine di favorire le politiche di emersione del lavoro sommerso,

impegna il Governo a prevedere, nei decreti attuativi delle disposizioni del capo I, che la dichiarazione prevista dall'articolo 1 contenga specificatamente l'elenco dei singoli lavoratori interessati e l'ammontare del relativo costo del lavoro».

Aggiungono la firma a tale ordine del giorno, i senatori RIPAMONTI, CASTELLANI, DEGENNARO e COSTA.

Con il parere favorevole del RELATORE e del SOTTOSEGRETARIO, la Commissione accoglie l'ordine del giorno, per sottoporlo all'approvazione dell'Assemblea.

Il presidente PEDRIZZI avverte che si passerà all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

Il senatore BRUNALE illustra congiuntamente gli emendamenti presentati all'articolo 2, esprimendo una valutazione fortemente critica del contenuto di tale articolo che introduce una sorte di sanatoria ambientale e urbanistica, connessa alla dichiarazione di emersione da parte degli imprenditori. Particolare perplessità solleva, inoltre, il contenuto della delega legislativa definita dal comma 2. Egli aggiunge poi la firma agli emendamenti 2.2 , 2.3, 2.6, 2.14 e 2.18.

Il senatore BONAVITA illustra gli emendamenti 2.11, 2.19, 2.22; su quest'ultimo emendamento, egli fa presente che il parere espresso dalla Commissione giustizia contiene numerose e circostanziate osservazioni critiche in ordine alle disposizioni recate dall'intero articolo 2.

Il senatore CASTELLANI rinuncia ad illustrare gli emendamenti presentati all'articolo 2, pur esprimendo un giudizio fortemente critico sulla portata di tali disposizioni e aggiunge la firma all'emendamento 2.12.

Il senatore RIPAMONTI illustra congiuntamente tutti gli emendamenti presentati all'articolo 2, esprimendo una netta contrarietà su tale articolo. Da un lato, le disposizioni in commento rischiano di premiare, attraverso un condono in materia ambientale e urbanistica, proprio gli imprenditori disonesti che hanno fatto ricorso al lavoro irregolare. Inoltre, la fattispecie dei reati interessati alla regolarizzazione distingue, in maniera inaccettabile, tra violazioni che sono caratterizzate dalla messa in pericolo del bene protetto ovvero dal danno dello stesso. Ulteriori osservazioni riguardano la delega al Governo, finalizzata ad introdurre una causa estintiva speciale dei reati ambientali. Di particolare gravità infine appare il comma 4, che prevede l'adozione da parte del CIPE di programmi di coordinamento e incentivazione delle attività delle autonomie locali finalizzate al risanamento ambientale, al recupero dei siti inquinati e alla riqualificazione urbana: l'ampiezza di tale previsione giustifica la grave preoccupazione per l'introduzione di norme che rischiano di consentire una sanatoria urbanistica e ambientale generalizzata. Per tali motivi, la propria parte politica ha presentato, in subordine alla soppressione dell'intero articolo, una serie di modifiche volte a limitare sia la portata della delega che le fattispecie di violazioni estinte dalla regolarizzazione, specificando, di volta in volta, le normative che riguardano i beni ambientali protetti (aria, acque, parchi, tutela idrogeologica e ciclo di rifiuti), da escludere dalla sanatoria.

Si danno quindi per illustrare tutti i rimanenti emendamenti all'articolo 2.

Il relatore SALERNO esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 2 ad eccezione degli emendamenti 2.34 e 2.42, che introducono opportune specificazioni.

Concorda con il parere espresso dal relatore il sottosegretario MOLGORA.

Il senatore BONAVITA interviene per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 2.1, soppressivo dell'intero articolo, richiamando a più riprese il contenuto del parere espresso dalla Commissione giustizia: data la rilevanza delle osservazioni critiche, provenienti tra l'altro dalla stessa maggioranza, egli invita il Governo a tener conto per l'esame in Assemblea di tali osservazioni.

Posti congiuntamente ai voti vengono respinti gli emendamenti 2.1, 2.2, 2.3 e 2.4 di identico contenuto.

Con separate votazioni, la Commissione respinge poi gli emendamenti 2.5, 2.6, 2.7, 2.9 e 2.10.

Viene quindi dichiarato decaduto per assenza dei proponenti l'emendamento 2.8.

Sugli emendamenti 2.11 e 2.12, di identico contenuto, interviene per dichiarazione di voto il senatore BONAVIDA, ribadendo l'opportunità di tener conto del parere espresso dalla Commissione giustizia.

Posti congiuntamente ai voti, gli emendamenti vengono respinti.

La Commissione respinge poi, con votazioni separate, gli emendamenti 2.13 e 2.14.

Interviene quindi il senatore BONAVIDA, il quale sollecita il Sottosegretario a chiarire la portata delle disposizioni all'articolo 2 anche alla luce del parere espresso dalla Commissione giustizia.

Il sottosegretario MOLGORA esclude che il comma 4 consenta, anche in via di fatto, un condono in materia urbanistica; le norme previste consentono esclusivamente di non disincentivare la dichiarazione di emersione in presenza di irregolarità sul fronte ambientale.

Con separate votazioni, la Commissione respinge quindi gli emendamenti 2.15, 2.16, 2.17, 2.18, 2.19 (con la dichiarazione di voto favorevole del senatore BONAVIDA), 2.20 (con la dichiarazione di voto favorevole del senatore TURCI), 2.21, 2.22 (dopo un intervento a favore del senatore BONAVIDA e uno contrario del senatore DEGENNARO), 2.23, 2.24, 2.25, 2.26, 2.27, 2.28, 2.29, 2.106, 2.107, 2.108, 2.109, 2.30, 2.31, 2.32, 2.33, 2.110 e 2.111.

La Commissione approva poi l'emendamento 2.34.

Dopo la dichiarazione di voto favorevole del senatore BONAVIDA sull'emendamento 2.35, la Commissione respinge tale emendamento.

Con separate votazioni la Commissione respinge poi gli emendamenti 2.112, 2.36, 2.37, 2.38, 2.39, 2.40, 2.113, 2.41 e 2.114.

La Commissione approva poi l'emendamento 2.42.

Con separate votazioni la Commissione respinge poi gli emendamenti 2.43, 2.44, 2.45, 2.46, 2.47, 2.48, 2.100, 2.101, 2.103, 2.104, 2.105 e 2.49, 2.123, 2.50, 2.124, 2.51, 2.52, 2.53, 2.54, 2.55, 2.56, 2.57, 2.58, 2.115, 2.116, 2.117, 2.118, 2.119, 2.120 e 2.121.

Il senatore RIPAMONTI richiama l'attenzione sul fatto che l'emendamento 2.121 consentiva l'esclusione dall'eventuale regolarizzazione delle violazioni commesse nelle aree a rischio idrogeologico, ma la maggioranza non ha ritenuto opportuno tenerne conto.

La Commissione respinge poi gli emendamenti 2.59, 2.125, 2.60, 2.62, 2.63, 2.64, 2.65, 2.66, 2.67, 2.68, 2.69, 2.70, 2.71, 2.72, 2.73, 2.74, 2.75 e 2.76.

Sull'emendamento 2.77 interviene per dichiarazione di voto il senatore RIPAMONTI, il quale richiama ancora una volta il Governo a chiarire la portata del comma 4, facendo presente che esso consente di fatto di regolarizzare gravi violazioni della normativa in campo ambientale e urbanistica.

Posto ai voti, tale emendamento viene respinto.

La Commissione, con separate votazioni, respinge gli emendamenti 2.78, 2.126, 2.80, 2.79 e 2.81.

Il senatore BONAVITA raccomanda l'approvazione dell'emendamento 2.82 finalizzato a consentire la regolarizzazione dei lavoratori extracomunitari impiegati nelle imprese che aderiscono ai programmi di emersione. Si tratta di un emendamento che raccoglie le richieste avanzate dalle piccole e medie aziende e dalle imprese artigiane.

Il senatore TURCI fa presente che l'emendamento, pienamente condivisibile, va nella direzione di connettere la regolarizzazione della posizione degli extracomunitari con l'eventuale rilascio di un permesso di soggiorno limitato alla durata del rapporto di lavoro, come proposto in altro contesto dalla maggioranza.

Posto ai voti, l'emendamento viene respinto.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3.

Il senatore BRUNALE aggiunge la firma e rinuncia ad illustrare l'emendamento 3.1.

Il senatore RIPAMONTI rinuncia ad illustrare gli emendamenti di cui è primo firmatario.

Il senatore TURCI illustra gli emendamenti 3.3 e 3.8.

Il senatore EUFEMI rinuncia ad illustrare l'emendamento 3.5.

Il RELATORE illustra l'emendamento 3.9, finalizzato a prevedere, attraverso l'aggiunta di un ulteriore comma all'articolo 3, che le disposizioni in materia di lavoro sommerso concernenti gli imprenditori si applicano, in quanto compatibili, anche ai titolari di redditi di lavoro autonomo.

Su tale proposta emendativa si apre una discussione.

Il senatore BONAVIDA osserva come la maggioranza, dopo aver sistematicamente respinto gli emendamenti volti ad ampliare l'ambito soggettivo applicativo delle disposizioni sul sommerso, propone un emendamento di contenuto e orientamento analogo. Al di là delle questioni di merito, egli solleva dubbi sulla correttezza dell'operato del relatore e del Sottosegretario.

Il senatore CASTELLANI concorda pienamente con le osservazioni del senatore Bonavita, formulando anche rilievi sul merito della procedura seguita.

Il presidente PEDRIZZI fa presente che l'emendamento del relatore ha un significato ed una portata completamente diversa rispetto agli emendamenti respinti in precedenza agli articoli 1 e 2. A giudizio del senatore TURCI, emerge un atteggiamento della maggioranza che, dopo aver respinto senza approfondimento le proposte dell'opposizione, ripropone sotto altra veste una questione sostanzialmente analoga.

Il sottosegretario MOLGORA critica l'assimilazione tra l'ampliamento ai datori di lavoro delle norme sul sommerso e quello ai singoli detentori di reddito di lavoro autonomo: si tratta di legare i piani di emersione ad una specifica attività produttiva.

Il senatore BRUNALE condivide pienamente i rilievi sul metodo seguito dal relatore, osservando peraltro che gli emendamenti presentati dai Gruppi di opposizione traevano spunto da osservazioni e rilievi contenuti nel parere espresso dalla Commissione lavoro e previdenza sociale. La proposta del relatore esclude dai piani di emersione tutta una serie di datori di lavoro, proponendo quindi una discriminazione non condivisibile.

A giudizio del senatore EUFEMI, appare opportuno, alla luce della proposta emendativa presentata dal relatore, riprendere l'intera questione dell'ampliamento soggettivo delle norme sul sommerso.

A giudizio del presidente PEDRIZZI, al di là delle valutazioni di metodo o di correttezza, l'emendamento 3.9 potrebbe, nel merito, trovare un pieno accoglimento anche da parte della minoranza.

I senatori BONAVIDA e TURCI non accolgono la proposta del Presidente e preannunciano il voto contrario sull'emendamento 3.9.

Il senatore CASTELLANI annuncia il proprio voto di astensione.

Il relatore SALERNO e il sottosegretario MOLGORA esprimono parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 3, ad eccezione dell'emendamento 3.8. Il Sottosegretario chiede che tale emendamento venga discusso congiuntamente all'emendamento 4.39, che per

una parte ha un contenuto analogo. Invitano poi il presentatore a ritirare l'emendamento 3.5. Il Sottosegretario esprime poi parere favorevole sull'emendamento 3.9, del relatore.

Il PRESIDENTE dispone quindi l'accantonamento dell'emendamento 3.8.

Con separate votazioni, la Commissione respinge quindi gli emendamenti 3.1, 3.2, 3.3, 3.4 e 3.6.

Il senatore EUFEMI ritira l'emendamento 3.5.

Viene poi respinto l'emendamento 3.7.

Con l'aggiunta delle firme dei senatori COSTA, EUFEMI, FRANCO Paolo, GENTILE, CANTONI, MANUNZA e DEGENNARO, posto ai voti, viene approvato l'emendamento 3.9.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti volti ad aggiungere un ulteriore articolo dopo l'articolo 3.

Il senatore RIPAMONTI rinuncia ad illustrare tutti gli emendamenti aggiuntivi.

Su tutti gli emendamenti esprimono parere contrario il RELATORE e il sottosegretario MOLGORA.

Posti separatamente ai voti, vengono quindi respinti gli emendamenti 3.0.1, 3.0.2, 3.0.3 e 3.0.4.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 17,20.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 373**Art. 1.****1.1**

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Sopprimere l'articolo.

1.2

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Sopprimere l'articolo.

1.3

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Sostituire gli articoli 1, 2 e 3 con i seguenti:

«Art. 1 - (*Norme a favore dell'emersione del lavoro irregolare*). - 1. Gli interventi definiti ai sensi della presente legge per l'emersione del lavoro irregolare sono disposti per la durata di cinque anni dalla data di entrata in vigore della medesima. I limiti temporali previsti per i contratti di riallineamento retributivo dall'articolo 5 del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 1996, n. 608, come modificato dal comma 2 dell'articolo 23 della legge 24 giugno 1997, n. 196, sono prorogati di ulteriori trentasei mesi.

2. Le imprese che aderiscono ai contratti di riallineamento retributivo di cui all'articolo 1 e che partecipano ai piani per l'emersione di cui alla presente legge sono considerate quali imprese di nuova costituzione qualora non risultino, nel biennio precedente all'adesione all'accordo di riallineamento o al piano di emersione, iscritte al registro delle imprese presso la locale camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura

ed assoggettate ai regimi fiscali previsti dalle disposizioni vigenti per l'esercizio di attività di impresa.

3. Le imprese di cui al comma 2 godono dei benefici previsti dalla legislazione nazionale e comunitaria per le imprese di nuova costituzione.

4. Le imprese, anche parzialmente irregolari, che aderiscono ai piani per l'emersione e alle misure di cui alla presente legge non sono perseguibili per pendenze di natura civile o penale eventualmente contestate per il periodo precedente alla adesione al progetto di emersione.

Art. 2 - (*Misure di incentivazione fiscale*). - 1. Le imprese di nuova costituzione di cui all'articolo 1 che si avvalgono dei contratti di riallineamento retributivo o aderiscono ai piani per l'emersione usufruiscono di un credito di imposta nella misura del 75 per cento degli oneri contributivi dovuti per i periodi di attività accertati precedenti all'adesione all'iniziativa di emersione.

2. Le imprese parzialmente irregolari che risultino iscritte al registro delle imprese e che aderiscano ai contratti di riallineamento contributivo e ai piani per l'emersione usufruiscono di un credito di imposta nella misura del 50 per cento degli oneri contributivi dovuti nei periodi precedenti all'adesione all'iniziativa di emersione.

3. Le imprese che aderiscono ai piani per l'emersione di cui all'articolo 3 usufruiscono di un credito di imposta pari al 30 per cento delle imposte dovute per il periodo stabilito per il processo di emersione, con un tetto massimo di 3 milioni di lire per ogni periodo di imposta. Al termine del periodo di regolarizzazione l'impresa usufruisce di un ulteriore credito di imposta pari al 20 per cento delle imposte dovute, con un tetto massimo di 5 milioni di lire, per i due periodi di imposta successivi al completamento della regolarizzazione.

4. Il premio assicurativo erogato all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) è, per le imprese che aderiscono ai piani per l'emersione, fiscalizzato nella misura del 50 per cento.

Art. 3 - (*Piani territoriali per l'emersione*). - 1. Le amministrazioni locali ed i rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro possono costituire, su una base territoriale definita, piani per l'emersione, con l'obiettivo di coordinare e promuovere iniziative per l'emersione del lavoro irregolare. I piani territoriali per l'emersione possono integrare le iniziative della programmazione negoziata di cui alla legge 23 dicembre 1996, n. 662.

2. Le imprese ed i datori di lavoro che aderiscono ai piani per l'emersione usufruiscono, per il periodo del progetto di emersione, dei benefici previsti dai contratti di riallineamento.

3. I soggetti che partecipino ai piani possono accedere ad ulteriori misure di affiancamento per l'emersione, quali l'utilizzo di centri di servizio e di consulenza specializzati nel sostegno alla regolarizzazione, costituiti con la collaborazione delle parti sociali e con il tutoraggio delle organizzazioni di impresa e delle agenzie per lo sviluppo locale.

4. La responsabilità del coordinamento delle misure e delle iniziative individuate nei piani per l'emersione, comprensive di misure formative e

di consulenza amministrativa e fiscale, è affidata ad un soggetto garante denominato "Garante per l'emersione". Il Garante per l'emersione è individuato dagli enti partecipanti al piano di emersione nell'ambito degli agenti locali di sviluppo operanti sul territorio.

Art. 4 - (*Agevolazioni contributive a favore del lavoratore*). - 1. Le imprese che aderiscono alle misure di cui alla presente legge, stipulando accordi per piani di emersione o per contratti di riallineamento retributivo, individuano, nell'ambito di tali accordi, i lavoratori e i rispettivi periodi di attività per i quali sono concesse le agevolazioni contributive di cui al presente articolo.

2. Per il riscatto a titolo oneroso della contribuzione pregressa non versata il datore di lavoro ed il lavoratore sono tenuti a provvedere per quanto da essi dovuto al versamento di una somma corrispondente alla metà dell'importo spettante, per il periodo di cui si richiede il riscatto, per il raggiungimento del 25 per cento dell'importo minimale retributivo di cui al decreto-legge 9 ottobre 1989, n. 338, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 1989, n. 389. Per le somme versate dal datore di lavoro per i fini di cui al presente comma si applicano le disposizioni di cui agli articoli 17 e 25 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241. Per la copertura della rimanente quota sono accreditati contributi figurativi, ai fini pensionistici, con onere a carico del Fondo di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, nel limite massimo delle risorse destinate a tale scopo.

3. Con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale sono stabiliti criteri e modalità per il riconoscimento degli accrediti dei contributi figurativi di cui al comma 2 fino al raggiungimento del minimale di retribuzione previsto.

Art. 5. - (*Delega al Governo per il rafforzamento del sistema di controllo*). - 1. Il Governo della Repubblica è delegato ad emanare, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un decreto legislativo per favorire l'emersione del lavoro irregolare nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) coordinare le funzioni attribuite per il controllo e la repressione dell'economia irregolare;

b) potenziare i servizi esistenti volti alla prevenzione ed al controllo dell'economia irregolare;

c) prevedere il rafforzamento delle piante organiche dei servizi ispettivi e delle strutture che operano per l'emersione del lavoro irregolare.

2. Il Governo provvede ad una verifica semestrale con le parti sociali dell'efficacia delle misure stabilite dalla presente legge e presenta una relazione annuale al Parlamento sullo stato di attuazione delle misure predisposte per l'emersione del lavoro irregolare».

1.4

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, premettere le seguenti parole: «Fatte salve le norme vigenti a tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori, dell'ambiente, nonché quelle relative all'immigrazione.».

1.5

CASTELLANI, SCALERA, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO E I SENATORI DEL GRUPPO MARGHERITA

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Gli imprenditori che hanno fatto ricorso dal 1990 a lavoro irregolare, non adempiendo in tutto o in parte agli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia fiscale e previdenziale, possono farlo emergere, tramite apposita dichiarazione di emersione, da presentare entro il 30 novembre 2001. Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), sentite le organizzazioni sindacali e di categoria e il CNEL, approva i programmi di emersione di cui all'articolo 2, comma 4».

1.6

CASTELLANI, SCALERA, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO E I SENATORI DEL GRUPPO MARGHERITA

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Gli imprenditori che hanno fatto ricorso negli ultimi otto anni a lavoro irregolare, non adempiendo in tutto o in parte agli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia fiscale e previdenziale, possono farlo emergere, tramite apposita dichiarazione di emersione, da presentare entro il 30 novembre 2001. Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), sentite le organizzazioni sindacali e di categoria e il CNEL, approva i programmi di emersione di cui all'articolo 2, comma 4».

1.7

CASTELLANI, SCALERA, CAMBURANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO E I SENATORI DEL GRUPPO MARGHERITA

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Gli imprenditori che hanno fatto ricorso a lavoro irregolare, non adempiendo in tutto o in parte agli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia previdenziale, possono farlo emergere, tramite apposita dichiarazione di emersione, da presentare entro il 30 novembre 2001. Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), sentite le organizzazioni sindacali e di categoria e il CNEL, approva i programmi di emersione di cui all'articolo 2, comma 4».

1.8

CASTELLANI, SCALERA, CAMBURANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO E I SENATORI DEL GRUPPO MARGHERITA

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Gli imprenditori che hanno fatto ricorso saltuario a lavoro irregolare, non adempiendo in tutto o in parte agli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia fiscale, possono regolarizzarsi, mediante una dichiarazione di emersione, da presentare entro il 30 novembre 2001 al Ministero del welfare. Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), sentite le organizzazioni di categoria e il CNEL, approva i programmi di emersione di cui all'articolo 2, comma 4».

1.9

CASTELLANI, SCALERA, CAMBURANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO E I SENATORI DEL GRUPPO MARGHERITA

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Gli imprenditori che hanno fatto ricorso a lavoro irregolare, non adempiendo in tutto o in parte agli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia fiscale, possono regolarizzarsi, tramite apposita dichiarazione di emersione, da presentare entro il 30 novembre 2001 al Ministero del welfare. Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), sentite le organizzazioni sindacali e di categoria, approva i programmi di emersione di cui all'articolo 2, comma 4».

1.10

CASTELLANI, SCALERA, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO E I SENATORI DEL GRUPPO MARGHERITA

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Gli imprenditori che hanno fatto ricorso a lavoro irregolare, non adempiendo in parte agli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia fiscale e previdenziale, possono farlo emergere, tramite apposita dichiarazione di emersione, da presentare entro il 30 novembre 2002. Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), sentite le organizzazioni sindacali e di categoria e le competenti commissioni parlamentari, approva i programmi di emersione di cui all'articolo 2, comma 4».

1.11

CASTELLANI, SCALERA, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO E I SENATORI DEL GRUPPO MARGHERITA

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Gli imprenditori che hanno fatto ricorso a lavoro irregolare, non adempiendo in tutto o in parte agli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia fiscale e previdenziale, possono farlo emergere, tramite apposita dichiarazione di emersione, da presentare entro il 30 novembre 2001. Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), sentite entro venti giorni le organizzazioni sindacali e di categoria, approva i programmi di emersione di cui all'articolo 2, comma 4».

1.12

CASTELLANI, SCALERA, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO E I SENATORI DEL GRUPPO MARGHERITA

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. I datori di lavoro delle aree depresse che hanno fatto ricorso a lavoro irregolare, non adempiendo in tutto o in parte agli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia fiscale, possono regolarizzarsi, tramite apposita dichiarazione di emersione, da presentare entro il 30 novembre 2001 al Ministero del welfare. Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), sentite entro due settimane le organizzazioni sindacali e di categoria, approva i programmi di emersione di cui all'articolo 2, comma 4».

1.13

CASTELLANI, SCALERA, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO E I SENATORI DEL GRUPPO MARGHERITA

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Gli imprenditori che hanno fatto ricorso a lavoro irregolare, non adempiendo in tutto o in parte agli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia fiscale e previdenziale, possono farlo emergere, tramite apposita dichiarazione di emersione, da presentare entro il 30 novembre 2001. Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), sentite le organizzazioni sindacali e di categoria e il CNEL, approva i programmi di emersione di cui all'articolo 2, comma 4».

1.14

CASTELLANI, SCALERA, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO E I SENATORI DEL GRUPPO MARGHERITA

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Gli imprenditori che hanno fatto ricorso negli ultimi tre anni a lavoro irregolare, non adempiendo in tutto o in parte agli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia fiscale e previdenziale, possono farlo emergere, tramite apposita dichiarazione di emersione, da presentare entro il 30 novembre 2001. Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), sentite le organizzazioni sindacali e di categoria e il CNEL, approva i programmi di emersione di cui all'articolo 2, comma 4».

1.15

CASTELLANI, SCALERA, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO E I SENATORI DEL GRUPPO MARGHERITA

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Gli imprenditori che hanno fatto ricorso a lavoro irregolare, non adempiendo in tutto o in parte agli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia fiscale e previdenziale, possono farlo emergere, tramite apposita dichiarazione di emersione, da presentare entro il 30 novembre 2001. Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), sentite le organizzazioni sindacali e di categoria e le organizzazioni sindacali europee, approva i programmi di emersione di cui all'articolo 2, comma 4».

1.16

EUFEMI, DANZI

Sostituire, laddove presente nel testo dell'articolo, la dizione: «gli imprenditori» con la seguente: «I datori di lavoro e gli imprenditori».

1.20

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Al comma 1, sostituire le parole: «Gli imprenditori» con le altre: «I datori di lavoro». Ovunque ricorrendo nel testo i termini: «imprenditori» e «imprenditore» sostituirli rispettivamente con: «datori di lavoro» e «datore di lavoro».

1.17

MONTAGNINO, CASTELLANI

Ai commi 1, 2 e 3, sostituire le parole: «gli imprenditori» con le altre: «i datori di lavoro».

1.18

TURCI, BRUNALE, MURINEDDU, PIATTI

Al comma 1, sostituire la parola: «imprenditori» con le altre: «datori di lavoro».

1.19

MONTAGNINO, TREU, CASTELLANI, DATO

Al comma 1, sostituire le parole: «gli imprenditori» con le seguenti: «i datori di lavoro».

1.21

BRUNALE, TURCI, BONAVIDA, BONFIETTI

Al comma 1, aggiungere alle parole: «lavoro irregolare» le parole: «di carattere subordinato o autonomo».

1.22

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «a lavoro irregolare», inserire le seguenti: «non oltre il 15 giugno 2001,».

1.23

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «a lavoro irregolare», inserire le seguenti: «fino al 30 giugno 2001,».

1.24

EUFEMI, DANZI

Al comma 1, dopo le parole: «in materia fiscale e previdenziale» aggiungere le seguenti: «e del lavoro».

1.25

BATTISTI, FILIPPELLI

Al comma 1, sostituire le parole: «entro il 30 novembre 2001» con le altre: «entro il 10 dicembre 2001».

1.26

BATTISTI, FILIPPELLI

Al comma 1, sostituire le parole: «entro il 30 novembre 2001» con le altre: «entro il 15 dicembre 2001».

1.27

BATTISTI, FILIPPELLI

Al comma 1, sostituire le parole: «entro il 30 novembre 2001» con le altre: «entro il 31 dicembre 2001».

1.28

EUFEMI, DANZI

Al comma 1, sostituire le parole: «30 novembre 2001» con: «31 dicembre 2001».

1.29

THALER AUSSERHOFER

Al comma 1, sostituire le parole: «30 novembre 2001» con le seguenti: «28 febbraio 2002».

1.30

EUFEMI, DANZI

Al comma 1, le parole: «30 novembre 2001», sono sostituite dalle seguenti: «28 febbraio 2002».

1.31

BATTAFARANO, PILONI, GRUOSSO, DI SIENA, VIVIANI, TURCI

Al comma 1, sostituire le parole: «dichiarazione di emersione» con le altre: «dichiarazione di adesione ad un accordo di emersione nelle moda-

lità e nelle forme previste dalla legge n. 608 del 1996 e successive modificazioni».

1.32

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo il primo periodo, inserire il seguente: «In caso di dichiarazione mendace, le agevolazioni di cui al presente articolo sono revocate e il beneficiario è soggetto alle sanzioni previste dalle vigenti leggi in materia fiscale e previdenziale».

1.33

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo il primo periodo, inserire il seguente: «In caso di dichiarazione mendace, le agevolazioni di cui al presente articolo sono revocate e il beneficiario è soggetto alle sanzioni stabilite da apposito decreto del Ministro delle finanze da emanare entro 30 giorni dalla data di approvazione della presente legge».

1.34

BRUNALE, BONAVITA

Al comma 1, sopprimere il secondo periodo.

1.35

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, sopprimere il secondo periodo.

1.36

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, secondo periodo, dopo le parole: «programmazione economica (CIPE),» sostituire la parola: «sentite» con le seguenti: «di concerto».

1.37

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, secondo periodo, dopo le parole: «programmazione economica (CIPE),» sostituire la parola: «sentite» con le seguenti: «pre-vio parere».

1.38

EUFEMI, DANZI

Al comma 1, secondo periodo sostituire l'espressione: «organizzazioni sindacali e di categoria» con la seguente: «organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale».

1.39

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, secondo periodo, dopo le parole: «di categoria,» inserire le seguenti: «nonchè la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281».

1.40

TURCI, BONAVITA

Al comma 1, al secondo periodo sopprimere le parole: «di cui all'articolo 2, comma 4».

1.41

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, secondo periodo, sopprimere le parole: «di cui all'articolo 2, comma 4».

1.42

BRUNALE, TURCI, BONAVIDA

Al comma 1, aggiungere infine: «Le dichiarazioni di emersione vanno presentate alle Direzioni uffici provinciali del lavoro».

1.43

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. L'imprenditore che aderisce al programma di emersione di cui al presente articolo è sottoposto, nei tre anni successivi alla dichiarazione di emersione, a particolari controlli diretti ad accertare la completa regolarizzazione sotto il profilo fiscale e contributivo dell'attività produttiva. Con decreto del Ministro delle finanze da emanare entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge sono stabilite le procedure e le modalità dei controlli da eseguire ai sensi del presente comma».

1.44

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. L'imprenditore che aderisce al programma di emersione di cui al presente articolo è sottoposto, nei tre anni successivi alla dichiarazione di emersione, a particolari controlli diretti ad accertare la completa regolarizzazione, sotto il profilo fiscale e contributivo, dell'attività produttiva».

1.45

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«I lavoratori emersi, in seguito a quanto stabilito dalla presente legge, non sono considerati nuovi assunti e conseguentemente all'impresa non si applica l'agevolazione stabilita dall'articolo 7 della legge 23 dicembre 2000, n. 388».

1.46

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

«1-bis. I lavoratori irregolari, possono, tramite apposita dichiarazione di emersione, da presentare entro il 30 novembre 2001, chiedere la regolarizzazione della loro posizione fiscale e contributiva.

1-ter. La dichiarazione di cui al precedente comma attiva automaticamente per l'imprenditore la procedura di cui al comma 1.

1-quater. Nel caso in cui la dichiarazione del lavoratore di cui al comma 1-bis, non produca l'emersione dell'impresa, al lavoratore irregolare verrà corrisposto, per la durata di sei mesi, a partire dalla data di presentazione della dichiarazione di emersione di cui al comma 1-bis, il sussidio di disoccupazione previsto dalla normativa vigente. All'onere derivante dall'applicazione del presente comma si provvede mediante utilizzo del fondo di cui all'articolo 5 della legge 23 dicembre 2000, n. 388».

1.47

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Nel caso in cui la dichiarazione di emersione di cui al comma 1 sia riferita a lavoratori non comunitari privi di permesso di soggiorno, ai medesimi deve essere rilasciato un permesso di soggiorno per lavoro subordinato; il datore di lavoro è altresì esonerato dalle sanzioni previste per l'impiego di mano d'opera straniera priva di permesso di soggiorno in corso di validità».

1.48

PILONI, GRUOSSO, DI SIENA, VIVIANI, BATTAFARANO, BRUNALE

Al comma 2, al secondo rigo, dopo le parole: «dichiarazioni di...» al posto di «emersione» sostituire con: «adesione agli accordi di emersione di cui al comma precedente».

1.49

BARELLI, PALOMBO

Al comma 2, eliminare nel primo periodo la parola: «due».

Al comma 2, alla lettera a) sostituire il terzo periodo con il seguente:

«Sul maggiore imponibile previdenziale, conseguente alla dichiarazione di emersione, si applica una contribuzione sostitutiva, dovuta in ragione di un'aliquota dell'8 per cento per il primo periodo, del 10 per cento per il secondo periodo, del 12 per cento per il terzo periodo, del 20 per cento per il quarto periodo e del 25 per cento per il quinto periodo».

1.50

TURCI, MURINEDDU, PIATTI

Al comma 2, alla lettera a), sostituire la parola: «imprenditori» con le parole: «datori di lavoro».

1.51

MONTAGNINO, TREU, CASTELLANI, DATO

al comma 2, lettera a), sostituire le parole: «gli imprenditori» con le seguenti: «I datori di lavoro».

1.52

DI SIENA, VIVIANI, BATTAFARANO, PILONI, GRUOSSO, BONAVITA

Al comma 2, lettera a), al primo rigo, sostituire la parola: «dichiarazione» con la parola: «accordo».

1.53

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Al comma 2, alla lettera a) dopo le parole: «programma di emersione», inserire le altre: «a mantenere inalterati i livelli occupazionali, nonchè a regolarizzare il rapporto di lavoro con tutti i lavoratori sottoscrivendo contratti di assunzione a tempo indeterminato.».

1.54

VIVIANI, BATTAFARANO, PILONI, GRUOSSO, DI SIENA, BRUNALE

Al comma 2, lettera a), primo periodo, sostituire la parola: «imponibile» con «il costo del lavoro».

1.55

BATTAFARANO, PILONI, GRUOSSO, DI SIENA, VIVIANI, TURCI

Al comma 2, lettera a), primo periodo, sopprimere da: «fino a concorrenza...» a «con la dichiarazione».

1.56

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Al comma 2, lettera a), sopprimere le parole: «fino a concorrenza del triplo del costo del lavoro che hanno fatto emergere con la dichiarazione». Dopo il primo periodo inserire il seguente: «l'imposta sostitutiva si applica a partire da un valore pari al triplo del costo del lavoro fatto emergere con la dichiarazione».

1.57

MONTAGNINO, TREU, DATO, CASTELLANI, D'AMICO, RIGHETTI

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole: «fino a concorrenza del triplo del costo del lavoro» con le seguenti: «fino a concorrenza del costo del lavoro».

1.58

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Al comma 2, lettera a), nel primo periodo sostituire le parole: «10», «15» e «20» con le altre: «50», «70» e «80».

1.59

MONTAGNINO, DATO, CASTELLANI

Al comma 2, lettera a), alla fine del primo periodo sostituire le parole: «dovuta in ragione di un'aliquota del 10 per cento per il primo periodo d'imposta, del 15 per cento per il secondo periodo d'imposta e del 20 per cento per il terzo periodo d'imposta» con le seguenti: «dovuta in ragione del 15 per cento per il primo periodo d'imposta, del 20 per cento per il secondo periodo d'imposta e del 25 per cento per il terzo periodo d'imposta. Per le aree di cui all'obiettivo 1 e 2 dell'Unione europea tali aliquote sono ridotte del 50 per cento».

1.60

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 2, lettera a), primo periodo, le parole: «10 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «15 per cento».

1.61

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 2, lettera a), primo periodo, le parole: «10 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «14 per cento».

1.62

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 2, lettera a), primo periodo, le parole: «10 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «13 per cento».

1.63

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 2, lettera a), primo periodo, le parole: «10 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «12 per cento».

1.64

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 2, lettera a), primo periodo, le parole: «10 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «11 per cento».

1.65

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 2, lettera a), primo periodo, le parole: «15 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «19 per cento».

1.66

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 2, lettera a), primo periodo, le parole: «15 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «18 per cento».

1.67

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 2, lettera a), primo periodo, le parole: «15 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «17 per cento».

1.68

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 2, lettera a), primo periodo, le parole: «15 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «16 per cento».

1.69

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 2, lettera a), primo periodo, le parole: «20 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «25 per cento».

1.70

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 2, lettera a), primo periodo, le parole: «20 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «24 per cento».

1.71

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 2, lettera a), primo periodo, le parole: «20 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «23 per cento».

1.72

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 2, lettera a), primo periodo, le parole: «20 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «22 per cento».

1.73

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 2, lettera a), primo periodo, le parole: «20 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «21 per cento».

1.74

FILIPPELLI, BATTISTI

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole: «di un'aliquota del 10 per cento per il primo periodo di imposta, del 15 per cento per il secondo periodo di imposta e del 20 per cento per il terzo periodo di imposta» con le seguenti: «di un'aliquota del 7 per cento per il primo periodo di imposta, dell'11 per cento per il secondo periodo di imposta e del 16 per cento per il terzo periodo di imposta».

1.75

FILIPPELLI, BATTISTI

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole: «di un'aliquota del 10 per cento per il primo periodo di imposta, del 15 per cento per il secondo periodo di imposta e del 20 per cento per il terzo periodo di imposta» con le seguenti: «di un'aliquota dell'8 per cento per il primo periodo di imposta, del 13 per cento per il secondo periodo di imposta e del 18 per cento per il terzo periodo di imposta».

1.76

FILIPPELLI, BATTISTI

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole: «di un'aliquota del 10 per cento per il primo periodo di imposta, del 15 per cento per il secondo periodo di imposta e del 20 per cento per il terzo periodo di imposta» con le seguenti: «di un'aliquota del 9 per cento per il primo periodo di imposta, del 14 per cento per il secondo periodo di imposta e del 19 per cento per il terzo periodo di imposta».

1.77

BRUNALE, TURCI, PILONI, BONAVIDA

Al comma 2, lettera a), terzo periodo, dopo le parole: «imponibile previdenziale relativo» aggiungere le seguenti: «ai lavoratori ed».

1.78

EUFEMI, DANZI

Al comma 2, lettera a), all'ultimo periodo, dopo la parola: «sostitutiva,» aggiungere le seguenti: «comprensiva dei premi INAIL».

1.79

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Al comma 2, lettera a), nel terzo periodo, sostituire le parole: «8», «10» e «12» con le seguenti: «15», «20» e «25».

1.80

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 2, lettera a), terzo periodo, le parole: «8 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «12 per cento».

1.81

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 2, lettera a), terzo periodo, le parole: «8 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «11 per cento».

1.82

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 2, lettera a), terzo periodo, le parole: «8 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «10 per cento».

1.83

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 2, lettera a), terzo periodo, le parole: «8 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «9 per cento».

1.84

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 2, lettera a), terzo periodo, le parole: «10 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «15 per cento».

1.85

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 2, lettera a), terzo periodo, le parole: «10 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «14 per cento».

1.86

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 2, lettera a), terzo periodo, le parole: «10 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «13 per cento».

1.87

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 2, lettera a), terzo periodo, le parole: «10 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «12 per cento».

1.88

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 2, lettera a), terzo periodo, le parole: «10 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «11 per cento».

1.89

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 2, lettera a), terzo periodo, le parole: «12 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «18 per cento».

1.90

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 2, lettera a), terzo periodo, le parole: «12 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «17 per cento».

1.91

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 2, lettera a), terzo periodo, le parole: «12 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «16 per cento».

1.92

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 2, lettera a), terzo periodo, le parole: «12 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «15 per cento».

1.93

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 2, lettera a), terzo periodo, le parole: «12 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «14 per cento».

1.94

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 2, lettera a), terzo periodo, le parole: «12 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «13 per cento».

1.95

SOLIANI, BAIO

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole: «di un'aliquota dell'8 per cento per il primo periodo, del 10 per cento del secondo periodo e del 12 per cento del terzo periodo;» con le seguenti: «di un'aliquota del 5 per cento per il primo periodo, del 7 per cento per il secondo periodo e del 9 per cento per il terzo periodo».

1.96

SOLIANI, BAIO

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole: «di un'aliquota dell'8 per cento per il primo periodo, del 10 per cento per il secondo periodo e del 12 per cento per il terzo periodo;» con le seguenti: «di un'aliquota del 6 per cento per il primo periodo, dell'8 per cento per il secondo periodo e del 10 per cento per il terzo periodo».

1.97

SOLIANI, BAIO

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole: «di un'aliquota dell'8 per cento per il primo periodo, del 10 per cento per il secondo periodo e del 12 per cento per il terzo periodo;» con le seguenti: «di un'aliquota del 7 per cento per il primo periodo, del 9 per cento per il secondo periodo e dell'11 per cento per il terzo periodo».

1.98

PILONI, GRUOSSO, DI SIENA, VIVIANI, BATTAFARANO, BONAVITA

Al comma 2, al termine della lettera a), aggiungere: «comprensiva della quota a carico dei lavoratori che sottoscrivono i contratti di cui al comma 1».

1.99

BARELLI, PALOMBO

Al comma 2, lettera a), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «ai fini dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, sul maggiore imponibile dichiarato conseguente alla dichiarazione di emersione si applicano altresì tassi di premio ridotti di una misura percentuale pari al 75 per cento per il primo anno, al 70 per cento per il secondo anno, al 65 per cento per il terzo anno, al 40 per cento per il quarto anno e al 25 per cento per il quinto anno».

1.100

MONTAGNINO, TREU, D'AMICO, CASTELLANI, DATO

Al comma 2, lettera b), aggiungere dopo: «i lavoratori» le seguenti parole: «dipendenti o con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa».

1.161

TURCI, BRUNALE

Al comma 2, lettera b), dopo le parole: «I lavoratori» aggiungere le parole: «, ivi compresi i lavoratori stranieri non comunitari.».

1.101

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b), le parole: «che, parallelamente, si impegnano nel» sono sostituite dalle seguenti: «interessati al».

1.102

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Al comma 2, lettera b), sostituire le parole da: «, sui loro redditi di lavoro emersi» fino alla fine del periodo con le altre: «da qualsiasi recupero imposta IRPEF».

1.103

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b), le parole da: «sui loro redditi di lavoro emersi,» fino alla fine della lettera, sono sostituite dalle seguenti: «dall'imposta sul reddito delle persone fisiche per i tre anni successivi alla dichiarazione di emersione».

1.104

GRUOSSO, DI SIENA, VIVIANI, BATTAFARANO, PILONI, TURCI

Al comma 2, lettera b), dopo la parola: «emersi» aggiungere le parole: «in alternativa a quanto previsto dall'articolo 23 della legge 196/97».

1.105

D'ANDREA, GAGLIONE, CASTELLANI

Al comma 2, lettera b), sostituire le parole: «di un'aliquota del 6 per cento per il primo anno, dell'8 per cento per il secondo anno e del 10 per cento per il terzo anno» con le seguenti: «di un'aliquota del 3 per cento per il primo anno, del 5 per cento per il secondo anno e del 7 per cento per il terzo anno».

1.106

D'ANDREA, GAGLIONE, CASTELLANI

Al comma 2, lettera b), sostituire le parole: «di un'aliquota del 6 per cento per il primo anno, dell'8 per cento per il secondo anno e del 10 per cento per il terzo anno» con le seguenti: «di un'aliquota del 4 per cento per il primo anno, del 6 per cento per il secondo anno e dell'8 per cento per il terzo anno».

1.107

D'ANDREA, GAGLIONE, CASTELLANI

Al comma 2, lettera b), sostituire le parole: «di un'aliquota del 6 per cento per il primo anno, dell'8 per cento per il secondo anno e del 10 per cento per il terzo anno» con le seguenti: «di un'aliquota del 5 per cento per il primo anno, del 7 per cento per il secondo anno e del 9 per cento per il terzo anno».

1.108

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b), le parole: «6 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «3 per cento».

1.109

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b), le parole: «6 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «4 per cento».

1.110

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b), le parole: «6 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «5 per cento».

1.111

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b), le parole: «8 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «5 per cento».

1.112

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b), le parole: «8 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «6 per cento».

1.113

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b), le parole: «8 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «7 per cento».

1.114

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b), le parole: «10 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «7 per cento».

1.115

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b), le parole: «10 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «8 per cento».

1.116

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b), le parole: «10 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «9 per cento».

1.117

EUFEMI, DANZI

Al comma 2, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

«c) i lavoratori autonomi che si impegnano nel programma di emergenza, fermo restando quanto previsto al punto a) in relazione alla loro eventuale veste di datori di lavoro, sono soggetti, quale iscritti alle Gestioni previdenziali, ad una contribuzione sostitutiva, comprensiva anche dei premi INAIL, individuata ai sensi della legge 233/90 e successive modificazioni ed integrazioni e dovuta in ragione di una aliquota pari al 4 per

cento per il primo periodo, al 6 per cento per il secondo periodo e all'8 per cento per il terzo periodo».

1.118

TURCI, BRUNALE, BONAVIDA, BONFIETTI, BATTAFARANO, PILONI, GRUOSSO

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-bis. La dichiarazione di cui al comma 1 contiene specificatamente l'elenco dei singoli lavoratori interessati e l'ammontare del costo del lavoro».

1.119

BARELLI, PALOMBO

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. A far data dalla prestazione della domanda di emersione di cui al comma 1 e limitatamente al periodo corrispondente al programma di emersione a fini previdenziali, il recesso del datore di lavoro dai rapporti a tempo indeterminato di cui alla dichiarazione di emersione, è disciplinato dal regime di tutela obbligatoria di cui all'articolo 8 della legge 15 luglio 1966, n. 604, così come modificato dalla legge 11 maggio 1990, n. 108».

1.120

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Sopprimere il comma 3.

1.121

SODANO TOMMASO, MALABARBA, MALENTACCHI

Sopprimere il comma 3.

1.122

BONAVITA, BRUNALE, MURINEDDU, PIATTI

Al comma 3, sostituire le parole: «gli imprenditori» con le seguenti: «datori di lavoro».

1.123

MONTAGNINO, TREU, CASTELLANI, DATO

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole: «gli imprenditori» con le seguenti: «I datori di lavoro».

1.124

EUFEMI, DANZI

Al comma 3, primo periodo, sostituire l'espressione: «concordato tributario e previdenziale» con la seguente: «concordato tributario e come sanatoria previdenziale».

Conseguentemente, al quarto periodo sostituire l'espressione «il concordato produce» con la seguente: «il concordato e la sanatoria producono».

1.125

BARELLI, PALOMBO

Al comma 3, sostituire le parole da: «prima dell'inizio» fino a: «di rettifica.» con la parola: «spontaneamente».

1.126

MONTAGNINO, TREU, CASTELLANI, DATO

Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole: «l'imprenditore» con le seguenti: «Il datore di lavoro».

1.127

BARELLI, PALOMBO

Al comma 3, dopo le parole: «e dei contributi previdenziali» inserire le seguenti: «e dei premi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali».

1.128

DI SIENA, VIVIANI, BATTAFARANO, PILONI, GRUOSSO, BRUNALE

Al comma 3, secondo periodo dopo la parola: «previdenziali» aggiungere: «compresa la quota a carico dei lavoratori».

1.129

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 3, sostituire le parole: «8 per cento» con le seguenti: «11 per cento».

1.130

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 3, sostituire le parole: «8 per cento» con le seguenti: «10 per cento».

1.131

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 3, sostituire le parole: «8 per cento» con le seguenti: «9 per cento».

1.132

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 3, al terzo periodo, in fine, sopprimere le parole: «senza applicazione di sanzioni e interessi».

1.133

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Al comma 3, sostituire il quarto, quinto e sesto periodo con il seguente: «Il pagamento dell'imposta deve essere effettuato, pena la non ammissibilità a nessuno degli incentivi fiscali previsti dalla presente legge, in unica soluzione entro il termine di presentazione della dichiarazione di emersione».

1.134

IL RELATORE

All'articolo 1, comma 3, quarto periodo, le parole: «accertamenti fiscali sul reddito di impresa» sono sostituite dalle seguenti: «accertamenti fiscali relativi all'attività di impresa».

1.135

VIVIANI, BATTAFARANO, PILONI, GRUOSSO, DI SIENA, BONAVITA

Al comma 3, al quarto periodo, dopo la parola: «reddito», sostituire da: «impresa» sino a: «irregolare utilizzato» con: «fatto salvo quanto attiene alla veridicità della dichiarazione di emersione».

1.136

EUFEMI, DANZI

Al comma, 3, al quarto periodo, dopo le parole: «di impresa e previdenziali», aggiungere le seguenti: «ivi compresi quelli relativi all'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali».

1.137

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 3, al quinto periodo, sostituire le parole: «25 per cento» con le seguenti: «10 per cento».

1.138

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 3, al quinto periodo, sostituire le parole: «25 per cento» con le seguenti: «15 per cento».

1.139

SOLIANI, FORMISANO

Al comma 3, sostituire le parole: «con una riduzione del 25 per cento» con le seguenti: «con una riduzione del 30 per cento».

1.140

SOLIANI, FORMISANO

Al comma 3, sostituire le parole: «con una riduzione del 25 per cento» con le seguenti: «con una riduzione del 28 per cento».

1.141

SOLIANI, FORMISANO

Al comma 3, sostituire le parole: «con una riduzione del 25 per cento» con le seguenti: «con una riduzione del 27 per cento».

1.142

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 3, al quinto periodo, in fine, le parole: «ventiquattro rate» sono sostituite dalle seguenti: «dodici rate».

1.143

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 3, al quinto periodo, in fine, sopprimere le parole: «senza applicazione di interessi».

1.144

BARELLI, PALOMBO

Al comma 3, dopo le parole: «senza applicazione di sanzioni ed interessi.» aggiungere la seguente frase: «Su istanza dell'imprenditore si applica il termine di prescrizione di dieci anni per i contributi previdenziali di cui all'articolo 3, comma 9, lettera a), della legge 8 agosto 1995, n. 335. Per i periodi antecedenti il termine prescrizione quinquennale si applica una aliquota del 4 per cento del costo del lavoro irregolare utilizzato, senza applicazione di sanzioni e interessi, utile ad assolvere anche l'obbligo della contribuzione previdenziale e dei premi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali».

1.145

EUFEMI, DANZI

Al comma 3, penultimo periodo, dopo le parole: «Con l'integrale pagamento», inserire le seguenti: «sono sanate tutte le inadempienze e gli obblighi di legge connessi con lo svolgimento delle attività lavorative oggetto dell'emersione e».

1.146

IL RELATORE

Nel comma 3, dopo le parole: «10 marzo 2000, n. 74», sono aggiunte le seguenti: «nonchè il delitto di cui all'articolo 37 della legge 24 novembre 1981, n. 689».

1.147

BARELLI, PALOMBO

Al comma 3, dopo le parole: «10 marzo 2000, n. 74,» aggiungere le seguenti: «nonchè il delitto di cui all'articolo 37 della legge 24 novembre 1981, n. 689».

1.148

EUFEMI, DANZI

Al comma 3, quart'ultimo rigo, dopo le parole: «fiscali e previdenziali» aggiungere: «e del lavoro».

1.149

EUFEMI, DANZI

Dopo il comma 3 aggiungere il seguente:

«3-bis. Per gli imprenditori agricoli, di cui all'articolo 2135 del codice civile, le aliquote previste da precedente secondo comma lettera a) sono ridotte al 3 per cento per il primo periodo di imposta, al 5 per cento per il secondo periodo di imposta, al 7 per cento per il terzo periodo di imposta. Per gli stessi imprenditori l'aliquota dell'8 per cento prevista dal precedente terzo comma è ridotta al 3 per cento».

1.150

BATTAFARANO, PILONI, GRUOSSO, DI SIENA, VIVIANI, TURCI

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. Per i lavoratori delle imprese che aderiscono ai programmi di emersione si applicano le norme di cui all'articolo 5 del decreto-legge

n. 510 del 1996 convertito con legge n. 608 del 1996 come modificato dall'articolo 23 comma 1 lettera c) della legge n. 196 del 1997».

1.151

SODANO TOMMASO, MALABARBA, MALENTACCHI

Sostituire il comma con il seguente:

«4. I lavoratori delle imprese che aderiscono ai programmi di emersione, sono esenti da qualsiasi pagamento di imposte fiscali e previdenziali relative al periodo di immersione dichiarato dall'impresa. Ai lavoratori in oggetto è garantita la ricostruzione, per intero, della propria posizione pensionistica relativa agli anni di immersione, a totale carico dello Stato».

1.152

SCALERA, CASTELLANI, CAMBURANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO E I SENATORI GRUPPO MARGHERITA

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. I lavoratori delle imprese che aderiscono ai programmi di emersione possono, parallelamente, estinguere a titolo gratuito i loro debiti fiscali e previdenziali, connessi alla prestazione di lavoro irregolare, per ciascuno degli anni che intendono regolarizzare. È precluso ogni accertamento fiscale e previdenziale sui redditi di lavoro per gli anni regolarizzati. I lavoratori possono, a domanda, ricostruire in tutto o in parte la loro posizione pensionistica per gli anni pregressi, fino ad un massimo di cinque anni, esclusivamente mediante contribuzione volontaria, integrata fino al massimo di un terzo con trasferimenti a carico del fondo di cui all'articolo 5 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, nei limiti delle risorse disponibili presso il predetto fondo».

1.153

SCALERA, CASTELLANI, CAMBURANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO E I SENATORI GRUPPO MARGHERITA

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. I lavoratori delle imprese di cui al presente articolo possono, parallelamente, estinguere i loro debiti fiscali e previdenziali, connessi alla prestazione di lavoro irregolare, per ciascuno degli anni che intendono re-

golarizzare, mediante il pagamento di una contribuzione sostitutiva, con tassazione separata rispetto al rimanente imponibile, dovuta in ragione di lire 200.000 per ogni anno pregresso, senza applicazione di sanzioni e interessi. Il pagamento è effettuato nei termini e con le modalità di cui al comma 3. È precluso ogni accertamento fiscale e previdenziale sui redditi di lavoro per gli anni regolarizzati».

1.154

SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO E I SENATORI GRUPPO MARGHERITA

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. I lavoratori di cui al presente articolo possono estinguere i loro debiti fiscali e previdenziali, connessi alla prestazione di lavoro irregolare, per ciascuno degli anni che intendono regolarizzare, mediante il pagamento di una contribuzione sostitutiva, con tassazione separata rispetto al rimanente imponibile, dovuta in ragione di lire 200.000 per ogni anno pregresso, senza applicazione di sanzioni e interessi. Il pagamento è effettuato nei termini e con le modalità di cui al comma 3. È precluso ogni accertamento fiscale e previdenziale sui redditi di lavoro per gli anni regolarizzati. I lavoratori possono, a domanda, ricostruire in tutto o in parte la loro posizione pensionistica per gli anni pregressi, fino ad un massimo di cinque anni, esclusivamente mediante contribuzione volontaria, integrata fino al massimo di un terzo con trasferimenti a carico del fondo di cui all'articolo 5 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, nei limiti delle risorse disponibili presso il predetto fondo».

1.155

SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO E I SENATORI GRUPPO MARGHERITA

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. I lavoratori delle imprese che aderiscono ai programmi di emersione possono estinguere i propri debiti fiscali e previdenziali, derivanti dalla prestazione di lavoro irregolare, per ciascuno degli anni che intendono regolarizzare, mediante il pagamento di una contribuzione sostitutiva, dovuta forfettariamente in lire 200.000 per ogni anno pregresso, senza applicazione di sanzioni e interessi. Il pagamento è effettuato nei termini e con le modalità di cui al comma 3. È precluso ogni accertamento fiscale e previdenziale sui redditi di lavoro per gli anni regolarizzati. I lavoratori possono, a domanda, ricostruire in tutto o in parte la loro posi-

zione pensionistica per gli anni pregressi, fino ad un massimo di cinque anni, esclusivamente mediante contribuzione volontaria, integrata fino al massimo di un terzo con trasferimenti a carico del fondo di cui all'articolo 5 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, nei limiti delle risorse disponibili presso il predetto fondo».

1.156

GIARETTA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, SCALERA, COVIELLO E I SENATORI GRUPPO MARGHERITA

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. Tutti i lavoratori delle imprese che aderiscono ai programmi di emersione possono, parallelamente, estinguere i debiti fiscali e previdenziali, connessi alla prestazione di lavoro irregolare, per ciascuno degli anni che intendono regolarizzare, mediante il pagamento di una contribuzione sostitutiva, con tassazione del 20 per cento, dovuta in ragione di lire 200.000, senza applicazione di sanzioni e interessi. Il pagamento è effettuato in una unica soluzione entro due mesi dall'entrata in vigore della presente legge. È precluso ogni accertamento fiscale e previdenziale sui redditi di lavoro per gli anni regolarizzati. I lavoratori possono, a domanda, ricostruire in tutto o in parte la loro posizione pensionistica per gli anni pregressi, fino ad un massimo di cinque anni, esclusivamente mediante contribuzione volontaria, integrata fino al massimo di un terzo con trasferimenti a carico del fondo di cui all'articolo 5 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, nei limiti delle risorse disponibili presso il predetto fondo».

1.157

SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO E I SENATORI GRUPPO MARGHERITA

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. Tutti i lavoratori delle imprese che aderiscono ai programmi di emersione possono, parallelamente, estinguere i debiti fiscali e previdenziali, connessi alla prestazione di lavoro irregolare, per ciascuno degli anni che intendono regolarizzare, mediante il pagamento di una contribuzione sostitutiva, con tassazione del 20 per cento, dovuta in ragione di lire 200.000, senza applicazione di sanzioni e interessi. Il pagamento è effettuato nei termini e con le modalità di cui al comma 3 entro due mesi dall'entrata in vigore della presente legge. È precluso ogni accertamento fiscale e previdenziale sui redditi di lavoro per gli anni regolarizzati. I la-

voratori possono, a domanda, ricostruire in tutto o in parte la loro posizione pensionistica per gli anni pregressi, fino ad un massimo di cinque anni, esclusivamente mediante contribuzione volontaria, integrata fino al massimo di un quarto con trasferimenti a carico del fondo di cui all'articolo 5 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, nei limiti delle risorse disponibili presso il predetto fondo».

1.158

SCALERA, CASTELLANI, CAMBURANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO E I SENATORI GRUPPO MARGHERITA

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. I lavoratori delle imprese che aderiscono ai programmi di emersione possono, parallelamente, estinguere i loro debiti fiscali e previdenziali, connessi alla prestazione di lavoro irregolare, per ciascuno degli anni che intendono regolarizzare, mediante il pagamento di una contribuzione sostitutiva, con tassazione separata rispetto al rimanente imponibile, dovuta in ragione di lire 200.000 per ogni anno pregresso, senza applicazione di sanzioni e interessi. Il pagamento è effettuato nei termini e con le modalità di cui al comma 3. I lavoratori possono, a domanda, ricostruire in tutto o in parte la loro posizione pensionistica per gli anni pregressi, fino ad un massimo di cinque anni, esclusivamente mediante contribuzione volontaria, integrata fino al massimo di un terzo con trasferimenti a carico del fondo di cui all'articolo 5 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, nei limiti delle risorse disponibili presso il predetto fondo».

1.159

MONTAGNINO, TREU, CASTELLANI, DATO

Al comma 4, sostituire le parole: «i lavoratori delle imprese che» con le seguenti: «i lavoratori dipendenti e con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa i cui datori di lavoro».

1.160

EUFEMI, DANZI

Al comma 4, al primo rigo, sopprimere le parole: «delle imprese».

1.162

PILONI, BATTAFARANO, BONAVITA

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: «che aderiscono ai programmi di emersione» con le seguenti: «oggetto dei programmi di emersione».

1.163

PILONI, BATTAFARANO, TURCI

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: «estinguere i loro debiti fiscali e previdenziali, connessi» con le seguenti: «regolarizzare la propria posizione, connessa».

1.164

SOLIANI, FORMISANO

Al comma 4, sostituire le parole: «dovuta in ragione di lire 200.000 per ogni anno pregresso» con le seguenti: «dovuta in ragione di lire 50.000 per ogni anno pregresso».

1.165

SOLIANI, FORMISANO

Al comma 4, sostituire le parole: «dovuta in ragione di lire 200.000 per ogni anno pregresso» con le seguenti «dovuta in ragione di lire 60.000 per ogni anno pregresso».

1.166

SOLIANI, FORMISANO

Al comma 4, sostituire le parole: «dovuta in ragione di lire 200.000 per ogni anno pregresso» con le seguenti: «dovuta in ragione di lire 70.000 per ogni anno pregresso».

1.167

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 4, sostituire le parole: «lire 200.000» con le seguenti: «lire 100.000».

1.168

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 4, sostituire le parole: «lire 200.000» con le seguenti: «lire 150.000».

1.169

TURCI, BONAVITA, BRUNALE, PILONI, FASSONE

Al comma 4, secondo periodo, dopo le parole: «di cui al comma 3» aggiungere le seguenti: «ed estingue eventuali illeciti penali ed amministrativi».

1.170

BRUNALE, BONAVITA

Al comma 4, sopprimere il quarto periodo.

1.171

BARELLI, PALUMBO

Al comma 4, eliminare la frase che inizia con le parole: «I lavoratori possono, a domanda,».

1.172

MONTAGNINO, TREU, D'AMICO, CASTELLANI, DATO, RIGHETTI

Al comma 4, sostituire l'ultimo periodo dalle parole: «I lavoratori» alla parola: «fondo» con il seguente: «la regolarizzazione da parte dei datori di lavoro garantisce ai lavoratori la copertura previdenziale per tutto il periodo regolarizzato, senza oneri a carico del lavoratore».

1.173

TURCI, BONAVITA, BRUNALE, BONFIETTI, PASQUINI

Al comma 4, quarto periodo aggiungere dopo le parole: «lavoratori» le parole: «, nonchè i lavoratori autonomi e gli imprenditori individuali, che hanno presentato la dichiarazione di emersione di cui al comma 1,».

1.174

MONTAGNINO, TREU, D'AMICO, CASTELLANI, DATO, RIGHETTI

Al comma 4, ultimo periodo, sostituire le parole: «fino ad un massimo di cinque anni» con le seguenti: «fino ad un massimo di dieci anni» e le parole: «fino ad un massimo di un terzo» con le seguenti: «fino ad un massimo della metà».

1.175

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 4, sostituire le parole: «fino a un massimo di cinque anni», con le seguenti: «fino a un massimo di dieci anni».

1.176

PILONI, BATTAFARANO, BRUNALE

Al comma 4, quarto periodo, sopprimere la parola: «esclusivamente».

1.177

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Al terzo periodo, sostituire la parola: «volontaria» con le seguenti: «a carico del datore di lavoro se lavoratori dipendenti.».

1.178

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 4, sostituire le parole: «fino al massimo di un terzo», con le seguenti: «per la metà» e sopprimere dalla parola: «nei limiti» fino alla fine del comma.

1.179

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 4, sostituire le parole: «fino al massimo di un terzo», con le seguenti: «fino alla metà».

1.180

BONAVITA, BRUNALE, PILONI, FASSONE, MARITATI, CALVI

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. I lavoratori possono fruire del trattamento di cui al comma 2, lettera b) e di cui al comma 4 anche in conseguenza di autonoma dichiarazione di emersione. In tal caso all'imprenditore, che conseguentemente si impegni nel programma di emersione, si applicano i benefici previsti dalle presenti disposizioni nella misura dimezzati.».

1.181

TURCI, FASSONE, BATTAFARANO, PILONI, CALVI, MARITATI

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. I lavoratori possono fruire del trattamento di cui al comma 2, lettera b) e di cui al comma 4 anche in conseguenza di autonoma dichia-

razione di emersione. In tal caso all'imprenditore, che conseguentemente si impegna nel programma di emersione, si applicano i benefici previsti dalle presenti disposizioni».

1.182

EUFEMI, DANZI

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. Le disposizioni di cui al comma 4 si applicano, su specifica richiesta, anche ai lavoratori autonomi che dichiarano di emergere».

1.183

EUFEMI, DANZI

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. Ai soli fini dei trattamenti economici contrattuali spettanti ai lavoratori dipendenti interessati, i datori di lavoro recepiscono gli accordi provinciali di riallineamento retributivo, definiti in misura anche non uniforme con riferimento alle condizioni economiche delle diverse aree geografiche, stipulati dalle Associazioni imprenditoriali ed organizzazioni sindacali locali aderenti o comunque organizzativamente collegate con le Associazioni ed organizzazioni comparativamente più rappresentative sul piano nazionale».

1.184

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. Il Governo provvede ad una verifica semestrale con le parti sociali dell'efficacia delle misure stabilite dalla presente legge e presenta una relazione annuale al Parlamento sullo stato di attuazione delle misure predisposte per l'emersione del lavoro irregolare».

1.185

BONAVITA, TURCI

Dopo il comma 4 aggiungere il seguente:

«4-bis. Le disposizioni di cui ai commi precedenti non si applicano con riferimento al lavoro irregolare prestato dai soggetti richiamati all'articolo 62, comma 2, del TUIR».

1.187

BARELLI, PALOMBO

Alla fine del comma 5, aggiungere la seguente frase: «Inoltre, possono essere stipulati nuovi piani di riallineamento ai quali le aziende, già impegnate in tali piani, possono aderire».

1.188

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 5, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «L'imprenditore che aderisce al programma di emersione è tenuto, secondo quanto previsto all'articolo 5 del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 1996, n. 608, e successive modificazioni, ad adeguare la retribuzione del lavoratore emerso al minimo contrattuale, ove questa sia inferiore».

1.186

MONTAGNINO, TREU, D'AMICO, CASTELLANI, DATO, RIGHETTI

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-bis. I datori di lavoro che, per ragioni di mercato, si trovino in difficoltà a continuare l'attuazione dei piani di riallineamento retributivo, possono richiedere di stipulare nuovi piani».

1.189

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-bis. Qualora nei confronti degli imprenditori di cui al comma 1 vengano definitivamente accertate violazioni non formali, e per le quali sono state irrogate sanzioni di importo superiore a lire 5 milioni, alla normativa fiscale e contributiva in materia di lavoro dipendente, ovvero violazioni alla normativa sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori, prevista dai decreti legislativi 19 settembre 1994, n. 626 e 14 agosto 1996, n. 494, e loro successive modificazioni, nonché dai successivi decreti legislativi attuativi di direttive comunitarie in materia di sicurezza ed igiene del lavoro, commesse nel periodo in cui si applicano le disposizioni del presente articolo e qualora siano emanati provvedimenti definitivi della magistratura contro gli imprenditori per condotta antisindacale ai sensi dell'articolo 28 della legge 20 maggio 1970, n. 300, le agevolazioni sono revocate. Dalla data del definitivo accertamento delle violazioni, decorrono i termini per far luogo al recupero delle minori imposte versate o del maggiore credito riportato e per l'applicazione delle relative sanzioni».

1.190

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-bis. Qualora, dopo la dichiarazione di emersione, il datore di lavoro non proceda alla regolarizzazione dei lavoratori irregolari, nei termini previsti dalla presente legge, il lavoratore dipendente che denunci la propria posizione ha diritto al riconoscimento, per un periodo di ventiquattro mesi dalla regolarizzazione, di un *bonus* fiscale pari al 50 per cento del reddito imponibile e di un *bonus* contributivo pari al 30 per cento della retribuzione, con modalità stabilite, con proprio decreto, dal Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali».

1.191

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-bis. I lavoratori emersi in seguito alla dichiarazione di emersione di cui al presente articolo non possono essere licenziati nei sette anni successivi alla scadenza delle agevolazioni previste al comma 2».

1.192

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-bis. I lavoratori emersi in seguito alla dichiarazione di emersione di cui al presente articolo non possono essere licenziati nei sei anni successivi alla scadenza delle agevolazioni previste al comma 2».

1.193

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-bis. I lavoratori emersi in seguito alla dichiarazione di emersione di cui al presente articolo non possono essere licenziati nei cinque anni successivi alla scadenza delle agevolazioni previste al comma 2».

1.194

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-bis. I lavoratori emersi in seguito alla dichiarazione di emersione di cui al presente articolo non possono essere licenziati nei quattro anni successivi alla scadenza delle agevolazioni previste al comma 2».

1.195

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-bis. I lavoratori emersi in seguito alla dichiarazione di emersione di cui al presente articolo non possono essere licenziati nei tre anni successivi alla scadenza delle agevolazioni previste al comma 2».

1.196

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-bis. I lavoratori emersi in seguito alla dichiarazione di emersione di cui al presente articolo non possono essere licenziati nei due anni successivi alla scadenza delle agevolazioni previste al comma 2».

1.197

EUFEMI, DANZI

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-bis. Le disposizioni dei commi precedenti si applicano anche nei confronti dei lavoratori autonomi di cui all'articolo 49 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, con riferimento alle attività direttamente esercitate dagli stessi nonché nei confronti di datori di lavoro domestico».

1.198

SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO E I SENATORI DEL GRUPPO MARGHERITA

Sostituire il comma 6 con il seguente:

«6. Con decreto di concerto dei ministri competenti, è definito un piano straordinario di accertamento, operativo dal 1° gennaio 2002, mirato al contrasto dell'economia sommersa».

1.199

SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO E I SENATORI DEL GRUPPO MARGHERITA

Sostituire il comma 6 con il seguente:

«6. Con decreto di concerto dei ministri competenti, entro due mesi dall'entrata in vigore della presente legge è definito un piano straordinario di accertamento, operativo dal 1° gennaio 2002, mirato al contrasto dell'economia sommersa. Il piano costituisce priorità di intervento delle autorità di vigilanza del settore e dell'amministrazione finanziaria ed è basato su forme di acquisizione ed utilizzo incrociato dei dati dell'anagrafe tributaria e previdenziale, dei gestori di servizi di pubblica utilità, dei registri dei beni immobili e dei beni mobili registrati».

1.200

SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO E I SENATORI DEL GRUPPO MARGHERITA

Sostituire il comma 6 con il seguente:

«6. Con decreto di concerto dei ministri competenti, entro due mesi dall'entrata in vigore della presente legge è definito un piano di accertamento, operativo dal 1° marzo 2002, contro l'economia sommersa. Il piano costituisce priorità di intervento delle autorità di vigilanza del settore ed è basato su idonee forme di acquisizione ed utilizzo incrociato dei dati dell'anagrafe tributaria e previdenziale, dei gestori di servizi di pubblica utilità, dei registri dei beni immobili e dei beni mobili registrati».

1.201

SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO E I SENATORI DEL GRUPPO MARGHERITA

Sostituire il comma 6 con il seguente:

«6. Con decreto di concerto dei ministri competenti, entro due mesi dall'entrata in vigore della presente legge è definito un piano straordinario di accertamento, operativo dal 1° gennaio 2002, mirato al contrasto dell'economia sommersa. Il piano è basato su idonee forme di acquisizione ed utilizzo incrociato dei dati dell'anagrafe tributaria e previdenziale, dei gestori di servizi di pubblica utilità, dei registri dei beni immobili e dei beni mobili registrati».

1.202

SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO E I SENATORI DEL GRUPPO MARGHERITA

Sostituire il comma 6 con il seguente:

«6. Con decreto di concerto dei ministri competenti, è definito un piano straordinario di accertamento, operativo dal 1° gennaio 2002, mirato al contrasto dell'economia sommersa. Il piano costituisce priorità di intervento delle autorità di vigilanza del settore ed è basato su idonee forme di acquisizione ed utilizzo incrociato dei dati dell'anagrafe tributaria e previdenziale, dei gestori di servizi di pubblica utilità, dei registri dei beni immobili e dei beni mobili registrati. Il Governo riferisce annualmente alle competenti commissioni parlamentari sull'attuazione delle presenti norme».

1.203

GIARETTA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, SCALERA, GIARETTA, COVIELLO E I SENATORI DEL GRUPPO MARGHERITA

Sostituire il comma 6 con il seguente:

«6. Con decreto emanato di concerto dai ministri competenti, è definito entro un mese dall'entrata in vigore della presente legge un piano straordinario di accertamento, operativo dal 1° gennaio 2002, mirato al contrasto dell'economia sommersa. Il piano costituisce priorità di intervento delle autorità di vigilanza del settore ed è basato su idonee forme di acquisizione ed utilizzo incrociato dei dati dell'anagrafe tributaria e previdenziale, dei gestori di servizi di pubblica utilità, dei registri dei beni immobili e dei beni mobili registrati».

1.204

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. Le agevolazioni di cui al presente articolo sono sospese nei confronti dei datori di lavoro che effettuano licenziamenti del personale regolarizzati nel periodo in cui usufruiscono delle suddette agevolazioni».

1.205

CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, VERALDI, SCALERA, COVIELLO, RIGHETTI E I SENATORI DEL GRUPPO MARGHERITA

Sopprimere il comma 7.

1.206

GIARETTA, SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, VERALDI, RIGHETTI, COVIELLO E I SENATORI DEL GRUPPO MARGHERITA

Sostituire il comma 7 con il seguente:

«7. Le maggiori entrate fiscali derivanti dal recupero di base imponibile connessa ai programmi di emersione, con esclusione di quelle contributive, affluiscono all'entrata dello Stato».

1.207

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Al comma 7, sostituire le parole da: «è determinata la quota del predetto fondo» fino a: «quota destinata» con le altre: «di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previo parere vincolante delle commissioni competenti, è determinata la quota del predetto fondo destinata».

1.208

BARELLI, PALOMBO

Al comma 7, sopprimere il secondo periodo.

1.209

IL RELATORE

Al comma 7, terzo periodo, sopprimere le parole: «eventualmente disponibili per essere», e sostituire le parole da: «sono inoltre determinati i livelli contributivi» fino alla fine del periodo, con le seguenti: «è inoltre determinata la misura dell'eventuale integrazione del contributo previdenziale relativo ai lavoratori per i periodi oggetto della dichiarazione di emersione, nei limiti delle risorse all'uso disponibili presso il fondo,

nonché la quota del trattamento previdenziale relativa ai medesimi periodi, senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica, in proporzione alle quote contributive versate».

1.210

BRUNALE, TURCI

Al comma 7, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Le disposizioni recate dal decreto non contemplano ulteriori oneri netti a carico del bilancio dello Stato».

1.211

SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO E I SENATORI DEL GRUPPO MARGHERITA

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«Il Governo riferisce annualmente alle competenti commissioni parlamentari sull'attuazione delle presenti norme».

1.213

BARELLI, PALOMBO

Al comma 7, nella frase che inizia con: «Con lo stesso decreto», *eliminare le parole:* «contributivi e».

Al comma 7, aggiungere il seguente periodo: «Il fondo di cui all'articolo 5 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, garantisce altresì per gli anni pregressi, con prestazioni da definire in ragione delle risorse che vi affluiranno, una posizione previdenziale al lavoratore che aderisce ai programmi di emersione. Ai fini della maturazione del diritto alle prestazioni previdenziali, detta posizione previdenziale sarà utile solo se integrata da un'ulteriore contribuzione, connessa all'effettiva prestazione lavorativa svolta al termine del programma di emersione per almeno 5 anni o comunque per il periodo necessario al raggiungimento dell'età pensionabile di vecchiaia. La posizione previdenziale è finanziata con quota parte della contribuzione dell'8 per cento e del 4 per cento di cui al comma 3 a carico dei datori di lavoro e con quota parte della contribuzione sostitutiva dell'IRPEF di cui al comma 4 a carico del lavoratore. I lavoratori possono

integrare la loro posizione pensionistica mediante contribuzione volontaria per gli anni pregressi oggetto del periodo di emersione».

1.212

EUFEMI, DANZI

Dopo il comma 7, aggiungere i seguenti:

«8. Per i casi di irregolarità già accertati ma non definiti ovvero per quelli in fase di contenzioso giudiziario, la sanatoria previdenziale, di cui ai commi precedenti, trova applicazione con il recupero dei maggiori oneri dovuti a titolo di sanzioni od altri oneri aggiuntivi mediante un credito d'imposta fruibile, in rate di pari importo, nell'arco di un quinquennio a partire dal 1° gennaio 2002. A tal fine i soggetti interessati, dovranno provvedere al pagamento di quanto dovuto e successivamente presentare, entro il 30 novembre 2001, apposita istanza agli enti previdenziali, che determineranno i maggiori oneri da portare in compensazione.

9. Per importi inferiori a 10 milioni di lire il recupero può essere effettuato in unica soluzione, nei limiti della capienza fiscale di ciascun contribuente.

10. La compensazione di cui ai commi precedenti non opera per le somme già corrisposte fino alla data di entrata in vigore del presente provvedimento».

Art. 2.

2.1

TURCI, BONAVITA, BRUNALE, BONFIETTI, FASSONE, GIOVANELLI, CALVI

Sopprimere l'articolo.

2.2

MARINO, PAGLIARULO, MUZIO

Sopprimere l'articolo.

2.3

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Sopprimere l'articolo.

2.4RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI,
TURRONI, ZANCAN*Sopprimere l'articolo.*

2.5RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI,
TURRONI, ZANCAN*Sostituire la rubrica con la seguente: «Norme in materia di sanatoria di reati ambientali».*

2.6

GIOVANELLI

*Sostituire l'articolo 2 con il seguente:**«Art. 2 - (Ravvedimento operoso per i reati contravvenzionali in materia ambientale). – 1. Per i reati contravvenzionali in materia ambientale, commessi prima dell'entrata in vigore della presente legge, si applica il regime previsto dagli articoli 20, 21 e 24 del decreto legislativo 19 dicembre 1994, n. 758, fermo restando l'obbligo del risarcimento del danno ambientale pubblico».*

2.7RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI,
TURRONI, ZANCAN*Sopprimere il comma 1.*

2.8

BARELLI, PALOMBO

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Gli imprenditori che aderiscono ai programmi di emersione, di cui all'articolo 1, possono regolarizzare i loro insediamenti produttivi accedendo al regime di cui agli articoli 20, 21 e 24 del decreto legislativo 19 dicembre 1994, n. 758, esteso anche alle contravvenzioni relative ad adempimenti amministrativi finalizzati al conseguimento di autorizzazioni, nulla osta, pareri ed altri assenti comunque denominati delle pubbliche amministrazioni prescritti dalle norme ambientali vigenti. Sono sempre esclusi i casi di danni ai beni protetti derivanti da violazione delle stesse norme ambientali, nonché i casi di esecuzione di lavori di qualsiasi genere su beni ambientali, realizzata senza la prescritta autorizzazione o in difformità dalla stessa, disciplinati dall'articolo 163 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali di cui al decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490.

2. Al fine di una compiuta ed efficiente attuazione dei piani di emersione, sentite la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e le organizzazioni sindacali e di categoria, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, il CIPE adotta programmi di coordinamento e incentivazione delle attività delle autonomie locali finalizzati al risanamento ambientale, al recupero dei siti inquinati ed alla riqualificazione urbana, anche ai fini della regolarizzazione degli insediamenti produttivi esistenti.

3. Il Governo è delegato ad emanare, al fine di non creare disparità di trattamento nei confronti degli imprenditori che non rientrano nelle tipologie di cui all'articolo 1 ed entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi in materia di tutela ambientale, allo scopo di:

a) stabilire, per le contravvenzioni previste dalle normative ambientali, una causa di estinzione dei reati consistente nell'adempimento agli ordini di fare impartiti dalle pubbliche amministrazioni competenti allo scopo di eliminare violazioni accertate e nel pagamento in sede amministrativa di una somma pari ad un quarto del massimo dell'ammenda comminata per le stesse violazioni;

b) prevedere, in caso di ravvedimento operoso intervenuto prima dell'accertamento della violazione di una norma ambientale, che l'estinzione del reato, oltre all'eliminazione della violazione, comporti il pagamento in sede amministrativa di una somma pari al minimo dell'ammenda comminata per la violazione stessa.

4. La delega è esercitata nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) esclusione dai predetti meccanismi di tutte le violazioni connotate da danno ambientale;

b) semplicità e rapidità delle procedure volte alla verifica dell'adempiimento agli ordini di fare;

c) automaticità dell'estinzione delle violazioni in caso di ravvedimento operoso».

2.9

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«Gli imprenditori che aderiscono ai programmi di emersione di cui all'articolo 1 devono necessariamente avere i loro insediamenti produttivi in regola con la vigente normativa in materia di sicurezza e salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro ai sensi del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni, nonché dai successivi decreti legislativi attuativi di direttive comunitarie in materia di sicurezza ed igiene del lavoro».

2.10

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«Gli imprenditori che aderiscono ai programmi di emersione di cui all'articolo 1 devono necessariamente avere i loro insediamenti produttivi in regola con la vigente normativa ambientale».

2.11

BONAVITA, MURINEDDU, PIATTI

Al comma 1, sostituire le parole: «imprenditori» con le altre: «datori di lavoro».

2.12

MONTAGNINO

Sostituire le parole: «gli imprenditori» con le altre: «i datori di lavoro».

2.13

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, sopprimere le parole: «che aderiscono ai programmi di emersione di cui all'articolo 1».

2.14

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Al comma 1 dopo le parole: «articolo 1» inserire l'altra: «non».

2.15

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole «possono regolarizzare», aggiungere le seguenti: «entro e non oltre il 30 novembre 2001,».

2.16

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «violazioni amministrative», sopprimere le parole: «e penali».

2.17

PILONI, GRUOSSO, DI SIENA, VIVIANI, BATTAFARANO, BRUNALE

Al comma 1, al settimo rigo, sopprimere le parole: «e penali»

2.18

TURCI, FASSONE, GIOVANELLI

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «violazioni amministrative e penali», inserire le seguenti: «, punite con eguali sanzioni,».

2.19

BRUNALE, FASSONE, GIOVANELLI

Al comma 1, dopo le parole: «violazioni amministrative e penali in materia ambientale», inserire le seguenti: «, commesse prima della dichiarazione di emersione,».

2.20

ZANCAN, RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI

Al comma 1, dopo le parole: «materia ambientale», sostituire le parole sino al punto con le seguenti. «di natura formale e che non abbiano provocato danno al bene protetto requisito da accertarsi da ufficio pubblico competente».

2.21

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «interessi amministrativi», sopprimere dalle parole: «e sono caratterizzate» fino alla fine del periodo.

2.22

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «danno al bene protetto», aggiungere le seguenti: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dalla legge 13 luglio 1966, n. 615».

2.23

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «danno al bene protetto», aggiungere le seguenti: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dall'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 10 maggio 1982, n. 485».

2.24

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «danno al bene protetto», aggiungere le seguenti: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dal decreto del Presidente della Repubblica 23 agosto 1982, n. 691».

2.25

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «danno al bene protetto», aggiungere le seguenti: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dal decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 203».

2.26

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «danno al bene protetto», aggiungere le seguenti: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 97».

2.27

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «danno al bene protetto», aggiungere le seguenti: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 133».

2.28

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «danno al bene protetto», aggiungere le seguenti: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dalla legge 11 novembre 1996, n. 574».

2.29

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «danno al bene protetto», aggiungere le seguenti: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dal decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152».

2.106

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «danno al bene protetto», aggiungere le seguenti: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma

le violazioni disciplinate dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 100.».

2.107

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «danno al bene protetto», aggiungere le seguenti: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 95.».

2.108

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «danno al bene protetto», aggiungere le seguenti: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99.».

2.109

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «danno al bene protetto», aggiungere le seguenti: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dal decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22.».

2.30

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «Sono sempre esclusi», aggiungere le seguenti: «i casi di violazioni commesse in aree individuate dai programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio (PRUSST), nonché».

2.31

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «Sono sempre esclusi», aggiungere le seguenti: «i casi di violazioni commesse nelle aree individuate ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448, nonché».

2.32

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «Sono sempre esclusi», aggiungere le seguenti: «i casi di violazioni commesse nelle aree individuate ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n. 394, nonché».

2.33

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «Sono sempre esclusi», aggiungere le seguenti: «le violazioni penali in materia ambientale, nonché».

2.110

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «Sono sempre esclusi», aggiungere le seguenti: «i casi di violazioni commesse in aree del demanio, nonché».

2.111

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «Sono sempre esclusi», aggiungere le seguenti: «dall'ambito di applicazione del presente articolo i casi di vio-

lazioni commesse su beni ambientali di cui agli articoli da 138 a 146 del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, nonché».

2.34

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, secondo periodo, dopo le parole: «su beni ambientali,» aggiungere le parole: «nonché culturali, storico-artistici, archeologici e paesaggistici».

2.35

TURCI, BONAVITA, BRUNALE, BONFIETTI, GIOVANELLI

Sopprimere i commi 2, 3 e 4.

2.112

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Sopprimere i commi 2 e 3.

2.36

MARINO, PAGLIARULO, MUZIO

Sopprimere i commi 2 e 3.

2.37

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Sopprimere i commi 2 e 3.

2.39

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Al comma 2 sostituire le parole da: «adottare» fino a: «ambientale aventi» con le altre: «presentare un disegno di legge avente».

2.40

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Al comma 2 dopo le parole: «o più decreti legislativi» inserire le altre: «, previo parere vincolante delle commissioni competenti.».

2.113

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, sopprimere la lettera a).

2.38

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Al comma 2, sopprimere la lettera a).

2.114

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) l'ottemperanza ad ordini di fare emanati dalla pubblica amministrazione mirante a ricondurre il destinatario dell'ordine al rispetto della normativa ambientale».

2.41

TURCI, BRUNALE, FASSONE, GIOVANELLI

Al comma 2, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) una causa estintiva speciale dei reati contravvenzionali in materia ambientale, operante a seguito del pagamento di una sanzione pecuniaria amministrativa e dell'ottemperanza all'ordine impartito dalla pubblica amministrazione competente, inteso ad elidere le conseguenze dannose o pericolose della condotta ed a garantire il rispetto della normativa ambientale».

2.42

ZANCAN, RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI

Alla lettera a) del comma 2, dopo le parole: «pecuniaria amministrativa», aggiungere le parole: «non inferiore alla metà del massimo di quella prevista per il reato commesso».

2.43

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera a), aggiungere in fine le seguenti parole: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dalla legge 13 luglio 1966, n. 615.».

2.44

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera a), aggiungere in fine le seguenti parole: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dall'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 10 maggio 1982, n. 485.».

2.45

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera a), aggiungere in fine le seguenti parole: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dal decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 203.».

2.46

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera a), aggiungere in fine le seguenti parole: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 97.».

2.47

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera a), aggiungere in fine le seguenti parole: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 133.».

2.48

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera a), aggiungere in fine le seguenti parole: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dalla legge 11 novembre 1996, n. 574.».

2.100

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera a), aggiungere in fine le seguenti parole: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dal decreto del Presidente della Repubblica 23 agosto 1982, n. 691.».

2.101

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera a), aggiungere in fine le seguenti parole: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dal decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22.».

2.103

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera a), aggiungere in fine le seguenti parole: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 95.».

2.104

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera a), aggiungere in fine le seguenti parole: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99.».

2.105

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera a), aggiungere in fine le seguenti parole: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 100.».

2.49

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera a), aggiungere in fine il seguente periodo: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dal decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152.».

2.123

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, sopprimere la lettera b).

2.50

BRUNALE, TURCI, FASSONE

Al comma 2, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) una procedura di ravvedimento, da attivarsi da parte dell'interessato prima di ogni accertamento, che individui l'autorità competente a definire le attività riparatorie ed a verificare l'ottemperanza e gli esiti, sul modello previsto dal decreto legislativo 19 dicembre 1994, n. 758.».

2.51

ZANCAN, RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI

Alla lettera b) del comma 2, dopo le parole: «somma ridotta», aggiungere le parole: «non inferiore alla metà del massimo di quella prevista».

2.124

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b), aggiungere in fine le seguenti parole: «La procedura di ravvedimento operoso di cui alla presente lettera non si applica alle violazioni urbanistiche ed edilizie nonchè alle violazioni commesse in aree demaniali, aree protette ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n. 394, nonchè in aree sottoposte a vincolo storico-artistico, paesaggistico archeologico e architettonico ai sensi del testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali di cui al decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490.».

2.52

CAMBURSANO, CASTELLANI, SCALERA, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO E I SENATORI GRUPPO MARGHERITA

Sostituire il comma 3, con il seguente:

3. La delega è esercitata nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) esclusione tassativa di tutte le violazioni connotate da danno ambientale;

b) semplicità e rapidità delle procedure volte alla verifica dell'adempiimento agli ordini di fare;

c) automaticità dell'estinzione delle violazioni amministrative in caso di ravvedimento operoso.

2.53

SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO RIGHETTI
E I SENATORI GRUPPO MARGHERITA

Sostituire il comma 3, con il seguente:

3. La delega è esercitata nel rispetto dei seguenti princìpi e criteri direttivi:

a) esclusione tassativa di tutte le violazioni connotate da danno ambientale;

b) semplicità e rapidità delle procedure volte alla verifica dell'adempimento agli ordini di fare;

c) automaticità dell'estinzione delle violazioni amministrative in caso di ravvedimento operoso.

2.54

CAMBURSANO, CASTELLANI, SCALERA, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO E I
SENATORI GRUPPO MARGHERITA

Sostituire il comma 3, con il seguente:

«3. La delega è esercitata nel rispetto dei seguenti princìpi e criteri direttivi:

a) esclusione dai predetti meccanismi di tutte le violazioni connotate da danno ambientale;

b) rapidità delle procedure di verifica dell'adempimento agli ordini di fare;

c) eventuale automaticità dell'estinzione delle violazioni amministrative in caso di ravvedimento operoso».

2.55

CAMBURSANO, CASTELLANI, SCALERA, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO E I
SENATORI GRUPPO MARGHERITA

Sostituire il comma 3, con il seguente:

«3. La delega è esercitata nel rispetto dei seguenti princìpi e criteri direttivi:

a) esclusione dai predetti meccanismi di tutte le violazioni connotate da danno ambientale;

b) semplicità e rapidità delle procedure volte alla verifica dell'adempimento agli ordini di fare».

2.56

CAMBURSANO, CASTELLANI, SCALERA, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO E I SENATORI GRUPPO MARGHERITA

Sostituire il comma 3, con il seguente:

«3. La delega è esercitata nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

semplicità e rapidità delle procedure volte alla verifica dell'adempimento agli ordini di fare».

2.57

CAMBURSANO, CASTELLANI, SCALERA, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO E I SENATORI GRUPPO MARGHERITA

Sostituire il comma 3, con il seguente:

«3. La delega è esercitata nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

esclusione dai predetti meccanismi di tutte le violazioni connotate da danno ambientale».

2.58

ZANCAN, RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI

Alla lettera a), del comma 3, dopo le parole: «danno ambientale», aggiungere le seguenti: «così come accertato da autorità pubblica competente».

2.115

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 3, dopo la lettera a) aggiungere la seguente:

«a-bis) l'esclusione dai predetti meccanismi di tutte le violazioni commesse in aree individuate dai programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio (PRUSST)».

2.116

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 3, dopo la lettera a) aggiungere la seguente:

«a-bis) esclusione dai predetti meccanismi di tutte le violazioni commesse nelle aree individuate ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n. 394».

2.117

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 3, dopo la lettera a) aggiungere la seguente:

«a-bis) esclusione dai predetti meccanismi di tutte le violazioni commesse nelle aree individuate ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448».

2.118

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 3, dopo la lettera a) aggiungere la seguente:

«a-bis) esclusione dai predetti meccanismi di tutte le violazioni commesse in aree del demanio.».

2.119

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 3, dopo la lettera a) aggiungere la seguente:

«a-bis) esclusione dai predetti meccanismi di tutte le violazioni commesse su beni ambientali di cui agli articoli da 138 a 146 del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490.».

2.120

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 3, dopo la lettera a) aggiungere la seguente:

«a-bis) esclusione dai predetti meccanismi di tutte le violazioni commesse nelle aree interessate da piani di bacino così come individuate ai sensi della legge 18 maggio 1989, n. 183.».

2.121

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 3, dopo la lettera a) aggiungere la seguente:

«a-bis) esclusione dai predetti meccanismi di tutte le violazioni commesse nelle aree a rischio idrogeologico, individuate ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180 convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 1998, n. 267.».

2.122

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 3, dopo la lettera a) aggiungere la seguente:

«a-bis) esclusione dai predetti meccanismi di tutte le violazioni commesse nelle zone omogenee A di cui all'articolo 2 del decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 aprile 1968, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 97 del 16 aprile 1968.».

2.59

BRUNALE, GIOVANELLI

Al comma 3, sopprimere la lettera c).

2.125

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Sopprimere il comma 4.

2.60

SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO, RIGHETTI E I SENATORI GRUPPO MARGHERITA

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Al fine di una compiuta ed efficiente attuazione dei piani di emersione, sentite la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e le organizzazioni sindacali e di categoria, anche dell'Unione europea, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, il CIPE adotta programmi di coordinamento e incentivazione delle attività delle autonomie locali finalizzati al risanamento ambientale, al recupero dei siti inquinati ed alla riqualificazione urbana, anche ai fini della regolarizzazione entro due mesi dall'entrata in vigore della presente legge degli insediamenti produttivi esistenti».

2.62

RIGHETTI, SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO E I SENATORI GRUPPO MARGHERITA

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Al fine di una compiuta ed efficiente attuazione dei piani di emersione, sentite la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e le organizzazioni sindacali e di categoria, su proposta del Ministro delle infrastrutture, il CIPE adotta entro un mese dall'entrata in vigore della presente legge programmi di coordinamento e incentivazione delle attività delle autonomie locali finalizzati al risanamento ambientale, al recupero dei siti inquinati ed alla riqualificazione urbana, anche ai fini della regolarizzazione degli insediamenti produttivi esistenti».

2.63

RIGHETTI, SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO E I SENATORI GRUPPO MARGHERITA

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Al fine di una compiuta ed efficiente attuazione dei piani di emersione, sentite la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e le organizzazioni sindacali e di categoria, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, il CIPE può adottare entro un mese dall'entrata in vigore della presente legge programmi di coordinamento e incentivazione delle attività delle autonomie locali finalizzati al risanamento ambientale, al recupero dei siti inquinati ed alla riqualificazione urbana, anche ai fini della regolarizzazione degli insediamenti produttivi esistenti».

2.64

RIGHETTI, SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO E I SENATORI GRUPPO MARGHERITA

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Al fine di una compiuta ed efficiente attuazione dei piani di emersione, sentite la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del Ministro dell'economia, il CIPE adotta entro un mese dall'entrata in vigore della presente legge uno o più programmi di incentivazione delle attività delle autonomie locali finalizzati al risanamento ambientale, al recupero dei siti inquinati ed alla riqualificazione urbana».

2.65

RIGHETTI, SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO E I SENATORI GRUPPO MARGHERITA

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Al fine di una compiuta ed efficiente attuazione dei piani di emersione, sentite la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e le organizzazioni sindacali e di categoria, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del welfare, il CIPE adotta entro due mesi dall'entrata in vigore della presente legge programmi di coordinamento e incentivazione delle attività delle autonomie locali finalizzati al risanamento ambientale, al recupero

dei siti inquinati, anche ai fini della regolarizzazione degli insediamenti produttivi esistenti».

2.66

RIGHETTI, SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO E I SENATORI GRUPPO MARGHERITA

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Per una efficiente attuazione dei piani, sentite la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e le organizzazioni sindacali e di categoria, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e delle Attività produttive, il CIPE adotta programmi di coordinamento delle attività delle autonomie locali finalizzati al risanamento ambientale, al recupero dei siti inquinati ed alla riqualificazione urbana, anche ai fini della regolarizzazione degli insediamenti produttivi esistenti».

2.67

SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO, RIGHETTI E I SENATORI GRUPPO MARGHERITA

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Entro due mesi dall'entrata in vigore della presente legge ed al fine di una efficiente attuazione dei piani, sentite la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e le organizzazioni sindacali e di categoria, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, il CIPE adotta con decisione unanime programmi di coordinamento e incentivazione delle attività delle autonomie locali finalizzati al risanamento ambientale, al recupero dei siti inquinati ed alla riqualificazione urbana, anche ai fini della regolarizzazione degli insediamenti produttivi esistenti».

2.68

RIGHETTI, SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO E I SENATORI GRUPPO MARGHERITA

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Al fine di una compiuta ed efficiente attuazione dei piani di emersione, il CIPE sentite preventivamente la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e le organizzazioni sindacali e di categoria, adotta programmi di coordinamento e incentivazione delle attività delle autonomie locali finalizzati al risanamento ambientale, al recupero dei siti inquinati ed alla riqualificazione urbana, anche per la regolarizzazione degli insediamenti produttivi».

2.69

SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO, RIGHETTI E I SENATORI GRUPPO MARGHERITA

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Al fine di una compiuta ed efficiente attuazione dei piani, sentite la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e le organizzazioni sindacali, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, il CIPE adotta programmi di coordinamento ed eventuale incentivazione delle attività delle autonomie locali finalizzati al risanamento ambientale, al recupero dei siti inquinati ed alla riqualificazione urbana, anche ai fini della regolarizzazione degli insediamenti produttivi esistenti».

2.70

RIGHETTI, SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO E I SENATORI GRUPPO MARGHERITA

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Al fine di una compiuta attuazione dei piani di emersione, sentite la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e le organizzazioni sindacali e di categoria, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, il CIPE adotta i necessari programmi di coordinamento e incentivazione delle attività delle autonomie locali finalizzati al risanamento ambientale, al recupero dei siti inquinati ed alla riqualificazione urbana».

2.71

RIGHETTI, SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO E I SENATORI GRUPPO MARGHERITA

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Al fine di una compiuta ed efficiente attuazione dei piani di emersione, sentite la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e le organizzazioni sindacali e di categoria, il CIPE adotta entro due mesi dall'entrata in vigore della presente legge programmi di coordinamento e incentivazione delle attività delle autonomie locali finalizzati al risanamento ambientale, al recupero dei siti inquinati ed alla riqualificazione urbana, anche ai fini della regolarizzazione degli insediamenti produttivi esistenti».

2.72

RIGHETTI, SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO E I SENATORI GRUPPO MARGHERITA

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Al fine di una compiuta ed efficiente attuazione dei piani di emersione, sentite le organizzazioni sindacali e di categoria, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, il CIPE adotta programmi di coordinamento e incentivazione delle attività delle autonomie locali finalizzati al risanamento ambientale, al recupero dei siti inquinati ed alla riqualificazione urbana, anche ai fini della regolarizzazione degli insediamenti produttivi».

2.73

RIGHETTI, SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO E I SENATORI GRUPPO MARGHERITA

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Sentite la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, ed eventualmente le organizzazioni sindacali e di categoria, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, il CIPE, al fine di una compiuta ed efficiente attuazione dei piani di emersione, adotta programmi di coordinamento e incentivazione delle attività delle autonomie locali finalizzati al risanamento ambientale, al recupero dei siti inquinati ed alla riqualificazione urbana».

2.74

SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO, RIGHETTI E I SENATORI GRUPPO MARGHERITA

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Al fine di una compiuta ed efficiente attuazione dei piani di emersione, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio entro due mesi dall'entrata in vigore della presente legge, il CIPE adotta programmi di coordinamento e incentivazione delle attività delle autonomie locali finalizzati al risanamento ambientale, al recupero dei siti inquinati ed alla riqualificazione urbana, anche ai fini della regolarizzazione degli insediamenti produttivi esistenti».

2.75

RIGHETTI, SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO E I SENATORI GRUPPO MARGHERITA

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Al fine di una compiuta ed efficiente attuazione dei piani di emersione, sentite la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 e le organizzazioni sindacali e di categoria, il CIPE adotta programmi di coordinamento e incentivazione delle attività delle autonomie locali finalizzati al risanamento ambientale, al recupero dei siti inquinati ed alla riqualificazione urbana».

2.76

RIGHETTI, SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO E I SENATORI GRUPPO MARGHERITA

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Al fine di una compiuta ed efficiente attuazione dei piani di emersione, le organizzazioni sindacali e di categoria, il CIPE entro due mesi dall'entrata in vigore della presente legge adotta programmi di coordinamento e incentivazione delle attività delle autonomie locali finalizzati al risanamento ambientale, al recupero dei siti inquinati ed alla riqualificazione urbana, anche ai fini della regolarizzazione degli insediamenti produttivi esistenti».

2.77

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«Il CIPE adotta, di concerto con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 e le organizzazioni sindacali e di categoria, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, programmi di coordinamento delle attività delle autonomie locali finalizzati ad incentivare il risanamento ambientale e il recupero dei siti inquinati da parte dei soggetti titolari delle imprese responsabili del danno».

2.78

SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO, RIGHETTI E I SENATORI GRUPPO MARGHERITA

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Il CIPE adotta programmi di coordinamento e incentivazione delle attività delle autonomie locali finalizzati al risanamento ambientale, al recupero dei siti inquinati ed alla riqualificazione urbana, anche ai fini della regolarizzazione degli insediamenti produttivi esistenti».

2.126

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 4, sopprimere le seguenti parole: «al fine di una compiuta ed efficiente attuazione dei piani di emersione».

2.80

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 4, sopprimere dalle parole: «ed alla riqualificazione urbana,» fino alla fine del comma.

2.79

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 4, sostituire la parola: «sentite» con le seguenti: «di concerto con», e sopprimere, in fine, le seguenti parole: «anche ai fini della regolarizzazione degli insediamenti produttivi esistenti».

2.81

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 4, sopprimere le seguenti parole: «anche ai fini della regolarizzazione degli insediamenti produttivi esistenti».

2.82

D'AMICO, CAMBURSANO, CASTELLANI, SCALERA, GIARETTA, VERALDI, COVIELLO E I SENATORI GRUPPO MARGHERITA

Dopo il comma 4, aggiungere in fine, il seguente comma:

«4-bis. Ai lavoratori extracomunitari delle imprese che aderiscono ai programmi di emersione è concessa la facoltà di regolarizzare la propria posizione in materia di cittadinanza, con l'eventuale rilascio del permesso di soggiorno, anche in deroga all'articolo 5 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, limitatamente al periodo di durata residua del rapporto di lavoro regolarizzato».

Art. 3.**3.1**

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI, BRUNALE

Sopprimere l'articolo.

3.2

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Sopprimere l'articolo.

3.3

GRUOSSO, DI SIENA, VIVIANI, BATTAFARANO, PILONI, TURCI

Al comma 1, sostituire il primo periodo con il seguente: «Con decreto ministeriale sono determinate le modalità di attuazione di quanto previsto agli articoli 1 e 2».

3.4

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, sostituire la parola: «interministeriale» con le seguenti: «del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da emanare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge».

3.6

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «Per favorire l'emersione dell'economia sommersa si applicano le procedure di concertazione previste dall'accordo siglato dal Governo e dalle parti sociali nel luglio 1993».

3.5

EUFEMI, DANZI

Al comma 1, secondo periodo, sostituire l'espressione: «organizzazioni sindacali e di categoria» con la seguente: «organizzazioni sindacali

dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale».

3.7

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Il decreto di cui al comma 1 stabilisce altresì le modalità attraverso cui il lavoratore può attivare la procedura di emersione».

3.8

BONAVITA, TURCI

Al comma 3, sopprimere dalle parole: «e concorre» fino alla fine del comma».

3.9

IL RELATORE

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. Le disposizioni del presente capo concernenti gli imprenditori si applicano, in quanto compatibili, anche ai titolari di redditi di lavoro autonomo.».

3.0.1

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

«Art. 3-bis.

(Delega al Governo per il rafforzamento del sistema di controllo)

1. Il Governo della Repubblica è delegato ad emanare, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un decreto legislativo per favorire l'emersione del lavoro irregolare nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) coordinare le funzioni attribuite per il controllo e la repressione dell'economia irregolare;

b) potenziare i servizi esistenti volti alla prevenzione ed al controllo dell'economia irregolare;

c) prevedere il rafforzamento delle piante organiche dei servizi ispettivi e delle strutture che operano per l'emersione del lavoro irregolare, anche attraverso l'istituzione del vigile di quartiere.

2. Il Governo provvede ad una verifica semestrale con le parti sociali dell'efficacia delle misure stabilite dalla presente legge e presenta una relazione annuale al Parlamento sullo stato di attuazione delle misure predisposte per l'emersione del lavoro irregolare».

3.0.2

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

«Art. 3-bis.

(Verifica dello stato di attuazione e relazione al Parlamento)

1. Il Governo provvede ad una verifica semestrale, con le parti sociali, dell'efficacia delle misure stabilite dalla presente legge e presenta una relazione annuale al Parlamento sullo stato di attuazione delle misure predisposte per l'emersione del lavoro irregolare».

3.0.3

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

«Art. 3-bis.

(Piani territoriali per l'emersione)

1. Le amministrazioni locali ed i rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro possono costituire, su una base territoriale definita, piani per l'emersione, con l'obiettivo di coordinare e promuovere iniziative per l'emersione del lavoro irregolare. I piani territoriali per l'emersione possono integrare le iniziative della programmazione negoziata di cui alla legge 23 dicembre 1996, n. 662.

2. Le imprese ed i datori di lavoro che aderiscono ai piani per l'emersione usufruiscono, per il periodo del progetto di emersione, dei benefici previsti dai contratti di riallineamento.

3. I soggetti che partecipino ai piani possono accedere ad ulteriori misure di affiancamento per l'emersione, quali l'utilizzo di centri di servizio e di consulenza specializzati nel sostegno alla regolarizzazione, costituiti con la collaborazione delle parti sociali e con il tutoraggio delle organizzazioni di impresa e delle agenzie per lo sviluppo locale.

4. La responsabilità del coordinamento delle misure e delle iniziative individuate nei piani per l'emersione, comprensive di misure formative e di consulenza amministrativa e fiscale, è affidata ad un soggetto garante denominato "Garante per l'emersione". Il Garante per l'emersione è individuato dagli enti partecipanti al piano di emersione nell'ambito degli agenti locali di sviluppo operanti sul territorio».

3.0.4

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

«Art. 3-bis.

(Agevolazioni contributive a favore del lavoratore)

1. Le imprese che aderiscono alle misure di cui alla presente legge, stipulando accordi per piani di emersione o per contratti di riallineamento retributivo, individuano, nell'ambito di tali accordi, i lavoratori e i rispet-

tivi periodi di attività per i quali sono concesse le agevolazioni contributive di cui al presente articolo.

2. Per il riscatto a titolo oneroso della contribuzione pregressa non versata il datore di lavoro ed il lavoratore sono tenuti a provvedere per quanto da essi dovuto al versamento di una somma corrispondente alla metà dell'importo spettante, per il periodo di cui si richiede il riscatto, per il raggiungimento del 25 per cento dell'importo minimale retributivo di cui al decreto-legge 9 ottobre 1989, n. 338, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 1989, n. 389. Per le somme versate dal datore di lavoro per i fini di cui al presente comma si applicano le disposizioni di cui agli articoli 17 e 25 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241. Per la copertura della rimanente quota sono accreditati contributi figurativi, ai fini pensionistici, con onere a carico del Fondo di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, nel limite massimo delle risorse destinate a tale scopo.

3. Con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale sono stabiliti criteri e modalità per il riconoscimento degli accrediti dei contributi figurativi di cui al comma 2 fino al raggiungimento del minimale di retribuzione previsto».

ISTRUZIONE (7^a)

MERCOLEDÌ 18 LUGLIO 2001

4^a Seduta*Presidenza del Presidente*

ASCIUTTI

*La seduta inizia alle ore 15,30.**Interviene il ministro per i beni e le attività culturali Urbani.***SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il PRESIDENTE avverte che è stata avanzata la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista per le comunicazioni del Ministro per i beni e le attività culturali all'ordine del giorno della seduta di oggi; il Presidente del Senato, previamente interpellato, ha fatto conoscere il proprio assenso e pertanto tale forma di pubblicità sarà adottata per il seguito della seduta.

Prende atto la Commissione.

PROCEDURE INFORMATIVE**Comunicazioni del Ministro per i beni e le attività culturali sugli indirizzi generali della politica del suo Dicastero**

Il ministro Urbani dichiara innanzitutto alla Commissione la natura provvisoria della sua esposizione relativa agli indirizzi generali della politica del Dicastero, i quali assumono i connotati di un progetto *in progress*, non solo a causa dell'inizio di una nuova legislatura e del cambiamento intervenuto nella dirigenza politica del Paese, ma anche e soprattutto in ragione della necessaria ridefinizione dei compiti e delle strutture del Ministero richiesta dalle cosiddette riforme Bassanini. Per tale motivo, il Ministro si dichiara già disponibile per ulteriori incontri con la Commissione al fine di precisare meglio quegli aspetti che esigono un'opera di maggiore approfondimento.

Le direttrici strutturali del programma del Ministero non devono comunque limitarsi all'immediato ma allargarsi al medio e al lungo periodo, in considerazione dell'ampiezza delle prescrizioni previste dalla normativa vigente che includono i profili della tutela, della promozione e della valorizzazione dei beni culturali, che il Ministro considera alla stregua di «testimonianze di civiltà».

Dopo aver chiarito che le sue dichiarazioni si baseranno su tre diverse chiavi di lettura, ne illustra la prima, attinente alle attività del Ministero in relazione sia ai cantieri aperti che ai grandi progetti straordinari e ai più conosciuti eventi tradizionali. Dal punto di vista dei cantieri aperti, che sono circa 500 e riguardano prevalentemente il recupero – inteso in senso ampio – dei beni culturali, egli afferma l'esigenza di portare avanti proficuamente i lavori in tutti i casi considerati, vale a dire sia nei cantieri aperti da poco tempo sia in quelli già prossimi alla chiusura.

Per quanto concerne i grandi progetti, che occorre distinguere da quelli meramente ordinari, il Ministro ricorda l'obiettivo di ampliamento di alcuni musei, come Brera e gli Uffizi, nonché l'opera di ricostruzione di teatri distrutti, come La Fenice di Venezia. In merito poi al sito archeologico di Pompei, egli sottolinea il positivo aumento dei visitatori, ma stigmatizza anche la grave diminuzione del numero delle ville visitabili. Infine, il Ministro ricorda, fra i grandi progetti da portare a compimento, il recupero della cattedrale di Noto (per la quale si è perso il diritto ad alcuni canali di finanziamenti a causa dei ritardi che hanno caratterizzato il ritmo della ricostruzione), il ritrovamento di navi romane a Pisa (per le quali si dovrà pensare a un circuito unificato di fruizione che le colleghi alle navi già scoperte a Olbia) e la realizzazione di un Museo dell'olocausto a Ferrara, che ha già visto l'insediamento di una commissione ministeriale al fine di predisporre un progetto mirato.

Quanto infine ai grandi eventi tradizionali ricompresi nell'agenda storica del Ministero, egli accenna alla Biennale di Venezia, alla Triennale di Milano e alla Quadriennale di Roma.

Il Ministro sottolinea poi l'esigenza che il suo Dicastero si munisca di mezzi atti a garantire un flusso di informazioni molto rapido sullo stato dei beni culturali, in modo tale da poter affrontare tempestivamente le emergenze che si dovessero verificare. Pur riconoscendo la meritoria opera di ausilio svolta dal personale in servizio che di volta in volta può dare l'allarme e quindi sollecitare interventi di salvaguardia dei beni culturali, egli ritiene infatti necessario il ricorso a strumenti più sofisticati di segnalazione di eventuali danni.

Altro campo che impegna in maniera crescente il Ministero è quello relativo al rinvenimento di nuovi beni culturali a seguito soprattutto delle segnalazioni delle sovrintendenze che indirizzano i relativi scavi e ricerche, attività comunque da contemperare con l'esigenza di non paralizzare l'attività delle sovrintendenze stesse e la vita dei comuni cittadini da un lato e di assicurare idonee forme di tutela dall'altro.

La seconda chiave di lettura proposta dal Ministro concerne l'opportunità di interventi correttivi nell'ambito delle risorse organizzative del

Ministero, della normativa vigente e dei meccanismi di finanziamento. Del resto già le riforme Bassanini avevano introdotto degli istituti soggetti a sperimentazione situati, in particolare, nel difficile punto di snodo in cui si articola il rapporto tra Stato e Regioni. Egli si riferisce soprattutto ai sovrintendenti regionali, cui occorre dare senz'altro un assetto definitivo, considerando fra l'altro che si tratta di una figura definita in modo approssimativo dalla stessa legge istitutiva: essi collocano infatti in una posizione sovraordinata rispetto ai sovrintendenti di livello provinciale e al tempo stesso non dovrebbero essere soggetti a rapporto gerarchico rispetto ai direttori generali del Ministero. I sovrintendenti regionali peraltro rischiano di non avere le necessarie competenze tecniche per intervenire, quasi in ultima istanza, in ambiti specialistici come quelli loro propri.

In merito alle possibili modifiche legislative, il Ministro rende noto che da parte dei sovrintendenti è stata avanzata la richiesta di una revisione della legge 11 febbraio 1994, n. 109 (cosiddetta «legge Merloni»), che nella regolamentazione delle procedure tenga conto della specificità del settore dei beni culturali. Analogamente, un'iniziativa riformatrice è stata richiesta per il decreto-legge 14 novembre 1992, n. 433 (cosiddetta «legge Ronchey»), e per il conseguente regolamento adottato con decreto ministeriale 31 gennaio 1994, n. 171, in considerazione della necessità di adeguarne le previsioni normative all'evoluzione economica e sociale.

Rimanendo nell'ambito dell'attività legislativa, il Ministro rammenta che nel corso della precedente legislatura il Parlamento non aveva completato l'*iter* del provvedimento concernente il settore della musica e comunica che richieste di modifica, sebbene in maniera più discordante rispetto alle materie sopra citate, sono state avanzate anche per quanto riguarda il cinema.

Modifiche richiede poi la normativa sulla tutela dei beni culturali. In proposito, viene segnalato il rischio di una grave discontinuità degli interventi a causa della mancanza di criteri comuni che guidino l'opera dei sovrintendenti provinciali. L'obiettivo di una ragionevole uniformità dell'attività di tutela per il momento è assicurato solo dalle capacità di equilibrio e dal buon senso dei singoli sovrintendenti. Occorre fra l'altro ripensare un sistema che, prevedendo una scansione degli interventi a partire dal sovrintendente provinciale per passare poi al sovrintendente regionale e fino al Ministro (che ovviamente è organo politico), non sempre garantisce che le decisioni ultime sulla tutela dei beni culturali vengano assunte dal livello che possiede le maggiori conoscenze tecniche.

Per quanto concerne i meccanismi di finanziamento del Ministero, anche se nulla si dice al riguardo nel Documento di programmazione economico-finanziaria, che è incentrato sulle problematiche del rilancio dello sviluppo e della finanza pubblica, il Ministro assicura che più ampio spazio al settore dei beni culturali verrà dato nell'ambito della manovra finanziaria. È necessario infatti compiere uno sforzo in considerazione del fatto che negli ultimi due esercizi finanziari sono state stanziare le medesime risorse. I proventi derivanti dalle entrate acquisite attraverso i giochi, in particolare il gioco del lotto, sono certamente importanti per il Ministero,

ma anche questo meccanismo richiede delle modifiche, in considerazione sia dei nuovi giochi che si è in procinto di introdurre che del momento di crisi che nel contempo altri giochi stanno attraversando. In proposito, è già stata avanzata la richiesta di una delega al Governo per l'istituzione di una Agenzia dei giochi che conferisca stabilità al settore al fine di rendere meno aleatori i flussi finanziari che ne derivano.

Ancora sotto il profilo dei meccanismi di finanziamento, il Ministro richiama l'importanza del coinvolgimento dei privati, dal momento che si è rivelato insufficiente non solo l'intervento dello Stato, ma anche quello degli enti locali. È opportuno allora rivedere il regime fiscale relativo agli atti di liberalità, giacché la legislazione italiana in merito non appare avanzata rispetto agli altri Paesi europei: anche su questo punto sarà quanto prima presentata una richiesta di delega al Governo, così da poter acquisire rapidamente nuove risorse.

Ugualmente importante è il coinvolgimento di fonti di finanziamento estere, per le quali bisogna introdurre strumenti di facilitazione. Del resto, la necessità del reperimento di flussi finanziari aggiuntivi a quelli statali non riguarda solamente i beni culturali in senso stretto, bensì anche i quattro settori rientranti nell'ambito dello spettacolo, vale a dire il cinema, il teatro, la musica e i circhi.

Per quanto riguarda lo sport, il Ministro evidenzia come negli ultimi due esercizi finanziari siano cresciute pesantemente le esposizioni passive con conseguenti ricadute negative sul bilancio dello Stato. Occorre peraltro distinguere lo sport professionistico, che non dovrebbe essere di diretta spettanza dello Stato, dagli interventi relativi alla diffusione della pratica sportiva, che al contrario rientrano a pieno titolo fra i compiti del Ministero.

Il Ministro illustra infine la terza chiave di lettura alla quale intende improntare la propria azione di Governo: quella più propriamente attinente ai contenuti. Al riguardo, ricorda che fra i compiti del Ministero particolare rilievo riveste la valorizzazione dei beni culturali, non solo quale momento terminale dell'azione di tutela, ma anzi quale suo motore imprescindibile. Dalla valorizzazione dei beni culturali dipende infatti il tasso di tre fattori determinanti: la domanda di tutela, quella di fruizione e l'assegnazione di risorse finanziarie.

Se da un lato egli conviene quindi con coloro che invocano la massima attenzione affinché il Ministero per i beni e le attività culturali non si intrometta nella definizione dei contenuti artistici e culturali, totalmente rimessi alla libertà d'espressione, dall'altro egli sottolinea il ruolo del Ministero al fine di ampliare il più possibile la comprensione dei beni culturali e delle civiltà di cui essi sono testimonianza, nonché di ricercare la qualità e l'eccellenza soprattutto con riferimento alle espressioni artistiche contemporanee.

In questa ottica, alcune competenze rientrano senz'altro nella sfera di azione di altri Dicasteri, quale quello dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Inoltre, importanti risultati possono essere conseguiti attraverso un sapiente uso dello strumento televisivo ed in tal senso fa riferimento ad un

protocollo d'intesa (di cui è previsto il rinnovo a breve) fra il Ministero e Tele Più per la realizzazione di brevi trasmissioni dedicate ai beni culturali.

Ancora di più si può fare, prosegue il Ministro, attraverso migliori allestimenti delle sedi museali, alcune delle quali attualmente caratterizzate da una eccessiva aristocrazia del sapere. A tal fine, è senz'altro indispensabile una rivoluzione culturale e strumentale, nonché la predisposizione di idonee attrezzature.

Egli invoca poi la massima sinergia fra beni culturali, spettacolo e turismo. Pur nella consapevolezza dell'attuale ripartizione di competenze (che assegna il settore del turismo al Ministero delle attività produttive, anziché a quello, forse più affine, dei beni e delle attività culturali, come di fatti avviene in altri Paesi europei), egli auspica infatti una proficua collaborazione che consenta di trarre i massimi benefici connessi alla crescente domanda di fruizione di beni culturali da parte di una altissima percentuale di turisti.

Egli lancia infine un grido d'allarme per la condizione di depauperamento delle scuole tecniche, che non riescono a formare in numero sufficiente nuove generazioni di specialisti in tecniche particolari, quali il restauro e la conservazione dei beni culturali.

Avviandosi alla conclusione, il Ministro sottolinea poi le inevitabili ripercussioni positive che le azioni di Governo dianzi illustrate avranno sulle forme artistiche contemporanee. Al riguardo, assicura il proprio impegno affinché la sfida lanciata alla tutela del paesaggio dal rilancio delle infrastrutture avviato dal nuovo Governo si risolva in termini positivi, quale occasione di arricchimento estetico per il territorio.

Infine, richiama le dichiarazioni rese dal Presidente del Consiglio Berlusconi nel suo discorso sulla fiducia in Senato in favore della promozione della lingua e della civiltà italiane all'estero e conclude ricordando gli accordi comunitari sulla disciplina dei mezzi audiovisivi e sull'utilizzazione delle televisioni pubbliche a fini formativi e di ampliamento della comprensione dei beni culturali.

Il presidente ASCIUTTI ringrazia il Ministro per le dichiarazioni rese e comunica che il dibattito si svolgerà in una seduta da convocarsi nella settimana dal 30 luglio al 3 agosto prossimi.

Il seguito della procedura informativa è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MERCOLEDÌ 18 LUGLIO 2001

4^a Seduta

Presidenza del Presidente

GRILLO

Interviene il sottosegretario di stato per le infrastrutture ed i trasporti Mammola.

La seduta inizia alle ore 8,45.

IN SEDE REFERENTE

(384) Conversione in legge del decreto-legge 3 luglio 2001, n. 256, recante interventi urgenti nel settore dei trasporti

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Prima della conclusione della discussione generale, interviene brevemente il senatore MENARDI, il quale fa presente che il Gruppo di Alleanza nazionale ha predisposto un disegno di legge volto a rivedere il metodo della novellazione legislativa, allo scopo di semplificare la lettura delle leggi. Auspica che anche per questo provvedimento si possa procedere ad una semplificazione.

Si passa alle repliche.

Il relatore PEDRAZZINI, pur rilevando che talune proposte di modifica riferite in particolare all'articolo 3 appaiono degne di considerazione, ritiene che il provvedimento debba essere varato senza modifiche, perché ha il pregio di procedere speditamente sulla via della liberalizzazione del settore, mentre al riassetto definitivo si potrà provvedere con un disegno di legge ordinario.

Il sottosegretario MAMMOLA, associandosi a quanto detto dal relatore, precisa che in questa fase lo strumento della decretazione d'urgenza appariva necessario, anche per mettere ordine nel settore della contrattazione. Il provvedimento è stato comunque varato in piena sintonia con le associazioni di categoria. In ogni caso, assicura che il Governo si attiverà al più presto per presentare un provvedimento di settore che garantisca un pieno riordino della materia.

Si passa all'esame degli emendamenti.

Il presidente GRILLO dichiara improponibili per estraneità all'oggetto gli emendamenti 1.0.1 e 3.0.1 e decaduti per assenza dei presentatori gli emendamenti 2.0.1 e 3.2.

Il senatore SCARABOSIO illustra gli emendamenti 2.1 e 3.8.

Il senatore MENARDI dà conto dell'emendamento 2.2 e la senatrice DONATI illustra gli emendamenti 2.3 e 3.3.

Il senatore CENTARO ritira l'emendamento 3.1 ed il senatore VERALDI fa proprio e dà per illustrato l'emendamento 3.4.

Il senatore Paolo BRUTTI illustra infine gli emendamenti 3.6 e 3.7.

Il relatore PEDRAZZINI ed il sottosegretario MAMMOLA esprimono parere contrario su tutti gli emendamenti presentati (sull'emendamento 3.8, in particolare, il RELATORE si rimette al Governo).

Preso atto dei pareri resi, il senatore SCARABOSIO ritira gli emendamenti 2.1 e 3.8. Sono quindi ritirati anche gli emendamenti 3.1 e 3.5.

Dopo che il presidente GRILLO ha effettuato la verifica del numero legale, con esito positivo, si procede alle votazioni.

Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 2.2, 2.3, 3.3, 3.4, 3.6 e 3.7.

Il presidente GRILLO dichiara quindi improponibile per estraneità all'oggetto il seguente ordine del giorno:

0/384/1/8

CADDEO

«Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge: conversione in legge del decreto-legge 3 luglio 2001, n. 256, recante interventi urgenti nel settore dei trasporti:

premesso che:

l'ENAS ha individuato, nel territorio nazionale, 25 aree di sosta attrezzate per veicoli pesanti, prevedendone una anche in Sardegna al km. 84,250 della strada statale 131;

che il posizionamento dell'area non risulta corrispondente alle esigenze di centralità geografica e di flussi di traffico nell'isola;

le associazioni di categoria degli autotrasportatori sostengono da tempo l'esigenza di ubicare l'area di sosta attrezzata per i veicoli pesanti al km. 122 della SS. 131, che si trova in una posizione realmente centrale per la confluenza sulla Strada Statale Cagliari-Sassari anche della diramazione che porta ad Olbia e a Nuoro;

una simile collocazione dell'area di sosta attrezzata sarebbe facilmente raggiungibile dai porti di Olbia e di Porto Torres consentendo, nelle giornate previste dal calendario annuale dei divieti di circolazione, di arrivare all'area di sosta dopo lo sbarco in Sardegna in tempo utile per sfuggire alla conseguenza dell'infrazione del divieto di circolazione.

Impegna il Governo

ad intervenire presso l'ENAS per collocare e realizzare l'area di sosta attrezzata per la Sardegna al km. 122 della SS. 131».

Si passa alla votazione finale.

I senatori VERALDI e MENARDI annunciano il voto favorevole dei rispettivi Gruppi di appartenenza, mentre i senatori Paolo BRUTTI, DONATI e CREMA dichiarano il voto contrario dei loro Gruppi.

La Commissione, infine, conferisce mandato al relatore Pedrazzini di riferire in Assemblea in termini favorevoli alla conversione in legge del decreto in esame senza modifiche, autorizzandolo nel contempo a chiedere di poter riferire oralmente.

La seduta termina alle ore 9,35.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 384**Al testo del decreto-legge****Art. 1****1.0.1**

ROLLANDIN

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis.

1. Le risorse autorizzate, ai sensi dell'articolo 145, comma 72 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, per la realizzazione dello studio di fattibilità della ferrovia Aosta-Martigny, sono assegnate alla regione autonoma Valle d'Aosta.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad appor-
tare, con propri decreti, le necessarie variazioni di bilancio».

Art. 2.**2.1**

SCARABOSIO

Sostituire l'articolo 2 con il seguente:

«Art. 2.

Dopo il comma 1 dell'articolo 22 del decreto legislativo 22 dicembre 2000, n.395, è aggiunto il seguente:

"1-bis. A decorrere dalla data del 1° luglio 2001 e fino alla data del 30 giugno 2003, le imprese che intendono esercitare la professione di autotrasportatore di cose per conto terzi devono essere iscritte all'albo degli autotrasportatori per conto terzi e dimostrare di aver acquisito, per cessione d'azienda o per l'acquisto del pacchetto azionario o delle quote o con qualsiasi altro mezzo, imprese di autotrasporto ovvero l'intero parco

veicolare di altra impresa iscritta all'albo ed in possesso di titolo autorizzativo, che cessi l'attività"».

2.2

MENARDI

Sostituire l'articolo 2 con il seguente:

«Art. 2.

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 22 del decreto legislativo 22 dicembre 2000, n. 395, è aggiunto il seguente:

"1-*bis*. A decorrere dalla data del 1° luglio 2001 e fino alla data del 30 giugno 2003, le imprese che intendono esercitare la professione di autotrasportatore per conto di terzi e che utilizzano veicoli di massa complessivamente superiore alle 3,5 tonnellate devono possedere i requisiti di onorabilità, capacità finanziaria e capacità professionale, ad essere iscritte all'albo degli autotrasportatori;

1-*ter*. Le imprese che utilizzano veicoli di massa complessivamente superiore alle 11,5 tonnellate, oltre ai requisiti previsti al precedente comma 1-*bis*, devono dimostrare di avere acquisito, per cessione d'azienda, imprese di autotrasporto ovvero l'intero parco veicolare di altra impresa iscritta all'albo ed in possesso di titolo autorizzativo, che cessi l'attività"».

2.3

DONATI

Al comma 1 dell'articolo 22 del decreto legislativo n. 395/2000 richiamato, sostituire le parole «30 giugno 2003» con le seguenti: «31 dicembre 2001».

2.0.1

BARELLI, PALOMBO

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-bis.

1. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti stabilisce la documentazione necessaria per la puntuale applicazione di quanto previsto dall'articolo 6, comma 22, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, in materia di tassa automobilistica relativa alla massa rimorchiabile dei veicoli destinati al trasporto di cose, e per l'immatricolazione degli stessi».

Art. 3**3.1**

CENTARO

Sopprimere l'articolo.

3.2

BARELLI, PALOMBO

Sopprimere l'articolo.

3.3

DONATI

Sopprimere l'articolo.

3.4

FABRIS

Sostituire l'articolo 3 con il seguente:

«Art. 3.

1. L'ultimo comma dell'articolo 26 della legge 6 giugno 1974, n. 298, come modificato dall'articolo 1 del decreto-legge 29 marzo 1993, n. 82, convertito con modificazioni, dalla legge 27 maggio 1993, n. 162, si interpreta nel senso che non è ammissibile l'azione di ripetizione dell'indebito oggettivo, prevista dall'articolo 2033 cod. civ., nel caso in cui il contratto sia nullo per mancanza della forma scritta e della annotazione sulla copia del contratto di trasporto dei dati di iscrizione del vettore nell'albo dei trasportatori e di quelli della autorizzazione al trasporto di cose per conto di terzi di cui il vettore deve essere titolare.

2. In tale caso, restano dovuti al vettore i compensi concordati tra le parti, a condizione che il vettore sia iscritto nell'albo degli autotrasportatori e titolare dell'autorizzazione».

3.5

BARELLI, PALOMBO

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3.

1. L'ultimo comma dell'articolo 26 della legge 6 giugno 1974, n. 298, come modificato dall'articolo 1 del D.L. 29 marzo 1993, n. 83, convertito con modificazioni, dalla legge 27 maggio 1993 n. 162, si interpreta nel senso che non è ammissibile l'azione di ripetizione di indebitto oggettivo, prevista dall'articolo 2033 del Codice Civile, nel caso in cui il contratto sia nullo per mancanza della forma scritta e della annotazione sulla copia del contratto di trasporto dei dati di iscrizione del vettore nell'albo dei trasportatori e di quelli della autorizzazione al trasporto di cose per conto di terzi di cui il vettore deve essere titolare.

2. In tale caso, restano dovuti al vettore i compensi concordati tra le parti, a condizione che il vettore sia iscritto nell'albo degli autotrasportatori e titolare dell'autorizzazione».

3.6

BRUTTI PAOLO, MONTALBANO, VISERTA COSTANTINI

*Sostituire l'articolo con il seguente:***«Art. 3.**

1. Dalla data di entrata in vigore del presente Decreto Legge il contratto di trasporto può essere concluso in forma libera.

2. Nel caso in cui le parti abbiano stabilito di concluderlo in forma scritta, in tale contratto devono essere riportati, a pena di nullità dell'intero contratto, i dati di iscrizione nell'albo dei trasportatori del vettore e quelli della autorizzazione al trasporto di cose per conto di terzi di cui il vettore è titolare.

3. Per i contratti nulli in violazione della forma scritta, sancito dall'articolo 26 della legge 6 giugno 1974, n. 298, come modificato dall'articolo 1 del D.L. 29 marzo 1993, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 27 marzo 1993, n. 162, non è ammissibile l'azione di ripetizione d'indebito, a norma dell'articolo 2033 del Codice Civile e restano dovuti al vettore i compensi concordati con il committente, a condizione che il vettore sia iscritto nell'albo degli autotrasportatori e titolare dell'autorizzazione al trasporto di cose per conto terzi.

4. La norma del precedente comma 3 si applica con effetto retroattivo per i contratti conclusi fino alla data di entrata in vigore della presente legge».

3.7

BRUTTI PAOLO, MONTALBANO, VISERTA COSTANTINI

*Sostituire l'articolo con il seguente:***«Art. 3.**

1. L'ultimo comma dell'articolo 26 della legge 6 giugno 1974, n. 298, come modificato dall'articolo 1 del D.L. 29 marzo 1993, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 27 marzo 1993, n. 162, si interpreta nel senso che non è ammissibile l'azione di ripetizione di indebito, a norma dell'articolo 2033 del Codice Civile, nel caso in cui il contratto sia nullo per mancanza della forma scritta e dell'annotazione sulla copia del contratto dei dati di iscrizione del vettore nell'albo dei trasportatori e di quelli dell'autorizzazione al trasporto di cose per conto di terzi di cui il vettore deve essere titolare.

2. In tale caso restano dovuti al vettore i compensi concordati tra le parti, a condizione che il vettore sia iscritto nell'albo degli autotrasportatori e titolare dell'autorizzazione».

3.8

SCARABOSIO

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3.

1. Il contratto di trasporto di cose per conto terzi è nullo nel caso in cui il vettore che esegue il trasporto non sia iscritto all'albo degli autotrasportatori».

3.0.1

ROLLANDIN

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

«Art. 3-bis.

1. All'articolo 46, comma 1, della legge 17 maggio 1999, n. 144, come modificato dall'articolo 62, comma 4, lettera b), della legge 23 dicembre 1999, n. 488, le parole: "31 dicembre 2000" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2001".

2. All'onere derivante dal presente provvedimento valutato in 1.600.000 milioni di lire si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2001-2003, nell'unità previsionale di base "Fondo speciale", di parte corrente, dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2001, allo scopo utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo dicastero».

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

MERCOLEDÌ 18 LUGLIO 2001

6^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del presidente*

ZANOLETTI

*La seduta inizia alle ore 10,45**IN SEDE CONSULTIVA***(362) *Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2000*****(361) *Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2001***(Parere alla 5^a Commissione. Esame congiunto e rinvio)

Introduce l'esame il senatore VANZO, relatore, il quale si sofferma preliminarmente sulla funzione della legge di assestamento, che, secondo la vigente normativa di contabilità, si limita, sotto il profilo della sanzione parlamentare, all'aggiornamento delle dotazioni dei capitoli di bilancio non vincolati da specifiche disposizioni legislative. Tale configurazione non consente, in altri termini, di utilizzare lo strumento dell'assestamento del bilancio per realizzare interventi di carattere congiunturale finalizzati al controllo degli andamenti indesiderati dei flussi di finanza pubblica. Nonostante tale possibilità sia stata presa in considerazione dal legislatore, anche recentemente, ha sempre alla fine prevalso la tesi, per varie ragioni di natura contabile e finanziaria, di non modificare l'ambito di applicazione della legge di assestamento: l'introduzione, con la legge n. 94 del 1997, delle unità previsionali di base – aggregazioni omogenee di capitoli, oggetto dell'approvazione parlamentare – e della conseguente possibilità di effettuare con decreto ministeriale variazioni compensative tra capitoli della stessa unità previsionale, ne ha poi ulteriormente ridimensionato la portata e l'ambito di operatività.

Con la legge di assestamento vengono dunque integrate, a metà dell'esercizio finanziario in corso, le previsioni iniziali, di competenza e di cassa, definite con la legge di bilancio al termine dell'anno precedente. Le integrazioni sono di due tipi: quelle per atto amministrativo, sottoposte

al Parlamento come elemento conoscitivo, e quelle proposte con il disegno di legge all'esame, soggette ad approvazione parlamentare.

Il disegno di legge all'esame, per la parte di competenza della Commissione, tiene conto del decreto legislativo n.300 del 1999, di riordino della struttura del Governo, e disaggrega le varie poste finanziarie riferite a competenze di diversi ministeri ora ricomposte nell'ambito del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Tra le variazioni per atto amministrativo se ne distinguono alcune riferite solo alla cassa, tra cui in particolare quelle dovute al trasporto al 2001 dei titoli di spesa rimasti insoluti alla chiusura dell'esercizio precedente - pari, per il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, a 10 miliardi - e quelle dovute alle integrazioni delle dotazioni di cassa dei capitoli deficitari, con storno dall'apposito fondo di riserva, anch'esso introdotto con la riforma del 1997, per un ammontare di 161,5 miliardi.

Le variazioni per atto amministrativo che interessano contemporaneamente la competenza e la cassa derivano da intervenuti provvedimenti legislativi o da norme di carattere generale, per un totale di 808,3 miliardi. In particolare si tratta della riduzione dei fondi speciali, che evidenzia il perfezionamento di provvedimenti legislativi, di circa 43,8 miliardi per la parte corrente; per variazioni in corrispondenza con gli altri accertamenti di entrata, pari a 124,9 miliardi; per il trasferimento alle regioni in materia di mercato del lavoro pari a meno 238,4 miliardi; ed infine con utilizzo del fondo aree depresse, pari a 65 miliardi.

Le variazioni proposte con il provvedimento all'esame ammontano, con riferimento alla competenza, a 2.218 miliardi, ascrivibili quasi interamente ad interventi di parte corrente. Quelle di maggiore rilievo riguardano l'applicazione dei contratti collettivi di lavoro, i maggiori oneri da corrispondere all'INPS per il pagamento dei saldi relativi agli sgravi degli oneri previdenziali concessi alle imprese operanti nel Mezzogiorno, al pagamento dei saldi da corrispondere al medesimo Istituto per le rate di pensione anticipatamente corrisposte ai dipendenti delle imprese siderurgiche, nonché per la regolazione contabile delle anticipazioni di tesoreria sulle gestioni previdenziali.

Le variazioni dei residui sono molto significative, stante la necessità di adeguare i residui presunti a quelli risultanti dal rendiconto 2000, tenuto conto delle eventuali variazioni compensative intervenute nel conto dei residui passivi in relazione all'attuazione di particolari disposizioni legislative. Nel complesso si registrano incrementi, nei residui assestati, per 5.415 miliardi.

Dato conto dell'articolazione del disegno di legge n. 361, con particolare riferimento alle variazioni alle previsioni di competenza e di cassa sottoposte all'approvazione delle Camere e all'allegato tecnico contenente per ciascun capitolo, con il corredo della classificazione economica e funzionale, le previsioni iniziali, le variazioni per atto amministrativo, quelle proposte dal disegno di legge e le previsioni assestate risultanti, il senatore Vanzo riepiloga brevemente i valori relativi al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e passa quindi ad esaminare le parti di competenza della

Commissione del disegno di legge n. 362. Ricorda preliminarmente che il rendiconto generale dello Stato costituisce lo strumento attraverso il quale il Governo dà conto al Parlamento dell'esercizio finanziario precedente, mettendo in evidenza, per ciascun capitolo, le previsioni definitive e le risultanze della gestione in termini di impegni, pagamenti, economie e perenzioni, riepilogate nel conto del bilancio, nonché le variazioni intervenute nel complesso di beni in cui consiste il patrimonio dello Stato. I dati di sintesi riportati nel disegno di legge all'esame consentono di esprimere alcune valutazioni sulla gestione relativa all'esercizio 2000, analizzando la sezione della tabella n. 5, relativa alla classificazione funzionale sulla base della quale sono stati classificati, in seguito alla riforma del 1997, i documenti di bilancio. La divisione «Protezione sociale» mostra che, con riferimento alla competenza, le previsioni iniziali, pari a 130.571 miliardi, sono state incrementate nel corso dell'anno per 5.301 miliardi, portando le previsioni definitive a 135.872 miliardi. Quasi l'intera somma è stata impegnata, per 134.887 miliardi, e si è tradotta in pagamenti per 125.801 miliardi, evidenziando, in particolare, l'irrilevanza del fenomeno dei residui nel settore della protezione sociale.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che è stato deferito in sede consultiva il Documento di programmazione economico-finanziaria 2002-2006, con la fissazione del termine per l'espressione del parere alla 5^a Commissione permanente nella giornata di martedì 24 luglio. Considerata la ristrettezza di tale termine, propone di tenere una ulteriore seduta domani, giovedì 19 luglio, alle ore 10, per l'inizio dell'esame del Documento. Propone altresì di integrare l'ordine del giorno della seduta già convocata per domani, alle ore 15, con il seguito dell'esame del Documento stesso. Ulteriori decisioni sul calendario dei lavori della prossima settimana saranno adottate dall'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi politici convocato al termine della seduta.

Con le proposte del Presidente conviene la Commissione.

CONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI, GIOVEDÌ 19 LUGLIO E INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA POMERIDIANA

Il Presidente Zanoletti avverte che la Commissione tornerà a riunirsi in una ulteriore seduta antimeridiana domani, giovedì 19 luglio, per l'esame in sede consultiva del documento di programmazione economico-finanziaria 2002-2006. Comunica altresì che l'ordine del giorno della se-

duta pomeridiana è integrato con il seguito dell'esame dell'anzidetto Documento.

La seduta termina alle ore 11,15.

7^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
ZANOLETTI

Intervengono il ministro del lavoro e delle politiche sociali Maroni e il sottosegretario di Stato per lo stesso Dicastero Sacconi.

La seduta inizia alle ore 14,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente ZANOLETTI propone l'attivazione dell'impianto audiovisivo per assicurare, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la speciale forma di pubblicità dei lavori ivi prevista per la presente seduta.

Avverte altresì che la Presidenza del Senato, in previsione di tale richiesta, aveva preventivamente fatto conoscere il suo assenso.

Poiché conviene la Commissione, si procede all'attivazione dell'impianto audiovisivo.

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del Ministro del lavoro e delle politiche sociali sulle linee programmatiche del suo Dicastero

Il PRESIDENTE rivolge un cordiale saluto al ministro Maroni, ringraziandolo per la sollecitudine con la quale ha accolto l'invito della Commissione a riferire sulle linee di indirizzo del suo Dicastero, e gli dà la parola.

Il ministro MARONI svolge un'ampia relazione sui temi oggetto dell'audizione odierna, soffermandosi sulle politiche del lavoro, della previdenza e sulle politiche sociali.

Si apre quindi il dibattito, al quale prendono parte, con domande e richieste di chiarimento i senatori BATTAFARANO, VIVIANI, MONTAGNINO, PILONI, Tommaso SODANO, MORRA, PETERLINI e TREU.

Stante l'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea il PRESIDENTE avverte che non è possibile concludere entro l'odierna seduta la procedura informativa in corso. Propone pertanto di rinviare ad altra seduta il seguito dell'audizione. Considerato anche il calendario dei lavori deliberato questa mattina dall'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi politici, si potrebbe già indicare, come possibile data, giovedì 2 agosto, alle ore 15.

Il ministro MARONI si dichiara disponibile ad essere presente in Commissione nella data indicata dal Presidente.

Non facendosi obiezioni così rimane stabilito.

Il seguito delle comunicazioni del Ministro del lavoro e delle politiche sociali è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 17.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

MERCLEDÌ 18 LUGLIO 2001

3^a Seduta*Presidenza del Presidente*

TOMASSINI

*La seduta inizia alle ore 15,40.**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di Regolamento per la semplificazione del procedimento di classificazione delle industrie insalubri (n. 20)**

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 20, comma 3, della legge 15 marzo 1997, n. 59. Esame e rinvio)

In via preliminare il senatore CARELLA deplora l'assenza di un rappresentante del Governo, la cui partecipazione alla seduta, pur non strettamente obbligatoria in questa sede, è sempre stata considerata essenziale per fornire alla Commissione elementi utili alla valutazione dell'atto sul quale esprimere parere.

Il presidente TOMASSINI concorda con le considerazioni del senatore Carella; tuttavia fa presente che nella sede consultiva la presenza del Governo è considerata meno cogente, si pensi ai pareri resi in Sottocommissione, in sedute nelle quali il Governo è abitualmente assente.

Il senatore CARELLA precisa che l'ultima considerazione del Presidente non può valere per le sedi consultive su atti del Governo, nelle quali il parere è sempre reso dalla Commissione plenaria.

Riferisce alla Commissione il senatore SANZARELLO.

Lo schema di regolamento in esame si inquadra nell'ambito del processo di semplificazione delle procedure amministrative in corso da alcuni anni.

Esso ha ad oggetto non solo la semplificazione dell'elenco delle industrie insalubri – che fra l'altro non è più sottoposto come in precedenza a revisione triennale ma è aggiornabile in qualsiasi momento – ma detta anche una nuova e più agile disciplina delle autorizzazioni all'esercizio

di tali industrie da parte dei comuni; tale disciplina appare nel complesso sufficientemente garantista della tutela della salute pubblica, anche se il termine di trenta giorni per la formazione del silenzio-assenso da parte dell'amministrazione comunale, fissato dall'articolo 6, può apparire troppo ridotto, laddove si pensi che le industrie di cui si tratta sono per definizione pericolose per la salute pubblica.

Nel complesso tuttavia il regolamento proposto appare meritevole di un parere favorevole.

Il senatore CARELLA chiede che sia rinviato l'inizio della discussione generale, così da consentire a tutti i componenti della Commissione un adeguato approfondimento di un testo che presenta indubbiamente profili molto delicati.

Concorda il senatore LIGUORI il quale fa presente che dalla documentazione emergono rilievi del Consiglio di Stato che necessitano di un adeguato approfondimento.

Concorda il presidente TOMASSINI che pertanto rinvia il seguito dell'esame.

La seduta termina alle ore 16.

GIUNTA
per gli affari delle Comunità europee

MERCOLEDÌ 18 LUGLIO 2001

4ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
GRECO

Interviene il Ministro per le politiche comunitarie, Buttiglione.

La seduta inizia alle ore 11,10.

COSTITUZIONE DEL COMITATO PER I PARERI

Il presidente GRECO porge il benvenuto al senatore Berlinguer, designato quale componente della Giunta in sostituzione del senatore Chiussoli, e comunica che, in conformità con la prassi seguita nella precedente legislatura, è stato costituito un Comitato per i pareri. Sulla base delle designazioni effettuate dai Gruppi il Comitato è presieduto dal senatore Girfatti e costituito dai seguenti senatori: Basile, Betta, Chirilli, De Zulueta, Donati, Filippelli, Del Pennino, Magnalbò, Calogero Sodano e Tirelli.

Le convocazioni del suddetto Comitato verranno diramate a tutti i componenti della Giunta ed i Gruppi potranno procedere alla sostituzione dei loro rappresentanti per l'esame di provvedimenti specifici.

A richiesta di ciascun componente del Comitato e della Giunta, inoltre, fino all'assunzione di una deliberazione sui provvedimenti all'ordine del giorno, è sempre possibile la rimessione dell'esame di ciascun provvedimento alla sede plenaria.

SUI LAVORI DELLA GIUNTA

Il PRESIDENTE comunica che l'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi, che si è riunito lo scorso 12 luglio, ha convenuto di tenere le sedute della Giunta, di norma, il mercoledì o il giovedì dalle ore 8,30 alle ore 9,30, onde limitare le occasioni di sovrapposizione con l'Aula e le altre Commissioni permanenti e bicamerali.

Sono stati presi contatti per svolgere l'audizione del Ministro degli affari esteri Ruggiero sugli aspetti della politica dell'Unione europea di competenza del suo Dicastero.

Su mandato dell'Ufficio di Presidenza il Presidente ha inoltre scritto al Presidente del Senato per acquisire il parere delle Commissioni esteri e difesa sul progetto di dichiarazione sul controllo parlamentare della politica europea di sicurezza e di difesa elaborato dal Parlamento belga, discusso nella Conferenza che si è svolta il 2 e 3 luglio scorsi a Bruxelles e cui ha preso parte per il Senato il senatore Girfatti. La Giunta potrebbe infatti esaminare il suddetto documento come materia di competenza, in vista della presentazione di una relazione all'Assemblea, ai sensi dell'articolo 50, comma 1, del Regolamento. L'oratore precisa altresì che, ove si ritenesse opportuno accompagnare l'esame della suddetta materia con un'indagine conoscitiva, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, sarebbe necessario chiedere al Presidente del Senato la relativa autorizzazione.

Il Presidente avverte inoltre che sono a disposizione dei componenti della Giunta – i quali possono consultarli richiedendoli all'Ufficio di Segreteria – gli atti ad essa deferiti. I componenti della Giunta, come tutti i senatori, possono altresì accedere, su richiesta, ad un servizio di trasmissione in formato elettronico, a cura dell'Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione europea, di comunicati del Ministero degli affari esteri, della Commissione europea e di altri organismi europei nonché di estratti di agenzie inerenti ad affari comunitari e di fascicoli di documentazione in materia predisposti dall'Ufficio stesso.

Il senatore BEDIN chiede se non sia utile procedere immediatamente alla deliberazione dell'indagine sulla PESD ipotizzata dal Presidente.

Il senatore MANZELLA propone di svolgere l'audizione del Ministro per gli affari esteri congiuntamente con la 3^a Commissione, dovendosi affrontare argomenti quali la ratifica del Trattato di Nizza e le riforme istituzionali, che interessano entrambi gli organismi. Egli non ritiene inoltre indispensabile l'avvio di una specifica indagine conoscitiva sul tema della PESD giacché l'orientamento già espresso dal senatore Girfatti, partecipando alla citata Conferenza del 2 e 3 luglio scorsi, appare condivisibile. Egli condivide infatti l'opinione contraria, espressa dal senatore Girfatti a Bruxelles, in merito alla proposta del Parlamento belga di costituire un'Assemblea parlamentare *ad hoc*, per il controllo della PESD, che si aggiungerebbe all'Assemblea dell'UEO, da un lato, ed al Parlamento europeo, dall'altro. La questione dovrebbe piuttosto essere affrontata sviluppando il coordinamento tra Parlamento europeo e Parlamenti nazionali.

Il presidente GRECO precisa che l'esigenza di svolgere un'indagine conoscitiva sul tema della PESD potrà essere valutata dopo l'avvio dell'esame della questione quale materia di competenza ed esprime la propria adesione alla proposta del senatore Manzella di svolgere l'audizione del Ministro degli affari esteri, salvo opportune intese, con la 3^a Commissione.

Il senatore BEDIN, ove si ritenesse di procedere ad un'audizione congiunta con la 3^a Commissione del ministro Ruggiero, sottolinea la necessità di circoscrivere l'incontro alle problematiche dell'Unione europea.

Su proposta del senatore PIANETTA la Giunta conferisce quindi mandato al Presidente a definire le opportune intese per procedere all'audizione del Ministro degli esteri.

La Giunta prende inoltre atto delle comunicazioni del Presidente sugli altri argomenti esposti.

IN SEDE CONSULTIVA

(374) Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti industriali strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive

(Parere alle Commissioni 8^a e 13^a riunite: seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 12 luglio.

Il relatore CHIRILLI riferisce sul disegno di legge in titolo, che si articola in tre articoli, rispettivamente concernenti la delega in materia di infrastrutture ed insediamenti industriali strategici e la cosiddetta «Legge obiettivo», la liberalizzazione delle ristrutturazioni di immobili e la soppressione di adempimenti burocratici inutili a carico delle imprese.

Per quanto concerne l'articolo 1 vengono in particolare introdotte delle misure volte a favorire la ripresa delle grandi opere pubbliche attraverso strumenti quali il *project-financing*. L'accelerazione della realizzazione delle grandi infrastrutture viene inoltre favorita mediante l'introduzione della «legge obiettivo» la quale è volta a consentire la disapplicazione di una serie di adempimenti burocratici, fermo restando il rispetto dei soli principi comunitari, costituzionali e penali. Tale deroga è giustificata dall'importanza strategica che le opere da realizzare assumono per lo sviluppo del Paese, configurando un procedimento che esalta il ruolo dello Stato coinvolgendo al tempo stesso le autonomie locali nell'individuazione delle priorità.

Rilevando come i suddetti strumenti vengano introdotti mediante il conferimento di una delega al Governo, il relatore si sofferma sui relativi principi e criteri direttivi evidenziandone la conformità con la normativa comunitaria in tema di appalti pubblici di lavori, di servizi e forniture nonché in materia di valutazione di impatto ambientale.

Il comma 2 dell'articolo 1, delega in particolare il Governo ad emanare decreti legislativi idonei ad introdurre una disciplina speciale tesa, da un lato, a riformare la procedura di valutazione di impatto ambientale, limitatamente ai progetti individuati dalla «legge obiettivo», dall'altro, a favorire la realizzazione delle infrastrutture degli insediamenti strategici, prevedendo anche un regime autorizzatorio speciale. I principi e i criteri direttivi indicati dal suddetto comma non appaiono in contrasto con la direttiva 85/337/CEE, che disciplina la valutazione di impatto ambientale di deter-

minati progetti pubblici e privati, e richiamano espressamente il rispetto dei principi comunitari in materia di procedure di evidenza pubblica e concorrenza a proposito delle disposizioni sugli appalti. Le lettere *e)* ed *f)* dello stesso comma prevedono in particolare l'affidamento, mediante gara, della realizzazione delle infrastrutture strategiche, oltre che ad un concessionario, anche ad un unico soggetto contraente generale, distinto dal concessionario di opere pubbliche per l'esclusione della gestione dell'opera eseguita e qualificato per determinate caratteristiche, il quale può essere chiamato a partecipare direttamente al finanziamento dell'opera ovvero a reperire i mezzi finanziari occorrenti. La successiva lettera *g)* prevede la possibilità di adottare un regime derogatorio rispetto alla legge n. 109 del 1994 per tutti gli aspetti non aventi rilevanza comunitaria, richiamando il rispetto della normativa dell'Unione europea nel caso in cui l'opera sia realizzata completamente con fondi pubblici. Anche la lettera *h)* prevede l'introduzione di deroghe alla disciplina in materia di aggiudicazione di appalti, con il limite del rispetto della direttiva 93/37/CEE, sugli appalti pubblici di lavori; la lettera *i)* disciplina la concessione di opera pubblica consentendo al concessionario di affidare a terzi determinati lavori nel rispetto della citata direttiva del 1993. I commi 3 e 4 riguardano rispettivamente l'esercizio della delega di cui al comma 2 e il conferimento al Governo di una delega ad emanare uno o più decreti legislativi recanti l'approvazione di progetti specifici.

Dopo aver descritto l'articolo 2 – che non comporta profili di rilevanza comunitaria liberalizzando le ristrutturazioni interne che rispettino le facciate esterne e i volumi degli edifici – l'oratore si sofferma sull'articolo 3, che modifica il decreto legislativo n. 22 del 1997, cosiddetto decreto Ronchi, recante l'attuazione delle direttive 91/156/CEE, sui rifiuti, 91/689/CEE, sui rifiuti pericolosi, e 94/62/CE, sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio. Tale articolo tende a definire in modo più preciso la nozione di «produttore» di rifiuti, individuando più dettagliatamente i soggetti tenuti ad effettuare le comunicazioni annuali sui rifiuti trasportati o gestiti e semplificando gli adempimenti concernenti la tenuta dei relativi registri. Esso elimina in sostanza una serie di adempimenti formali e burocratici inutili senza tuttavia violare le suddette direttive.

Alla luce delle considerazioni suddette il relatore propone infine di esprimere un parere favorevole.

Il presidente GRECO ringrazia il relatore per l'articolata esposizione e rileva come nelle Commissioni di merito e nelle altre Commissioni consultate il dibattito si sia incentrato, tra l'altro, sui profili inerenti alla modifica della disciplina sulla valutazione di impatto ambientale, al coinvolgimento di capitali privati nella realizzazione di opere pubbliche attraverso al ricorso allo strumento del *projet financing*, al campo di applicazione della delega e alla copertura finanziaria del provvedimento.

Egli sottolinea inoltre la connessione fra il provvedimento in esame e la manovra per il rilancio dell'economia delineata con il DPEF che la Giunta si accinge ad esaminare.

La senatrice DE ZULUETA ricorda come, in passato, l'attività della Giunta si sia caratterizzata per aver evitato di incentrare i suoi dibattiti su valutazioni di carattere ideologico. L'oratore tuttavia non condivide il provvedimento in esame, oltre che per il merito, per la sua incompatibilità con la normativa comunitaria. Nonostante le affermazioni in senso contrario del relatore, le modifiche introdotte alla normativa sull'impatto ambientale rischiano infatti di porre l'Italia fuori dalle indicazioni dell'Unione europea. Esiste inoltre una significativa incertezza in merito all'individuazione delle opere che ricadono nel campo di applicazione del provvedimento, incertezza che potrebbe determinare anche del contenzioso a livello europeo.

La potestà riconosciuta al contraente generale di aggiudicare a sua volta delle opere con una procedura semplificata appare inoltre in contrasto con la direttiva comunitaria sugli appalti pubblici.

Il senatore MANZELLA aggiunge ai rilievi espressi dalla senatrice De Zulueta le proprie riserve sull'impostazione generale del provvedimento in esame. Esso viene presentato come uno strumento capace di sbloccare l'esecuzione delle opere pubbliche dopo una paralisi trentennale – che peraltro coincide con l'istituzione delle regioni – e nel contempo se ne sottolinea l'idoneità a coinvolgere le regioni e le autonomie locali. Tale coinvolgimento appare tuttavia inadeguato, essendo limitato all'individuazione di taluni progetti e ad una marginale partecipazione all'attività del CIPE. Tale inadeguato coinvolgimento delle realtà locali e regionali appare però in contrasto con gli orientamenti europei, che vedono la valorizzazione del ruolo delle regioni in tutti gli Stati membri, salvo che in Portogallo, nella prospettiva di un rafforzamento della coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione.

Il senatore GIRFATTI esprime apprezzamento per la relazione esposta dal senatore Chirilli e sottolinea il proprio dissenso rispetto alle considerazioni del senatore Manzella in quanto, sotto il profilo comunitario, il coinvolgimento delle regioni deve essere valorizzato soprattutto in sede di impiego dei fondi strutturali, che attengono ad interventi diversi da quello oggetto del provvedimento in esame.

L'oratore sottolinea quindi come gli strumenti introdotti dal disegno di legge in titolo siano coerenti con le strategie dell'Unione europea sia per quanto concerne le grandi infrastrutture – che possono costituire un volano per le regioni meridionali, grazie anche all'impulso dato dal coinvolgimento dei capitali privati – sia, più in generale, per quanto concerne il rilancio dell'economia.

Il senatore PIANETTA rileva la completezza dell'esposizione del relatore e sottolinea come la semplificazione e la soppressione di adempimenti burocratici determinata dal provvedimento in titolo siano destinate ad apportare un influsso fondamentale allo sviluppo economico del Paese.

Come rilevato dal relatore – di cui condivide il giudizio favorevole – il testo in esame non pare presentare profili di contrasto con la normativa comunitaria mentre l'introduzione della legge obiettivo costituisce invece uno strumento per la modernizzazione del Paese.

Su proposta del Presidente Greco la Giunta conviene, quindi di rinviare il seguito dell'esame alla seduta pomeridiana

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del Ministro per le politiche comunitarie sugli indirizzi del Governo in merito ai rapporti con l'Unione europea

(Svolgimento e rinvio)

Il presidente GRECO ringrazia il ministro Buttiglione per essere intervenuto e lo invita ad illustrare soffermarsi su taluni aspetti di maggiore attualità per quanto concerne i rapporti tra l'Italia e l'Unione europea. Fra questi figurano in particolare lo stato del recepimento delle direttive europee, le prospettive dell'*iter* della legge comunitaria annuale, la situazione delle procedure di infrazione avviate dalla Commissione europea e lo stato del contenzioso dinanzi alla Corte di giustizia.

L'oratore invita inoltre il rappresentante del Governo a soffermarsi sul processo di ratifica del Trattato di Nizza e sulle conseguenze del *referendum* irlandese nonché, per quanto attiene allo sviluppo delle riforme istituzionali, sulla preparazione del Vertice di Laeken e la definizione dell'agenda della Conferenza intergovernativa del 2004 con riferimento, tra l'altro, alla questione del coinvolgimento dei Parlamenti nazionali nella riflessione sul dopo Nizza.

Il Presidente sottolinea infine l'interesse della Giunta per la problematica dell'impatto del processo di allargamento dell'Unione sui fondi strutturali e la politica agricola e per il coinvolgimento del Parlamento nella fase formativa del diritto comunitario.

Il ministro BUTTIGLIONE, dopo aver sottolineato l'importanza del raccordo fra Governo e Parlamento nel campo della politica europea – dove tra l'altro le contrapposizioni fra le forze politiche tendono ad attenuarsi in vista della tutela degli interessi nazionali nello scenario continentale – rileva come la politica comunitaria non sia del tutto rapportabile né alla politica interna né a quella internazionale.

Rilevando come l'impegno per il varo dei provvedimenti più urgenti e la preparazione del Vertice del G8 non abbia ancora consentito la definizione della rispettiva delega, l'oratore afferma tuttavia l'intenzione del Governo di ripresentare il disegno di legge comunitaria per il 2001 in un testo sostanzialmente identico a quello dell'analogo provvedimento presentato dal precedente Governo prima della fine della legislatura. Ciò conferma, quindi, come il campo della politica europea sfugga dai contrasti politici che generalmente caratterizzano altri settori.

L'oratore evidenzia inoltre come, nel campo del recepimento delle direttive, l'Italia sia in linea con la media degli altri paesi – seppure in una posizione ancora perfettibile – mentre nell'ambito del precontenzioso essa si caratterizza, assieme alla Francia, con le 224 procedure di infrazione aperte, fra gli Stati membri con la situazione più preoccupante. Tali procedure si articolano, tra l'altro, in 83 lettere di messa in mora, 38 pareri motivati e 33 ricorsi dinanzi alla Corte. A questi si aggiungono 56 casi in cui si è riusciti a ottenere l'archiviazione della procedura, 14 sentenze di condanna e 7 sentenze per cui è prossima anche l'erogazione di una sanzione. In merito alle controversie con l'Unione europea, in relazione alle quali la competenza è ripartita tra la Presidenza del Consiglio, il Ministero degli affari esteri e il Ministro per le politiche comunitarie, si è registrato tuttavia un miglioramento nella fase precontenziosa grazie alle cosiddette «riunioni pacchetto» fra i rappresentanti del Governo e la Commissione europea volte a definire un compromesso sui problemi aperti.

Soffermandosi sul processo di ratifica del Trattato di Nizza il ministro Buttiglione ne ravvisa la competenza prioritaria, per quanto riguarda l'Italia, del Ministro degli affari esteri, cui egli ha peraltro espresso parere favorevole, ed illustra la complessità degli effetti derivanti dall'esito negativo del *referendum* irlandese in relazione al quale si renderà necessaria un'iniziativa comunitaria volta a sbloccare la situazione. Va già in tal senso l'esito del Consiglio dei ministri informale che si è tenuto a Namur il 13 e 14 luglio scorsi e che ha affermato, seppure tardivamente rispetto al *referendum* irlandese, che il processo di allargamento non comporterà una fuoriuscita di alcune aree, che attualmente si caratterizzano per un livello di reddito inferiore al 75 per cento della media comunitaria, dai benefici dei fondi strutturali. In altri termini l'ingresso delle regioni meno favorite dei paesi candidati non determinerà l'estromissione delle regioni degli attuali Stati membri dalle politiche di coesione. La politica di coesione costituisce infatti un aspetto fondamentale della vita dell'Unione la quale ha inteso superare le guerre che in passato hanno caratterizzato il nostro Continente favorendo la messa in comune delle risorse e dei mercati.

È tuttavia importante approfondire tempestivamente la riflessione sulla futura impostazione delle nuove politiche di coesione, che dovranno essere varate tra il 2004 e il 2006. Una presa di posizione più decisa e più tempestiva, al riguardo, da parte dell'Unione europea avrebbe probabilmente determinato un esito diverso del *referendum* irlandese.

Illustrando le problematiche che attengono alle riforme istituzionali l'oratore rileva come l'eventuale decisione di anticipare la prossima Conferenza intergovernativa (CIG), dal 2004 al 2003 – presumibilmente durante il semestre di Presidenza italiano – potrebbe probabilmente giustificare la convocazione di un nuovo *referendum* in Irlanda, volto a sbloccare il processo di ratifica del Trattato di Nizza. Per quanto attiene alle prospettive dell'Unione si configurano sostanzialmente due strategie, quella enunciata dal cancelliere Schroeder, di pervenire ad uno Stato federale, che accentri talune competenze essenziali, quale la difesa e la politica

estera, ma rinunci alla competenza su alcune delle attuali politiche della Comunità, e quella delineata dalla Francia, che presenta caratteri simmetrici ma opposti: mantenimento di un nucleo esteso di competenze dell'Unione senza tuttavia pervenire al superamento degli Stati nazionali. L'opzione enunciata dal cancelliere Schroeder, sebbene non sia priva di suggestioni intellettuali, richiamandosi tra l'altro alla visione ideale di Spinelli, De Gasperi, Adenauer e Schuman, appare tuttavia meno realistica e indebolita dal fatto che presuppone la rinuncia alle politiche di coesione. La visione francese guarda tuttavia all'esercizio di un'ampia potestà normativa da parte delle istituzioni comunitarie con il fine di armonizzare gli ordinamenti mentre negli altri Stati membri si diffonde invece un orientamento più favorevole alla strategia del reciproco riconoscimento delle rispettive normative nazionali.

Dopo aver sottolineato come il suddetto dibattito sull'assetto istituzionale dell'Unione sia stato caratterizzato anche dalle idee enunciate dal Presidente della Repubblica Ciampi l'oratore si dichiara, a titolo personale, favorevole ad un coinvolgimento più incisivo dei Parlamenti nazionali della vita dell'Unione, negli stessi termini enunciati dal Presidente della Camera dei deputati Casini, attraverso la creazione di una Camera delle nazioni o di un Senato che li rappresenti. Questo dovrebbe affiancarsi al Parlamento europeo ed acquisire i poteri legislativi attualmente esercitati dal Consiglio dell'Unione europea. A questo dovrebbero invece restare prerogative, anche in termini di capacità di veto, proprie di quello che potrebbe essere definito come un «Capo dello Stato» collegiale dell'Unione europea. A fianco dell'organo di rappresentanza del popolo europeo, costituito dall'Assemblea di Strasburgo, verrebbe così a costituirsi un organo di rappresentanza dei popoli dei singoli Stati membri, sul modello analogo a quello vigente negli Stati Uniti ed in Svizzera quando il passaggio dalla Confederazione alla Federazione non era ancora chiaramente definito.

L'oratore evidenzia quindi come nell'ambito della riflessione sulle prospettive istituzionali spetti un ruolo particolarmente significativo a soggetti quali l'Università, il Parlamento ed il CNEL, quale organismo di rappresentanza delle forze sociali.

Il Ministro illustra quindi le prospettive dei fondi strutturali alla luce del processo di ampliamento. Dopo la citata riunione di Namur si configurano in particolare due posizioni, l'una perorata soprattutto dalla Spagna, che costituisce un percettore netto, tesa a garantire la sopravvivenza delle attuali politiche attraverso l'assegnazione di maggiori risorse al settore, per un importo di circa 30 mila miliardi di lire e, l'altra, sostenuta in primo luogo dalla Germania, che costituisce un contribuente netto per un importo di circa 9 miliardi di euro all'anno, volta a contenere le spese di bilancio attraverso un progressivo decentramento delle politiche di coesione verso gli Stati membri. Tra le due posizioni estreme esiste un significativo ruolo negoziale per l'Italia che, da un lato, è ormai un contribuente netto, per un importo di circa un miliardo di euro e, dall'altro, è interessata al mantenimento di una forte politica di coesione per via dei

suoi gravi squilibri territoriali interni. La soluzione del problema potrebbe essere costituita dalla definizione di un coefficiente di aiuto europeo più elevato per le regioni deboli dei paesi più poveri e di un coefficiente minore per le regioni sfavorite situate negli Stati membri più ricchi. Si dovranno inoltre individuare degli indicatori più sofisticati del reddito pro capite quali il tasso di disoccupazione, il tasso di occupazione femminile nonché altri parametri utili a rappresentare l'esclusione sociale o la perifericità territoriale. La definizione di una efficace politica territoriale, anche mediante la realizzazione di adeguate infrastrutture, potrebbe infatti essere non meno utile dei tradizionali fondi strutturali per le regioni collocate in posizione periferica rispetto al cuore industriale dell'Europa.

L'oratore rileva infine come le disposizioni intese a coinvolgere il Parlamento nella fase preparatoria del diritto comunitario – quali il protocollo sui Parlamenti nazionali allegato al Trattato di Amsterdam e l'articolo 6 della legge n. 422 del 2000 – siano sempre state sostanzialmente disapplicate, non per volontà del precedente Governo ma per una strutturale carenza di coordinamento fra le varie Amministrazioni che intervengono nel procedimento normativo comunitario. Da una più efficace azione di coordinamento deriverà anche una più soddisfacente dialogo fra Governo e Parlamento.

Il presidente GRECO ringrazia il Ministro per l'esposizione da cui emergono numerosi temi per i quali si evince l'esigenza di un approccio *bipartisan*. Già dai primi passi della fase di riflessione sul dopo Nizza – come la delegazione della Giunta ha avuto modo di constatare nella riunione organizzata dal Parlamento europeo il 10 e 11 luglio scorsi – si evidenzia inoltre l'importanza del raccordo fra Parlamento e Governo su questi argomenti, anche se la proposta di costituire una Camera dei Parlamenti nazionali appare piuttosto innovativa.

La senatrice DE ZULUETA, esprimendo apprezzamento per l'articolata esposizione del Ministro, propone di rinviare il dibattito, essendo tutti i temi trattati meritevoli di adeguato approfondimento.

Il presidente GRECO, in considerazione della richiesta della senatrice De Zulueta, propone di proseguire il dibattito dando la parola ai senatori iscritti a parlare, rinviando al'altra seduta la replica del Ministro.

Convengono la Giunta e il ministro Buttiglione sulla proposta del Presidente.

Interviene quindi il senatore BASILE che chiede ulteriori chiarimenti sulle prospettive degli aiuti comunitari per le attuali regioni più povere dell'Unione nonché sull'impatto del processo di ampliamento sulla politica agricola.

Ravvisando talune differenziazioni tra il cancelliere Schroeder e il ministro degli esteri tedesco, Fischer, e ricordando anche le prese di posi-

zione del Presidente della Commissione europea, Prodi, egli pone inoltre dei quesiti sulle varie proposte che emergono in campo istituzionale e sull'ipotesi di rafforzare il ruolo del Comitato delle Regioni.

L'oratore sottolinea altresì l'esigenza di puntare, oltre che sullo sviluppo delle infrastrutture, sulla valorizzazione delle risorse umane attraverso un più soddisfacente funzionamento del Fondo sociale europeo ed esprime la propria preoccupazione per il grado di preparazione dell'opinione pubblica rispetto all'introduzione dell'euro. Egli chiede inoltre, a proposito degli indicatori delineati dal Ministro, se non sia possibile individuare dei parametri idonei a descrivere la qualità della vita ed evidenza, infine, come una migliore attuazione del diritto comunitario in Italia possa derivare anche da un rafforzamento del raccordo fra Regioni, Governo e Unione europea.

Il senatore BERLINGUER chiede chiarimenti in merito alla posizione del Ministro sulla riforma della cosiddetta «legge La Pergola», che disciplina il meccanismo della legge comunitaria annuale, avviata nella scorsa legislatura.

Il ministro BUTTIGLIONE precisa che il Governo intende ripresentare la legge comunitaria per il 2001 ma che non ha ancora definito una posizione sulla revisione complessiva di tale meccanismo di adempimento degli obblighi comunitari.

Il senatore MANZELLA condivide la proposta della senatrice De Zulueta di aggiornare il dibattito, vista la complessità dei temi che sono stati trattati, e sottolinea come il Ministro per gli affari europei, superando taluni problemi di ripartizione delle competenze con il Ministro degli affari esteri, dovrebbe divenire il punto di raccordo principale fra Governo nazionale e Consiglio dell'Unione, partecipando anche al Consiglio affari generali. Egli esprime tuttavia delle perplessità sulla riforma del quadro istituzionale ipotizzata dal Ministro in quanto già esiste un organo che riunisce i Capi di Stato e di Governo, costituito dal Consiglio europeo, mentre al Consiglio dei Ministri spettano una serie di compiti esecutivi, oltre che legislativi, che non potrebbero essere del tutto demandati ad una sorta di Senato europeo.

L'oratore non condivide inoltre l'opinione che l'esito del *referendum* irlandese sia prevalentemente ascrivibile a fattori economici in quanto la Giunta stessa, già nella precedente legislatura, era consapevole delle preoccupazioni irlandesi per talune riforme istituzionali quali la modifica della composizione della Commissione europea.

Egli chiede infine chiarimenti sul ruolo delle cosiddette regioni costituzionali, cui spettano specifiche competenze legislative nell'attuazione del diritto comunitario, nel quadro del dibattito sulla ripartizione delle competenze tra i vari livelli di Governo e sottolinea la connessione tra il rispetto dei vincoli comunitari e il cosiddetto processo di *devolution* in Italia.

L'oratore chiede infine chiarimenti sull'esito della campagna di informazione nelle scuole sulla Carta dei diritti fondamentali avviata dal precedente Ministro per le politiche comunitarie.

Il senatore MAGNALBÒ sottolinea il proprio vivo apprezzamento, anche a nome del gruppo di AN, per l'esposizione del Ministro con la quale si avvia un dibattito che sarà indispensabile approfondire.

Il senatore BEDIN auspica che, nel quadro della definizione della delega assegnata al ministro Buttiglione, ne venga estesa la competenza, anche dal punto di vista semantico, all'insieme degli affari europei e non solo a quelli comunitari. Sottolineando l'esigenza di un più forte coordinamento nell'ambito del Governo a proposito del procedimento legislativo comunitario - da cui deriverebbe anche un minore contenzioso - l'oratore evidenzia la necessità che il ministro per le politiche comunitarie acquisisca anche la delega ad esercitare il monitoraggio sull'adempimento degli obblighi comunitari da parte delle Regioni nelle materie di rispettiva competenza affinché il Parlamento ne possa essere opportunamente informato. L'oratore non condivide inoltre il fatto, peraltro verificatosi anche nella passata legislatura, che il Parlamento sia considerato solamente uno dei vari interlocutori del Governo nella definizione della sua posizione sulle politiche e sulle iniziative legislative comunitarie. Anche nella prospettiva di un rafforzamento della legittimità democratica del quadro istituzionale dell'Unione europea, al Parlamento, i cui componenti hanno ricevuto un mandato dai cittadini, dovrebbe essere riconosciuto un ruolo centrale rispetto ad altri organismi, quali il CNEL.

Su proposta del PRESIDENTE la Giunta conviene, quindi, di rinviare il seguito del dibattito.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELL'ODIERNA SEDUTA POMERIDIANA DELLA GIUNTA

Il PRESIDENTE comunica che l'ordine del giorno della seduta già convocata in data odierna, alle ore 16, è integrato dal seguito dell'esame del disegno di legge n. 374.

La Giunta prende atto.

La seduta termina alle ore 13,30.

5ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
GRECO

La seduta inizia alle ore 16,10.

*IN SEDE CONSULTIVA***(374) Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti industriali strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive**

(Seguito dell'esame e conclusione: parere favorevole con osservazioni alle Commissioni 8ª e 13ª riunite)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana.

La senatrice TOIA sottolinea il proprio dissenso per le modalità scelte, con il provvedimento in titolo, per rilanciare gli investimenti per le infrastrutture, procedendo alla soppressione della normativa volta alla tutela dell'ambiente, della sicurezza delle persone e dei lavoratori e della trasparenza. L'indeterminatezza dell'oggetto della delega ha inoltre suscitato forti perplessità nel dibattito che si è svolto nelle Commissioni di merito. Appaiono altresì indefinite le modalità del ricorso al *project financing*, in ordine al quale non viene chiarito il ritorno in termini di risorse che deriva per i soggetti che vi partecipano.

Per quanto concerne, più in particolare, i profili di competenza della Giunta, l'oratore sottolinea come la mancanza di chiarezza e di trasparenza cui è improntato il disegno di legge in titolo rischi di determinare sia una violazione della normativa comunitaria sugli appalti sia un contrasto con la disciplina dettata dall'Unione europea in materia di rifiuti, oggetto del cosiddetto decreto Ronchi, che viene modificato dal testo in esame. Esso appare un tipico esempio di quegli atti che contribuiscono ad aumentare il contenzioso dell'Italia con l'Unione europea.

Il senatore MURINEDDU comprende l'esigenza di rilanciare l'esecuzione delle opere ma osserva come si sia individuata una soluzione che crea dei problemi aggiuntivi. La soppressione dei controlli in merito ai lavori di ristrutturazione degli immobili, ad esempio, può determinare dei rischi per le persone che abitano negli edifici interessati dai lavori laddove si vadano a toccare eventuali strutture portanti. Si trascura poi il problema dei lavori sulla facciata degli edifici con più di cinquant'anni per i quali è necessario acquisire l'autorizzazione della sovrintendenza. La materia

avrebbe potuto essere più adeguatamente affrontata sostituendo dei controlli di natura burocratica con un sistema di verifiche più snello ed efficace.

L'oratore rileva poi come analoghi problemi si prospettino a proposito delle misure di semplificazione della normativa sulla gestione dei rifiuti, che sembrano trascurare il problema dell'infiltrazione mafiosa in tale settore, oggetto di puntuali riscontri nel corso dei lavori della Commissione di inchiesta appositamente costituita nella precedente legislatura.

Il senatore TIRELLI, a proposito dei rilievi emersi in merito alla modifica della disciplina sugli appalti pubblici, rileva come taluni istituti – tra cui l'automatico affidamento dell'esecuzione delle opere minori al contraente che si è aggiudicato l'esecuzione di opere di maggiore entità – siano già previsti dall'ordinamento vigente. Le disposizioni sulla liberalizzazione della ristrutturazione di immobili in taluni casi si limitano a riconoscere una prassi che, aggirando i vincoli attualmente esistenti, spesso è già in atto. In ordine ai controlli che riguardano il settore dei lavori si riscontra inoltre che il problema sostanziale è quello dell'inadeguato organico degli Uffici che vi sono preposti, per cui i vincoli esistenti restano sostanzialmente disapplicati.

Il relatore CHIRILLI replica quindi ai senatori intervenuti nel dibattito osservando in primo luogo che le disposizioni che modificano la normativa sulla valutazione dell'impatto ambientale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *b*), non presentano alcun contrasto con la relativa normativa comunitaria ma che, per maggior chiarezza, si potrebbe inserire fra i principi e i criteri direttivi per l'esercizio della delega il rispetto della direttiva 85/337/CEE.

Il presidente GRECO, in relazione alla proposta del relatore, suggerisce di porre un più generale riferimento al rispetto della disciplina comunitaria del settore, al fine di tener presente le eventuali modificazioni della normativa comunitaria vigente.

Il relatore CHIRILLI accoglie le considerazioni del presidente Greco e risponde ai rilievi del senatore Manzella, sul ruolo delle regioni e delle autonomie locali, precisando che, nel rispetto del principio di sussidiarietà, il diritto comunitario non contempla prescrizioni sulla ripartizione delle competenze fra Stato e regioni e che, quindi tale argomento esula dai profili di competenza della Giunta.

L'oratore non condivide inoltre le osservazioni delle senatrici Toia e De Zulueta in merito alla possibile violazione delle disposizioni comunitarie sugli appalti pubblici in quanto le pertinenti norme del provvedimento in esame, di cui alle lettere da *e*) ad *i*) dell'articolo 1, comma 2, presentano espressi riferimenti all'affidamento delle opere mediante gara ed al rispetto della normativa comunitaria e, in particolare, della direttiva 93/37/CEE, sugli appalti pubblici di lavori. Per maggior precisione si po-

trebbe tuttavia inserire alla lettera g) del comma citato un riferimento all'esigenza che gli appalti aggiudicati da enti pubblici, così come questi sono definiti dall'articolo 1, lettera b), della direttiva 93/37/CEE, rispettino comunque la normativa europea in tema di evidenza pubblica.

Dopo aver ribadito che le disposizioni sulla liberalizzazione delle ristrutturazioni di immobili non rientrano nel campo dell'applicazione della normativa comunitaria – e comunque non pregiudicano il fatto che i lavori debbano essere eseguiti sotto la supervisione di tecnici qualificati – l'oratore si sofferma sull'articolo 3, che reca disposizioni di modifica del cosiddetto decreto Ronchi. Egli precisa al riguardo che non si ravvisano violazioni delle direttive recepite dal decreto legislativo n. 22 del 1997. L'articolo 14 della direttiva 75/442/CEE, ad esempio, legittima l'esclusione dei produttori iniziali degli obblighi in materia di comunicazioni, disposta dall'articolo 3, comma 1, lettera b). Anche la riduzione a tre anni del termine per la conservazione dei registri, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), risulta compatibile con l'articolo 4 della direttiva 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi.

Il relatore propone quindi di esprimere un parere favorevole con le osservazioni esposte.

Il presidente GRECO conviene con il relatore sulla presenza di puntuali riferimenti al rispetto della normativa comunitaria fra i principi e i criteri direttivi per l'esercizio della delega in materia di infrastrutture disposta dall'articolo 1, comma 2 del disegno di legge n. 374. Altre disposizioni, inoltre, modificano adempimenti burocratici interni che non attonano al rispetto del diritto comunitario. Una volta riscontrata la conformità di principi e criteri direttivi con le prescrizioni dell'Unione europea il Parlamento non può che attendere la presentazione degli schemi dei decreti legislativi per verificarne più analiticamente la compatibilità con il diritto comunitario.

L'oratore chiede infine chiarimenti al relatore in merito alle osservazioni da questi esposte a proposito dell'articolo 1, comma 2, lettera g).

Il relatore CHIRILLI precisa che le suddette indicazioni sono volte a precisare che l'esenzione dall'obbligo di rispettare la normativa europea per opere realizzate prevalentemente con fondi non pubblici può valere solamente per soggetti non pubblici, quali contraenti privati che procedano a subappalti ovvero consorzi o società miste di soggetti pubblici e privati.

Il senatore GIRFATTI, in sede di dichiarazione di voto, annuncia la propria adesione alla proposta del relatore, esprimendo apprezzamento per l'analitica esposizione.

La senatrice TOIA ringrazia il relatore per lo sforzo compiuto per dare una puntuale risposta ai rilievi che sono emersi nel dibattito ma ribadisce il proprio voto contrario, in quanto non ritiene che tutti i profili di contrasto con la normativa comunitaria siano stati chiariti e rileva che co-

munque sono state scelte le soluzioni meno rigorose fra le opzioni offerte dalla disciplina comunitaria.

Il senatore MURINEDDU esprime apprezzamento per le puntualizzazioni del relatore e per le considerazioni del senatore Tirelli ma ribadisce le proprie perplessità sull'impostazione complessiva del provvedimento in esame.

Su proposta del presidente GRECO, verificata la presenza del numero legale, la Giunta conferisce pertanto mandato al relatore, a maggioranza, a redigere un parere favorevole con le osservazioni esposte a proposito delle lettere *b)* e *g)* dell'articolo 1, comma 2.

(Doc. LVII, n. 1) Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2002-2006

(Parere alla 5^a Commissione: rinvio dell'esame ai sensi dell'articolo 125-*bis* del Regolamento)

Su proposta del presidente GRECO, d'intesa con il relatore CICCANTI, la Giunta conviene di rinviare l'esame del documento in titolo in considerazione dell'imminente avvio dei lavori dell'Assemblea.

CONVOCAZIONE DELLA GIUNTA

Il presidente comunica che la Giunta è convocata domani, alle ore 8,30, per l'esame del DPEF 2002-2006.

La Giunta prende atto.

La seduta termina alle ore 16,50.

SOTTOCOMMISSIONI

DIFESA (4^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 18 LUGLIO 2001

1^a Seduta

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Gu-
bert, ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 5^a Commissione:

**(361) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Ammi-
nistrazioni autonome per l'anno finanziario 2001:** parere favorevole con osservazioni;

**(362) Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario
2000:** parere favorevole.

BILANCIO (5^a)
Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 18 LUGLIO 2001

1^a Seduta

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Tanzi.

La seduta inizia alle ore 14,35.

(384) Conversione in legge del decreto-legge 3 luglio 2001, n. 256, recante interventi urgenti nel settore dei trasporti

(Parere all'Assemblea su emendamenti. Esame. Parere favorevole)

Il presidente AZZOLLINI, in qualità di relatore, segnala che sono stati trasmessi dall'Aula alcuni emendamenti al decreto-legge n. 256 del 2001, recante interventi urgenti nel settore dell'autotrasporto. Per quanto di competenza, segnala gli emendamenti 3.0.1 e 3.0.2, di identica formulazione, che sembrano prefigurare un effetto negativo per 300 miliardi sui conti dell'INPS.

Il sottosegretario TANZI segnala che la disposizione normativa in questione risulta già inserita in altro provvedimento legislativo presentato dal Governo, recante «Disposizioni urgenti in materia di oneri contributivi delle aziende di trasporto pubblico locale», e che la stessa non determina oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato, atteso che si tratta di una diversa destinazione – direttamente a favore delle aziende di trasporto – dell'autorizzazione di spesa contenuta nella disposizione di cui all'art. 145, comma 30, della legge n. 388 del 2000. Non è altresì prefigurabile alcun effetto negativo sui conti INPS, in quanto non essendo stato disposto il riallineamento delle aliquote contributive non si sono registrate minori entrate per l'Ente.

Il presidente AZZOLLINI, preso atto del chiarimento del Governo, propone di esprimere parere favorevole sugli emendamenti trasmessi.

La Commissione concorda.

La seduta termina alle ore 14,45.

ISTRUZIONE (7^a)
Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 18 LUGLIO 2001

2^a Seduta

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Bevilacqua, ha adottato la seguente deliberazione per i disegni di legge deferiti:

alla 5^a Commissione:

(361) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2001: parere favorevole;

(362) Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2000: parere favorevole.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)
Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 18 LUGLIO 2001

1^a Seduta

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Agoni, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 5^a Commissione:

(362) *Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2000*: parere favorevole con osservazioni;

(361) *Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2001*: parere favorevole con osservazioni.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 8^a e 13^a RIUNITE

**(8^a - Lavori pubblici, comunicazioni)
(13^a - Territorio, ambiente, beni ambientali)**

Giovedì 19 luglio 2001, ore 9, 15 e 22

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti industriali strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive (374).

BILANCIO (5^a)

Seduta congiunta con la

V Commissione (Bilancio) della Camera dei deputati

Giovedì 19 luglio 2001, ore 15

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi dell'articolo 125-*bis* del Regolamento del Senato e dell'articolo 118-*bis*, comma 3, del Regolamento della Camera, del Ministro dell'economica e delle finanze.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 19 luglio 2001, ore 8,50

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Proposta di indagine conoscitiva sulle innovazioni tecnologiche nelle amministrazioni pubbliche.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito del dibattito sulle comunicazioni rese, nella seduta del 12 luglio, dal Ministro per la funzione pubblica sui relativi indirizzi programmatici.

AFFARE ASSEGNATO

Esame, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, del progetto di atto comunitario:

- Proposta di regolamento del Consiglio relativa allo statuto e al finanziamento dei partiti politici europei (n. 1).

IN SEDE CONSULTIVA

I. Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 giugno 2001, n. 246, recante disposizioni in materia di accise sui prodotti petroliferi ed altre misure urgenti (492) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Esame, ai sensi dell'articolo 125-*bis* del Regolamento, del documento:

- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2002-2006 (*Doc. LVII, n. 1*).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 12 giugno 2001, n. 217, recante modificazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, nonché alla legge 23 agosto 1988, n. 400, in materia di organizzazione del Governo (472) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Esame del disegno di legge:

- EUFEMI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'attività spionistica del KGB in Italia e sui finanziamenti illeciti provenienti dai Paesi dell'Est europeo (54).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BUCCIERO ed altri. – Integrazione della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (77).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PEDRIZZI ed altri. – Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (277).

GIUSTIZIA (2^a)

Giovedì 19 luglio 2001, ore 9,30

IN SEDE REFERENTE

Esame dei disegni di legge:

- BUCCIERO e Antonino CARUSO – Modifiche all'articolo 288 del codice di procedura civile in materia di procedimenti di correzione (82).
 - FLORINO ed altri – Modifica all'articolo 23, comma 2, della legge 29 marzo 2001, n. 134, in materia di patrocinio a spese dello Stato (297).
-

DIFESA (4^a)

Giovedì 19 luglio 2001, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto ministeriale recante contributi della difesa, in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, per l'anno 2001 (n. 15).
-

BILANCIO (5^a)

Giovedì 19 luglio 2001, ore 9,30 e 21

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame degli emendamenti al disegno di legge:

- Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti industriali strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive (374).

IN SEDE REFERENTE

Esame dei disegni di legge:

- Disposizioni per l'asestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2001 (361).
 - Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2000 (362).
-

FINANZE E TESORO (6^a)

Giovedì 19 luglio 2001, ore 8,30 e 15

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Primi interventi per il rilancio dell'economia (373).
-

ISTRUZIONE (7^a)

Giovedì 19 luglio 2001, ore 15

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sugli indirizzi generali della politica del suo Dicastero.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Giovedì 19 luglio 2001, ore 19

IN SEDE CONSULTIVA

Esame, ai sensi dell'articolo 125-*bis* del Regolamento, del documento:

- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2002-2006 (*Doc. LVII, n. 1*).
-

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Giovedì 19 luglio 2001, ore 9

IN SEDE REFERENTE

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 maggio 2001, n. 199, recante proroga di termini relativi agli interventi per fronteggiare l'emergenza derivante dall'encefalopatia spongiforme bovina (8-B) *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)*.
-

INDUSTRIA (10^a)

Giovedì 19 luglio 2001, ore 9

IN SEDE CONSULTIVA

I. Esame, ai sensi dell'articolo 125-*bis* del Regolamento, del documento:

- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2002-2006 (*Doc. LVII, n. 1*).

II. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 giugno 2001, n. 217, recante modificazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, nonchè alla legge 23 agosto 1988, n. 400, in materia di organizzazione del Governo (472) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
-

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Giovedì 19 luglio 2001, ore 10 e 15

IN SEDE CONSULTIVA

I. Esame, ai sensi dell'articolo 125-*bis* del Regolamento, del documento:

- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2002-2006 (*Doc. LVII, n. 1*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2000 (362).
- Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2001 (361).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 1999/70/CE relativa all'accordo quadro sul lavoro a tempo determinato concluso dall'UNICE, dal CEEP e dalla CES (n. 22).
-

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Giovedì 19 luglio 2001, ore 8,30

IN SEDE CONSULTIVA

Esame, ai sensi dell'articolo 125-*bis* del Regolamento, del documento:

- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2002-2006 (*Doc. LVII, n. 1*).
-

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Giovedì 19 luglio 2001, ore 19,30

IN SEDE CONSULTIVA

Esame, ai sensi dell'articolo 125-*bis* del Regolamento, del documento:

- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2002-2006 (*Doc. LVII, n. 1*).
-

GIUNTA per gli affari delle Comunità europee

Giovedì 19 luglio 2001, ore 8,30

IN SEDE CONSULTIVA

I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 125-*bis* del Regolamento, del seguente documento:

- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2002-2006 (*Doc. LVII, n. 1*).

II. Esame del seguente disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 maggio 2001, n. 199, recante proroga di termini relativi agli interventi per fronteggiare l'emergenza derivante dall'encefalopatia spongiforme bovina (8-B) *approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*.
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

Giovedì 19 luglio 2001, ore 16

AFFARI ASSEGNATI

Esame, ai sensi dell'articolo 125-bis, comma 1, del Regolamento del Senato, del Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2002-2006 (*Doc. LVII, n. 1*).

